Anno 103 Numero 157

Lire 70 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/7390): anno L. 18.000, sem..stre 9350, trimestre 4850 - Estero: anno L. 28.000, semestre 14.850, trimestre 7600.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.56 - Telex 21.121

LA STAMPA

Martedì 8 Luglio 1969

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA 10100 Torino, via Roma 80 - Tel. 656.065 10126 Torino, via Marenco 32 - Tel. 656.065 20122 Milano, via Cerva 35 - Tel. 700.121 00198 Roma, via Po 12 - Telefono 854.819 16121 Genova, via 12 Ottobre 38/r tel. 595.632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 700 il mm. (posiz. o data ripere num. 20%) - Occasionali, Not. Aziende, Ric. personale L. 800 il mm. - Finanz., Legali L. 1000 il mm. - Necrologi L. 700 la parola, grassetti il doppio - Echi L. 1600 la linea - Economici: vedi rubriche - Estero num. 25% - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spediz. aerea Paesi contress. con asterisco): *Argentina; *Australia ca. 35; Austria se. 5; Belgio fr. 5; *Brasile; *Canada cents 35; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,20; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 0,74; Francia n. fr. 0,80; Germania D.M. 0,70; *Ghana sh. 2; *Grecia dr. 6; *Inghilterra sh. 1,6; *Iraq ris. 18; *Israele Ag. 90; Jugoslavia din. 180; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 80; *Libia pias. 5; *Lussemburgo fr. 5; *Malta d. 10; *Messico Ps. 4,5; *Nigeria sh. 2,9; Norvegia kr. 1,30; *Olanda cents 65; Polonia zl. 4,30; Portogallo esc. 6; *Romania lei 2; *Somalia so. 1,25; *Spagna pes. 9; *Sud Africa rand 0,33; *Svezia kr. 1,10; Svizzera frs. 0,70; *Tunisia mill. 90; *Turchia l.t. 1,80; *Uruguay sh. 20; *USA cents 35; *Venezuela BS 1.25

Dopo la scissione del partito socialista

Verso un governo monocolore Domani il Consiglio Nazionale dc

Piccoli e Colombo hanno fatto sapere che i dorotei non sono disposti a una "politica di centro": considerano valido il centro-sinistra e il programma di Rumor - La direzione repubblicana dichiara di non voler (per ora) partecipare ad alcun governo

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 7 luglio.

La crisi di governo è ferma. Si attende il Consiglio nazionale dc che si riunisce dopodomani. In quella sede devono esser prese le decisioni che più contano per gli sviluppi futuri. Fino ad ora, la dc si è pronunciata soltanto con una conferma che, nella fase attuale, ha un valore formale: vuole la ricostituzione del centro-sinistra «pieno», cioè con la partecipazione dei socialisti, dei socialdemocratici e dei repubblicani, e presieduto da Rumor.

La democrazia cristiana, però, sa che il ritorno puro e semplice al centro-sinistra è divenuto quasi impossibile. Un passo inatteso è stato fatto dalla direzione repubblicana: il pri non parteciperà a nessun governo, comunque formato. La motivazione è grave. Un comunicato dice che nella dc e nel psi i problemi di potere sono prevalsi sull'azione politica coerente di centro-sinistra, si registra una «*inadeguatezza complessiva*» della dc e del psi a comprendere i reali problemi del centro sinistra.

Per questo «*i parlamentari repubblicani devono con loro rammarico constatare che non esistono più le condizioni necessarie per la continuazione di una politica di centro-sinistra e per il raggiungimento dei grandi obiettivi che essa comporta*». I rappresentanti repubblicani vengono incaricati di comunicare al Capo dello Stato che «*il partito si asterrà dal partecipare a nuovi governi, riservandosi di decidere il suo atteggiamento parlamentare*».

E' difficile pensare che il partito repubblicano, dichiarando finita la politica di centro-sinistra, possa accettarne un'altra. Dopo la riunione della direzione, alcuni parlamentari del pri hanno attenuato la portata, che in un primo momento sembrava allarmante, del comunicato. Essi hanno fatto intendere che il pri non vede, ora come ora, la possibilità di un rilancio del centro-sinistra, ma la posizione assunta oggi verrebbe senz'altro rivista se maturassero nuovamente le condizioni per il centro-sinistra.

La decisione dei repubblicani è vista, con più fondamento, come un tentativo di bloccare un'«avanzata» delle sinistre guidate da Moro all'interno della dc.

A favore di un governo monocolore si schierano anche, nella pratica, i socialdemocratici. La direzione del nuovo partito ha diramato stanotte un lunghissimo comunicato per dire in sostanza che si vorrebbe il centro-sinistra con Rumor, ma che le ragioni che hanno determinato la scissione «appaiono prevalenti». L'ipotesi di una formazione che comprenda entrambe le parti socialiste sarebbe «offensiva». Per riprendere il centro-sinistra occorrerà chiarimenti sui rapporti col pci.

Ma, parlando di chiarimenti, i socialdemocratici affermano d'essere contro un centro-sinistra «*inteso secondo l'opinione della nuova maggioranza del psi o delle sinistre democristiane, con un'apertura al pci*». Sebbene alcuni vedano in questo comunicato una prospettiva di dialogo per un avvenire magari non prossimo, la sostanza rimane per ora quella del veto ai socialisti e alle sinistre democristiane.

I conti sono ora facili. A favore di una ripresa del centro-sinistra «organico» sono soltanto i democristiani e i socialisti. Essi fanno maggioranza, una debole maggioranza, perché i socialdemocratici dispongono di meno deputati e di molto meno senatori di quanto avevano calcolato. Ma il partito socialista ha bisogno di un rafforzamento della sinistra all'interno della dc, e la dc non può rischiare tutte le incognite di un'alleanza che avrebbe all'opposizione i socialdemocratici e i repubblicani.

Da una così complessa situazione emerge la convinzione generale che risulterà probabile, dopo le prime interne tattiche, un governo monocolore. E' del monocolore, infatti, che si discute. E i punti da chiarire sono principalmente due: la «qualità politica» del monocolore, la sua durata. Le sinistre democristiane e i socialisti denunciano, negli sviluppi della scissione, una manovra «orchestrata» per giungere a una specie di «blocco d'ordine», con un governo monocolore che faccia una politica di tipo centrista e «moderata».

I democristiani, anche dorotei, si affrettano, in vari modi, a disilludere chi crede che la prospettiva sia possibile. Dopo un colloquio Piccoli-Colombo è stato emesso un comunicato in cui è detto che la politica di centro-sinistra, con tutti i suoi obiettivi, va salvaguardata e ripresa. E si aggiunge che, comunque, un governo ha sempre bisogno di una «*maggioranza ampia e qualificata*»: i socialisti, cioè, non possono essere esclusi. Sulla durata del monocolore v'è totale incertezza. Esso dovrebbe, salvo chiarimenti, preparare le elezioni anticipate.

Michele Tito

I due partiti divisi contano le loro forze

Le maggioranze di 100 federazioni su 101 sono rimaste al psi - I 29 deputati del psu nominano Orlandi loro presidente - Tutti i partiti confermano Pertini presidente della Camera

Il presidente della Camera Pertini

(Nostro servizio particolare)
Roma, 7 luglio.

Psi e psu stanno valutando la consistenza organizzativa dei due partiti in seguito alla scissione. L'ufficio stampa del psi afferma oggi che «cento federazioni su centouno restano fedeli al psi. Una sola, quella di Roma, sembra aderisca al partito nato in via Monte di Pietà». L'espressione «restano fedeli al psi» significa che la maggioranza degli organi direttivi delle federazioni non ha aderito alla scissione e che l'apparato organizzativo del psi resta sostanzialmente intatto. Minoranze di diversa entità a seconda dei luoghi passano però al socialdemocratici che si apprestano a ricostituire i loro apparati locali. L'ufficio stampa del psu dice stasera che 85 federazioni provinciali sono già state costituite.

In Parlamento, il conto definitivo dei deputati aderenti al psu è stato fatto: sono 29, costituiti oggi ufficialmente in gruppo, e hanno eletto a loro presidente l'on. Flavio Orlandi, che già era presidente del gruppo unificato. Al Senato su 46 unificati gli aderenti al psu dovrebbero essere 11, poiché il sen. Cavezzali, uno dei segretari confederali socialisti della cisl, ha fatto sapere che resta nel psi. Gli 11 senatori sono sufficienti a costituire un gruppo (ne sono richiesti 10 come minimo). L'elenco comprende i sette che erano presenti alla costituzione del psu: Buzio, Di Benedetto, Garavelli, Iannelli, Tansini, Schiettroma, Tedeschi. Dovrebbero aggiungersi Albanese, Avezzano Gomez, Maier e Zannier.

Un'eco della scissione si è avuta anche nell'aula della Camera, riunita (come il Senato nello stesso momento) per la comunicazione delle dimissioni del governo Rumor. Dal vicepresidente Luzzatto i deputati hanno appreso che il presidente Sandro Pertini, socialista, si era dimesso «per correttezza essendo mutata la situazione parlamentare di un anno fa, quando fu eletto». La seduta è stata subito sospesa e i capi dei gruppi si sono riuniti.

Quarantacinque minuti dopo uno dopo l'altro, Andreotti, Ingrao, De Marzio, Ceravolo, La Malfa, Di Primio (psi), Orlandi (psu) e De Loreno hanno respinto le dimissioni, manifestando la loro piena stima per l'on. Pertini. Di particolare significato la dichiarazione dei gruppi di opposizione dell'estrema sinistra (pci e psiup) che si astennero al momento dell'elezione di Pertini perché non erano stati consultati prima della designazione che così veniva ad assumere il significato di una candidatura esclusiva del centro-sinistra. Con l'adesione dell'estrema sinistra e dell'opposizione di destra, stavolta la rielezione di Pertini ha avuto carattere unanime.

Il presidente, tornato in aula, si è detto commosso delle parole dei capi gruppo, ha letto la lettera di Rumor e ha chiuso con la formula rituale: «La Camera sarà convocata a domicilio». Al Senato, dove ci sono state semplicemente le comunicazioni di Fanfani sulle dimissioni di Rumor, la seduta è durata solo 7 minuti.

Nei sindacati si registra la totalità delle conferme per il psi nella corrente socialista della Cgil, la permanenza nel psi dei due segretari confederali della Cisl, Fantoni e Cavezzali; e la permanenza nel psi di quasi tutti i dirigenti nazionali socialisti della Uil. L'on. Corti, membro del comitato centrale Uil, si è però detto fiducioso che la base dell'Uil, costituita per il 70 per cento da lavoratori provenienti dal vecchio psi, sarà in maggioranza per il psu. L'on. Corti ha annunciato la costituzione di una terza corrente in seno all'Uil: quella del psu, che si aggiungerà a quelle del psi e del pri.

Della situazione interna dell'Uil si sono intanto preoccupati i segretari confederali repubblicani Vanni, Rossi e Tiselli, che hanno richiamato i colleghi della segreteria al rispetto scrupoloso dell'autonomia del sindacato dai partiti. I tre sindacalisti fanno riferimento, in particolare, al ruolo che il segretario nazionale Vigilanesi e altri dirigenti socialisti hanno svolto nelle drammatiche vicende del comitato centrale del psi, qualificati dalla stampa «come gruppo Uil». I repubblicani si dicono preoccupati della «campagna» di stampa che presenta l'Uil come proprietà riservata di questo o quel partito».

Fausto De Luca

A Roma traslocano i dirigenti del psu

(Nostro servizio particolare)
Roma, 7 luglio.

I socialdemocratici stanno allestendo nuove sedi che dovranno ospitare le federazioni del partito socialista unitario. A Roma il trasferimento dagli uffici della direzione del Psi in via del Corso, iniziatosi sabato, si è concluso oggi. Mobili, documenti, oggetti personali sono stati traslocati con ogni mezzo da via del Corso ad un vastissimo appartamento tra via della Panetteria e via del Tritone, dove è andata a stabilirsi la direzione socialdemocratica.

Dei 240 dipendenti che conta la direzione del psi, circa 40 dei quali con funzioni direttive, se ne andranno una ventina. Matteo Matteotti e Giuseppe Amadei sono stati i primi ad abbandonare i locali uffici. Praticamente impossibile il calcolo di quanti resteranno.

«I dati relativi alla organizzazione sono certamente quelli che in questo momento ci preoccupano maggiormente, poiché il nostro non vuole essere un partito di opinione ma un partito di massa», ha dichiarato stasera Franco Galluppi, già segretario della federazione romana del psi, eletto sabato segretario della federazione romana del nuovo partito.

l. z.

IL FEDELISSIMO DI DE GAULLE

Debré: «Non vedo gl'inglesi nel Mec»

Il ministro della Difesa dichiara: «La Gran Bretagna potrà entrare nella Comunità se tutti lo vogliono»

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 7 luglio.

Ministro di Stato incaricato della difesa nazionale, Michel Debré ha voluto dimostrare con un discorso pronunciato a Murel (Francia del Sud-Ovest) che non intende disinteressarsi della politica estera, benché ne sia stato allontanato, e che sarà il paladino della politica voluta dal generale De Gaulle.

L'ex ministro degli Esteri ha dichiarato a proposito dell'ammissione della Gran Bretagna nel Mercato Comune: «Non vedo come l'Inghilterra potrebbe essere ammessa in seno alla Comunità europea senza che i paesi che già ne fanno parte siano costretti a rinunciare a certe libertà. Bisognerebbe riesaminare alla base tutti gli accordi attuali». Ora, secondo Debré, «la Francia deve conservare la sua libertà di decisioni» pur associandosi alla cooperazione internazionale e, prima di tutto, rafforzare la cooperazione con la Germania. Quanto all'Inghilterra, potrà entrare nel Mec «se tutti lo vogliono». Quel «tutti» comprende evidentemente la Francia.

Michel Debré

Fedele alla politica del generale De Gaulle, Michel Debré ha dichiarato che «la Francia è un'alleata degli Stati Uniti, ma rifiuta l'integrazione atlantica essendo una nazione maggiorenne che cerca il dialogo con l'Est per far progredire la volontà di trattative».

Anche per l'aereo supersonico Concorde, voluto dal generale De Gaulle soprattutto per ragioni di prestigio, Debré afferma che non è questione di rinunciarvi, malgrado il suo costo. Egli ha precisato che, se fosse necessario, difenderebbe energicamente il progetto in seno al Consiglio dei ministri. «L'abbandono del Concorde sarebbe una catastrofe per il prestigio nazionale — ha detto — ed anche sul piano industriale e scientifico. Ciò porrebbe un problema sociale ed umano gravissimo. Ci siamo impegnati su una strada. La decisione fu presa nel 1962 e non si può tornare indietro. Come ministro della Difesa nazionale, l'aviazione rientra nelle mie competenze».

Rappresentante della «continuità» nel nuovo governo francese, che ha promesso tuttavia anche il «cambiamento», Debré rimane fermo sulla vecchia linea politica. Ma si è convinti a Parigi che, alla fine, dovrà cedere anche lui agli imperativi economici. Ed il ministro dei Trasporti, dopo avere smentito giorni or sono le voci secondo cui il governo si accingeva a rinunciare alla realizzazione del Concorde, ha ammesso poi che quando si dovrà passare dallo stadio del prototipo a quello della fabbricazione in serie, una decisione dovrà essere presa.

Loris Mannucci

I giornali stranieri giudicano allarmante la crisi dell'Italia

***Combat* (Parigi) accusa i socialisti di «incorreggibile individualismo» - Il *Guardian* (Londra) parla di «società malata» - La *Neue Zürcher Zeitung* accenna ai pericoli che «minacciano le istituzioni democratiche»**

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 7 luglio.

(l. m.) «*Crisi politica o crisi di regime?*», si domanda il quotidiano economico e finanziario *Le Nouveau Journal* commentando la situazione in Italia. Secondo *L'Express*, i partiti minacciano con la dinamite il «miracolo italiano». *France-Soir* afferma che «*gli italiani rimangono indifferenti alle crisi ministeriali sapendo che non contano i governi*».

La colpa della crisi viene generalmente attribuita alle divisioni in seno al partito socialista, che *Combat* paragona a quelle della sinistra francese. La scissione è dovuta ad un «*incorreggibile individualismo*» dei dirigenti ed agli stati maggiori «*che non hanno più alcun carattere popolare... e sono spesso estranei alle aspirazioni della base*». Inoltre i partiti socialisti italiano e francese hanno un atteggiamento analogo rispetto al partito comunista creando una situazione che — scrive *Combat* — «*sarà proficua per i partiti comunisti finché i partiti socialisti non definiranno una strada originale per la sinistra. Altrimenti, da un'atomizzazione all'altra, finiranno nel nulla*».

Secondo *La Nation* (gollista), i socialisti italiani più degli altri dovrebbero però essere capaci di superare i loro dissensi: «*Cinquant'anni fa circa* — scrive il giornale — *il loro accanimento a denunciarsi a vicenda, le loro furiose divisioni, aprirono la strada al fascismo... oggi, certo, non si tratta di spinta fascista, ma esiste un potente partito comunista che poggia sul 25 per cento del corpo elettorale ed esige apertamente la partecipazione al potere*».

Il pericolo «*di un avvento del partito comunista è di una nuova dittatura di destra*» viene sottolineato anche da *L'Aurore*, che scrive: «*La situazione esplosiva di oggi è dunque imputabile in gran parte all'azione furbissima del partito comunista. Ma è anche il frutto delle offensive di violenza dei gruppi maoisti o trotskisti, della colpevole ambizione di certi uomini politici e dell'evidente paralisi di un governo incapace di reagire alle indispensabili riforme dell'Università, del fisco e della riorganizzazione del lavoro*».

Londra, 7 luglio.

(c. c.) Il *Times*, in un editoriale intitolato *Italian Gloom* («tristezza italiana», ma *gloom* significa anche oscurità) scrive: «*Dalla fine della guerra la vita politica italiana è stata dominata da alcuni dati essenziali...: che la dc sarebbe stata il partito-chiave di tutte le coalizioni; che avrebbe potuto contare sull'appoggio della Chiesa; che i comunisti non erano partners accettabili in un governo; che l'esercito sarebbe stato tenuto fuori della politica. Nessuno oggi può essere sicuro della validità, a lungo termine, di tutti o di qualcuno di questi elementi*».

Il *Guardian*, dopo aver rammentato che l'on. Preti caldeggia nuove elezioni «*per vedere se gli elettori socialisti la pensino come lui*», osserva: «*Siccome il signor Preti e il suo gruppo scissionista erano stati eletti solo lo scorso anno nella lista del partito, sarebbe stato forse più dignitoso dimettersi dal mandato parlamentare, anziché abbandonare di fretta il partito e i votanti che li avevan messi in carica. Ma i politici italiani in generale si dan poca pena di quel che gli elettori si aspettano da loro*».

Kogan incalza: «*E' difficile trovare uomini politici italiani capaci di comunicare con le masse. Il guaio è che non se ne curano nemmeno*». Un altro guaio, di portata psicologica imprevedibile, è che può nascere nel pubblico italiano e straniero l'impressione che finora la politica del centro-sinistra non abbia concluso nulla. Si dimenticano le realizzazioni obiettivamente conseguite finora: una moneta solida, un progresso economico che dopo la bassa congiuntura degli anni '63-'65 ha ripreso a un ritmo marcatamente superiore a quello della Germania occidentale, la legge sulle pensioni. Si creano allarmismi, come quello della tentata apertura al comunismo; non si fa un'autocritica capace di creare una nuova fiducia per il futuro.

La fiducia non nasce per miracolo, in grazia di una folgorazione che induca a un brusco mutamento di rotta. Questo è l'antico difetto italiano dell'incostanza, dell'impazienza a fronte delle difficoltà quotidiane, che fa sognare impossibili scorciatoie. Tutto potrebbe invece funzionare meglio, a condizione che semplicemente si operasse con coerenza, secondo i principi della Costituzione che abbiamo.

Sono egualmente lontani dalla realtà il facile ottimismo, l'indifferenza alla crisi profonda della nostra vita politica, quanto il panico e certi catastrofici giudizi stranieri sullo stato delle cose italiane.

Vittorio Gorresio

Le reazioni in America

New York, 7 luglio.

Il *New York Times* afferma che la crisi italiana potrà dimostrarsi «*la più grande minaccia alla democrazia nei ventitré anni di vita della Repubblica italiana*».

Nell'affermare che «*il più acuto sviluppo*» della crisi sono state le dimissioni di Pietro Nenni, il quotidiano scrive che anche se i socialisti fossero riusciti a comporre le loro divergenze, il governo Rumor sarebbe caduto egualmente a causa delle divisioni esistenti nell'ambito della democrazia cristiana. (Ansa)

Certo è grave, ma esagerano

La Repubblica è in pericolo? «*L'Italie en est à l'heure de la Quatrième République*», si scrive in Francia ricordando una frase pronunciata da De Gaulle fino dal luglio 1964, e su *Combat* si parla di un'estesa cancrena nelle nostre istituzioni e nella nostra società.

Il vero pericolo, probabilmente, sta nello zelo di quei salvatori che si offrono pronti ad operazioni chirurgiche di emergenza, invece di procedere metodici e costanti ad una funzionale terapia dei nostri mali. C'è una parte della classe politica italiana che periodicamente sembra stancarsi della fatica giornaliera di governare con gli strumenti ordinari disponibili e si fa prendere dall'ansia di soluzioni miracolose. Le crisi ricorrenti negli ultimi dieci anni ne sono state spesso il segno, a cominciare dalla malaugurata avventura tambroniana del 1960.

Da allora, dopo l'esperimento della «convergenza parallela», anche la strada del centro-sinistra è stata cosparsa di ostacoli: crisi nel 1963 come conseguenza di una perdita democristiana di voti; crisi nel 1968 per gli insoddisfacenti risultati elettorali dei socialisti; governi monocolori di transizione e «disimpegni», tutta una catena di errori pericolosi e di rimedi penosi che non soltanto hanno ritardato lo sviluppo del Paese, come si dice per eufemismo, ma hanno esposto il sistema democratico ad una condizione di rischio permanente.

«*E' chiaro che i leaders italiani non si rendono conto che tutte queste crisi sono come giochi alla "roulette russa": basta perdere una volta perché saltino le cervella*». Il giudizio è di Norman Kogan, professore ad Harvard, direttore di un istituto di studi sulla vita politica, sociale e culturale dell'Italia contemporanea. In un'intervista data a *L'Espresso*, egli dichiara che, a suo parere, il pericolo maggiore per l'Italia sta «*nella passività con cui la classe politica si espone al rischio che qualcuno metta in atto operazioni di salvataggio del sistema. Del resto* — aggiunge — *la Grecia insegna che per risolvere una crisi attraverso l'affossamento della democrazia non c'è neppure bisogno di un leader carismatico. Chi aveva mai sentito nominare, nella stessa Grecia, il colonnello Papadopulos?*».

Così — stando a *Die Welt* — ora discende sull'Italia «*l'ombra di una crisi di Stato*». Il giornale di Amburgo ne vede la causa nel gioco dei nostri partiti e nello «*sfrenato individualismo che si riflette in una pura e semplice lotta per il potere*». Non ci si può quindi meravigliare che lo scetticismo degli italiani verso il governo e la politica sia oggi molto più grande che in qualsiasi altro momento del passato, come ebbe a dire lo stesso presidente Mariano Rumor in una intervista concessa a *La Stampa* mesi fa. «*Ma gli uomini politici italiani* — scrive *The Guardian* — non si preoccupano molto di ciò *che gli elettori si aspettano da loro*».

Kogan incalza: «*E' difficile trovare uomini politici italiani capaci di comunicare con le masse. Il guaio è che non se ne curano nemmeno*». Un altro guaio, di portata psicologica imprevedibile, è che può nascere nel pubblico italiano e straniero l'impressione che finora la politica del centro-sinistra non abbia concluso nulla. Si dimenticano le realizzazioni obiettivamente conseguite finora: una moneta solida, un progresso economico che dopo la bassa congiuntura degli anni '63-'65 ha ripreso a un ritmo marcatamente superiore a quello della Germania occidentale, la legge sulle pensioni. Si creano allarmismi, come quello della tentata apertura al comunismo; non si fa un'autocritica capace di creare una nuova fiducia per il futuro.

La fiducia non nasce per miracolo, in grazia di una folgorazione che induca a un brusco mutamento di rotta. Questo è l'antico difetto italiano dell'incostanza, dell'impazienza a fronte delle difficoltà quotidiane, che fa sognare impossibili scorciatoie. Tutto potrebbe invece funzionare meglio, a condizione che semplicemente si operasse con coerenza, secondo i principi della Costituzione che abbiamo.

Sono egualmente lontani dalla realtà il facile ottimismo, l'indifferenza alla crisi profonda della nostra vita politica, quanto il panico e certi catastrofici giudizi stranieri sullo stato delle cose italiane.

Vittorio Gorresio

IL SOMMARIO

Partiti e scissioni: articolo di Carlo Casalegno pag. 2

Per spezzare la mafia occorre sospendere il segreto bancario: l'inchiesta di Igor Man in Sicilia pag. 2

Tra i partigiani neri del Sudan: il primo servizio del nostro inviato Francesco Rosso sulla guerra civile che dura da 14 anni pag. 3

Napoli è tutta da cambiare: tavola rotonda de «La Stampa» sulla capitale del Sud. Interventi di Alberto Servidio, Carlo Fermariello, Francesco Compagna, Roberto Pane, Raimondo Rivieccio, Vincenzo Carola, Antonio Rao pag. 10

Una flotta russa a Cuba: risposta del Cremlino al viaggio di Nixon in Romania pag. 11

La situazione economica italiana: un articolo di Ferdinando di Fenizio pag. 12

La Borsa reagisce alla crisi di governo: gravi ribassi. Commento di Renato Cantoni pag. 12

Fra otto giorni il via per la Luna: servizi di Didimo e Bruno Ghibaudi; le ultime notizie da Houston pag. 13

Il Tour: nuova sconfitta di Gimondi sulle montagne. Dai nostri inviati Gigi Boccacini e Gianni Pignata pag. 14

Cronaca cittadina	4, 5
Spettacoli	6, 7
Interno	2, 5, 8, 9
Estero	11
Economia	12
Scienze	13
Sport	14, 15
Ultime notizie	16
Il nostro Stato	8
Analisi dall'interno	9
Analisi dall'estero	11

DOPO L'ASSOLUZIONE DI LIGGIO E DI SESSANTA COIMPUTATI

Per spezzare la mafia occorre sospendere il segreto bancario

E' indispensabile che la Commissione parlamentare scopra la verità sui favolosi arricchimenti, sul sottogoverno e sul malcostume amministrativo - La delinquenza organizzata è lo strumento dell'affarismo sostenuto da complicità politiche: questa «losca trinità» saccheggia la Sicilia e si è infiltrata nella Regione

(Dal nostro inviato speciale)

Palermo, luglio.

Connivenza politica, affari, delinquenza organizzata costituiscono in Sicilia quella *«losca trinità»* di cui parlava il senatore Kefauver. Dietro ogni delitto di sangue (per la maggior parte rimangono impuniti) c'è un preciso interesse economico che coinvolge determinate posizioni politiche. Affinché l'Antimafia non faccia la fine della commissione parlamentare d'inchiesta del 1875, occorrerà decidersi ad affondare le mani nei recessi del malgoverno.

Nel marzo 1962, durante il dibattito che precedette il voto dell'Assemblea siciliana per un'inchiesta parlamentare sulla mafia, un deputato regionale disse: *«Cominciamo con il fare il processo a noi stessi. Quando lo avremo esaurito, e saremo con le carte a posto, potremo fare il processo alla mafia»*: facciamo, cioè, innanzitutto il processo alla Regione. A sette anni di distanza quelle parole sono ancora attuali.

L'autogoverno non ha risolto i mali antichi della Sicilia, se mai li ha aggravati: l'agricoltura è tuttora depressa, l'industrializzazione balbetta, lo spirito mafioso condiziona il costume e la mentalità di mezza isola. Mancano l'acqua, le scuole, gli ospedali, le strade; ci sono cittadine come Palma di Montechiaro, il paese tragico e bellissimo del *Gattopardo*, dove su 600 famiglie il 24% delle persone dormono per terra, 126 famiglie hanno il loro giaciglio a ridosso della lettiera del mulo, 436 famiglie vivono in promiscuità con polli e conigli. La prima delle riforme, quella fondiaria, è stata attuata con tale faciloneria da suggerire i più pesanti sospetti. I poderi dell'Eras *«sono troppo piccoli per vivere e troppo grandi per morire»*, affermano gli esperti della Comunità europea. In effetti il latifondo è rimasto, esasperando il contrasto fra il relativo progresso di alcune città costiere e la secolare arretratezza delle zone interne.

Certo notevoli sforzi sono stati compiuti nel settore dell'industria, specialmente nei circondari di Catania, Siracusa e Gela (zone, peraltro, senza tradizione mafiosa); ma grazie soprattutto a iniziative statali o straniere, e comunque senza che i nuovi impieghi bastino ad assorbire le nuove leve di lavoratori. Una parte è disoccupata, l'altra sottoccupata. Dei lavoratori attivi in agricoltura, solo due su mille hanno un contratto di lavoro annuale. Il reddito medio dei siciliani rimane di gran lunga inferiore a quello di altre regioni: nel 1970 sarà il 44% di quello *pro capite* della Lombardia. Settecentomila siciliani sono emigrati all'estero in questo dopoguerra.

Almeno la metà della popolazione siciliana vive tuttora in campagna, dedita in maggioranza all'agricoltura. La mezzadria, pur non avendo alcuna giustificazione dal punto di vista sociale ed economico, è molto diffusa in mancanza di valide alternative: ci si aggrappa alla terra stanta, sacrificandole anche le energie dei fanciulli, sfruttati in altri settori di attività persino nelle ore notturne.

Si calcola che non meno di centomila ragazzi evadano l'istruzione obbligatoria: gli analfabeti siciliani rappresentano il 17% circa di quelli di tutta Italia, e il tasso di analfabetismo delle persone di oltre sei anni è del 24%, contro il 12,5 della media italiana (non mi stupirei che questi dati statistici venissero, com'è d'uso, confutati «sdegnosamente» da qualche uomo politico dell'isola). A dispetto del fiume di miliardi che ha visto scorrere in ventidue anni di autonomia, la Sicilia si trova sempre nella situazione abnorme sintetizzata da Galbraith con la formula *«ricchezza privata, miseria pubblica»*. E ciò perché la «onorata società» è riuscita a strumentalizzare fin dall'inizio l'istituto della Regione, infettando quasi tutti i partiti, collocando nei posti-chiave uomini suoi.

L'assoluzione di Liggio e compagni ripropone in termini di urgenza quel processo alla Regione che non s'è mai fatto. Salvi gli argomenti giuridici pei quali i mafiosi di Corleone sono stati assolti dai delitti di sangue loro imputati, rimane il rapido, favoloso arricchimento di tanti *«delinquenti carichi di assoluzioni»* e degli altri, più numerosi, mai incriminati. Ma non si diventa ricchi dall'oggi al domani, e non si uccide alla luce del sole impunemente, se non si hanno protezioni politiche, dice lo scrittore Leonardo Sciascia.

Michele Pantaleone denuncia come vi siano in Sicilia uomini politici i cui nomi ricorrono continuamente (e invano) nei fascicoli dell'antimafia; vi sono noti mafiosi diventati funzionari della Regione col comodo sistema di cedere le loro aziende dissestate a istituti finanziari fornaci fra i quali spiccano le *lettere dal carcere degli arrestati per il caso Trimarchi: lunghe, infiammate, tumultuose lettere firmate, collettivamente, «I compagni a San Vittore».*

Dentro, con grandi scritte in vernice rossa, le aule del pianterreno sono state dedicate dal Movimento studentesco agli amici finiti in galera. *L'aula 101 è diventata* «Aula Capanna», *la 102 si chiama ora* «Aula Toscano», *la 104 è l'*«Aula José Fallisi», *poi c'è l'*«Aula Liverano», *l'*«Aula Cattoretti»... *C'è anche l'*«Aula Trimarchi»: *ma, quando apro la porta, scopro che è il gabinetto per le donne. Accanto trovo l'*«Aula dei timbri».

«Che cosa circola maggiormente in una società di m...?» — *si legge sul manifesto alla parete* —. «La m... naturalmente. Nella società borghese ciò che circola maggiormente è il denaro. Ebbene, noi possiamo utilizzare il denaro come un formidabile strumento di propaganda. In che modo? Timbrando le banconote con *slogans* rivoluzionari. Compagni! Rivolgete contro la borghesia le sue stesse armi».

Una studentessa mi chiede: «Vuoi timbrare il tuo denaro?». *Le porgo un biglietto da mille, lei cerca i timbri ma non li trova.* «Torna domani, c'è uno splendido timbro in rosso...».

Lasciato l'ufficio timbri, chiedo del prof. Trimarchi. Un bidello dall'aria malinconica (sulla sua scrivania hanno scritto: «Barbone su cui torturare i fascisti»), *mi indica l'aula 302. Trimarchi sta facendo esami di Istituzioni di diritto privato. Come si comporta?, chiedo.* «Il 30 maggio e il 4 giugno — *risponde una ragazza* — prima di dire a uno "si ritiri" ci pensava quattro volte; e se quello non si ritirava, finiva col dargli 18. Il 30 giugno sono stati esami splendidi. Adesso va peggio, e mi sa che ad ottobre saremo al punto di prima...».

In realtà, gli esami di Trimarchi mi sembrano del tutto normali. Ne seguo qualcuno: un 27, poi uno si ritira, un 23, un 18, un 30, ecco un altro bocciato, un altro 30. Gli studenti rispondono a voce bassissima, sembrano in confessione. Trimarchi è fra due assistenti occhialuti e massicci; il più giovane mi direbbe che è lui. A mezzogiorno è tutto finito.

Come va, professore? «Lei è venuto qui per intervistarmi? Non mi faccia parlare. Qualsiasi cosa dicessi, anche non legata a quella vicenda, verrebbe interpretata in un certo modo e collegata al processo. Farò volentieri un lungo discorso, ma fra cinque o sei mesi. Adesso no. Se bene qual è la posizione di un teste in vista di un giudizio...».

Ma lei, professore, non è solo un teste: è un protagonista, una vittima. «Per il processo sono un teste, e non una vittima, perché, io, dopodomani, non mi costituirò parte civile nei confronti dei giovani imputati...». *Perché?* «Ma andiamo, lei comprende benissimo!». *Già, meglio non gettare olio sul fuoco. Ne è stato gettato fin troppo e qualcuno teme qualcosa. La casa di Trimarchi, ad esempio, in via Lanzone, è sorvegliata notte e giorno, una vigilanza ferrea, senza un istante di sosta. Anche stamane gli agenti erano due: uno in divisa, l'altro in borghese, giovanissimi entrambi, avrebbero potuto essere allievi del professore. Trimarchi sorride:* «Si ricordi che questo servizio di sorveglianza non l'ho chiesto io...».

D'accordo. Allora vogliamo dirla una parola distensiva? Trimarchi è incerto, sembra combattuto: «Parole distensive? Le ho dette al dibattito con gli studenti, lei c'era e le ha sentite». *E la sentenza di rinvio a giudizio, con quel rimprovero che le si fa di essersi aggrappato, nell'affare dello «statino», ad una «legge vecchia ed antica» e di non aver saputo iniziare con gli studenti una discussione ampia, leale, aperta»? Trimarchi si rinchiude:* «Non conosco la sentenza di rinvio a giudizio...».

E l'accusa che la fanno i difensori dei 17 imputati di essere stato freddo e implacabile nell'accusa, di essersi accanito contro gli studenti tanto nell'esposto scritto che nei sette interrogatori successivi, di essere stato puntiglioso nella ricerca dei «colpevoli», di non aver, insomma, voluto lasciare il minimo varco...?

Trimarchi sbotta, è l'unico momento in cui sembra uscire dalla sua corazza di freddo timidezza: «Ma scusiamo! Che cosa avrei dovuto fare? Il teste reticente? La legge impone al pubblico ufficiale che fa un esposto di indicare tutti quegli elementi che possono essere utili al giudice. Quando venivo interrogato, come dovevo comportarmi? Dovevo forse non rispondere?».

Ancora una domanda, professore: so che è una domanda forse sciocca, so che farà inorridire uno studioso di diritto come lei, so che è una cattiveria farfiela, ma in questo momento è inattabile: se lei fosse in Tribunale, quale sentenza emetterebbe contro i 17 studenti imputati? Trimarchi mi guarda e poi già una bella risata: «Ma non mi chieda questo, Pansa, non vede che ride anche il mio assistente, il professor Marchetti?».

Io guardo bene, cerco di guardare anche meglio, senza gli occhiali, ma mi sembra che il professor Marchetti non rida.

Giampaolo Pansa

Il prof. Pietro Trimarchi

Il nostro Stato

Partiti e scissioni

Le scissioni dei partiti, comunque giustificate, non aiutano il buon andamento del regime parlamentare. Sono motivo di crisi per quella macchina delicata che è la democrazia rappresentativa; complicano i problemi di potere e di schieramento, e solito hanno ripercussioni negative sull'opinione pubblica. Se frantumano un partito della maggioranza, indeboliscono il governo e lo costringono alle dimissioni; ma non giovano alla stabilità politica neppure se dividono l'opposizione: una lunga esperienza dimostra che il sistema parlamentare funziona bene solo con pochi, solidi partiti. Tuttavia sembra che non ci siano mezzi costituzionali adatti a scongiurare le scissioni: soprattutto nel quadro politico italiano, il frazionismo è una malattia senza rimedi giuridici.

Bruciata dalle cattive prove della repubblica di Weimar, quando le sterili controversie di troppi partiti e la debolezza dei ministeri prepararono la strada ai nazisti, in questo dopoguerra la Germania federale ha voluto prevenire la moltiplicazione dei partiti e sostenere l'autorità del governo con accorgimenti costituzionali. Prima di rovesciare il Cancelliere, la Camera tedesca deve avere pronta una soluzione di ricambio; e nessun partito manda deputati in Parlamento, se nelle elezioni non ottiene almeno il 5 per cento dei voti.

Queste norme finora sono servite ad escludere dal *Bundestag* i piccoli partiti di estrema destra e di estrema sinistra, a tenere nei ranghi le minoranze inquiete dei democristiani e dei socialisti, a garantire la stabilità governativa e a semplificare gli schieramenti parlamentari. Il gioco è a tre. Quantunque dc e socialisti governino insieme, il nuovo presidente della Repubblica è stato eletto da una coalizione di socialisti e liberali; ma questo rovesciamento di alleanze non ha scosso la posizione del cancelliere Kiesinger.

Cattivo rimedio

Converrebbe introdurre in Italia questi articoli della Costituzione tedesca? Contro di essi ci sono riserve di principio: escludere dalle Camere i piccoli partiti significa ridurre il carattere «rappresentativo» del Parlamento, dare un premio ai gruppi più forti e quindi favorire l'immobilismo politico, condannare i partiti «eretici», e d'opinione, che in tempi di suffragio universale e di movimenti di massa svolgono una funzione insostituibile. Ma soprattutto ci sono obiezioni pratiche.

Immaginiamo che da Montecitorio fossero stati esclusi i partiti incapaci di raggiungere il 5 per cento dei voti nelle ultime elezioni: in teoria sarebbero spariti pri, pdium, psiup, mai. In realtà i missini ci sarebbero, e più forti, perché avrebbero raccolto molti dei suffragi monarchici; ed i comunisti disporrebbero di 200 invece di 177 deputati, per l'apporto degli psiuppini. Mancherebbero soltanto i repubblicani, così importanti per l'equilibrio del centro-sinistra. Proviamo ad abbassare il limite al 3 o al 4 per cento. Sarebbero egualmente sacrificati repubblicani e monarchici; ma non si riuscirebbe a prevenire le scissioni socialiste: neppure dei tre tronconi del socialismo avrebbe la sicurezza di superare il quoziente, e quindi di mandare i suoi uomini in Parlamento (nel maggio scorso psi e psdi insieme ebbero il 14,5 per cento dei suffragi, il psiup il 4,4 per cento). Dunque non è per questa via che si scoraggia il frazionismo.

I partiti sarebbero meno numerosi, tutti ne sono convinti, se l'Italia abbandonasse la rappresentazione proporzionale e tornasse al sistema che l'Inghilterra non ha mai lasciato e che dà così buona prova: il collegio uninominale. Quando un paese è diviso in cinquecento o seicento distretti, ed ogni distretto elegge il candidato che ha ottenuto più suffragi, senza alcun recupero dei voti dispersi, mancano lo spazio per i movimenti minori e la tentazione delle fratture.

Infatti in Inghilterra ci sono tre soli partiti: due grandi, il conservatore ed il laburista, che si alternano al potere; ed un terzo, il liberale, con un suo utile compito di critica non-conformista e di indipendenza stimolante. Fin dal 1945 parecchi costituzionalisti e politici chiedono per l'Italia il sistema inglese, e ne indicano i molti vantaggi: meno partiti, coalizioni più semplici, governi più stabili, contatto immediato fra elettori ed eletti, ripristino della dignità del Parlamento, oggi mortificato dalla «partitocrazia».

Noi e gli inglesi

Ma in Inghilterra praticamente non esiste il partito comunista, non c'è stato il fascismo, la «frangia folle» di estreme destra non riesce a mandare deputati ai Comuni, manca un grosso partito confessionale; ed i tre maggiori partiti, discordi sui programmi concreti, concordano sui principi fondamentali del sistema parlamentare. L'Italia, invece, ha il più forte partito comunista dell'Occidente, il maggior partito cattolico del mondo ed un'estrema destra, sia pure impotente, che rifiuta la Repubblica democratica. Se introducessimo il collegio uninominale arriveremmo, è molto probabile, ad un bipartitismo di tipo britannico: due grandi partiti, ed alle loro spalle una piccola pattuglia liberale. Ma i liberali italiani, per non scomparire da Montecitorio, dovrebbero accettare l'alleanza monarchica o missina che Malagodi ha sempre rifiutato; e la maggioranza degli elettori sarebbe di fatto costretta a scegliere tra la dc, partito a fondo confessionale, ed il pci, partito d'opposizione che non rappresenta un'alternativa democratica di governo. I conservatori laici finirebbero per schierarsi con la dc, molti laici di sinistra per dare al pci un voto «di dispetto». Sarebbe la fine del socialismo democratico, la paralisi del regime parlamentare, la spaccatura del paese in un bifrontismo pericoloso.

Non ci sono strumenti giuridici per contenere il numero dei partiti o rendere più difficili le scissioni; soltanto la saggezza, la lezione dei fatti e la coscienza dei rischi possono indurre i politici ad evitare la proliferazione dei gruppi. L'esperienza dimostra che di rado le scissioni «pagano» e che il moltiplicarsi dei partiti nuoce alla democrazia. Nel primo dopoguerra ci fu l'esempio della Repubblica tedesca, in anni più recenti abbiamo visto la fine della libertà in Grecia; le elezioni del mese scorso in Francia ricordano quali conseguenze abbia la polverizzazione della sinistra non comunista. L'è un piccolo paese dove il sistema parlamentare funziona quantunque il numero dei partiti sia, in rapporto agli abitanti, forse il più alto del mondo: Israele. Ma per ora ci pensano gli arabi a mantenere compatta l'unità nazionale ed efficiente il governo.

Carlo Casalegno

Domani si giudicano gli studenti che l'aggredirono

Trimarchi: «Vado a questo processo con animo dispiaciuto, senza rancore»

Il professore contestato ha aggiunto: «E poi vorrei che non si parlasse più di me» - Aveva appena finito di esaminare alcuni candidati (uno l'ha bocciato) - Nei corridoi, alle pareti, le lettere dal carcere di Capanna e compagni

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 7 luglio.

Professor Trimarchi, con quale animo va a questo processo, al «suo» processo? Trimarchi subito non risponde; stiamo camminando, sotto la pioggia, dall'Università piazza Fontana; è mezzogiorno, un gruppo di studenti ci guarda da un bar, già s'intravedono le bandiere rosse della «Casa dello studente e del lavoratore», che dondolano con pigrizia sotto un filo di vento. Io insisto, lui sembra farsi più piccolo e più pallido come sotto il peso di un ricordo sgradevole, e alla fine dice: «Ci vado con animo molto dispiaciuto, e senza rancore, assolutamente senza rancore per nessuno. E poi...». *E poi? Trimarchi subito scrive:* «E poi vorrei che non si parlasse più di me, per un bel pezzo!...».

E' difficile, professore, non ci conti. Il processo per l'affare dello «statino» e per l'aggressione di via Albricci (11 studenti in carcere, 3 latitanti, 3 a piede libero) comincia dopodomani e, a Milano, è atteso come l'apertura della Scala o il derby Milan-Inter. La «statale» di via Festa del Perdono bolle, anche se sott'acqua. L'Università, ribattezzata «Università Carlo Marx», è ancora occupata.

Si entra attraverso una barricata fatta di banchi scolastici, fra una selva di slogans, di giornali rivoluzionari, di grandi manifesti mu-

Il prof. Pietro Trimarchi

Le conseguenze dello sciopero al Cnen

Drammatico appello dei fisici «La ricerca nucleare è ferma»

Roma, 7 luglio.

L'Istituto nazionale di fisica nucleare in un comunicato esprime la sua più viva preoccupazione per l'attuale grave crisi in cui versa il Cnen.

«Tale crisi, che ha portato alle paralisi di tutti i laboratori dell'ente da oltre un mese — si legge nel documento — *ha già avuto conseguenze disastrose per l'attività di ricerca italiana, sia nel campo delle particelle elementari sia della struttura dei nuclei, degli stati aggregati e dei plasmi».*

«In particolare — continua il comunicato — *il Consiglio direttivo dell'istituto ritiene di dover informare l'opinione pubblica che l'interruzione del funzionamento dell'anello a elettroni e positroni (adone), avvenuta proprio nel momento in cui tale macchina concepita e sviluppata nei laboratori di Frascati era in procinto di produrre, nell'ambito dei programmi prestabiliti, risultati di altissimo valore scientifico, comporta il serio pericolo che tali programmi possano perdere il carattere di assoluta originalità che essi posseggono a livello internazionale».*

Secondo il Consiglio direttivo una prima causa di tale situazione risiede nel continuo rinvio della nomina della Commissione direttiva del Cnen e nella mancata presentazione del piano quinquennale del Cnen e nella indispensabile lentezza degli interventi necessari a superare positivamente l'attuale crisi. L'Istituto di fisica raccomanda quindi *«nel modo più urgente»* al presidente del Cnen e ministro dell'Industria ed alla Direzione dell'ente *«di voler mettere tutto il proprio impegno per risolvere nel più breve tempo questa gravissima situazione».*

Quando il Consiglio direttivo dell'istituto — conclude il comunicato — ha approvato il presente documento *«Non era ancora nota la crisi di governo. I fisici nucleari italiani ritengono tuttavia che questa enorme situazione non faccia venire meno le ragioni che li hanno spinti ad informare con urgenza l'opinione pubblica di questa gravissima situazione».* (Ag. Italia)

A Mestianico, nel Comasco

Operai in sciopero occupano il municipio

Como, 7 luglio.

Gli operai della cartiera «Burgo», che dal primo giugno scorso occupano lo stabilimento di Mestianico per opporsi alla decisione della azienda di chiudere lo stabilimento e licenziare i 200 dipendenti, hanno occupato stamane il municipio di Mestianico.

Una cinquantina di lavoratori della «Burgo», che vogliono richiamare l'attenzione delle autorità sulla loro vertenza, sono entrati stamane in municipio poco prima dell'orario di apertura al pubblico degli uffici ed hanno esposto ai balconi ed alle finestre striscioni e cartelli con la scritta «Municipio occupato». I telefoni sono stati staccati e nessuno può entrare nel municipio.

L'occupazione è cessata alle 24, dopo l'annuncio della convocazione straordinaria per domani sera alle 21 del Consiglio comunale. *(Ansa)*

Sbaglio dei commissari all'esame di maturità

«Siete maturi, complimenti» ma scoprono di non poterlo dire

L'episodio è avvenuto in un istituto per ragionieri di Camerino

Macerata, 7 luglio.

Due studenti di Camerino sono sicuramente i primi dei 232.750 maturandi d'Italia, a conoscere l'esito degli esami. Stamane si sono presentati all'istituto tecnico Antinori e hanno sostenuto regolarmente il loro «colloquio». La commissione, presieduta dal prof. Tarulli di Teramo, li ha interrogati per circa un'ora ciascuno, poi li ha invitati ad uscire e attendere qualche minuto. Richiamati in aula i due giovani con stupore (ma con grande soddisfazione) si sono sentiti dichiarare che erano stati giudicati maturi.

Ma la commissione ha poi avuto qualche sospetto sulla regolarità dell'annuncio, in quanto qualcuno si è affrettato a far sapere che le altre commissioni del medesimo istituto dopo il colloquio congedavano gli studenti senza dir loro quale era l'esito.

Allora in fretta e furia presidenti e commissari sono andati a rileggere le norme inviate dal ministero ed hanno scoperto che, sino a quando tutti i colloqui non sono conclusi, non vengono resi noti i risultati. In ogni caso Enrico Zapparata e Vincenzo Zivoli — così si chiamano i due studenti — già sanno di essere «ragionieri». *(Ansa)*

Al Politecnico di Milano

Per gli ingegneri esami d'abilitazione il 14 luglio

Milano, 7 luglio.

Gli esami di Stato di abilitazione all'esercizio della professione di ingegnere, già fissati per il 21 aprile 1969, e finora sospesi a causa dell'occupazione del Politecnico, avranno inizio il giorno 14 luglio prossimo alle 9.

Lo annuncia un comunicato del Politecnico firmato dai presidenti della prima e della seconda commissione, professori Alessandro Dei Poli ed Ermenegildo Preti. *(Ansa)*

Ferrari-Aggradi assiste alla Maturità in Veneto

(Dal nostro corrispondente)

Treviso, 7 luglio.

(l. b.) Il ministro della Pubblica Istruzione Ferrari-Aggradi ha visitato stamane alcuni licei, istituti tecnici e magistrali del Veneto.

La prima visita è stata fatta al liceo classico «Canova» di Treviso dove il ministro si è incontrato con alcuni e professori di tre commissioni di esame. Al candidato Vittorio Bassan, della terza commissione, il ministro ha domandato quale tema avesse scelto, «Il primo tra quelli proposti, che trattava dei giovani». *«Ti è piaciuto?»*, ha chiesto ancora il ministro. «Sì, perché dava la possibilità di parlare dei problemi di oggi, in particolare quelli dei giovani».

(A pag. 5 un ampio servizio e fotografie sul nuovo sistema adottato quest'anno agli esami orali di maturità)

DELCHI
condizionatori d'aria
2 modelli del tipo trasferibile
di sistemazione immediata e gratuita
7 modelli per installazione fissa
fresco o caldo girando una manopola

Agenzia: CACCAVALE - TORINO - via Cibrario, 32 - tel. 46.82.78
DEL CHI

Il gollista dei Balcani

(Ceausescu, il presidente romeno che riceverà Nixon)

Nicola Ceausescu, capo dello Stato e del partito romeno, è troppo giovane per aver compiuto imprese memorabili, è troppo prudente per essersi compromesso durante le purghe dell'era staliniana, è troppo funzionario per rivelare nei suoi discorsi acume ideologico e vigore oratorio. La sua biografia è grigia. Già capo dei giovani comunisti, uomo di fiducia di Georghiu Dej, Ceausescu ha conquistato il potere per diritto ereditario, alla morte del suo protettore. Eppure questo politico, in apparenza uomo senza qualità, in pochi anni ha saputo imporsi all'attenzione di tutti.

Ceausescu aveva già stabilito due primati difficilmente superabili. Era l'unico capo di un Paese comunista che fosse riuscito a tener testa ai sovietici, esprimendo il suo dissenso anche in maniera clamorosa, senza ricevere una scomunica, come era capitato a Tito e a Mao, e senza ritrovarsi in casa propria i carri armati altrui, come era successo a Imre Nagy e a Dubcek. In buoni rapporti con i russi (almeno sul piano formale), Ceausescu era riuscito a mantenere amichevoli relazioni anche con la Cina popolare.

Non contento di questi due primati, il *leader* romeno ha voluto stabilirne anche un terzo. E' stato il primo a convincere un presidente degli Stati Uniti a visitare un Paese comunista. E tutto lascia credere che anche quest'ultimo virtuosismo diplomatico si concluderà con un lieto fine.

Ma giocolieri non si nasce, e infatti Nicola Ceausescu ha imparato l'arte da un grande maestro. Georghiu Dej, suo predecessore al timone della nave romena, fu l'uomo che nel 1949 presentò al Cominform un rapporto sul tema: «*Il partito comunista jugoslavo, ovvero il potere in mano di assassini e di spie*». Partendo da questa ferma premessa, Dej era giunto all'inevitabile conclusione: il regime di Tito era «*uno Stato poliziesco e anticomunista di tipo fascista*».

I sovietici non potevano diffidare di questo perfetto proconsole e perciò nel 1958 acconsentirono a ritirare le loro truppe dal territorio romeno. Da allora l'evoluzione di Dej era stata veloce almeno quanto imprevista. Prima il veto a certe richieste economiche, formulate attraverso il Comecon; poi la chiusura dell'Istituto di studi superiori Massimo Gorki, gestito direttamente dai russi. L'affrancamento dalla tutela militare, economica e culturale fu la premessa all'indipendenza politica, espressa con grande chiarezza in una risoluzione del Comitato centrale, nell'agosto del 1964. «*E' diritto inviolabile di ogni Stato socialista* — si affermava a Bucarest — *elaborare, scegliere e mutare le forme e i metodi di edificazione del socialismo. Nessun Paese può pretendere di presentare gli interessi propri come interessi di carattere generale. Non si può parlare di partiti padri e di partiti figli, di partiti superiori e di partiti inferiori...*».

Dej fu un bravo giocoliere, ma aveva dinanzi un pubblico distratto: i russi si fidavano di lui e non lo sorvegliavano troppo. Ceausescu, invece, opera dinanzi a spettatori dall'attenzione astiosa, pronti ad approfittare del minimo errore per dargli addosso. Dej ha dei meriti storici dinanzi al suo popolo, avendolo avviato sulla strada dell'indipendenza, però ha lasciato al successore una eredità esaltante e insieme pericolosa. Per un Paese comunista è, infatti, facile affermare i diritti nazionali dinanzi all'egemonia sovietica; è molto più arduo difenderli quando intervengono conflitti di interessi.

Ceausescu c'è riuscito sempre. I russi, dal 1961 in poi, avrebbero voluto procedere all'integrazione economica dell'Europa orientale. Ceausescu è riuscito a bloccare questo processo e si è spinto ancora oltre, rovesciando sul piano commerciale le tradizionali alleanze, e finanziando lo sviluppo industriale del suo paese attraverso gli scambi con l'Occidente. La Romania, poi, da quattro anni almeno è il freno che blocca la dinamica militare del Patto di Varsavia; la riorganizzazione tanto spesso invocata dai marescialli russi è sempre risultata impossibile. E negli ultimi mesi Ceausescu ha inflitto a Breznev due brucianti ferite: ha respinto la teoria della «sovranità limitata», base ideologica dell'aggressione in Cecoslovacchia, e ha accettato di partecipare alla conferenza di Mosca soltanto per dire «no» alla sconfessione della Cina.

Lo chiamano il De Gaulle dell'Est, ed è doppiamente vero. Anche Ceausescu, come era solito fare il generale francese, riserva tutto il suo talento alla condotta degli affari internazionali; sul piano interno amministra con prudenza e con fermezza perfino eccessive. Come De Gaulle, Ceausescu considera indivisibile l'esercizio del potere. Appena insediato alla segreteria del partito, fu sua prima preoccupazione demolire il mito del predecessore, al quale pure doveva per intero la carriera politica. Ceausescu ordinò un'inchiesta sulla morte di Lucrezio Patrascanu, un nazionalcomunista che Dej aveva fatto processare e uccidere nel 1954. Dopo aver consultato il rapporto dei suoi inquisitori, Ceausescu dichiarò che il processo Patrascanu «*era stato una messa in scena mostruosa, che può senz'altro definirsi un atto banditesco, un vero e proprio assassinio*».

Negli altri Stati comunisti, bene o male, si sta affermando il principio della direzione collegiale e si cerca di porre uomini diversi, con responsabilità separate, alle cariche di governo e a quelle di partito. In Romania, al contrario, è in atto un processo di accentramento. Ceausescu è capo dello Stato e segretario del partito, il Comitato centrale è composto interamente da uomini di sua fiducia che detengono pure i ministeri-chiave. La stampa è molto controllata, la polizia è fedele ed efficiente. Agli intellettuali non conviene agitarsi. «*Noi* — dice Ceausescu — *lasciamo liberi i nostri artisti di decidere le forme in cui scrivono, dipingono e compongono*». Ma subito dopo aggiunge: «*Però domandiamo che essi pongano il loro talento al servizio della costruzione socialista*».

Forse tanto rigore è obbligato. Se Ceausescu accettasse di dividere il potere, aprirebbe una breccia pericolosa alla penetrazione di Breznev. Ma quali che siano le sue reali intenzioni, il risultato non cambia. E' perciò difficile prevedere lo sbocco del fenomeno romeno di un partito dalle strutture fin troppo statiche e così dinamico sul piano internazionale. E anche il significato dell'invito a Nixon resta sostanzialmente un mistero.

Infinite sono le ipotesi, un fatto solo è certo. Tra i due presidenti esistono da tempo ottimi rapporti personali. Due anni fa Nixon, quando era ancora un avvocato americano dalle sfortunate esperienze politiche, effettuò un viaggio di studi nell'Europa orientale. Nixon restò una settimana a Mosca ma nessun ministro o funzionario trovò il tempo per parlare con lui. I polacchi gli negarono perfino il visto di entrata. Il solo Ceausescu, a Bucarest, gli concesse due ore di intervista e mobilitò tutti i ministri, e perfino gli artisti dei balletti di Stato, per rendere più proficuo e gradevole il soggiorno dell'ospite americano.

Forse Ceausescu vedeva lontano, oppure è un uomo meno cinico dei russi, che rispettano soltanto chi abbia l'aureola del potere. Di lui sappiamo troppo poco per formulare un giudizio definitivo.

Gianfranco Piazzesi

LA GUERRA CRUDELE E IGNORATA CHE DURA DA QUATTORDICI ANNI

Tra i partigiani neri del Sudan

Primo giornalista, il nostro inviato ha raggiunto, dai campi dei profughi in Uganda, i guerriglieri che si battono contro la oppressione dei nordisti arabi - Il lungo viaggio a piedi nella savana, tra villaggi dove si muore di fame e di malattie come nel Biafra, sfuggendo alle guarnigioni dell'esercito sudanese - Il mobile fronte dei combattimenti, tra la foresta e le paludi

Da quattordici anni si combatte nel Sudan una sanguinosa guerriglia, pressochè ignorata dal mondo, che ha già provocato oltre un milione di morti. Francesco Rosso è il primo giornalista che è riuscito ad entrare nel Sudan attraverso la frontiera con l'Uganda. Pubblichiamo oggi il primo articolo del suo *reportage*.

(Dal nostro inviato speciale)

Kampala, luglio.

Questo è il resoconto di un lungo soggiorno fra gli Anya-Nya, i guerriglieri del Sudan Meridionale che da quasi quattordici anni combattono una guerra sanguinosa, e pressochè ignorata dal mondo, contro i sudanesi del Nord. E' una guerra di secessione generata dagli interessi coloniali degli inglesi che dominarono il Sudan per oltre mezzo secolo. Finchè furono i padroni, tennero separato il Nord dal Sud perchè abitati da due popolazioni diversissime, senza nessuna affinità di lingua, razza e costume; alla fine del loro dominio decisero di unificare i due tronconi per far piacere all'Egitto, certi di poter conservare indefinitamente il controllo del Canale di Suez e dell'intero corso del Nilo.

Poi tutto è andato diversamente; ma sono rimaste le conseguenze dei calcoli sbagliati dell'Inghilterra conservatrice: appunto questa guerra feroce, che mi sto a vedere correndo nella notte africana. Mi accompagna Karan, pseudonimo di un capo Anya-Nya che mi fa da guida nell'avventura in cui mi sono gettato un po' alla leggera, e che ora dorme allungato sul sedile posteriore dell'automobile che sobbalza gemendo sulla strada sconnessa.

Non so nemmeno dire da quante ore l'automobile rotoli cigolando sulla pista di polvere rossa: siamo partiti da Kampala poco dopo mezzanotte diretti a nord, e le tenebre sono ancora fitte. Unico segno del mondo ignoto che entra nel fascio luminoso dei fari, bestie selvatiche striate che mi sembrano incerti lo e sono invece sciacalli, mi dice l'autista. I villaggi che attraversiamo, silenziosi e deserti, sono tutti uguali, con le capanne cilindriche di fango secco ed i tetti conici di paglia. Intorno c'è la notte gonfia di squittii, grugniti, ululati che salgono dalla boscaglia. Improvvisamente, l'autista arresta la vettura: deve mescare la benzina portata di riserva, perchè nella notte i pochi distributori sono chiusi.

La spedizione del nostro inviato in marcia nella savana del Sudan meridionale, scortata dai guerriglieri Anya-Nya (Foto Francesco Rosso)

Il Sudan — già condominio anglo-egiziano dal 1899 — è diventato indipendente nel 1956 con il ritiro degli inglesi. E' un enorme Paese sul corso medio del Nilo (oltre due milioni e mezzo di kmq), in gran parte desertico. La popolazione (13 milioni e 900 mila abitanti) è divisa in due gruppi distinti per razza e civiltà. Gli otto milioni delle province settentrionali, arabi, negri ed egiziani, da secoli sono in maggioranza musulmani. Le tre province meridionali, grandi due volte l'Italia, sono abitate da quattro milioni di negri, animisti o cristiani. Il governo di Khartoum volle l'egemonia dell'elemento arabo nordista sulle popolazioni del Sud; questo tentativo ha provocato la resistenza dei sudisti. Così è nata la sanguinosa lotta partigiana

Quando ripartiamo, a oriente, verso i confini del Kenia, filtra una luce rosa-grigio sbiadita. Questo cielo equatoriale non ha le albe spettacolari, i tramonti sanguigni di altri paralleli; soltanto le tempestose nuvole diurne s'arrufFano in fantastiche tumefazioni nerazzurre, quando rovesciano le cateratte di pioggia dei monsoni. La luce s'intensifica e rivela il paesaggio, d'un verde gonfio. Karan si è finalmente svegliato e mi dice che incontreremo in scorta Anya-Nya oltre la frontiera verso le dieci, dopo tre ore di marcia a piedi. Ancora mezz'ora di automobile eppoi by foot, a piedi, soggiunge ridendo. Ai margini della strada, ad intervalli quasi regolari, donne col petto ignudo e succhiato da molte maternità, offrono caschi di banane per uno scellino, quasi cento banane per novanta lire.

Improvviso scroscia il primo temporale della giornata, violento e rapido, con tuoni fragorosi e lampi che sconcertano. Scioltesi in pioggia, le nuvole si allontanano allegerite incendiando cinque, sei arcobaleni che trasformano il cielo in una portentosa fantasia policroma. Attraversiamo un ennesimo villaggio identico agli altri: nei vani scuri delle capanne, donne quasi ignude si strofinano i denti con un ramoscello verde. Bambini totalmente nudi sguazzano nella fanghiglia rossa.

«Ci siamo quasi», *dice Karan e parla con l'autista indicandogli i sentieri che deve seguire. La mia inquietudine sale. Sarà davvero tutto organizzato come assicura Karan? E se qualcosa non funzionasse, se qualcuno, all'ultimo momento, per un impedimento qualsiasi, non potesse venire all'appuntamento? Siamo in Africa, dove le sole cose certe sono le distanze; tutto il resto segue la logica dell'improvvisato e dell'approssimativo.*

Il primo appuntamento funziona, i portatori ci attendono poco fuori del villaggio, sotto un grande albero ancora stillante di pioggia. Sono tutti nerissimi, il vasto naso schiacciato, le spesse labbra semiaperte su denti d'un biancore feroce. Scaricano dall'automobile il nostro materiale, due valigie con l'essenziale per dormire, la cassetta con gli apparecchi fotografici, quella con le gallette, i bidoncini con l'acqua potabile. Karan dà le ultime istruzioni all'autista perchè ci venga a prendere di ritorno. I portatori si caricano sul capo il materiale e partiamo in fila indiana. Abbiamo abbandonato le piste principali e camminiamo attraverso la savana, sepolti fra l'alta erba elefante che la pioggia dei monsoni ha fatto crescere a dismisura; se ne rallegrano gli Anya-Nya, perchè possono spostarsi, tendere agguati ed imboscate senza essere visti dagli arabi del Nord.

Guado difficile

La fila che si snoda nella savana mi richiama alla memoria le spedizioni degli esploratori che andavano alla ricerca delle sorgenti del Nilo; ma c'è una differenza sostanziale: io devo evitare con gran cura il fiume perchè, dice Karan, c'è pericolo di finire in braccio agli arabi che si sono attestati sul Nilo alla frontiera con l'Uganda dov'è accaduto qualche incidente. Dovremo, perciò, fare una deviazione che allungherà non poco la nostra strada. Ci arrestiamo per un piccolo fiume che guadiamo facilmente levando le scarpe e rimboccando i calzoni fino al ginocchio. Giungiamo ad un secondo fiumiciattolo, e lo guadiamo allo stesso modo. Un terzo, più vasto e profondo, costringe i portatori a denudarsi completamente. Trasportato il materiale sulla riva opposta, tornano per prendere a cavalluccio sulle spalle me e Karan.

Peccato non poter fotografare questo guado a cavallo di un portatore sudanese. Domando a Karan se la frontiera sia ancora lontana. «Non molto, *mi risponde,* e bisogna andare cauti». *Attendiamo che i portatori si liberino delle sanguisughe che gli si sono incollate alle gambe, al ventre, al petto, e ripartiamo. La mia inquietudine sale, diventa simile alla paura. E se sopraggiungesse una pattuglia di frontiera ugandese? Per i portatori sarebbe facile scomparire nella savana, ma per me sarebbe diverso. E se incampassimo in una pattuglia di sudanesi nordisti?*

Continuiamo la marcia sempre più nascosti dall'erba elefante, ed io sento il cuore che mi si sfascia dentro, non solo per la fatica. Finalmente, la pattuglia armata l'incontriamo, ed è quella che ci è venuta incontro per scortarci al campo Anya-Nya. I soldati abbracciano Karan ed i portatori, che si sono fermati e si sono liberati del pesante fardello, «Siamo nel Sudan meridionale, la nostra patria», *dice Karan, ed il gesto che fa di baciarsi la mano dopo aver toccato la terra non ha nulla di rettorico.*

Se non me l'avessero detto loro, non mi sarei accorto di aver attraversato una frontiera. «Non c'è differenza tra qui e l'Uganda — *dice Karan* —; la gente, gli usi, la lingua, la terra sono uguali qui e di là. Gli inglesi non hanno tracciato la frontiera seguendo differenze etniche o geografiche, ma secondo i loro interessi coloniali». *Anche questo è uno dei motivi per cui i quattro milioni di negri del Sudan meridionale, animisti ed in buon numero cristiani, combattono da quasi quattordici anni contro gli otto milioni di sudanesi del Nord, neri anch'essi ma affini ai nubiani, arabizzati e musulmani. Non esiste alcuna affinità fra i sudanesi del Nord e gli abitanti delle tre province meridionali (oggi due volte l'Italia) dell'Equatoria, Bahr el Ghazal e Nilo Superiore.*

«Siamo sempre stati la mandria dei nordisti — *dice Karan* —. Nel secolo scorso scendevano a rubarci l'avorio dei nostri elefanti e a razziare uomini da vendere come schiavi sui mercati di Zanzibar. Con l'indipendenza venivano a razziare i frutti tropicali, il papiro per fare la cellulosa nelle fabbriche di Kartum, e uomini da impiegare come schiavi al Nord. Cattuano i nostri bambini e li portano a Nord, dove crescono in schiavitù. E quando ci siamo ribellati chiedendo l'autonomia, hanno mandato soldati, carri armati ed aerei a massacrare la nostra gente, a incendiare i nostri villaggi».

La marcia continua, sempre più faticosa. Karan mi fa promettere che non citerò nomi di villaggi per non dare indicazioni agli arabi nordisti; loro soltanto che abbiamo attraversato una zona indicata col nome convenzionale di Vietnam. Posso dire, inoltre, che sono il primo giornalista ad entrare nel Sudan meridionale in questo settore; altri — francesi, inglesi, tedeschi — sono entrati attraverso il Congo ed il Centr'Africa, dove le frontiere sono meno controllate. Durante una sosta allarghiamo una carta stradale e Karan mi indica le città ed i villaggi controllati dagli arabi nordisti. A circa dal Nilo ci troviamo nella zona di più intenso controllo arabo; tutt'intorno, a distanza di pochi chilometri, ci sono accampamenti arabi.

Notte insonne

Attraversiamo villaggi desolati e miserabili. In uno di essi si svolge un mercato, e mi fermo a fotografare. La merceanzia è scarsissima, qualche patata, alcune pannocchie di granturco, un po' di miglio e di manioca. Gli scambi sono quasi inesistenti, e di denaro non se circola. Chi possiede qualche scellino dell'Uganda, o qualche lira del Sudan settentrionale, li converte per comperare un po' di sale e tabacco nei paesi vicini.

Karan mi dice che un tempo queste zone erano fertilissime, si coltivavano banane, papaie, ananas; ora non ci sono quasi segni di coltivazione, nè di bestiame. Soltanto qualche magro pollo, legato ad una zampa e sigillato ferocemente dai proprietari, razzola davanti alle capanne di fango. In fazzoletti di terra appena grattata, crescono alcune piante di pomodoro, di granturco, un po' di patate e di miglio. «Non coltivano la terra, non allevano il bestiame — *dice Karan* — perchè domani potrebbero arrivare gli arabi, che distruggerebbero tutto».

Bambini ignudi giocano dinanzi alle capanne. Hanno ventri rigonfi su gambine rinsecchite. Malaria, tubercolosi, bilarzia, ma soprattutto la diarrea verde che li asciuga come canne, falciano migliaia di bambini. La mortalità infantile tocca vertici impressionanti; settanta bambini su cento muoiono di tutte le malattie tropicali perchè non ci sono medici, nè medicine, perchè le madri hanno il seno esausto e non ci sono più mucche, nè pecore o capre per l'alimentazione di adulti o bambini.

A sera giungiamo in un grosso villaggio controllato da guerriglieri Anya-Nya. Ci dirigiamo ad una capanna che sembra più spaziosa delle altre. Il padrone di casa, un vecchio alto, di aspetto nobile, ci accoglie ospitale. Le sue donne, che poi mangeranno fuori della capanna, stendono un lembo d'incerata su un sacco di arachidi e servono nel mezzo un intingolo fumigante in cui tutti peschiamo con le dita i loro bocconi. E' carne di giraffa cotta con poco sale e molte spezie. Tento di masticare un pezzo di quella carne gommosa, ma la gola mi si chiude come in uno spasimo. Ripiego su una banana, un pomodoro ed una galletta.

Il lucignolo che proietta ombre paurose sulle pareti della capanna sta per spegnersi, bisogna prepararsi per la notte. Stendo la brandina affittata a Kampala e mi allungo per dormire. Sono stanco, ho le gambe gonfie, brucianti, ma il sonno non viene. Karan ed i portatori russano quieti, abbandonati sulla terra battuta del pavimento. Fuori si stabilisce un temporale fragoroso, i tuoni esplodono crepitanti; e se fossero le mitragliatrici degli arabi? I quattro Anya-Nya armati vigilano accanto all'uscio, ne sono certo, e tuttavia mi sento solo in un mondo ignoto, in mezzo ad una guerra feroce. Trascorro le ore fumando, cercando di allontanare l'incubo degli arabi nordisti che attaccano il villaggio. Finirà mai questa notte?

Francesco Rosso

Invito musicale dall'Italia alle 27 Verona d'America

(Nostro servizio particolare)

Verona, 7 luglio.

In Italia c'è una sola Verona, in America ce ne sono ventisette. Il sindaco della prima ha deciso di invitare tutti i cittadini delle altre ad assistere agli spettacoli della stagione lirica che si inizieranno il 16 luglio all'Arena. Sarà un gemellaggio multiplo, favorito dalla musica, tra la città madre e le città omonime sparse su tutto il territorio degli Stati Uniti.

Il sindaco di Verona ha inviato una garbata letterina ai ventisette colleghi d'oltre Atlantico: conta di avere ospiti almeno i primi cittadini con le rispettive signore, ma l'invito è esteso a tutti i veronesi *made in Usa*.

E' la prima volta che si tenta un incontro collettivo con tutti i cittadini delle Verona d'America. Non sono numerosissimi, l'Arena può contenerli tutti, per una serata d'opera. Queste Verona d'America sono piccoli comuni senza ambizioni storiche e monumentali, la loro patente di nobiltà e di fantasia è tutta affidata alla scelta del nome.

Quando vacquero le prime case di legno abitate da rudi pionieri, quando si costruì la casa del Comune e il saloon i cittadini in assemblea si scelsero, fra tutti i nomi dell'atlante, quello di Verona. Nessuno di loro era mai stato in Italia, ma «la bella città di Verona» era nei loro ricordi per le immortali parole di Shakespeare.

E così nacquero ventisei Verona. La ventisettesima fece eccezione, perchè la fondarono nel Missouri quaranta famiglie piemontesi, emigrate a far fortuna e per nulla digiune di storia letteraria e ricche di amor patrio. La Verona più importante si trova nel New Jersey, ha quindicimila abitanti.

e. r.

Arnoldo Mondadori Editore

Un programma per l'Europa

Tra le due Superpotenze, quale il ruolo dell'Europa? La spregiudicata tesi del leader politico tedesco.

Franz Josef Strauss

SFIDA E RISPOSTA

Prefazione di J.J. Servan-Schreiber

L'Europa e i tedeschi fra le due Superpotenze. «La Germania non può continuare ad essere un gigante in economia e un nano in politica».

Prefazione di J.J. Servan-Schreiber

240 pagine. Lire 2200

Saggi

In Consiglio la scissione socialista

«Non c'è nessun motivo per mutare la Giunta»

Dichiarazione del sindaco: «L'amministrazione di centro-sinistra può continuare con tre partiti invece che con due» - Analoghe affermazioni dei capi gruppo psi e dc - Alla situazione politica sarà dedicata un'apposita seduta

Ieri sera si è riunito il Consiglio comunale. Comunisti e liberali hanno chiesto di discutere la scissione dei socialisti per ciò che si riferisce alla collaborazione di Giunta. I consiglieri della dc, del psi e del psu non consideravano necessario il dibattito. «Il centro-sinistra — ha precisato il sindaco — sarà formato da tre partiti invece di due. La Giunta, che non c'è motivo di cambiare, ha appena ottenuto il suo massimo crisma, quello del voto favorevole sul bilancio preventivo».

Prima della riunione l'avv. Guglielminetti ha riunito i capi-gruppo per concordare lo svolgimento della seduta. In attesa del dibattito generale si è deciso di dare la parola ai gruppi per una semplice dichiarazione.

In aula, il capogruppo psi Mat[illegible] ha [illegible]: «I[illegible] ho [illegible] dai gior[illegible]. [illegible] dai pri, limitati, ad alcuni compagni che chiariranno la loro posizione se lo riterranno opportuno, ma che a me non hanno ancora comunicato nulla. Il gruppo del psi resta fedele al programma della Giunta di centro-sinistra. Purtroppo nel partito la scissione c'è stata, ma non crediamo che i fatti avvenuti debbano modificare la situazione. Se altri cambieranno, se ne assumeranno la responsabilità».

Il sindaco ha detto: «Se che c'è stata la scissione del partito socialista per averlo letto sui giornali. Ma in Giunta nessuno mi ha detto nulla. Per ora non ho alcun motivo per mettere in dubbio la validità della Giunta, confermata dal recente voto sul bilancio».

L'assessore dott. Nobile dai banchi dei consiglieri ha dichiarato di parlare anche a nome degli assessori Magliano e Benzi: «Gli avvenimenti troppo recenti non ci hanno ancora consentito di organizzare la nostra attività. Nell'attesa intendiamo rimanere fedeli al programma annunciato a suo tempo dal Sindaco e dalla Giunta. Questo fino a quando non riceveremo nuove disposizioni dal partito».

Minucci (pci): «Riteniamo che il problema debba venire ancora discusso. Si tratta non tanto di sapere se l'on. Magliano sarà unificato con due ex appartenenti al psup, ma piuttosto di conoscere l'orientamento politico dell'amministrazione».

Dott. Altissimo (pli): «Abbiamo chiesto una seduta speciale per questa [illegible]. Fino a quando non verrà il chiarimento, proponiamo che il Consiglio si limiti all'ordinaria amministrazione. I liberali vedono la scissione socialista con profondo rammarico, anche perché ricordano che nel 1922 la nascita di un altro psu aprì le porte al fascismo».

La consigliera Di Pietrantonio (indip. soc.) rileva che la politica dei due partiti socialisti, stando alle dichiarazioni di Raffi e di Nobile, è identica: non è dunque mutato nulla.

Il capo-gruppo dc, prof. Vinciguerra: «Con la costituzione di un nuovo partito non viene messa in dubbio la formula di centro-sinistra, ma la possibilità concreta di portarla avanti. Verificheremo la nuova situazione politica. Oggi prendiamo atto della volontà dei socialisti di aderire al programma votato. Su tale premessa, riteniamo che l'amministrazione possa continuare il suo lavoro».

Raffi (psi) precisa: «Stasera abbiamo fatto dichiarazioni in sede amministrativa, quelle politiche le faremo nella sede [illegible], a tempo e luogo». Così è terminata la riunione di ieri sera.

Fantino (dc) ha chiesto «il pensiero dell'Amministrazione» su alcuni recenti avvenimenti: tempi e modi d'attuazione del piano edilizio Fiat; problema affitti, scioperi; incontro tra sindacalisti e parlamentari, che hanno sollecitato una discussione in Consiglio su tali argomenti; Consigli di quartiere. Il Sindaco ha risposto che verrà convocata un'apposita riunione.

Per l'assunzione temporanea (tre mesi) di trenta impiegati in [illegible] di dipendenti collocati a riposo, o assenti per malattia o aspettativa, si accende una breve polemica. Gli impiegati sarebbero [illegible] agli uffici anagrafici, data in questo periodo il servizio è assai carente. L'assessore dott. Benzi dice che ha chiesto più volte altro personale. L'assessore [illegible]. Picco precisa che è in atto un concorso per 35 applicati da assumere in settembre, tra un anno e mezzo la meccanizzazione risolverà il problema. La riunione si è conclusa alle ore 1.

Ricominciano le proteste sul disservizio spazzature

Pensavamo che fosse finita - Ma la fase sperimentale è terminata e non si notano miglioramenti - Alcuni esempi fra i molti

Continuano le proteste per il servizio raccolta spazzature. Ormai il periodo sperimentale è trascorso, i cittadini erano stati invitati a pazientare qualche settimana. Non si notano miglioramenti, la situazione è ancora [illegible]. I cumuli di rifiuti, con il caldo, ammorbano l'atmosfera nei cortili e nelle strade.

Scrive un lettore di via Mattie: «*Gli spazzaturai passano una volta alla settimana. Entrano in qualche cortile, altri li evitano. Ho telefonato all'Azienda per spiegazioni, mi hanno detto: "C'è stato lo sciopero". E' una giustificazione inaccettabile: lo sciopero è di parecchi giorni fa, il disservizio abituale*». Alcuni protestano poi le spese che hanno sostenuto: [illegible] delle cause, acquisto dei contenitori, permesso dell'Ufficio d'igiene. Un cittadino afferma: «*I sacchi di immondizia sono assaliti dalle formiche. Dove ci sono resti di frutta e verdura l'aria è irrespirabile, il fetore appesta gli alimenti. Ho detto ai dipendenti dell'azienda: "Se non venite a ritirare la spazzatura entro la mattinata, buttiamo tutto in mezzo alla strada"*».

L'amministratore di un condominio di corso [illegible] dice: «*Mi pare che il sistema dei bidoni di raccolta sia uno spreco di denaro che non porta alcun vantaggio igienico. Se il servizio non è quotidiano, non vale niente. Le pattumiere non sono mai sufficienti, i sacchetti di plastica si strappano con facilità. Basta un graffio: 40 lire perdute e rifiuti sparsi in tutto il cortile*». Un altro amministratore scrive: «*Nello stabile di via Borgone 9 gli spazzaturai non si sono visti per otto giorni. Tutti i bidoni estistenti nel cortile, 10 con quelli di riserva, sono stati riempiti. Gli inquilini, non sapendo più dove mettere le immondizie, le hanno raccolte in scatoloni. L'altro ieri gli spazzaturai sono finalmente arrivati, ma hanno lasciato i rifiuti che non erano nei contenitori. Ho l'impressione che le [illegible] perso mordente, di questo passo piomberemo nel [illegible]*».

Una inquilina di via Madama Cristina 20 è [illegible] per il moltiplicarsi dei topi. «Se ne vedono ovunque — dice — per le scale, negli alloggi, in cortile. Le loro dimensioni impauriscono anche i gatti. Con la stagione in corso siamo costretti a chiudere ermeticamente gli appartamenti. E' decente arrivare a questo punto? Vedere Torino diventare un immondezzaio?».

Rimane sempre un pover'uomo

L'uomo viola lo spazio, posa il piede sulla Luna, sembra ormai il dominatore incontrastato della natura. Ma basta un'estate come questa per piegare il suo orgoglio e ricordargli che è ancora soggetto alle collere del cielo come il suo [illegible] progenitore vestito di pelli. E' più facile calcolare il corso degli astri o le orbite dei satelliti artificiali che prevedere il tempo che farà domani; inviare una sonda su Venere che regolare il corso delle nuvole, dei venti e la caduta delle piogge.

Un paese grande quasi come un continente, l'India, è ancora oggi soggetto alla fame e alla carestia soltanto perché l'uomo non può mutare di un millimetro il soffio dei monsoni che portano nubi fecondatrici sulle distese desertiche. Anche nei Paesi più progrediti, nessuno è riuscito a scongiurare — malgrado moltepilici tentativi — il flagello della grandine, che distrugge raccolti e piantagioni.

Nessuna difesa è possibile contro i cicloni che devastano mezzi e cancellano interi paesi dalla carta geografica. Anche imbrigliare l'improvvisa rabbia dei fiumi è ancora difficile, benché da secoli l'uomo costruisca argini e bastioni. Ed è bastato toccare il mirabile equilibrio della laguna per portare Venezia sull'orlo della distruzione. Non si è capaci di assicurare un raggio di sole sull'esodo domenicale delle masse, per confortare il loro riposo dopo una settimana di lavoro.

L'alimentazione, la città, gli umori dell'uomo sono ancora alla mercé della natura, delle sue clemenze e delle sue violenze. Di più: la nostra vita [illegible]. Basterà un'attivazione, una mareggiata, il fulmine, che domenica ha incenerito una donna a Pralormo e una pastorella di 13 anni in Val Varaita. L'unico progresso compiuto nei nostri [illegible] millenni è questo: oggi sappiamo che il fuoco che scende dal cielo non esprime la collera di un dio, ma semplicemente una differenza di potenziale elettrico. Ci siamo tolta anche l'illusione di scongiurare il pericolo con offerte e doni propiziatori.

LA BELVA SAREBBE FUGGITA DA UN CIRCO O DA UNO ZOO

Caccia a un ghepardo libero nella campagna di Alpignano

Ha fatto strage di conigli e ha lasciato orme sul terreno e ciuffi di pelo nella rete di un recinto - Una battuta con 50 uomini tra carabinieri e cacciatori non ha dato esito

C'è una belva in libertà nella zona di Rivoli, Alpignano e Pianezza. La voce si è diffusa, gli abitanti evitano di restare isolati nella campagna; carabinieri e cacciatori — una cinquantina — ieri hanno compiuto una lunga battuta, senza esito.

L'allarme è stato dato dalle famiglie Uliardi e Cardo che abitano ai margini di un bosco in via Perosa di Alpignano. Sono agricoltori e hanno, nella parte rustica delle loro case, dei recinti per i conigli e le galline. Ieri mattina alle 7 Agnese Uliardi, di 40 anni, quando è andata per dar da mangiare ai conigli, ha constatato che di questi animali era stata fatta una strage; altrettanto era accaduto nel recinto dei Cardo. Una bestia aveva [illegible] la rete metallica e sbranato i conigli. Qua e là c'erano orme di grosse zampe, un ciuffo di pelo rossiccio era rimasto impigliato alla rete, un'asse era stata rosicchiata da una dentatura forte.

Il marito della Uliardi, Luigi, di 40 anni, ha denunciato il fatto ai carabinieri che hanno compiuto un sopralluogo e, come prima indagine, hanno cercato di sapere se nelle zone vicine sono accampati dei circhi dai quali possa essere fuggito un animale così aggressivo. C'è un circo Orfei a Grugliasco, ma i custodi dello zoo hanno escluso che da loro si siano verificate fughe di animali feroci. Il domatore, Gnemmi, si è messo a disposizione dei carabinieri per aiutarli a chiarire il mistero.

Recatisi sul posto, [illegible] che a suo avviso lì orme e il pelo sono di un felino: un gattopardo, un leopardo e — più probabile — un ghepardo.

Ma da dove viene questa belva? Animali di questa specie sono capaci di percorrere molti chilometri, anche a grande velocità. Può quindi essere fuggita da qualche circo o da qualche zoo in altra zona. Il ghepardo è un animale che qualcuno riesce ad addomesticare e a tenere in casa. Che uno sia scappato al suo padrone?

I carabinieri, ieri, hanno fatto intervenire alcuni reparti di rinforzo per la battuta e anche una squadra di cani-poliziotti da Pralormo. Verso sera le ricerche sono state sospese e si è preferito organizzare un appostamento, dato che ci sono probabilità che la belva ritorni nella cascina per tentare di sbranare altri animali domestici.

Nel tardo pomeriggio una donna ha avvertito i carabinieri di aver visto due orsi nei dintorni di Pianezza. Sono [illegible] ricerche anche in quella zona, ma senza risultato.

— Una donna gravemente ustionata è stata ricoverata questa notte al Cto. E' Domenica Parisa, 45 anni, cuoca all'albergo Mont Nery di Chaltant, Aosta. Puliva una stufa con l'alcool, quando è stata avvolta dalle fiamme. I medici si sono riservati la prognosi.

Carabinieri e cacciatori durante una battuta alla misteriosa belva dal pelo rossiccio

Incendia per ripicca l'alloggio dell'amica

Poi denuncia: «Ho dato fuoco mentre lei dormiva»

Un operaio di Brandizzo, Dante Signoretti, 43 anni, è andato ieri notte dai carabinieri di Chivasso ad annunciare che aveva appiccato il fuoco a un alloggio in corso Giulio Cesare, nella nostra città. «E' quello della mia amica Claudia Zuccotti — ha spiegato — con la quale dopo una lunga convivenza siamo in disaccordo. Domenica doveva venire in gita con me, ma non è venuta all'appuntamento. Ho atteso fino alle 2,30 per essere sicuro che lei e le sue figlie dormissero, poi ho versato della benzina sotto l'uscio e con un fiammifero l'ho incendiata».

Avvertiti da Chivasso, i carabinieri del Nucleo radiomobile si sono recati all'indirizzo. Per fortuna il [illegible] e le figlie si erano accorte del principio d'incendio prima che le [illegible] dilagassero e con l'aiuto dei vicini lo avevano spento.

«Regolamento di conti» nella notte a Orbassano

Tradisce le leggi dell'omertà Gli sparano sette rivoltellate

Due mesi fa aveva indicato l'uomo che vendette la pistola all'assassino di Rivalta «Laveremo con il sangue il tuo tradimento» - Colpita da due proiettili, la vittima afferma di non conoscere gli aggressori - Quattro calabresi interrogati dai carabinieri

Giovanni Cefalà, 32 anni, all'ospedale. Il suo amico Francesco Pugliano accompagnato in caserma per l'interrogatorio

Un uomo è caduto in [illegible] in un agguato. Hanno tentato di ucciderlo perché aveva tradito le leggi dell'omertà. Quattro calabresi lo hanno trascinato in un vicolo di Orbassano e gli hanno sparato contro il caricatore, 7 colpi, di una pistola. Colpito da due proiettili, è ricoverato alle Molinette per ferite alla bocca e alla schiena. Si chiama Giovanni Cefalà, 32 anni, lavora alla Indesit. E' conosciuto come «il bello del quartiere», ha passato guai parecchi guai per fare il dongiovanni. Gira armato, il mercoledì al tiro sparando ai cartelli stradali.

Ecco il motivo dell'aggressione. Nel maggio scorso, a Rivalta, un giovane piastrellista, Natale Carlino, ha ucciso e rivoltellate l'amante dalla madre, Salvatore Panetta, che gli aveva violentato la sorella quindicenne. Due conoscenti, Salvatore Mandicino e Francesco Serra, erano stati «testimoni occasionali» di una scena che aveva preceduto il delitto. Sembravano degni di fede ed estranei alla vicenda, invece il Serra fra l'uomo che aveva venduto l'arma all'assassino. Questo particolare è stato rivelato ai carabinieri appunto dal Cefalà. Qualche giorno dopo alcuni carabinieri gli avevano detto: «Il tradimento ti costerà caro. Lo laveremo con il sangue».

I «vendicatori» hanno atteso quasi due mesi. Domenica a mezzanotte, la vittima è nella piazza di Orbassano con l'amico Francesco Pugliano. Hanno bevuto e ora ballano tra loro alla musica di una radiolina. Alcuni inquilini sono alla finestra infastiditi dal chiasso. All'improvviso si avvicinano quattro calabresi. Scoppia una lite fulminea, i nuovi arrivati rimproverano al Cefalà una avventura galante. Ma è solo un pretesto. La spingono verso via Nazario Sauro, mentre il Pugliano fugge. L'operaio capisce che è in trappola, è terrorizzato, cerca di ripararsi dietro alcune auto parcheggiate. I quattro impugnano le pistole. Dalla finestra i vicini sentono uno che esclama: «Resta dove sei o sparo. Vai indietro, conto fino a tre...».

Un giovane, Giuseppe Galasso, sente che gli rubano l'auto. Scende, vede il Cefalà, gli chiede di andarsene. «Non posso — risponde — quelli mi sparano». Indica i quattro uomini a pochi metri da lui. In quel momento echeggiano i colpi: due proiettili vanno a segno, gli altri si conficcano nella carrozzeria di un'auto e in un cancello.

Poco dopo arrivano i carabinieri. Del quattro calabresi nessuna traccia, il ferito viene portato all'ospedale e sottoposto a intervento chirurgico. Non vuole dire chi sono i feritori, né i motivi della sparatoria. Tenta di far credere che forse è una questione di donne. Ma i carabinieri non tardano a scoprire la verità. Difficile sembra invece identificare gli aggressori: il Cefalà questa volta tiene la bocca chiusa. I militi del nucleo investigativo hanno invitato in caserma il Pugliano. Nemmeno lui ha saputo dire dei quattro che hanno iniziato la rissa. E' tornato a casa in serata.

Più tardi sono stati invitati nella caserma di Orbassano quattro muratori calabresi, da poco residenti a Bruino. Sono Giuseppe Bagnato di 22 anni, Eugenio Schirpa di 26 e i cugini Tommaso e Rocco Parelli di 34 e 35 anni. A tarda notte il brig. Savoia ha sospeso gli interrogatori. Il Bagnato e Tommaso Parelli sono stati trasferiti nella camera di sicurezza della caserma Podgora di Torino. Sembra che a loro carico siano stati raccolti gravi indizi.

L'ipotesi del «regolamento di conti» è la più probabile. Comunque non se ne esclude un'altra: che il Cefalà, con le sue galanterie, possa avere infastidito qualcuno.

Specchio dei tempi

Alle prime ombre Roma, come Torino, diventa un enorme calderone «La colpa è dei professori» (parla un immaturo) - Una madre severa, ma non ha tutti i torti - Passano i campioni, si bloccano le strade

Un lettore ci scrive da Roma:

«Ho letto nel tuo bel quotidiano, che seguo giornalmente pur dimorando a Roma, l'articolo relativo alla sfacciataggine della prostituzione a Torino e le lamentele di numerosi cittadini. Ho avuto modo di recarmi a Torino e ti assicuro che ciò è del tutto simile (è doloroso ammetterlo) agli spettacoli di altre città italiane, Roma compresa. Al calar delle prime ombre, ma capita pure di giorno, Roma si trasforma in un enorme calderone in cui la prostituzione è uno degli aspetti più appariscenti; nessun luogo (tranne forse anche il colonnato di piazza San Pietro!) è risparmiato, così una libertà praticamente impossibile, specie per una donna, avventurarsi fuori casa a piedi o in macchina, sia pure per comprare le sigarette al più vicino tabaccaio, senza essere quanto meno importunata o molestata.

«Fra tralasciare poi gli altri aspetti della questione, ciascuno non meno grave e dannoso, quali, ad es., il [illegible] delle malattie, il orsari di ambienti e figuri ruotanti intorno a quel mondo, lo spettacolo disgustoso cui sono sottoposti i bambini, ecc.

«Non è mia intenzione ergermi a moralista, dato che è ben lungi da me questo intento; solo vorrei con questa mia, che mi auguro venga pubblicata da *Specchio dei tempi*, chiedere ai lettori con tutta franchezza quali rimedi o, quantomeno, quali suggerimenti essi abbiano da proporre non dico per debellare il male (cosa che ritengo impossibile) ma almeno per localizzarlo, limitarlo, circoscriverlo.

«Vorrei sperare che dall'insieme dei pareri dei lettori potrebbe risultare una certa comunanza di vedute tali da smuovere un po' le acque così da consentire di porre in seguito la questione su più ampia scala. E se questo è già stato fatto e l'iniziativa è rimasta, come quasi sempre accade, del tutto inoperosa, vorrei pregare ora gli amici lettori di ritentare da capo, ma stavolta tutti insieme, magari quelli che la pensano come noi».

Luigi Vittorio Berri

Un lettore ci scrive:

«Ti sarei grato se non mi estimassi perché vorrei far sapere a quel ragazzo liceale bocciato di non prendersela e di non guastarsi le vacanze perché nelle sue stesse condizioni si trovano [illegible] di ragazzi.

«Sono della seconda classe del liceo artistico; dai voti riportati durante l'anno e dalla buona condotta (rispetto verso i professori, assenze ritardo e pochissime [illegible]) avrei se non la certezza di essere promosso, almeno la speranza di essere rimandato, invece mi hanno bocciato, perché? Forse mi hanno giudicato immaturo, ma questi professori prima di giudicare hanno provato a farsi un esame di coscienza di come si sono comportati durante l'anno?

«Entrano in classe, non sguardo al registro e un'occhiata alla classe, eccoo e non si vedono più fino alla fine della lezione. Passa un mese, due, tre, siamo così alla fine del trimestre, si degnano anche di dare le [illegible] ai lavori degli allievi, ed ecco i loro commenti: «Hai fatto poco, su dai di fare», ma non un consiglio, un incoraggiamento. Senza tutto ciò come si può imparare?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Padova:

«Ho letto con stupore che un'ispettrice è scesa a Sondrio per impedire che un alunno del liceo scientifico fosse rimandato in francese; non riesco a capire che cosa ci sarebbe stato di tragico se il ragazzo si fosse pazientemente ripassato il suo francese, colmando le sue lacune, durante le vacanze. Si sarebbe procurato una preparazione più solida per il prossimo anno. Sono madre di studenti, talvolta promossi, talvolta meritatamente rimandati e non riesco a scorgere il lato drammatico del fatto.

«Non si corre mai a precipizio se il pensionato deve aspettare per mesi, stringendo la cinghia, che si evada la sua pratica; non si corre a precipizio per ispezionare i Celestini; non si fanno ispezioni improvvise e tempestive per evitare che saccheggiano i documenti dei maneggi o che avvengano scandali come certe assoluzioni. Ma si accorre per evitare a un ragazzo il lieve disagio di un po' di studio durante le vacanze».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Napoli:

«Caro *Specchio dei tempi*, riguardo alla nota di Casalegno sui blocchi stradali, vorrei aggiungere qualcosa che può riguardare tutti. Varie volte ci è capitato di trovare strade nazionali, provinciali, urbane chiuse del tutto — e ufficialmente — non solo per tutelare stranieri altolocati ma per "gare" automobilistiche, motociclistiche, ciclistiche (e persino di go-kart). Per queste manifestazioni sportive di professionisti spesso drogati, centinaia o migliaia di cittadini erano paralizzati: tra essi medici, feriti, malati. Non tutti possono consultare ogni sera il giornale locale per sapere chi e come e dove bloccherà le strade il giorno dopo.

«Per questi corridoi (drogati o no) non vale il decreto 66 del 1948? Da notare che il pericolo del loro blocchi è maggiore di quello degli scioperanti coricati per terra che, almeno a piedi, un medico lo lascerebbero passare. Grata se pubblicherete: qui l'adorazione per i "campioni" è furiosa: senza se, nella prepotenza e nell'intangibilità dei loro idoli, tutti i repressi si sentissero ricacciati dalla loro secolare mortificazione».

Segue la firma

«Marche per domestici» — La vendita delle vecchie marche da applicare sulle tessere dei contributi per periodi lavorativi svolti prima del 5 agosto 1968 è prorogata fino al 30 settembre.

Scuola convitto infermiere — Si svolgerà presso la casa di cura Villa Pia con inizio il 1° ottobre. Domande su carta bollata e manoscritte entro il 31 luglio alla direzione della scuola, strada Mongreno 50.

Si è costituito il nuovo psu Questa sera riunione del psi

Hanno aderito al nuovo partito 18 membri su 41 dell'ex direttivo socialista - Gli altri 23 eleggono oggi il segretario provinciale - Alcuni esponenti ancora incerti

In via Amedeo Avogadro 28 si sono riuniti ieri i membri dell'ex direttivo socialista (18 su 41) che hanno aderito al psu e condividono la «linea di Nenni e Tanassi». Al termine dell'incontro, durato circa tre ore, è stata diffusa la seguente nota: «Gli esponenti delle correnti di Autonomia e Rinnovamento si sono riuniti ed hanno costituito la Federazione provinciale del psu. Il Comitato provvisorio, formato da circa metà dei membri del Comitato direttivo del psi uscirà al nuovo partito, provvederà nei prossimi giorni alla nomina degli organi esecutivi secondo le norme che verranno stabilite dalla direzione nazionale».

Frattanto si delinea l'esatta consistenza dei due partiti socialisti a Torino ed in provincia. I nuovi dirigenti del psu affermano che le adesioni alla scissione sono «numerose e superiori al previsto. Alcune sezioni hanno già aderito all'unanimità». I giovani della corrente di «Rinnovamento» (25 per cento della federazione giovanile) annunciano di aderire al psu. «Si tratta di una scelta tra una soluzione democratica e la copertura alle manovre neofrontiste delle sinistre».

Il consigliere comunale ed assessore provinciale Actis-Perinetti e la consigliera comunale Pagella hanno deciso di rimanere nel psi. «Seguiamo la linea dell'on. Zagari — ha detto — perché anche noi ci sentiamo legati a Nenni ed il "leader" rimane nel partito. Condividiamo la politica da lui espressa nel documento presentato al Comitato centrale per un socialismo democratico. D'altra parte la nostra stessa decisione è stata presa da molte sezioni autonomiste della provincia».

Notizie diffuse dai psi informano che, a grande maggioranza, hanno già deciso di non lasciare il partito gli iscritti di Mirafiori, Moncalieri, Grugliasco, Collegno, Rivoli, Nichelino, Ivrea, «Tutto il Canavese — ha detto Bozzello — ci rimane fedele e così pure la Valle di Susa. La decisione è contenuta. Su 250 sezioni della provincia, 137 rimangono con noi, a Torino 18 su 26».

Fare che il psi ricuperi sulla sinistra. Alcuni elementi che al momento dell'unificazione avevano lasciato il partito per lo psiup avrebbero fatto sapere di volere rientrare nel psi. Il dott. Nesi (sinistra) ha rivolto un appello all'ex sindaco di Alpignano Tarasio Conti, che nel '67 si dimise dal partito dopo essere stato messo in minoranza in Consiglio comunale. Lo seguirono 58 iscritti. Nesi lo ha invitato a riprendere la tessera del psi. «I miei compagni ed io — ha dichiarato l'ex sindaco — stiamo valutando questa possibilità. Ora facciamo parte dei socialisti autonomi e chiederemo consiglio ai nostri dirigenti in campo nazionale. Noi vorremmo rientrare nel psi; ma occorre che nella sezione di Alpignano e in Comune si chiariscano molte posizioni».

Il vice sindaco on. Sacerdote ha avuto ieri incontri con i rappresentanti del psi e del psu. Ma non ha ancora scelto. «La mia decisione — ha dichiarato — è subordinata a talune situazioni che devono chiarirsi».

Il dott. Poet, che nelle ultime elezioni politiche era candidato per i socialisti al Senato, uscirà dal psi; ma si riserva di prendere una decisione per quanto riguarda l'iscrizione al nuovo partito. «Secondo me — ha detto — ci sono gravi colpe da una parte e dall'altra. Idealmente siamo con Nenni e con il suo documento che rimane fedele alla carta dell'unificazione. Per questi motivi, se ci saranno chiarimenti, entrerò a far parte, con i miei simpatizzanti del psu».

Stasera alle 21 in corso Palestro 18 i 23 membri dell'ex direttivo rimasti nel psi eleggeranno il segretario provinciale. Sembra che la scelta cada su Bozzello.

Malato e senza lavoro abbandona tre bambine davanti alla Prefettura

Gesto di protesta di un immigrato - Ha subito due interventi chirurgici; non potendo compiere lavori pesanti vorrebbe una licenza di commercio che gli è stata negata - Altro fatto: una bimba muta si smarrisce

Un padre, sfrattato perché non riesce ad avere una licenza di commercio che gli permetterebbe di sfamare la famiglia, ha abbandonato tre dei suoi quattro bambini davanti alla prefettura, in segno di protesta. E' Francesco Violante, 31 anni, via Rivara 28. Si è sposato quattro anni fa a Reggio Calabria dove gestiva un negozio di frutta e verdura. Nel '67, ha pensato di trasferirsi a Torino, convinto di poter trovare migliori condizioni di vita. Ma non gli è stata concessa la licenza che aveva chiesto e per di più ha incominciato a soffrire di varie malattie: ha avuto due interventi chirurgici ed ora deve essere operato di nuovo. La famiglia vive con quel poco che guadagna la moglie, Maria Palermo, domestica a ore.

Ieri mattina il Violante è passato dalla propria madre, Maria Gadera, 58 anni, via Cigna 50, che gli custodisce i figli quando sua moglie è al lavoro, e ne ha prelevato tre: Maria di 4 anni, Franca di 3 e Mimma di 1, lasciandone il quarto, Pippo di 2 mesi. «So io che cosa fare» ha detto alla madre uscendo con i bambini. Si è recato in prefettura e li ha abbandonati davanti al portone. I bambini sono poi stati affidati agli agenti del commissariato Castello che li hanno riportati a casa. Il Violante sarà denunciato per mancata assistenza.

— Una bambina di otto anni, muta, si è perduta mentre giocava in strada e soltanto ieri sera dopo ha potuto riabbracciare i genitori. Si chiama Anna Desiderata e abita in via Varallo 32 con il padre, Vincenzo, 45 anni, muratore, la madre e sette fratelli; altri due, maschi, sono sposati. La sua menomazione, determinata da un attacco di meningite, non le impedisce di far vita in comune con i fratellini che scendono a giocare in strada. Ieri mattina, a un certo punto è scomparsa e quando se ne sono accorti, i fratelli hanno avvertito i genitori. Il padre, che era a casa in mutua, si è messo a cercarla. Anna era arrivata in corso Chieti e qui, sull'angolo con piazza Chiavea, era salita su un pullman diretto a Chivasso.

Il bigliettaio quando si è accorto di lei ha cercato di interrogarla per sapere dove voleva andare e, non riuscendo ad avere risposta, l'ha fatta scendere a Bassi e l'ha data in custodia al capo custodiscuole dalla «vecchia maglierina» per Buparga. Questi ha avvertito i carabinieri che l'hanno portata alla sede del nucleo di pronto intervento. Invano si è cercato di sapere qualcosa da lei: non sembrava spaventata, ma non riusciva nemmeno a far capire dove abitasse. I carabinieri hanno incominciato a svolgere accertamenti presso tutte le fermate dei pullman sul quale era stata trovata la bimba e nel pomeriggio, alle 17, hanno così appreso che nella zona di via Varallo si stava cercando la bambina.

Anna Desiderata sorride sull'auto che la riporta a casa

Sono incominciate ieri in tutte le scuole italiane

Le prove orali alla maturità Tutti abbastanza soddisfatti

Abbiamo seguito alcuni "colloqui" - Al D'Azeglio un "contestatore" ha tenuto testa alla Commissione in un vivace dibattito - Ha concluso: «Carducci andava a braccetto con Manzoni, ma solo per portarlo al patibolo» Al Berti una futura maestra critica, perché "troppo antiquati", i sistemi d'assistenza per bimbi subnormali

E' giunto il momento del «collaudo» per la riforma dell'esame di maturità: ieri mattina in tutte le scuole si sono iniziati i colloqui che nello spirito della nuova legge dovrebbero sostituire le interrogazioni tradizionali. Questo obiettivo è stato raggiunto? Siamo stati in alcune scuole e ci è parso che dappertutto gli insegnanti abbiano fatto del loro meglio per mettere a proprio agio i candidati. Esistono ancora i commissari che non vogliono o non sanno dimenticare i sistemi nozionistici, ma per fortuna sono una minoranza. Parecchi presidenti hanno rilevato: «E' impossibile fare un colloquio. Come può un professore di italiano inserirsi nell'interrogazione di matematica ed esprimere il proprio giudizio? E' impossibile evitare il nozionismo nelle materie scientifiche. In genere si cerca di non "tartassare" i ragazzi, ma allora l'esame diventa superficiale, il giudizio resta improntato alla clemenza anche nei casi disperati. Visti i risultati pratici, sarebbe stato meglio abolire l'esame». Ecco un breve riassunto di alcuni colloqui. La durata media è sui 45 minuti.

ISTITUTO MAGISTRALE: Terza commissione alla Berti. Di fronte agli esaminatori c'è una ragazza disinvolta e sicura di sé. Sceglie scienze come prima materia.

Professoressa: *«Parlami della suddivisione della superficie terrestre»*.

La candidata si orienta verso i fusi orari, illustra meridiani e paralleli, rileva la posizione dell'Italia rispetto ad altre nazioni europee.

Professoressa: *«Come si calcola la latitudine?»*.

Candidata: «Si possono usare diversi sistemi». Ne elenca alcuni: dall'orientamento con la stella polare all'uso dei meridiani e paralleli.

Professoressa: *«Va bene. Parlami ora delle razze e delle specie umane»*.

Un attimo di esitazione, poi con l'aiuto dell'insegnante e del presidente di commissione il discorso prende vita. La candidata va a cavare egregiamente con le origini dell'uomo, le varie ere terrestri. Ce n'è abbastanza per un giudizio e si passa a filosofia e pedagogia. La studentessa fa un breve commento del programma presentato, il professore sollecita: *«Qual è la differenza tra razionalismo ed irrazionalismo?»*.

Candidata: «Tra i razionalisti c'è Kant...», illustra le teorie del filosofo facendo anche una breve critica. Passa agli aspetti del romanticismo, cita Schopenhauer «che fu il primo critico di Hegel». Conclude con la distinzione tra idea della religione e scienza di Spencer.

Professore: *«Parlami del pedagogista Gabelli»*.

Candidata: «In apparenza il Gabelli è un progressista perché vuole che tutti possano avere un'istruzione. In realtà le sue teorie erano basate sulla suddivisione della scuola in "classi" privilegiate ed altre di secondo piano».

Professore: *«Sul libro di testo si parla del Piano Dalton; cos'è?»*.

Candidata: «Ha origine negli Stati Uniti e si basa sulla scuola attiva». Prosegue sicura. Illustra l'insegnamento globale e quello individualizzato. Cita alcune esperienze fatte presso l'Istituto medico pedagogico, critica l'assistenza attuale ai bimbi minorati, sottolinea l'esigenza di ciò che a suo parere lo Stato dovrebbe fare in Italia in questo campo.

LICEO CLASSICO — Siamo alla IX commissione del D'Azeglio. Il presidente vigila che *«tutto si svolga a favore dei candidati»*. Assistiamo al colloquio di uno dei più attivi esponenti del Movimento studentesco. Occhiali e barba da «contestatore», si siede al tavolo della commissione sicuro di sé. Si è preparato anche su testi diversi da quelli scolastici, sostiene le proprie idee, discute e critica i vari argomenti. Quando il professore insiste per avere la risposta *«tradizionale»* ne formuliela senza esitazioni. Si comincia con greco.

Professore: *«Mi parli dell'ellenismo»*.

Candidato: «Quando si afferma l'impero macedone si verifica un decentramento nella vita politica. Anche la cultura, prima concentrata ad Atene, si sposta verso Oriente. Non appartiene più alla classe degli aristocratici, ma comincia a divulgarsi tra i diversi strati sociali».

Professore: *«Credi che sia esistito veramente un monopolio di cultura o ci siano stati apporti diversi?»*.

Candidato: «Certo che ci sono stati altri apporti». Parla della biblioteca di Alessandria d'Egitto, si sofferma in modo particolare sull'importanza sempre valida di portare la cultura a tutti i livelli. Legge e traduce un brano di Isocrate, commenta il pensiero dello scrittore.

Professore: *«Parlami delle origini e delle interpretazioni della tragedia»*.

Candidato: Cita le teorie di Aristotele ed Erodoto che «si possono anche collegare tra loro». Espone l'evoluzione di Euripide dalle sue prime tragedie alle Baccanti. La prova si conclude con la lettura in metrica, il commento e la traduzione di un passo da Medea. Ed ora italiano, materia scelta dalla commissione. Il presidente incoraggia lo studente: *«Fatti da solo una domanda sul Romanticismo»*.

Candidato: «La genesi del Romanticismo...». E' preparato su parecchi testi di scrittori inglesi. Illustra le teorie che ritiene positive partendo dallo sviluppo del fenomeno in Inghilterra.

Professore: Interviene per riportare il giovane sulle tesi consuete dei testi scolastici. Si discute sul movimento dello Sturm und Drang, Madame de Staël. Ancora Manzoni e Carducci. Il candidato si concede una battuta. Alla domanda: *«Vedresti Carducci che prende a braccetto Manzoni?»* risponde: «Sì, ma per portarlo al patibolo». Si conclude con Dante.

LICEO SCIENTIFICO — Al Segrè ieri gli studenti lamentavano la «domande cervellotiche» della quinta commissione che *«per fortuna ha un presidente comprensivo»*. Siamo andati a sentire. Ecco un esempio di alcune domande di fisica.

«La dissociazione elettrolitica dell'acido. Su questo principio è basato un apparecchio, qual è?»; *«Parlami della distribuzione dell'elettricità nei campi conduttori»*; *«Cosa sono le gabbie di Faraday?»*; *«Cos'è la resistenza elettrica?»*. Di fronte allo sgomento del candidato interviene più volta il presidente di commissione. Ma subito scatta un'altra domanda: *«Illustrami l'unità di misura della capacità elettrostatica, l'effetto Joule e qualche sua applicazione»*; *«Cosa sono i raggi X?»*.

Lo stesso professore interroga di scienze. *«Se da uno Stato in cui sono le 9 meno un quarto vado verso un altro Stato in cui sono le 11 meno un quarto di quanti fusi ci si è spostati e verso quale direzione?»*.

Il professore fa un disegno: *«Questo è il disegno della terra. Se dovesse rappresentare le regioni in questa determinata zona, che proiezione adopererebbe?»*.

Si passa alla *«differenza tra ipotesi e leggi»*, alla *«costituzione fisico-chimica della terra»*, alla *«natura del centro della terra»*. Si chiude con: *«Qual è la differenza tra battisfera e battisfera?»*.

c. s.

Torino, Liceo «Massimo d'Azeglio»: l'ultimo ripasso (Foto Moisio)

Torino, Liceo «Massimo d'Azeglio»: i nuovi orali (Foto Moisio)

Il questore De Nardis ha preso servizio ieri

Il dott. Gaida è andato a dirigere la questura di Milano

Il dott. Filippo De Nardis, nuovo questore di Torino, ha preso servizio ieri, dopo che il questore uscente dott. Marcello Gaida è stato chiamato a Milano a dirigere quella questura. Il dott. De Nardis, ispettore generale capo di ps, viene da Roma dove comandava la Scuola superiore di polizia.

Nato a Napoli nel 1913, il dott. De Nardis è laureato in giurisprudenza e scienze politiche. Ha incominciato la carriera nel 1936 presso la questura di Napoli dove ha diretto diversi commissariati ed ha coperto anche la carica di capo di Gabinetto. Durante la guerra di Liberazione ha svolto l'incarico di funzionario di collegamento con le Forze Alleate in Napoli per la riorganizzazione dei servizi di polizia. Promosso vice questore nel 1953, ha prestato servizio per tre anni a Bolzano; poi, nel '55, già questore, è stato trasferito a Cremona e successivamente a Pesaro e Livorno.

Le parrocchie di fronte alla società moderna

Duecento parroci europei in convegno a Rivoli

Quale significato e valore ha oggi la parrocchia nella nostra società? A questa domanda risponderanno circa 200 parroci provenienti da dieci paesi europei, riuniti da ieri sera fino a venerdì nel seminario di Rivoli dove si tiene il 5° «Colloquio europeo della parrocchia». Vi partecipano i rappresentanti di Austria, Belgio, Francia, Germania, Italia, Jugoslavia, Portogallo, Spagna, Svizzera e Paesi scandinavi; è allievo anche un rappresentante dei parroci di Praga.

Il tema di quest'anno è: «Struttura e funzione della Chiesa in un mondo secolarizzato». Ogni giorno saranno presentate due relazioni, alle quali seguiranno confronti e discussioni. L'Italia presenta uno studio sui gruppi spontanei nelle parrocchie; l'Olanda propone un rapporto più spirituale tra credente e parrocchia; la Francia discute sulla parrocchia contestata e contestabile.

Ieri sera, dopo il discorso introduttivo del fondatore del Colloqui, l'abbé Chenan, parroco di Saint-Jean a Montmartre, ha preso la parola il vescovo ausiliare di Torino, mons. Maritano, il quale ha portato il saluto del Cardinale. La prima relazione sarà letta questa mattina.

Dopo lo sciopero di giovedì contro il caro-affitti

In Tribunale i 29 arrestati nei tumulti di corso Traiano

Stamane il processo per «direttissima» - Gli imputati, tra cui ci sono due donne e tre minori, devono rispondere di resistenza, oltraggio e blocco stradale

I 29 dimostranti arrestati giovedì durante i tumulti alla Fiat Mirafiori vengono processati questa mattina per «direttissima» alla terza sezione del Tribunale presieduta dal dott. Iannibelli. E' probabile che i difensori chiedano il rinvio di un giorno o due del dibattimento per poter studiare gli atti che ancora non conoscono.

Gli imputati (tra cui due donne e tre minori) sono: Romano Marenghi, 32 anni; Angelo Marotta, 30 anni; Michele Crispo, 29 anni; Michele Leone, 26 anni; Michele Di Terlizzi, 26 anni; Giovanni Croin e Alberto Pacini, di 25 anni; Valentino Di Palma, Vincenzo Greco e Gino Rosain, di 24 anni; Giuseppe Fruttero, 23 anni; Cosimo Collazzo e Nino Malvaso di 22 anni; Giuseppe Ronco, 21 anni; Renato Angiono, Pasquale Laurino, Domenico Varacalli, Antonio Ughetti e Salvatore Gaita, tutti di 20 anni; Giuseppe Del Grosso, Umberto Innasto e Francesco Angiulo, di 19 anni; Carlo Angiono e Matteo Alteri, di 18 anni; Maggiorino Ughetto e Biagio Ferraro, di 17 anni; Girolamo Pignataro, 16 anni; Ida Caru, 23 anni e Rosina Siviero, 55 anni.

Tutti devono rispondere di resistenza a pubblico ufficiale (il codice prevede una pena da sei mesi a 5 anni), alcuni di oltraggio (da 6 mesi a 3 anni), altri di blocco stradale (da 1 a 6 anni), altri di radunata sediziosa (arresto fino a un anno). I sostituti procuratori della Repubblica dott. Marzuchi e Notartomaso hanno lavorato senza sosta in questi quattro giorni (com'è noto un processo per «direttissima» deve essere celebrato entro cinque giorni dall'arresto dell'imputato). Hanno interrogato i 29 dimostranti e raccolto le deposizioni degli agenti di polizia e dei carabinieri, dei sottufficiali, ufficiali e funzionari sulla manifestazione proclamata dai sindacati contro l'aumento degli affitti e gli sfratti e degenerata — per opera di estremisti — in una vera e propria battaglia.

Uno degli imputati, Umberto Innato, rischiò d'investire con la «500» due carabinieri durante gli scontri in piazza Bengasi: fu denunciato per tentato omicidio ma la magistratura ha ravvisato nel suo comportamento soltanto il reato di resistenza.

Sfratti e caro affitti discussi ad Orbassano

Il Consiglio comunale chiede il blocco per tre anni

Il problema del caro affitti e degli sfratti è stato esaminato ieri sera dal consiglio comunale di Orbassano in una riunione alla presenza di un folto pubblico. Qualcuno aveva minacciato, durante la giornata, l'occupazione della sala consiliare, ma la seduta si è svolta regolare.

In un ordine del giorno approvato all'unanimità il Consiglio chiede un decreto che blocchi per tre anni gli affitti ed i relativi contratti e invita la Gescal e tutti gli enti pubblici ad interessarsi efficacemente del problema della casa.

Inoltre ha approvato l'istituzione di un ufficio legale intercomunale (in accordo con Rivalta e Beinasco) che possa intervenire in tutte le vertenze relative alla casa.

Imposta di famiglia I ruoli suppletivi

Contribuenti di Rivoli con imponibili oltre 2 milioni

Ecco i ruoli suppletivi dell'imposta di famiglia per l'anno 1969. Si tratta di partite definite dopo la pubblicazione dei ruoli principali. Gli iscritti sono 328 (i ricorsi erano stati circa 400) e faranno registrare una maggiore entrata di 20.545.994 lire.

Pubblichiamo l'elenco dei contribuenti che hanno avuto un aumento a imponibile superiore ai 2 milioni. La prima cifra si riferisce all'imponibile, la seconda all'imposta da pagare, la terza, tra parentesi, è il ruolo principale già in pagamento.

Ardillo Loreto 2.250.000 - 153.540 (24.480); Balmas Luigi 3.000.000 - 841.440 (334.260); Bertotti Pietro 4.000.000 - 361.800 (36.000); Bonardo Bruno 2.800.000 - 186.033 (11.088); Comba Michele 5.000.000 - 666.000 (177.120); Dentis Ester 2.800.000 - 99.000 (nuovo iscritto); Dentis Luigi 1.800.000 - 99.000 (nuovo iscritto).

Frus Giuseppe 3.000.000 - 432.000 (1.728.000); Garella Alberto 2 milioni - 181.920 (96.000); Garola Fiorenzo 2.100.000 - 336.600 (277.920); Ghisi Simone 3.250.000 - 253.428 (114.219); Gussi Susini Mario 3.500.000 - 531.560 (334.260); Joannes Giorgio 7.000.000 - 1 milione 287.760 (1.055.340); Martinetti Giuseppe 10.000.000 - 1.787.600 (536.600); Joannes Guido 7.000.000 - 1.247.760 (1.056.240).

Lira Luigi 2.500.000 - 134.100 (nuovo iscritto); Maina Giuseppe 7.000.000 - 1.209.720 (277.920); Morra Giuseppe 3.000.000 - 141.120 (36.000); Olearo Italo 2.500.000 - 134.100 (nuovo iscritto); Palliseri Alberto 2.200.000 - 290.496 (277.920); Pianelli Orfeo 10.000.000 - 1.440.000 (3.600.000); Pilone Franco 3.000.000 - 301.800 (96.000); Piolti Ugo 3.500.000 - 334.440 (63.360); Rista Angelo 2.500.000 - 379.000 (297.800); Riva Enrico 2.400.000 - 227.808 (106.596); Rojan Alberto 3.600.000 - 343.512 (97.200); Tavella Giovanni 2 milioni - 288.000 (2.160.000); Vigliano Pasquale 9.000.000 - 656.216 (36.000).

Riaperta entro il 1972 la ferrovia Cuneo-Nizza

Raggiunto l'accordo a Roma - L'opera costerà cinque miliardi già stanziati

Cuneo e Nizza saranno finalmente collegati dalla ferrovia. La ricostruzione è prevista entro il 1972. L'accordo è stato raggiunto sabato scorso a Roma. Aveva richiesto oltre 2 anni di incontri e studi per risolvere tutti i delicati problemi per l'esercizio della linea internazionale.

La convenzione si compone di 21 articoli che comprendono le modalità per l'esecuzione dei lavori e il funzionamento della ferrovia distrutta alla fine della guerra dalle truppe tedesche in fuga. Il documento verrà ora sottoposto alla ratifica dei governi di Roma e Parigi, dopo di che potranno essere indette le gare d'appalto alle quali verranno invitate a concorrere anche ditte italiane.

I lavori veri e propri potranno cominciare nella primavera del prossimo anno per concludersi nell'estate del 1972, forse anche prima. La spesa occorrente, 5 miliardi, è stata stanziata dall'Italia ed è già disponibile per essere impiegata.

Fattorino diciottenne cattura il ladro che lo ha borseggiato

Nella sede centrale del San Paolo - L'arrestato è un romeno di 54 anni, ospite del campo profughi di Rieti - Furti in alloggi e negozi

La polizia ha arrestato il romeno Dimitri Guieru, 54 anni, ospite del campo profughi di Rieti. Aveva derubato un fattorino. Alle 15,30 Alberto Bedini, 18 anni, via Gottardo 275, era all'Istituto bancario San Paolo di via XX Settembre. Doveva versare 300 mila lire per l'Ufficio cambio di corso Matteotti.

Era in coda davanti allo sportello. Alle spalle un uomo distinto attendeva il suo turno. All'improvviso ha sentito che qualcuno stava sottraendogli di tasca il portafogli. Si è girato, ha visto lo sconosciuto che si allontanava in fretta. Lo ha chiamato, l'uomo ha varcato l'uscio e si è messo a correre. Il Bedini non ha avuto più dubbi, ha invocato aiuto.

Lo ha raggiunto e immobilizzato con l'aiuto di altri clienti dopo una cinquantina di metri. Poco dopo è giunta una radiomobile della questura e il Guieru è stato arrestato.

— Pellicce e oggetti preziosi per 4 milioni sono stati rubati dall'alloggio del dentista dott. Elio Oberto, al terzo piano di via Po n. 20. Il furto è stato compiuto fra giovedì sera e lunedì mattina, mentre il derubato era in Riviera dalla famiglia. Il bottino comprende fra l'altro una pelliccia di castoro, un'altra di visone e una collana di perle.

— Alcuni ladri sono penetrati sabato notte nel negozio di elettrodomestici in via Villafranca 2, di Leonardo Di Ieva, 30 anni. Hanno sottratto merce per un valore di circa un milione e mezzo.

— Sabato notte è stato svaligiato il negozio di ricambi per auto di Adriano Pellissero, 29 anni, via Bionaz 4. I ladri sono entrati dal retro della stabile di via San Paolo 80, e si sono impadroniti di materiale vario per 2 milioni.

Il fattorino Alberto Bedini, 18 anni - Dimitri Guieru

Gli assistiti della Malf protestano con l'Inam

Affermano che l'accordo sulla mutua non è stato rispettato

I 380 mila lavoratori che godevano della Malf (mutua Fiat) protestano contro l'Inam per «il mancato rispetto delle garanzie date dai dirigenti circa la graduale trasformazione del servizio». Secondo quanto gli interessati affermano era stato convenuto che per tre mesi gli assistiti della Malf avrebbero continuato ad avere lo stesso trattamento. Invece sono stati immediatamente equiparati agli altri assistiti Inam. La protesta riguarda, in modo particolare, i medicinali. Non vengono più concesse tutte le specialità. I lavoratori devono pagare un supplemento. Inoltre sono stati sospesi i ricoveri in cliniche prima convenzionate con la Malf.

Il segretario della [illegible] dell'auto) Clerico ha inviato un telegramma al presidente dell'Inam avv. Truchetti per chiedere un «sollecito incontro dei dirigenti dell'istituto con i sindacati e la Fiat». Il compito di coordinamento della commissione interna Fiat dello stesso sindacato ha diffuso un documento in cui denuncia «il disagio dei lavoratori», chiede che «il istituzione sollecito il Comitato di vigilanza ed il fondo aziendale di assistenza straordinaria per assicurare agli ex assistiti Malf le condizioni di mutualità preesistenti». Sollecita inoltre la «costituzione del Comitato territoriale di coordinamento Inam-Fiat».

Il Consiglio comunale ricorda l'avv. Cravero

L'avv. Roberto Cravero, morto recentemente, è stato commemorato ieri sera dal sindaco in Consiglio comunale. Fu consigliere comunale dal 1946 al 1960; esperto di problemi torinesi, autorevole collaboratore de *La Stampa*. A nome del Consiglio e della città, il sindaco ha rivolto alla sua memoria «un pensiero di omaggio riconoscente». Si è associato il capo-gruppo liberale prof. Jona, con parole di «grato e riconoscente ricordo».

Arrestato un assistente per sevizie agli orfani dell'Istituto Dominioni

E' un venticinquenne di Ghemme - Una ventina di accuse nei suoi confronti

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 7 luglio.

Uno degli assistenti dell'Istituto «Dominioni»: Gianni Ferrari, di 25 anni, residente a Ghemme, via Montirone, è stato arrestato sotto l'accusa di maltrattamenti, atti immorali e atti osceni, tutti con l'aggravante della continuazione.

Il «caso» del «Dominioni» era stato portato clamorosamente alla ribalta il 24 maggio scorso, quando l'orfanotrofio, che ospitava una sessantina di ragazzi tra i sei e i diciotto anni, venne occupato dagli ospiti più adulti con il concorso esterno di giovani contestatori. Quella stessa notte, nell'istituto, venne tenuta un'assemblea alla quale intervennero alcuni consiglieri comunali di parte comunista. Fu redatto un documento in cui venivano presentate le rivendicazioni dei 60 orfani. Insieme con le lagnanze per il vitto, per le trattenute sui salari percepiti da quanti lavorano all'esterno, c'era quella relativa al comportamento del Ferrari, il quale, al momento dell'occupazione se n'era andato facendo perdere le tracce.

Il procuratore della Repubblica, dott. Marcello De Felice, era subito intervenuto promuovendo una inchiesta. Ordinato alla polizia lo sgombero da parte degli occupanti esterni e ristabilito l'ordine all'interno dell'orfanotrofio, il magistrato si era ripetutamente recato all'istituto per interrogare sia i ragazzi sia il personale.

Si era parlato di due inchieste: la prima riguardante episodi passati e recenti lamentati dai ragazzi ospiti del «Dominioni»; l'altra concernente eventuali illeciti compiuti in occasione dell'occupazione. Evidentemente, a proposito dei primi fatti, il Procuratore della Repubblica ha rilevato gravi responsabilità, tanto da passare gli atti al giudice istruttore perché l'inchiesta venisse «formalizzata».

Ad oltre un mese di distanza, quando ogni clamore si era ormai sopito (si ricorderà dei tumulti scoppiati al consiglio comunale a proposito del «Dominioni»), l'arresto del Ferrari riporta alla ribalta il «caso» dell'orfanotrofio di Novara. Il segreto istruttorio non consente di conoscere, nei particolari, gli addebiti formulati nei confronti dell'ex-assistente. Si sa, comunque, a proposito dei maltrattamenti che sono almeno una ventina i ragazzi che hanno sottoscritto accuse specifiche contro il Ferrari: punizioni degradanti e percosse inflitte sovente per un nonnulla, da un'epoca imprecisata dello scorso anno fino ad un mese fa. Relativi allo stesso periodo sono gli episodi di atti immorali lamentati da una quindicina di ragazzi.

L'arresto del Ferrari, operato dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria, è avvenuto a Novara. I militi, recatisi a Ghemme, apprendevano infatti che l'ex-assistente del «Dominioni» era venuto in città dove è stato sorpreso nei pressi del Palazzo di Giustizia, in via Pietro Azario e portato in carcere.

p. b.

ECHI DI CRONACA

Sist. Dalla media all'impiego qualificato

Attraverso i corsi specializzazione Sist, otterrete il proprio inserimento nella moderna organizzazione del lavoro. Sist - via Po 2 - Tel. 547.573.

La TV non funziona? Telef. 251.677 - 296.949

577.575, la Or.Te.S. Bertuzzi «Org. Tecnico Subito» concede in prestito un tv portatile. Servizio celere diurno e serale.

Corsi estivi

di preparazione all'impiego. All'Istituto Oreglia, via Cernaia 22, inizio corsi diurni e serali Stenografia, Dattilografia, Calcolatori, Comptometria, Operatori Contabili, ecc...

Esami di riparazione

Inizio 10 luglio. Per aiutare le famiglie degli studenti delle Scuole Pubbliche e Parificate sono istituiti i corsi diurni e serali di preparazione per tutte le classi di Scuola Media inferiore e superiore. Ragionieri, Geometri, Periti. Istituto «Studium», piazza Statuto 2 bis, Torino, tel. 540.283, 543.730.

Fidatevi di Philips! Visitate Negro e Carena

Via Tripoli 2 - Tel. 322.067. Una gamma completa di apparecchi Philips per le Vostre vacanze: Televisori, registratori, radio portatili, mangiadischi, cassettofoni, Hi-Fi.

Alpha il copriterno che...

si paga da sé. Chiamate subito il 331.450, v. Cumiana 53, Torino maglio alloggio da tinteggiare. Visite, preventivi senz'impegno.

Alta fedeltà - Stereofonia

La HI.FI. STEREO INT., via Viotti 2, tel. 541.532, offre l'eccezionale complesso Hi.Fi. Stereo «Sansui» composto da: un amplificatore AU 222 transistorizzato 46 watt, 2 box acustici con crossover, un giradischi Thorens TD 150 completo di cartuccia magnetica, al prezzo complessivo di lire 250.000 (anziché a lire).

Telesoccorso 659.466

Accurato servizio casare a domicilio diurno e serale. Garanzie scritte sui lavori eseguiti. Massimo tetto 1-2-3 C. L. 12.000.

Pulitura a domicilio

Poltrone, divani, tappeti, moquettes, tendaggi senza smontare il mobile. Anche fuori città. Augusta, via Vanchiglia 20, telefono 882.371 - 840.365.

TV - Servizio - TV Telef. 342.682 - 342.878

Intervento pronto a casa. In prestito TV portatile. Garanzia impiego materiali prima qualità.

Corsi estivi

Lezioni private o di gruppo per ogni ordine e grado di studi. Facilitati da nuove disposizioni ministeriali iniziano corsi per esami integrativi dalle seconde e terze professionali alle terze e quarte istituti tecnici. Consulenza gratuita anche per recupero anni perduti. Istituto Padano, via Nizza 107, tel. 657.013.

Tappezzeria in carta Applicatela da Voi

acquistandola direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con le istruzioni.

RISULTATI DI ESAME

Dei Corsi Ministeriali per Segretarie stenodattilografe e Segretarie Contabili all'Istituto **MARIA VITTORIA** Piazza Vittorio Veneto 13 - Telefono 889.968 - 889.870

RISULTATI	SEGRETARIE STENODATTIL.	SEGRETARIE CONTABILI
Presentate all'esame	80	64
promosse	76	61
Non idonee	4	3
Percentuale promosse	94,4 %	95,3 %

La Direzione dell'Istituto si complimenta vivamente con le allieve per i brillanti risultati ottenuti e ringrazia il corpo insegnanti per la competente e valida opera di insegnamento

Una importante rassegna ad Aosta

La suggestiva arte sacra del Medio Evo valdostano

(Dal nostro inviato speciale)
Aosta, 7 luglio.

Fra pochi giorni la Valle d'Aosta sarà gremita di estivanti e turisti: conche « *in vivo smeraldo* » di carducciana memoria, biancheggiar di ghiacciai sotto l'azzurro (speriamo!) del cielo, frescure d'acque tra pascoli e pinete; il quadro convenzionale dei suoi luoghi dove la lebbra cementizia non è ancor giunta col guasto di Cervinia. Se lo godano quei fortunati. Ma la Valle non è soltanto questo.

E' una terra d'antica civiltà, d'affascinante storia, e per di più profondamente « umana », resa illustre da grandi politici e guerrieri (si pensi ai Challant), da uomini dotti e pii (si pensi a S. Anselmo), da geniali artisti (vi dipinse Giacomo Jaquerio). Scrisse Filippo Burzio in una delle sue pagine più ispirate: « *Il passato vi è rispettato forse più che in ogni altra terra d'Italia, le tradizioni vi si perpetuano, Cristo v'impera* ». Considerino questa verità gl'immunerevoli villeggianti. Capiranno meglio — se la vogliono visitare, e farebbero bene — la bella mostra d'antica arte sacra ch'è allestita ad Aosta nel palazzo vescovile per rimanere aperta fino al 21 settembre.

Rammenta Noemi Gabrielli nella veloce prefazione al catalogo che da trentatrè anni non si vedeva una mostra simile nella nobile Valle. Quella appunto del 1936 la organizzò Vittorio Viale, che di parecchi stupendi oggetti allora esposti prese nota per collocarli nella sua indimenticabile rassegna del « Gotico e Rinascimento in Piemonte » ordinata a Palazzo Carignano nel 1938. E ne rivediamo qui adesso alcuni, ch'egli dottamente commentò nel catalogo di quell'esposizione fornendo una base anche ora insostituibile ad ulteriori studi sull'arte piemontese.

Per esempio, i busti reliquiari di santi, d'argento in parte dorato e in parte dipinto, opere di orafi aostani abilissimi del Quattrocento; e la deliziosa statuetta argentea di S. Orso col pastorale nella destra, il messale nella sinistra, e sulla spalla l'uccellino che ci richiama ai semplici miracoli agresti del buon monaco irlandese venuto nella Valle, dopo un lungo cammino attraverso la Gallia, a combattere nel VI secolo le eresie dal cattivo vescovo Placidio, come si vede nei celebri capitelli scolpiti del chiostro della Collegiata di Sant'Orso costruito verso il 1133. E le fattezze del personaggio rappresentato dal piccolo capolavoro non le medesime di quelle intagliate nel legno dal *magister* Jenin Braye tra il 1494 e il 1504 in uno degli stalli del superbo coro gotico della Collegiata medesima.

Che un artigianato così esperto fiorisse in Aosta sulla fine del secolo XV, e — lungo la Valle da Ivrea a Courmayeur, « *tra foschi passaggi dischiusa* » — non può stupire. Un sommo maestro del realismo gotico in Piemonte, il Jaquerio, dipingendo circa il 1420-30 sui muri del Castello di Fénis (non discutiamo qui le date degli affreschi del cortile e degli affreschi della cappella), aveva gettato un seme artistico che avrebbe per decenni fruttificato sulle sponde della Baltea; dove, del resto, confluivano le correnti di gusto transalpine e cisalpine.

Un canonico umanista che aveva viaggiato da Avignone a Roma, da Strasburgo a Parigi, a Torino, Firenze, Milano, il priore Giorgio di Challant, ricostruttore di quella fortezza ch'è il Castello d'Issogne, raccoglieva intorno a sé maestri d'ogni arte, compresi quei fabbri Pantaleone Lale di Saint-Pierre e Nicola Longet che per lui modellavano sull'incudine la squisita Fontana del Melograno di Issogne, riprodotta nel cortile del « Castello Medioevale » di Torino. E non è azzardato supporre che anche altri signori valdostani seguissero, nell'abbellire i loro maniari, negli in gran parte diruti, il suo esempio.

Di questa cultura vivacissima e diffusa v'è testimonianza abbondante nella mostra. Non era certo uno scultore mediocre l'anonimo che ci ha lasciato il Crocifisso mutilo del Museo Regionale di Aosta, assai affine a certi legni aostani del Museo Civico d'Arte Antica di Torino (e in proposito si veda l'eccellente Catalogo di Palazzo Madama, « Le sculture », pubblicato da Luigi Mallé nel 1965). Nella sua scheda il canonico Brunod lo ascrive alla prima metà del Quattrocento, e lo dice di corrente jaquerlana come la Crocifissione del messale fatto miniare dal vescovo d'Aosta Ogerio Moriset (1411-1434), codice della cattedrale aostana già riprodotto dal Toesca ed esposto dal Viale a Torino nel 1936. Ma forse conviene esser prudenti nell'allargare soverchiamente — corre è oggi erudita moda — la corrente del Jaquerio, riflettendo sul fatto che il pittore si inseriva a sua volta in un linguaggio figurativo ch'era del suo tempo e dei paesi dove operò. Ciò diciamo per la scultura; mentre la miniatura, così affine alla Crocifissione dell'abbazia di S. Antonio di Ranverso, è giustamente compresa nella cerchia jaquerlana da Andreina Griseri nel suo fondamentale libro del 1965, *Jaquerio e il realismo gotico in Piemonte*.

Questi rapidi cenni valgano a segnalare l'interesse e l'importanza della mostra di Aosta, nella quale lo studioso troverà spunti stimolanti ed il comune visitatore oggetti di straordinaria bellezza. Mostra che conferma il livello di cultura toccato dalla Valle fra il Trecento e il Cinquecento, e l'ampiezza delle ambizioni artistiche dei suoi abitatori più raffinati. Perché se molti di questi oggetti sono di produzione locale elettissima, altri sono di provenienza estera, e anch'essi contribuirono ad arricchire il gusto valdostano. E' di orafo sabaudo la cassa reliquiario del corpo di S. Orso, in argento lavorato a sbalzo e a cesello ed in parte dorato, fatta eseguire nel 1359 dal priore Guglielmo di Lydes. Ma la mirabile cassetta reliquiario in rame dorato, ornata di smalti azzurri della parrocchiale di Villeneuve, è un esemplare magnifico dell'arte di Limoges del secolo XIII; e la Crocifissione che v'è raffigurata è iconograficamente assai simile a quella in smalto *champlevé* di Limoges (?) illustrata dal Mallé nel suo ultimo catalogo nel Museo Civico di Torino, « Smalti e avori », uscito quest'anno.

V'eran dunque valdostani, feudatari o prelati, che importavano capolavori nella loro regione, od ordinavano lavori ad artisti venuti di fuori. Così il capitolo del duomo per la sontuosa cassa reliquiario di S. Grato, prima, nel 1421, si affidava allo scultore orafo Guglielmo da Locana, poi, morto questi, a Giovanni da Malines, « habitator Augustae », che la terminava nel 1459. Ed il priore di Sant'Orso Giovanni De Rotariis si procurava lo splendido messale miniato del 1502, che il Toesca attribuì al fiorentino Monte di Giovanni detto il Fora.

Non soltanto Aosta, ma ogni località valdostana, da Saint-Vincent ad Ayas, a Saint-Oyen, da Valpelline a Courmayeur, da Issogne a Saint-Christophe, (castello di Entrèves), da Saint-Nicolas a Gressoney, a La Thuile, a Challant Saint-Victor, a Fontainemore, a Saint-Marcel, a La Salle, a Pré-Saint-Didier, ad Arvier, a Rhêmes-Notre-Dame, a Villeneuve, ha contribuito a fornire i 146 oggetti che l'azienda turistica di Aosta ha riunito in questa suggestiva rassegna.

Marziano Bernardi

Nuovo spettacolo a Nervi

Balletto canadese senza i «virtuosi»

(Nostro servizio particolare)
Nervi, 7 luglio.

Ancora in un clima di polemica, per la mancata prova generale prevista dal contratto, si è svolto al teatro dei Parchi il secondo spettacolo del « Grands ballets canadiens ». Tre i numeri in programma: *Divertissement Glazounov* sulla « suite » delle musiche scelte per il balletto *Raymonda* del compositore russo, *Pas rompu*, basato sul *Concerto per voce* di Reinhold Gliere e *Carmina burana* sulla partitura di Carl Orff, tutti con la coreografia di Fernand Nault, direttore artistico della compagnia.

Il *Divertissement Glazounov* ha posto in risalto ancora una volta la bontà dell'addestramento di ogni singolo ballerino, dovuto all'omogeneità dei criteri d'insegnamento adottati e la brillantezza e lo slancio dell'intero complesso. E' chiaro che nei « Grands ballets canadiens » si cerca di raggiungere il successo mediante un lavoro di gruppo, piuttosto che puntare sul virtuosismo di qualche « stella » utile a richiamare la parte più superficiale del pubblico, ma dannosissimo alla disciplina e agli spettacoli, ovviamente non realizzabili con pochissime persone.

Di conseguenza, alla pari di quanto succede in Russia e al « New York city ballet » di Balanchine, tanto per fare due esempi, i solisti e i primi ballerini canadesi sono intercambiabili nei diversi ruoli. *Pas rompu*, il cui vocalizzo ininterrotto ha avuto nel soprano France Dion l'interprete ideale, era la storia, davvero non nuova, dell'altalena tra la gioia e l'infelicità di due coppie di innamorati.

I notissimi (anche coreograficamente, per le precedenti versioni) *Carmina burana* sono stati dati con la partecipazione del sicuro coro di Montreal e di quattro ottimi solisti di canto. Le coreografie di Fernand Nault sono passate dalla riproduzione pedissequa dei grandi maestri sovietici nel *Divertissement Glazounov* alla più piatta banalità in *Pas rompu*, non sollevandosi nel *Carmina burana* dalla mediocrità alla quale è condannato chi manca d'inventiva.

a. b.

La « Festa a Corte » nei Giardini Reali

Festa a Corte, spettacolo di prosa e balletti del Seicento piemontese, ha aperto ieri sera ai Giardini Reali la serie delle recite all'aperto per la stagione dell'Ente Manifestazioni Torinesi.

« Con *Festa a Corte* — ha detto in una conferenza stampa tenuta nel pomeriggio il presidente dell'Ente Provinciale Turismo prof. Vernetti — *contiamo di colmare una lacuna nella conoscenza di un periodo particolarmente vivo nella storia della nostra regione* ». Mercedes Ferrero Viale si è poi soffermata sulla tradizione del « ballet de cour » e sulla figura di Filippo d'Agliè, uomo d'armi e di cultura autore delle due coreografie e della maggior parte dei testi inseriti nello spettacolo dal regista Massimo Scaglione.

Canzoni, madrigali, improvvisazioni da commedia dell'arte, danze, recitativi e giochi hanno animato la serata, alla quale era presente un pubblico notevole, nonostante l'incertezza del tempo. Un lieto successo ha ottenuto il corpo di ballo impegnato nelle coreografie: La Fenice rinnovata e Dono del Re dell'Alpi a Madama Reale, elaborate da Loredana Furno con le musiche d'epoca, proposte in prima esecuzione moderna da Roberto Goitre.

La nipote di Mauriac nel film di Cohn-Bendit

Roma. Anne Wiazemski, la giovane nipote di Mauriac in una scena del film « Vento dell'Est », un western « politico » diretto dal marito, Jean-Luc Godard. Alla sceneggiatura ha collaborato Daniel Cohn-Bendit (Tel. Ansa)

LE «PRIME» SULLO SCHERMO

Avventure molto estive nelle profondità subacquee

«Igloo uno, operazione Delgado» di Laslo Benedek

(Vittoria) - *Un film a colori di stagione:* Igloo uno operazione Delgado *di Laslo Benedek. Si svolge in buona parte nelle profondità marine con vasto impiego di specialisti in operazioni subacquee. Essi sono al servizio della Survival Devices Inc., un'organizzazione composta di uomini audaci cui vengono affidate le missioni più temerarie. Stavolta si tratta di liberare un professore e sua figlia, tenuti prigionieri, in un'ipotetica isola denominata Bienvideo, da Delgado, dittatorello locale. Attraverso molte avventure l'operazione si compie, e il suo bieco tiranno si riconverte a quella democrazia alla quale era stato educato proprio dal professore tenuto in ceppi.*

Riminiscenze di James Bond si mescolano ad ambizioni politiche in una storia che ha i suoi punti di forza più che negli accadimenti, nelle macchine di cui fanno uso gli uomini della Survival operanti in terra, mare e cielo. La parte oceanica è la migliore: mostra addirittura una casa sottomarina pressurizzata, che fa da base invisibile agli ardimentosi « sub ». Nella sua dichiarata inverosimiglianza, il film non è spregevole data la cura tecnica della realizzazione (operatore aereo Browning; operatore sottomarino Chapman). Certo è difficile identificare nel regista di quest'imitazione bondiana l'autore del « Selvaggio » con Marlon Brando e di « Morte d'un commesso viaggiatore ». Tra gli interpreti, Lloyd Bridges e Shepperd Strudwick. vice

E' morto il regista che scoprì Stanlio e Ollio

Santa Monica, 7 luglio.

Il regista e produttore americano Leo McCarey è morto a Santa Monica, all'età di 71 anni. Era malato di enfisema.

Hollywood gli deve la scoperta di parecchi divi. Fu lui che ebbe l'idea di mettere insieme Stan Laurel e Oliver Hardy, dando vita a una delle più celebri coppie comiche della storia del cinema. Scoprì anche Jeannette MacDonald, Paulette Goddard, Jack Oakie e Kay Francis. Fu vicino in finale per il premio Oscar, Leo McCarey ottenne il riconoscimento per la migliore regia nel 1937 con « *L'orribile verità* », interpretato da Cary Grant e Irene Dunne, e per il miglior soggetto nel 1944 con « *La mia via* », interpretato da Bing Crosby.

Aveva cominciato a lavorare a 21 anni, affermandosi rapidamente. Fra il 1923 e il 1928 aveva realizzato già più di trecento cortometraggi. Lavorava soprattutto con i comici: Laurel e Hardy, i fratelli Marx (dei quali diresse « *Duck Soup* »), Harold Lloyd, Eddie Cantor, Charley Chase. Negli Anni Trenta, fu autore di brillanti commedie come « *Il maggiordomo* », « *Cupo tramonto* », « *La dama e il cow-boy* », « *Un grande amore* ».

(Ansa)

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa *via Roma 80 - telefono 53.52.13*

TEATRO GIARDINI PALAZZO REALE: ore 21,15 « Festa a corte » di Filippo d'Agliè. Prosa e balletti del '600 piemontese.

ALCIONE: chiuso per lavori.

5ª RASSEGNA DEI GRANDI SPETTACOLI ALL'APERTO
2° FESTIVAL DEI CONTINENTI
Teatro Giardini Palazzo Reale
sino al 10 luglio, ore 21,15
FESTA A CORTE di Filippo d'Agliè
Prosa e balletti del '600 piemontese
Biglietti: botteghino Teatro (telef. 553.043) e Agenzia de La Stampa *(telefono 535.113)*
Al bar del Teatro dalle ore 20
Buffet caldo e freddo
Ente Manifestazioni Torinesi

AL BAGATELLE ESTIVO (Strada Cavoretto 2): 21 Giardini-Terrazze.
AL FLORIDA (p. Solferino 942.822): I Los Santos - Canta Marco.
BELLE ARTI: ore 21 Ballo liscio.
CHALET: ore 21 Bruno Billy.
CLUB 84: ore 21 The George's.
GAY SALA (v. Pomba 7): 16,45-21: Franco e la sua orchestra.
HOLLYWOOD ESTIVO: I Farsoni.
LE ROI ESTIVO: ore 21.

BOCCACCIO (Moncal. 145, 683.666).
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
SHAKER PIANO BAR (via Cesare Battisti 3, telefono 532.492): ore 20.
VOOM VOOM (v. Barge 10, telefono 531.040): ore 21 Six K Sta.

ABATJOUR (Sacchi 28, 541.025): 21.
BABY NIGHT - LA CLOCHE Ristorante (tel. 894.213): aria condizion.
CAPRICE (Sacchi 16, 531.538): 21.
LA GROTTA (S. Tommaso 16): 16-21 Gogo Stereo. Rist. sino ore 2.
LIDO ESTIVO (Monc. 422): 21.
VILLA FIAT DISCOTECA (Moncalieri 52): ore 21 I 5 Crazies.

Danze CLUB 84
Ore 21 trattenimento
GIOVEDI' elezione
MISS TORINO 1969

Danze BELLE ARTI
ESTIVO E COPERTO
Ore 21: 1ª selezione
FESTIVAL VALZER E CANZONI
Compl. I FAVORITI

VILLA GAY
DISCHI - ORCHESTRA
THE 5 CRAZIES
e SILVANA DEI

GAY SALA
V. Pomba 7 - Aria condizionata
Per tutto il mese di luglio trattenimenti ore 16,45 e 21

PICCOLO PARCO MARGHERITA
HOTEL
Luogo ideale per lunghi soggiorni « persone bisognose di tranquillità e diete particolari
Reparto persone anziane
Massimo comfort
Palestra ginnastica sauna kinè
Torino, str. S. Vincenzo 125-127 telefono 677.055

GALLERIE - MUSEI

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
GALLERIA CIVICA D'ARTE MODERNA (via Magenta 31, telefono 510.251): « I sacro e il profano nell'arte dei Simbolisti »: orario 9,30-12,30; 15-18.
APPENDINO: Selezione di Maestri.
GALATEA, Vela 8 a: Bacon, Balthus, Böcklin, Brauner, Dubuffet, Ernst, Fernandez, Fusell, Giacometti, Gorky, Magritte, Manzù, Miró, Tanguy.
GISSI (p. Solferino 2, tel. 534.473): Linea europea. Scelta di nomi e di opere di alto pregio di Maestri stranieri. Orario: 10-13; 16-20.
LA BUSSOLA (v. Po 9, t. 518.994): Sculture di Cardenas e dipinti di Genovés. Orario: 10-13; 16-20.
MARTANO (via Cesare Battisti 3): Leo Giampaolo.
NARCISO (piazza Carlo Felice 18, tel. 543.129): Maestri dell'800 e '900.
VIOTTI (via Viotti 8, tel. 553.810): mostra Scuola Viennese.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Pal. Chiablese): or. 10-12; 15-18

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: « Il giorno più lungo » con R. Burton, M. Ferrer, R. Ryan, J. Wayne. Orario: 15; 18,30; 22.
ARLECCHINO: « I mari a nord » Hayley Mills, Hywel Bennett, col. V. M. Or.: 15; 17,30; 19,30; 22,20.
CENTRALE D'ESSAI (tel. 540.110): « Alba tragica » di Marcel Carné, con Jean Gabin, J. Berry. Ap. 10.
CRISTALLO: « Missione in Oriente » Marlon Brando, technicolor.
DORIA: « La forza può attendere » techn. John Hurt, Pamela Franklin. Or.: 14,20; 16,25; 18,30; 20,25; 22,30.
GIOIELLO: « Le pillole di Brosio » N. Manfredi, S. Koscina, V. De Sica. Vietato 16 anni. Inizio film: 14,30; 16,10; 18,15; 20,30; 22,30.
IDEAL: « Caporale di giornata » Nino Manfredi, Franca Rame, M. Arena Ingresso L. 500.
LUX: « Retreado » Cary Grant, Audrey Hepburn, colori. Orario: 14,30; 17,15; 19,45; 22,20.
METROPOL: « Jeux d'amour » (Giochi d'amore) J. Bernard, S. Coste, technicolor. Vietato minori anni 18.
NAZIONALE: « Ormeo la fronda del passo » H. Anderson, C. Schollin. Vietato min. anni 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: « I 4 che non volevano morire » F. Sinatra, C. Bronson, scope, techn. Orario: 14,45; 17,30; 20; 22,30.
ROMANO: « Il circo » con Charlie Chaplin. Apert. ore 14,30; inizio film: 14,50; 16,25; 18; 19,35; 21,10; 22,45.
VITTORIA: « Igloo 1 operazione Delgado » Lloyd Bridges, Michael Ansara, J. Blackman, col. Orario: 14,20; 16,20; 18,25; 20,25; 22,30.

ALFIERI: « I 4 del Texas » F. Sinatra, D. Martin, A. Ekberg, U. Andress, techn. Orario: 15,15; 17,15; 19,55; 22,20.
AUGUSTUS: « Il diario segreto di una minorenne » M. Biscardi, W. Trequattrini, B. Brazzi. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.
ADRIANO: « I fratelli senza pace » technicolor S. Granger, R. Taylor.
ALCIONE: chiuso per lavori.
ALPI: chiuso per restauri.
REGINA: « Un dollaro bucato » technicolor Giuliano Gemma, E. Stewart.
MILANO: « Le 9 chiavi del terrore » colori « Dollaro » D. Bogarde. Ap. 10.
OLIMPIA: « La folli vacanze di Alex ». Vietato minori anni 18.
PO: « Obiettivo ragazze » col. Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
P. NUOVA: « Tesoro segreto di Cleopatra » col. « Goldfoot » « Il nostro agente 001 » colori V. Brice. Ap. 10.
GIARDINO: « All'ultimo sangue » technicolor Craig Hill.
MIRAFIORI: « U Boat 55 il corsaro degli abissi » Hansjorg Felmy, Sabine Sesselman.
SMERALDO (via Tunisi 92, telefono 390.711): « Sole e pepe » techn. Sammy Davis jr.
VINZAGLIO: « I mercenari di Macao » techn. Jack Palance, Aldo Ray. Ultimo 22,30.

AMERICA: « Un killer per sua maestà » scope, tech. K. Mathews, Tolo.
ELISEO: « Execution » techn. scope, J. Richardson, D. Palmer.
SAN PAOLO: « Un attico sopra l'inferno » techn. S. Kendall. Viet. 18.
ARIZONA (c. Belgio 53, t. 874.171): « Il mulatto dalla mummia » colori, J. Phillips, E. Sellers.
ARTISTI: « Tarzan in India » colori scope Jock Mahoney.
CORALLO: « La più allegra avventura » Tony Randall, colori.
OROPA: « Satanik » col. Viet. 14.
VITT. VENETO: « La rivolta degli schiavi » col. R. Fleming, L. Jeffries.
ASTRA: « Gli assassini non hanno scelta » tec. sc. B. Nicol, Cavalcanti.
BERTINI: « Il delinquente delicato » di D. McGuire, con J. Lewis, Hyer.
CIBRARIO: « Furia del West » R. Cameron, tec. « Il mahoco » Sordi.
ELIOS: « Raggi mortali Dr. Mabuse ».
MASSAUA: chiuso per ferie.
ODEON: « L'orsiglio blu » techn. Klaus Kinski, Karin Dor. Viet. 18.
STAR: « Ultimo safari » Stewart Granger, Kar Garas, technicolor.

ADUA: « Raggi mortali dei Dr. Mabuse » Peter Van Eyck.
ARS: « 36 ore di mistero » Dan Duryea, A. C. Audran.
AURORA: « Bombe » Paul Newman, technicolor, scope.
FALCHERA: Martedì del terrore « Le amanti del dr. Jeckill ».
MAJOR: « Seduto alla sua destra » techn. Jean Servais. Vietato min. 14.
NORD: « Il 5° cavaliere è la paura » Miroslav Machacek. Vietato min. 18.
ORIENTE: « Trappola per 4 » colori. Lang Jeffries.

PALERMO: « Le labbra proibite di Satanus » technicolor Klaus Kinski, « parabola X » technicolor scope G. O. Montgomery, E. Miller.
BRINASCO
ITALIA: « 5000 dollari per Mr Chicago » R. Elliot.
ORBASSANO
MODERNO: « Quei primi sporchi sporchi », SETTIMO
GARIBALDI: « Week end proibito ».

Ridotti A.G.I.S.: Adriano, Adua, Alba, Alessandra, Alfieri, Alpi, Agora, Ambrosio, Aurora, Augustus, Capitol, Cibrario, Corallo, Eridano, Fiera, Flora, Giardino, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Olimpia, Orfeo, Principe, S. Paolo, Sociale, Spadia, Vittoria, Italia (Moncalieri).
Rassegna spettacoli estivi Palazzo Reale: biglietti ed abbonamenti ridotti all'Enal.

Teatro quartiere — Stasera alle 21 al Centro sociale delle Vallette (via delle Pervinche 45 A) dibattito organizzato dal Teatro Stabile sul tema « Un teatro nel quartiere per tutti ».

Oggi alla televisione

Programma nazionale

16,30: Tour de France: Arrivo a Besançon.
18,15: La TV dei ragazzi: a) « Il pirata Yankee », film americano di avventure; b) Pinalino musicale, con A. Romeo.
19,45: Sport. Cronache Italiane. Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale.
21 —: « Il profondo mare azzurro », commedia di Terence Rattigan, con Laura Carli, Diana Torrieri, Gianrico Tedeschi, Tino Bianchi, Renato De Carmine, Mico Cundari. Regia di Majano. E' il dramma di una donna, delusa da un'esperienza matrimoniale, che cerca inutilmente un rapporto con un uomo più giovane di lei, esuberante ma debole, e sostanzialmente egoista. Soltanto dopo un disperato tentativo di suicidio la donna ritrova un equilibrio, attraverso un nuovo rapporto con un ex medico che l'ha assistita, e che ha vissuto un'esperienza analoga alla sua.
23,15: Telegiornale.

Secondo programma

21 —: Telegiornale.
21,15: « La battaglia di Mosca: I giorni della riscossa »; seconda parte del documentario di Arrigo Petacco per la serie « Documenti di cronaca e storia ».
22,15: « Belfagor o il fantasma del Louvre », riduzione dal romanzo di Balzac con Juliette Gréco e René Dary. Quarta puntata. Replica.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 16,30: Tour de France; Telefilm « Francis e i paradisi perduti »; 20,50: Incontri; 21,20: Telegiornale; 22: Scusi canta? programma di musica leggera, con Gipo Farassino e altri.

Programmi radio

NAZIONALE
6,00 Mattutino musicale
7,00 Giornale radio
7,10 Musica stop
7,45 Ieri al Parlamento
8,00 Giornale radio Sui giornali di stamane
8,20 Le canzoni del mattino
9,00 I nostri figli
9,05 Colonna musicale
10,00 Giornale radio
10,05 La mia bella musica - I parte
11,00 Le ore della musica - II parte
11,30 Tenore Umberto Borsò.
12,00 Giornale radio
12,05 Contrappunto
12,20 Lettere aperte: Risponde Claudio Masini
12,30 Giornale radio Tour de France
13,20 « Per voi dolcissime » di M. Marchesi con Lina Volonghi
14,00 Trasmissioni regionali
14,45 Zibaldone italiano - I parte
15,00 Giornale radio
15,13 Zibaldone italiano - II parte
15,45 Novità
16,00 Per i ragazzi
16,30 Il Salturio
17,00 Giornale radio
17,05 Per voi giovani. Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo.
19,13 La più bella del mondo: Lina Cavalieri
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 Gloria, opera di Francesco Cilea, con Margherita Roberti.
22,00 Ricordo di Nisa
22,30 Divertimento musicale
23,00 Oggi al Parlamento - Giornale radio

SECONDO
8,30 Prima di cominciare, musiche del mattino
7,30 Giornale radio
7,43 Biliardino a tempo di musica
8,30 Giornale radio
8,40 Vetrina di Un disco per l'estate
9,15 Romantica
9,30 Giornale radio Il mondo di Lei
9,40 Interludio
10,00 « Pamela » di Richardson.
10,17 Caldo e freddo
10,30 Giornale radio
10,40 Chiamate Roma 3131
12,15 Giornale radio
12,29 Trasmissioni regionali
13,00 Margherita e il suo maestro
13,30 Giornale radio
13,35 Little Tony Story
14,05 Juke-box
14,30 Giornale radio
14,45 Appuntamento con le nostre canzoni
15,00 Pista di lancio
15,15 Baritono Salvatore D'Amico
15,30 Giornale radio
15,35 Servizio speciale a cura del Giornale radio
16,00 Il bambulto con Maria Monti
16,30 Giornale radio
16,35 I bis del concertista - Tour de France
17,10 Pomeridiana
18,00 Aperitivo in musica
18,30 Ping-pong
19,30 Radiosera
20,15 Voci in vacanza
21,00 Intervallo musicale
21,10 Claudine, di Colette (II° episodio)
22,00 Giornale radio
22,10 Monsieur Amour
22,40 Nascita di una musica
23,00 Musica leggera

TERZO
9,30 Benvenuto in Italia
9,30 Chopin: Due Polacche
10,00 Concerto di apertura: Cherubini, F. Busoni, Rimski-Korsakov
11,15 Musiche per strumenti a fiato: Reicha, Auric.
11,45 Cantate di Alessandro Scarlatti
12,30 Musiche italiane d'oggi: Profeta, Di Martino
12,55 Intermezzo: Bizet, von Weber, Castelnuovo Tedesco, Prokofiev
13,35 Il mito di Orfeo: Musiche di C. Monteverdi, C. W. Gluck, D. Milhaud
14,30 Il disco in vetrina
15,30 Concerto sinfonico diretto da Karl Böhm: Beethoven, Schubert, R. Strauss
17,00 Le opinioni degli altri
17,30 Lunario: Pagine scelte dall'opera « Judith »
18,00 Notizie del Terzo
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 Magia e società: Riti e sopravvivenze nella tradizione popolare italiana
19,15 Concerto di ogni sera: Mozart, Bruckner
20,30 Con i Virtuosi di Roma diretti da Renato Fasano « Concerti di Antonio Vivaldi »
21,00 Musica fuori schema
22,00 Il Giornale del Terzo
22,20 Libri ricevuti
22,40 Rivista delle riviste

oggi al CRISTALLO
Una esplosiva avventura di estrema e vibrante attualità

OGGI al MAFFEI
UNA « PRIMA » FUORI DEL COMUNE
DA UN RACCONTO DI THOMAS MANN
L'INCESTO
REGIA ROLF THIELE
con MICHAEL MAIEN - ELENA NATHANAEL
VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

OGGI AL GRANDE IDEAL
IL PIU' COMICO, ESILARANTE, ALLEGRO FILM DI
NINO MANFREDI

con Gianrico Tedeschi, Bice Valori, Rossella Como, Franca Rame, Maurizio Arena
regia C. L. BRAGAGLIA

AMBROSIO
3ª SETTIMANA DI SUCCESSO

Orario spettacoli: 15 - 18.30 - 22
NON VIETATO

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli - Indagini - Infedeltà
Vitt. Emanuele 107, tel. 511.024 538.582

ORFEO: sempre grandi film!
LA DOLCE VITA DEL '700
Nel più originale, ardito e divertente soggetto cinematografico che nessun produttore ha mai osato portare sugli schermi

VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

La città ha una bella stagione all'aperto

Monza batte Milano negli spettacoli estivi

A Villa Reale si succedono importanti compagnie di prosa e balletto
Nel capoluogo lombardo solo adesso fioriscono le prime iniziative

(Nostro servizio particolare)
Milano, 7 luglio.

Monza, oltre che per l'autodromo, diverrà famosa per i suoi spettacoli all'aperto? Pare di sì, a giudicare dal successo ottenuto dal nuovo grande teatro di Villa Reale. E' un complesso imponente, oltre duemila posti, che ha il grande vantaggio di sorgere in uno dei pochissimi punti della provincia di Milano — l'unico, sostiene qualcuno — che ai pregi architettonici unisce anche un suggestivo scenario naturale. Sul retro della villa, fra i grandi alberi del parco, si stende, prima in pendio, poi in piano, un'ampia e lunghissima striscia erbosa che dà l'impressione di prolungarsi all'infinito. «Il cannocchiale» la chiamano i milanesi, proprio per questa sua fuga verso l'orizzonte. L'anfiteatro è stato istallato lungo il pendio, il palcoscenico ha per quinte alberi secolari, uno scenario da vecchia stampa inglese.

La serata inaugurale, dieci giorni fa, non è stata fortunata. Era in programma un concerto di Yeudi Menhuin, le prenotazioni fioccavano, previsto un pienone. Ma poi pioggia e freddo hanno rovinato tutto. Eppure il pubblico era tanto numeroso che il cinema, dove il concerto è stato forzatamente spostato all'ultimo momento, non riusciva a contenerlo. Così la inaugurazione ufficiale si è avuta due giorni dopo, il 25 giugno, col balletto bulgaro «Pirine», un successo superiore ad ogni aspettativa. Sabato è andato in scena l'Anfitrione di Plauto, regia di Mario Ferrero. Il programma proseguirà con i «National Dancers of Ceylon», e con l'Opera di Bucarest. «Per "Il lago dei cigni" di Ciaikowski, il 15 e il 16 luglio, i duemila posti non basteranno, saremo costretti a rimandar indietro la gente» mi dicono all'Ente Turismo di Milano.

Il nuovo teatro soddisfa certe esigenze turistiche e nello stesso tempo apre la porta della cultura teatrale e musicale a una delle zone più fittamente popolate della provincia. Accanto ai tartufi stranieri e alla borghesia milanese ci sono gli operai di Sesto, i mobilieri di Lissone e di Desio. «E' il primo passo verso quel decentramento per cui ci battiamo da anni — dice Paolo Grassi, direttore de «Il piccolo teatro» —. Speriamo che si continui su questa strada. L'anno prossimo potrebbe sorgere un'altra arena all'aperto, a Lodi o da qualche altra parte».

A creare il nuovo teatro di Villa Reale hanno contribuito in molti: l'Ept, i comuni di Milano e di Monza, l'Amministrazione provinciale, la Fiera, la Pro Mirum eccetera: ma i monzesi lo considerano un po' una loro creatura di cui si sentono molto fieri. Quest'anno possono considerare Milano, la megalopoli, dall'alto al basso: il fulcro, il centro dell'attenzione di questa «estate d'arte 1969» sono loro.

E Milano? «A Milano d'estate non c'è niente», «Non ha la vocazione per queste cose», «Città sorda», «Città sudata»: lo ripetono tutti, milanesi per primi. E' vero? sì e no. Il fatto è che Milano alle manifestazioni estive ci pensa solo all'ultimo momento.

A chi risale la responsabilità di questo stato di cose? L'Ente manifestazioni milanesi, cioè l'organismo cui spetta principalmente il compito di organizzare le «estati», rigetta le accuse. «La crisi dell'ente è dovuta a insufficienza e disordine nei finanziamenti, non a mancanza di idee né ad incompetenza od inerzia», ha scritto recentemente in una lettera aperta il presidente Dino Moniagna, che è anche assessore all'educazione. Il comune ha mille problemi, l'azienda trasporti, i quartieri periferici, l'inquinamento, l'edilizia popolare. Gli industriali? Il mecenatismo gratuito non li interessa: interverrebbero se fosse attribuito loro qualche potere. Non glielo danno? Pensano ai loro affari. Il fatto è che nonostante gli sforzi e gli stimoli di organismi come l'Ente provinciale del turismo, «sempre preoccupati di questi problemi», Milano un po' «sorda», un po' «sudata» dal punto di vista culturale-turistico, lo è davvero.

Ma all'ultimo momento, di fronte all'incalzare delle scadenze, si riscatta col suo tradizionale attivismo. Ai primi di luglio le date ancora incerte vengono stabilite, si completano i programmi, compaiono finalmente manifesti e dépliants, registi, scenografi, attori si tuffano nel lavoro come forsennati. Anche quest'anno è successo così. Per lungo tempo non si è saputo se il pezzo forte della stagione — «Assassinio nella cattedrale» di Ildebrando Pizzetti, messo in scena dalla «Scala» — sarebbe stato dato nel cortile della Ca' Granda, sede dell'Università, o nel portico della basilica di Sant'Ambrogio. Poi ragioni acustiche, architettoniche hanno fatto preferire Sant'Ambrogio, dove l'opera debutterà il 16 luglio. «Pizzetti non è Verdi — ci ha detto il maestro Missiroli —; negli ampi spazi della Ca' Granda il suo "sillabato", sempre aderente alla parola, sarebbe andato perso in gran parte. Negli spazi più ristretti di Sant'Ambrogio avrà maggior risalto».

Sabato si è inaugurato il «Festival dei film fantastici» — una edizione su scala maggiore di quello di Trieste — al cinema all'aperto dei giardini pubblici, dove si protrarrà fino al 15 luglio. Al Castello Sforzesco si lavora alla messa in scena del «Tito Andronico» di Shakespeare, e del «Malatesta» di Montherlant; l'orchestra sinfonica della Rai sta provando i suoi grandi concerti. Oggi sui muri milanesi sono comparsi i cartelloni dei due balletti che la Scala presenterà al Cortile della Rocchetta, il 16 e il 18 luglio. «Siamo in ritardo perché non sapevamo se Carla Fracci, che attende un bambino, avrebbe potuto o no partecipare — ci hanno detto alla Scala —; alla fine, con l'autorizzazione del medico, ha deciso per il sì».

Gaetano Tumiati

LA RASSEGNA APERTA DA «ROMEO E GIULIETTA» DI ZEFFIRELLI

All'impegnato Festival di Mosca tutti attendono i western italiani

Partecipano molti paesi del Terzo Mondo, il discorso inaugurale è stato tutto improntato all'ideologia - Ma il pubblico vuole vedere soprattutto *Per un pugno di dollari*, di Leone

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 7 luglio.

Con un elegante ricevimento al Palazzo dei Congressi del Cremlino, animato da Marcello Mastroianni e da Marina Vlady, e con un discorso «ideologico» del sovietico Romanov, si è aperto questa sera il sesto festival cinematografico internazionale di Mosca. Per la proiezione inaugurale è stato scelto un film fuori concorso, già noto al pubblico intellettuale russo, «Romeo e Giulietta» di Zeffirelli.

A differenza delle edizioni precedenti, il nuovo festival di Mosca sarà diviso in tre sezioni distinte ciascuna con una sua giuria: lungometraggi, cortometraggi, film per bambini. Partecipano ai tre concorsi oltre 70 pellicole, una nella prima sezione si notano assenze vistose, come quella della Francia. L'Italia è rappresentata da «Serafino» di Pietro Germi, con Adriano Celentano. Della prima giuria, presieduta dal regista sovietico Sergej Gerassimov, fa parte anche Alberto Sordi.

L'attrattiva principale del festival sarà probabilmente il gruppo di film italiani fuori concorso, soprattutto quello del western. Arrivano nell'Urss, per la prima volta, «Per un pugno di dollari» e «Il brutto, il buono e il cattivo» di Sergio Leone. I biglietti di questi spettacoli, e de «Il medico della mutua» di Sordi vanno a ruba. Solo «I fratelli Karamazov», che il regista sovietico Ivan Pirev ha tratto dal romanzo di Dostoievskij, è circondato da altrettanta aspettativa tra le pellicole in concorso.

Sembra assicurato anche il successo mondano del festival. Sotto la regia di Vittorio De Sica, si sta girando a Mosca *I girasoli*, con Marcello Mastroianni e Sophia Loren, attesa per i prossimi giorni. E' certa la loro presenza ad alcune proiezioni. Sono attesi inoltre Monica Vitti e Rita Tushingham, Raf Vallone e il regista dei Beatles Richard Lester, gli stessi Leone e Germi.

Sul valore artistico del festival mancano elementi di giudizio. A prima vista, la rassegna pare inferiore a quella degli anni passati, quando furono premiati film come «Cieli puliti» di Ciukrai, il regista del disgelo, «Otto e mezzo» di Fellini, o «Guerra e pace» di Bondarciuck. Ma i paesi socialisti e quelli in via di sviluppo, che formano la maggioranza dei concorrenti, potrebbero avere in serbo gradite sorprese.

L'impostazione data al festival dagli organizzatori è più pesantemente ideologica del solito. Come motto è stata adottata la frase «Per l'umanesimo dell'arte cinematografica, per la pace e l'amicizia tra i popoli». Il premier sovietico Kossighin ha affermato in un telegramma d'auguri che il cinema «dovrebbe servire al progresso sociale, e contribuire all'unità dei popoli nella lotta per la pace e per la sicurezza internazionale».

Serge] Gerassimov ha scritto sulla *Pravda* «che in Occidente si parla molto della decadenza dei festival cinematografici borghesi. Nei paesi socialisti i festival non sono minacciati da crisi, per la semplice ragione che crescono in condizioni di vera democrazia». Egli ha aggiunto che «il professionalismo esasperato e le degenerazioni commerciali sono i principali errori dei festival di Venezia e di Cannes».

e. c.

L'attrice Shani Wallis, interprete di «Oliver!», il film americano presentato al Festival di Mosca (Telefoto)

Un incendio, forse doloso

Bruciano le pellicole al Lido di Venezia

(Dal nostro corrispondente)
Venezia, 7 luglio.

(g. gr.) *Un incendio, delle cui cause gli inquirenti non si sono ancora pronunciati, è scoppiato questa sera a tarda ora in un deposito di pellicole al secondo piano del Palazzo del Cinema, al Lido. Il pronto intervento di un poliziotto, che ha notato del fumo denso uscire dalle fessure di una finestra, ha scongiurato il peggio.*

Il commissario di P. S. del Lido ha aperto un'inchiesta per accertare le cause del sinistro. In base alle prime indagini si ha ragione di ritenere che l'incendio sia doloso. Non ci si spiega diversamente come le pellicole racchiuse nelle loro custodie metalliche, abbiano potuto prendere fuoco.

Il «Rolling» era sfinito per l'alcool e la droga

I risultati dell'autopsia sul giovane Brian Jones

Londra, 7 luglio.

Brian Jones, il venticinquenne ex chitarrista dei «Rolling Stones», è morto per «annegamento provocato da immersione in acqua fredda, associata ad una grave disfunzione epatica dovuta a cirrosi epatica ed a consumo di alcoolici e stupefacenti». E' questo il risultato dell'autopsia ordinata dal *coroner* di East Greestead, nel Sussex, che si è quindi pronunciato per la morte accidentale.

Jones era stato trovato morto il 3 luglio scorso sul fondo della piscina della sua casa nel Sussex, dopo una nuotata notturna, nelle prime ore del mattino. Inizialmente si era pensato che il giovane fosse stato colpito da un attacco di asma, malattia di cui soffriva da molti anni. Questa ipotesi sembrava confermata dalla scoperta di un inalatore per asmatici sul bordo della piscina.

L'autopsia invece ha accertato che il Jones non aveva sofferto di attacchi di asma negli ultimi tempi, e che l'annegamento era dovuto al contatto con l'acqua fredda di un organismo debilitato da eccessi alcoolici e dagli stupefacenti.

(Ansa)

Piero Piccioni è sposato ed ha già una figlia

Milano, 7 luglio.

Il maestro Piero Piccioni, figlio del noto esponente politico democristiano, che fu coinvolto nell'affare Montesi, e poi assolto al processo di Venezia, è sposato ed ha una figlia: lo rivela il settimanale «Oggi». La moglie del musicista si chiama Gabriella Geunaro ed ha 28 anni, venti meno del marito. Il matrimonio è stato celebrato per procura, in Messico, nel 1968. Il 15 marzo dello stesso anno Gabriella, in una clinica di Roma, ha dato alla luce una bimba.

(Ansa)

PUBBLICO DA TUTTO IL MONDO PER I TEATRINI DI SPOLETO

Giancarlo Menotti "preoccupato,, dal successo della sua rassegna

Spoleto. Anna Proclemer e Giorgio Albertazzi al Festival dei Due Mondi in veste di spettatori. Partecipano anche loro alla gaia atmosfera della città, dove si può passeggiare col bicchiere di whisky in mano (Tel. Associated Press)

(Dal nostro inviato speciale)
Spoleto, 7 luglio.

Con l'inizio degli incontri al Caio Melisso tra il pubblico e i poeti dei due mondi (ogni pomeriggio alle quattro alla presenza assorta di Ezra Pound, silenzioso in un palco), è cominciata l'ultima settimana del Festival di Spoleto. Le tempeste, quelle atmosferiche e quelle umane, stanno placandosi.

Alla sera, le repliche affollatissime della *Medium* e dell'*Italiana in Algeri* (dove il pubblico applaude, fischia e litiga come accadeva nell'800, a riprova che il teatro, quando affronta nuove esperienze, torna a scaldare gli animi e rivive), mentre sta per andare in scena l'ultima novità in prosa, *La spada di Damocle* di Nazim Hikmet. Biglietti esaurientissimi fino alla fine del festival: l'esperimento delle 1000 lire è dunque riuscito.

«Fin troppo riuscito», dice Menotti. «Adesso dobbiamo affrontare le proteste degli esclusi. Il Festival di Spoleto sta diventando una cosa troppo importante, arrivano ospiti da tutto il mondo, ma restano fuori dei teatri. Purtroppo, l'anno prossimo, dovremo rivedere questa nostra iniziativa».

Ci ha accolti nella sua dimora ufficiale di Palazzo Campello, che domina la città subito al di sotto della Rocca.

«Maestro, lei ha l'aria stanca e un po' sfiduciata. Colpa delle polemiche o comincia a perdere l'entusiasmo per questo suo Festival, che le dà tante preoccupazioni?».

«No, l'entusiasmo no. Ma mi trovo nella situazione dell'apprendi sorcier. Ho scatenato una forza che sta diventando più grande di tutti noi. Spoleto è quella che è, una piccola meravigliosa città. Il Festival doveva essere una rassegna sperimentale, una pedana di lancio di idee e di giovani talenti. Interessante sì, ma non importante. Invece arriva gente da tutto il mondo, e tanti giornalisti, benvenuti naturalmente, ma ci creano il problema di fare le prime per loro senza pubblico (i teatri sono piccoli) o per il pubblico senza giornalisti. Così scontentiamo gli uni e gli altri».

«Non si arrabbi maestro. Parliamo degli spettacoli. Cosa ne pensa dello scandalo insorto per *L'Italiana in Algeri* nella regia di Chereau?».

«Il vero scandalo è il modo con cui è comportata la critica. Io so bene che uno spettacolo così può essere criticato (ed io stesso ho lottato con Chereau per imporgli delle modifiche); però con tutto il rispetto che si deve ad un talento come quello del giovane regista francese».

«Quello della ruggine tra il Festival di Spoleto e la critica è ormai una tradizione a Spoleto. Come lo spiega?».

«Io ho detto e ripetuto mille volte che questo è un Festival di proposte e non di risposte. Qui non si fanno spettacoli di sicura riuscita o di sicuro successo, qui non si fa del perfezionismo. Non abbiamo i mezzi per farlo e, comunque, se lo facessimo il Festival non interesserebbe più. E' questo che i critici non vogliono capire. Per tornare a Chereau, io non so se il suo lavoro sia riuscito o sbagliato. O meglio, io ho la mia opinione, ma non voglio assolutamente imporla. Ma, in arte, il può mai dire se uno ha ragione o torto? Il suo è comunque un lavoro vivo, che desta le passioni».

«Sono contenta per Chereau in questi giorni sta soffrendo moltissimo per le critiche di Shippers... ma che cos'altro ha trovato di buono e di valido nel Festival di quest'anno?».

«La scoperta e il lancio di nuovi grandi talenti, Muriel Greenspon la protagonista della *Medium*, che oltre ad essere una grande cantante è anche una stupenda attrice, Joanna Bruno (nella parte di Monica) il giovane mimo Frank Phelan, tutti artisti di livello mondiale. Ai concerti di mezzogiorno, il pianista Justus Frantz e il pianista Carli, le due sorelle coreane Wha Chung, una violinista e l'altra violoncellista... Ai concerti di danza, il danzatore Louis Falco col suo balletto. E specialmente, in fatto di balletti, Eliot Feld, che ha inaugurato il Festival e che in campo coreografico è una vera rivelazione. Ma ogni spettacolo, ogni concerto, ha messo in luce tanti giovani artisti pieni di talento, che domani saranno famosi».

Laura Bergagna

Scandalo al Cantagiro: nove della giuria «acquistati» da una casa discografica

Cinquemila lire per votare un gruppo di cantanti - I giovani hanno denunciato tutto e Radaelli ha annullato la tappa di Civitanova Marche

Senigallia, 7 luglio.

Nove giovani che avevano ottenuto il biglietto di ingresso da una casa discografica insieme con la promessa di cinquemila lire a testa e del regalo di dischi, sono riusciti ad entrare a far parte della giuria che ha giudicato ieri sera i cantanti dello spettacolo del Cantagiro a Civitanova Marche. I nove hanno votato secondo gli ordini ricevuti. Poi però si sono messi in contatto con i giornalisti ed i rappresentanti della casa discografiche ed hanno rivelato ogni cosa.

Alcuni di loro hanno anche detto di credere che «il Cantagiro lava il cervello a milioni di italiani». Informato dell'accaduto, l'organizzatore del Cantagiro, Ezio Radaelli, ha controllato l'identità dei nove e la verosimiglianza del loro racconto. (Avevano anche un nastro magnetico sull'incontro con i dirigenti della casa discografica).

Anche su richiesta dei rappresentanti delle altre case, Ezio Radaelli ha deciso di annullare i risultati della tappa di ieri. La casa implicata nella vicenda, secondo l'accusa degli stessi «giurati», è la «Rifi» di Milano. Il figlio di uno dei proprietari è Tonino Ansoldi, marito di Iva Zanicchi.

I voti alti ottenuti ieri sera nel girone «A» dai cantanti della «Rifi», uniti ai punteggi insolitamente bassi riservati dalla giuria specialmente ai «Camaleonti», Battisti, «Equipe 84», Caselli, avevano già provocato vivaci reazioni e commenti da parte di cantanti e discografici nel corso dello spettacolo.

E' stata una giovane di Civitanova Marche, Assunta Bianchini a svelare l'accordo. La Bianchini aveva saputo ieri mattina che qualcuno distribuiva biglietti omaggio per il Cantagiro.

I biglietti venivano distribuiti nel «negozio della musica» di Civitanova Marche. La Bianchini vi si è recata con alcuni amici. «Qui — ha raccontato — c'era un funzionario della "Rifi", Gianfranco Viliardi, che ci ha detto: "Se volete entrare gratis al Cantagiro, posso aiutarvi, in cambio di un piccolo favore". Il favore consisteva nel votare in un certo modo; dovevamo anche trovare altra gente, soprattutto giovani, in modo da essere almeno una trentina».

Secondo il racconto della Bianchini, gli incaricati della «Rifi» hanno offerto il biglietto di ingresso ai trenta giovani, promettendo a quelli che fossero riusciti ad entrare nella giuria, cinque mila lire a testa e un paio di dischi se avessero votato secondo gli «ordini»: due punti ai quattro cantanti della «Rifi», Zanicchi, Michele, Rossano e Peano, oltre a Massimo Ranieri e «I Rokes»; un punto a tutti gli altri.

Sono seguite poi le istruzioni per poterai fare scegliere dai due giornalisti che ogni volta formano la giuria: ciò avviene in un arco di tempo ristretto (una ventina di minuti e non di più), di solito all'ingresso dei «distinti», sotto gli occhi dei rappresentanti delle case discografiche che controllano la regolarità della scelta. I trenta assoldati dalla Bianchini sono entrati a gruppetti di due o tre proprio mentre i giornalisti sceglievano i giurati: nove sono stati invitati.

Le votazioni si sono svolte nel modo previsto. Ma il malumore dell'ambiente della carovana aveva cominciato a serpeggiare insieme con le voci di irregolarità: per questo il pagamento si è svolto in un angolo del recinto per i cantanti anziché, come era previsto, alla «Tavernetta»: alla Bianchini, che faceva un po' da capogruppo, è stata consegnata una banconota da 50 mila lire. I nove giurati hanno confermato il racconto della Bianchini.

Alla partenza da Civitanova Marche, tutti parlavano dell'«affare». Tra i cantanti, alcuni dei quali non ancora informati appieno dell'accaduto, c'era chi invocava drastici provvedimenti.

La carovana ha raggiunto Senigallia compiendo un percorso di un centinaio di chilometri. L'arrivo è avvenuto fra il consueto entusiasmo. Migliaia di persone erano in attesa della carovana sul lungomare.

La tappa di Senigallia è stata vinta dai Camaleonti, che hanno staccato di un punto Battisti, la Caselli e i Rokes, secondi a pari merito, e di due punti Massimo Ranieri. Questi è sempre primo in classifica, ma il suo vantaggio sui Camaleonti si è ora ridotto a tre punti soli. Più indietro Battisti, l'Equipe 84 e Michele, nell'ordine.

(Ansa)

LA CRONACA TELEVISIVA

Coscienziosa e fedele

Si è conclusa la riduzione della *Fine dell'avventura* di Graham Greene - Stasera *Il profondo mare azzurro* di Terence Rattigan

La terza e ultima puntata del romanzo «La fine dell'avventura» ha segnato senza dubbio un calo di forza di persuasione rispetto alle altre due puntate.

Ma a nostro avviso questo calo testimonia a favore e non a sfavore della trascrizione onesta e coscienziosa del regista Gianfranco Bettetini, nel senso che ha confermato la fedeltà dello spettacolo al romanzo. E' il romanzo di Graham Greene che nella parte conclusiva — sempre a nostro avviso — non convince: e non convince proprio nel momento cruciale quando cioè si tratta di tirare le fila della vicenda.

La partenza è eccellente: quell'atmosfera di guerra, quella Londra sotto le bombe, l'incontro dei due uomini e il ritorno amaro e tumultuoso del passato col ricordo di una passione disperata, sconvolgente, totale... E' una storia che prende il lettore per due precisi motivi: il finissimo gioco psicologico che scava a fondo personaggi ricchi di una dolorosa e autentica umanità; e il senso di mistero — ma sì, adoperiamo pure l'abusato termine *suspense* — in cui Graham è maestro (tanto da essere annoverato come illustre «giallista» nella bella rassegna della letteratura poliziesca trasmessa poco tempo fa, a cura di Pietro Bianchi, sul «nazionale» radiofonico). Poi, ad un dato momento, il racconto si trasferisce su un piano spirituale, entra in campo con decisione il Graham cattolico e qui naturalmente si può assentire o dissentire sul metro delle proprie convinzioni personali, comunque sempre e in ogni caso rispettabili.

Resta un fatto, secondo noi: che il racconto in questo finale perde di saldezza di struttura e persino di limpidezza in quanto si avverte una certa fatica nella descrizione e nella ricostruzione, della «svolta morale» di Sara. Lo spettacolo televisivo ha rispecchiato esattamente l'andamento dell'originale e tra l'altro dobbiamo dire che è stato nettamente superiore al film girato nel 1955 da Dmytryk in chiave di prodotto di consumo.

La regia di Bettetini è apparsa misurata e sciolta per due puntate: nella terza ha pasticciato un po' ma abbiamo sospeso il perché. Soddisfacente la recitazione dei tre interpreti principali: in testa metteremo Raoul Grassilli, attore scrupoloso e sensibile, molto adatto a ruoli macerati; citeremo quindi Tino Carraro, che si è affidato alle risorse di un solido mestiere; e Mila Vannucci che ha sostenuto con dignità, anche se talora con atteggiamenti troppo ispirati, la difficile parte dell'adultera redenta dalla morte. Invece non ci sono piaciuti alcuni personaggi secondari, eccessivamente e inutilmente coloriti, di un macchiettismo deteriore.

Ad ogni modo il bilancio, nel complesso, è positivo, tanto più che in breve spazio di tempo è già il secondo romanzo contemporaneo che, invece dei polpottoni ottocenteschi, viene sceneggiato (sempre da Diego Fabbri): prima il socialcristiano Silone e poi il cattolico Greene; non possiamo che incoraggiare un indirizzo moderno augurandoci solo che la scelta sia ideologicamente varia.

★ ★

Ancora domenica, L'«Omaggio a Pastrone» era un bel programma, fitto di documenti rari e brani di «Cabiria». Naturalmente la tv l'ha piazzato sul secondo canale, ad ora tarda, e come non bastasse in concorrenza con lo sport.

★ ★

Ieri è stato rispolverato un vecchio e mediocrissimo film americano di gangsters, «Tempo di furore», ambientato attorno agli anni '30, nel mondo del jazz. Molto curiosamente, in una pellicola che per tre quarti parlava di suonatori di jazz, i protagonisti erano tutti bianchi, i negri apparivano solo incidentalmente e di sfuggita.

Stasera, sul canale nazionale, «Il profondo mare azzurro», dramma di un autore inglese di largo successo, Terence Rattigan: ritratto doloroso di una donna che sarà interpretato da Diana Torrieri, affiancata da Renato De Carmine e Ennerico Tedeschi. Sul secondo canale si concluderà, per «Documenti di storia e di cronaca», il *reportage* di Arrigo Petacco «La battaglia di Mosca» che la settimana scorsa ha offerto una vigorosa rievocazione dell'aggressione nazista all'Unione Sovietica.

★ ★

Come di consueto, *Canzonissima* comincerà a fine settembre e si articolerà in quindici trasmissioni, con l'intervento iniziale di quarantadue cantanti. Presentatori Vianello e Dorelli, non ancora designata l'attrice. Paolo Villaggio e Boncompagni si occuperanno dei collegamenti con le giurie. Organizzazione di Falqui e Sacerdote.

Radio: stasera sul «nazionale» alle 20,15 *Gloria* di Cilea; sul «secondo» alle 21,10 debutto del romanzo *Claudine* di Colette; sul «terzo» alle 20,30 *Concerto di Vivaldi* e alle 21 Musica fuori schema.

u. bz.

PELLICCERIA TORTA
Via Roma 42 - TORINO - Tel. 540.591

Vendita a prezzi di fuori stagione saldo al ritiro (anche novembre) - Vasto assortimento del pronto. Accurate esecuzioni su misura; modellisti di prim'ordine.
CHIUSURA PER FERIE: AGOSTO

Importante Società Costruzione Macchine Edili
CERCA
PENSIONATO
auto propria per ricerche tecnico-commerciali, zona PIEMONTE. Scrivere dettagliando a: Casella 310/A SIP - 20122 Milano.

Grande industria apparecchi riproduzione del suono e elettrodomestici
cerca per Direzione Esportazione
— Ispettore vendite per promozione e controllo distribuzione all'estero: richiedesi esperienza tecnico-commerciale, disponibilità viaggiare, ottima conoscenza due lingue fra tedesco, inglese, francese.
— Corrispondente con l'estero, anche primo impiego: richiedesi buonissima conoscenza due lingue fra tedesco, inglese, francese, ottima dattilografia.
Inviare curriculum, referenze, pretese a: Etas Kompass Pubblicità 609 — 10100 Torino.

diviselle SIRACUSA e SCHULTZ
porte pieghevoli a soffietto TORINO - VIA BAGETTI 25 TELEF. 761.471 - 745.191

Il processo per il «crack» del «Valle Susa»

Le bugie di Felice Riva

Un teste smentisce con le cifre le dichiarazioni fatte da Riva all'on. Donat-Cattin su un «diabolico» piano per impedirgli la scalata alla maggioranza della «Châtillon» - Giovedì deporrà il governatore della Banca d'Italia Carli

Prorogata al 30 settembre la gestione del Cotonificio

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 7 luglio.

Il governatore della Banca d'Italia, Guido Carli, verrà a deporre al processo Riva nell'udienza di giovedì prossimo. Lo ha disposto stamane il presidente della sesta sezione penale del Tribunale di Milano dottor Bianchi d'Espinosa.

Ufficiosamente, il nome del governatore Carli era stato fatto già più volte tra quelli di maggiore spicco contenuti nel chilometrico elenco dei testimoni, a fianco dei nomi dell'ing. Valerio e dell'on. Donat-Cattin. E' stata proprio una dichiarazione di quest'ultimo a ribadire la necessità d'una testimonianza del dottor Carli che si inquadra nella manovra difensiva dell'avvocato Leser, patrono di Felice Riva, circa l'esistenza di una colossale congiura delle alte sfere politico-finanziarie per impadronirsi del cotonificio «Valle Susa».

L'on. Donat-Cattin ha infatti affermato di avere accompagnato Felice Riva in una visita al governatore Carli per sollecitare il suo intervento presso gli uffici dirigenti dell'Istituto Mobiliare Italiano con il quale il cotonificio aveva in corso trattative per un massiccio finanziamento di circa 18 miliardi di lire.

Oggi, la deposizione di un teste, già interrogato in una delle prime udienze, ha rivelato un'altra delle colossali bugie di Riva. Come è noto, l'on. Cattin disse di avere accompagnato Riva dai dirigenti dell'Imi. Costoro gli avevano chiesto tra l'altro, le garanzie, le azioni della Châtillon che erano in suo possesso ma Felice si era recisamente rifiutato. Ivi separata sede, Riva aveva poi spiegato all'on. Donat-Cattin che quella richiesta, apparentemente innocua, nascondeva una diabolica manovra tendente a impedirgli la scalata alla maggioranza della Châtillon, nell'interesse della Edison che possedeva il 42 per cento di quelle azioni. Riva, invece, aveva il controllo sul 40 per cento delle stesse ed aveva compiuto anche un rastrellamento sul mercato finanziario per cui avrebbe potuto accrescere notevolmente la propria quota sino a raggiungere la maggioranza del pacchetto azionario.

L'on. Donat-Cattin si era limitato a citare in aula lo sfogo accorato di Riva, senza entrare nel merito: «*Non so* — aveva praticamente detto — *se le cose denunziate fossero vere*».

Oggi si è appreso che Riva «bluffava». Lo ha documentato, cifre alla mano, il signor Alfredo Nai, consigliere di amministrazione della Châtillon il quale ha fatto, su richiesta del presidente, un quadro esatto della situazione azionaria della società all'assemblea del 9 marzo 1965, proprio all'epoca cui si riferiva l'on. Donat-Cattin.

La Châtillon aveva allora 10 milioni di azioni da 1500 lire l'una. Di esse, 5 milioni e 22 mila erano della Edison, 3 milioni e 455 mila del «Gruppo Riva» (Fpi, Sfise, Fgr e Firsi), 52 mila della Banca Commerciale, 13 mila del Banco di Roma e le altre appartenevano a piccoli azionisti. I voti non corrispondevano però al numero delle azioni in quanto 216 mila di quelle in possesso della Edison avevano un voto plurimo: 10 voti per ciascuna. Nel corso dell'assemblea, quindi, la Edison poté contare su un numero di voti di 6.972.601 sugli 11 milioni 968.750 complessivi, mentre Felice Riva ebbe solo 3 milioni e 455 mila voti. In percentuale, i rapporti di forza tra i due maggiori azionisti della Châtillon erano pertanto i seguenti: 58,25 per cento per la Edison e il 34,55 per cento per Felice Riva. Come era possibile, stando così le cose, che la Edison temesse un'operazione a scavalco di Riva, possedendo, come possedeva, ben oltre il preteso 42 per cento delle azioni, ed anzi una ben salda maggioranza delle stesse?

A scanso di equivoci il teste ha precisato che la Edison possedeva oltre il 51 per cento della Châtillon, fin dal 1955: non era quindi una situazione dell'ultima ora. Un «bluff» dunque, di Riva per giustificare, agli occhi del parlamentare che aveva accettato di accompagnarlo, uno dei suoi tanti ostinati rifiuti.

L'udienza odierna non ha fatto registrare altri fatti importanti. All'inizio il presidente ha dato lettura di una comunicazione inviata dal rag. Buttini, ex direttore amministrativo del Cotonificio «Valle Susa» con la quale lo stesso precisava il numero e il nome delle società del gruppo Riva nelle quali egli ha rivestito in passato cariche sociali. Nel corso della sua deposizione in sala se ne era dimenticato. Si tratta di ben otto società diverse.

Sono stati infine interrogati alcuni testi minori: il dottor Sigfrid Onhesorte, ex direttore tecnico del reparto tessitura del «Valle Susa», il dott. Giovanni Pavanetto direttore della Banca Provinciale Lombarda e l'ing. Renato Torsellini della Châtillon. Quest'ultimo eseguì un'ispezione per conto della propria azienda negli impianti di filatura e tessitura del «Valle Susa» nel corso delle trattative per la cessione dell'intero stabilimento alla Edison. L'udienza è stata quindi rinviata a domattina.

g. m.

Di nuovo deserta l'asta del Valle Susa

Un'altra tornata fissata per il 29 luglio

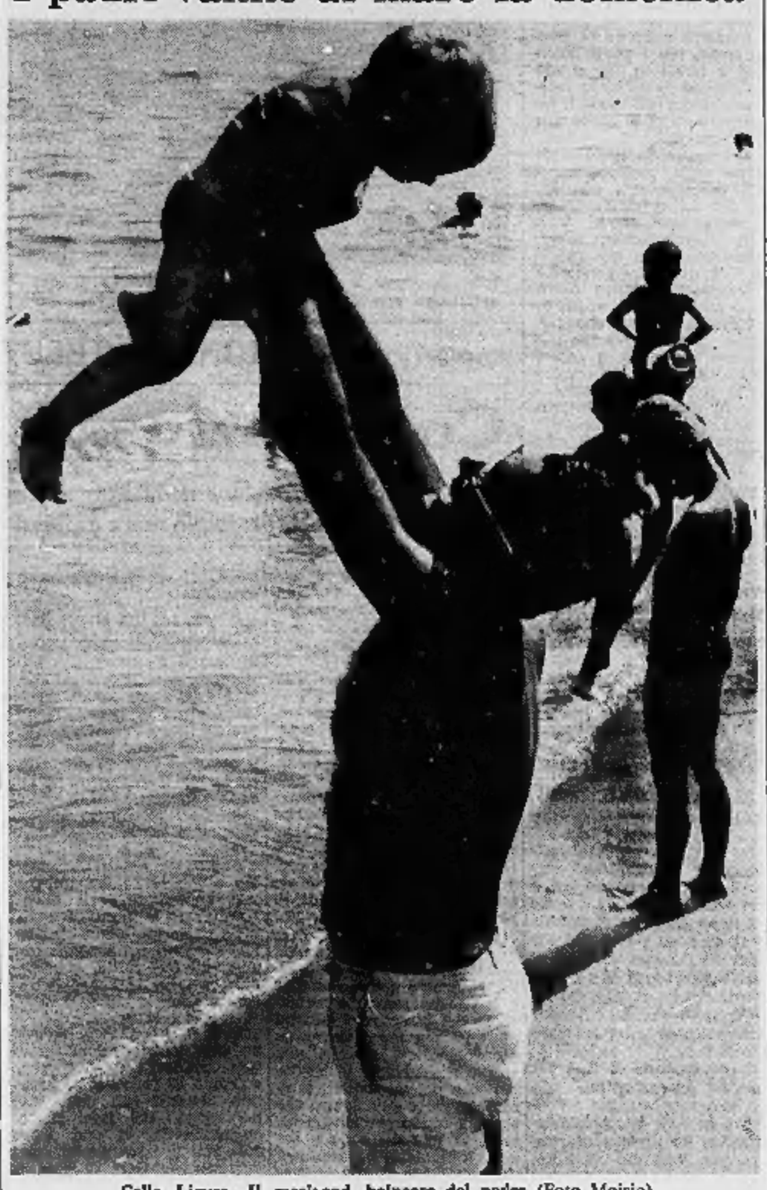
(Dal nostro corrispondente)
Milano, 7 luglio.

(g. m.) Il contratto di gestione tra la curatela del fallimento del cotonificio «Valle Susa», e l'Eti (esercizi tessili industriali), scaduto il 30 giugno scorso, è stato prorogato al 30 settembre prossimo, per evitare il licenziamento dei 3100 dipendenti che attualmente lavorano nel complesso industriale.

Dopo il fallimento del cotonificio, dichiarato il 5 ottobre 1965, i 7300 dipendenti furono messi in «cassa integrazione» e successivamente licenziati. In seguito, la curatela e il tribunale fallimentare decisero di cedere in gestione gli stabilimenti all'Eti.

Stamane si è svolta la seconda asta per la vendita del cotonificio che, come la prima, è andata deserta. Il prezzo base che per l'esperimento conclusosi oggi era di 21 miliardi e 610 milioni, sarà ridotto a 17 miliardi 287 milioni 832 mila 870 lire. La proroga concessa dalla curatela consentirà di attendere l'esito della nuova asta fissata dal tribunale per il 29 luglio prossimo.

I padri vanno al mare la domenica



Celle Ligure. Il week-end balneare del padre (Foto Moisio)

Condannati tre medici per la morte d'un degente

Uno è il primario dell'ospedale Sant'Ambrogio di Mortara - Hanno avuto quattro mesi ciascuno

(Dal nostro corrispondente)
Vigevano, 7 luglio.

(g. r.) Notevole impressione ha suscitato in città, dove era molto nota la loro attività, la condanna a quattro mesi ciascuno del primario chirurgo dell'ospedale Sant'Ambrogio di Mortara, Vincenzo Peruzzini, di 39 anni, dell'aiuto dottor Candido Bacchella, di 42 anni, e dal supplente anestesista dottor Franco Ferrari-Trecate di 32 anni.

Essi sono stati ritenuti responsabili della morte del gommista Luigi Girardi, di 41 anni, da Vigevano, avvenuta dopo un'operazione, alla quale l'uomo venne sottoposto in seguito alle ferite riportate in un incidente stradale. Il prof. Peruzzini e il dott. Bacchella risiedono a Mortara, il dott. Ferrari-Trecate abita a Pavia, in viale Golgi 43. Il Tribunale ha concesso ai tre medici il beneficio della condizionale, mentre ha disposto il risarcimento dei danni alla vedova del Girardi in separata sede, fissando una provvisionale di tre milioni.

Il prof. Peruzzini, il dott. Bacchella e il dott. Ferrari-Trecate dovevano rispondere di omicidio in omicidio colposo. Nella citazione in giudizio, l'accusa era quella di aver omesso di far trascorrere il tempo necessario prima di sottoporre l'infermo ad intervento chirurgico in quanto affetto da polmonite bilaterale traumatica. Il Girardi era stato ricoverato presso l'Ospedale di Mortara, come si è detto, per le ferite riportate in un incidente stradale avvenuto all'estrema periferia della città, il 5 luglio di tre anni fa: presentava fratture costali all'emitorace sinistro e alla rotula sinistra. Spirò tre giorni dopo il suo ricovero, all'indomani dell'intervento.

Quattro periti hanno deposto nel corso del dibattimento, due d'ufficio e due per la difesa. In sostanza i sanitari sono stati ritenuti responsabili di negligenza e imprudenza. Il p. m. aveva chiesto la loro condanna ad otto mesi di reclusione ciascuno.

Sia a Vigevano sia a Mortara la notizia della condanna ha suscitato sensazione, il primario è infatti persona conosciuta e stimata negli ambienti sanitari. Altrettanto dicasi per gli altri due medici.

Il tempo che farà

Al nord, sulla Toscana, l'Umbria e le Marche cielo da nuvoloso a temporaneamente coperto con manifestazioni temporalesche. Sulle rimanenti regioni centrali e sulla Sardegna nuvolosità irregolare in accentuazione con possibilità del pomeriggio di locali piogge o temporali. Al sud e sulla Sicilia cielo sereno. Temperatura: *al nord in diminuzione; al centro e al sud stazionaria.* Venti: *da deboli a moderati.* Mari: *da poco mossi a mossi.*

Le temperature minime e massime di ieri:

Torino	18	24	Pescara	16	30
Bolzano	17	27	L'Aquila	12	24
Trento	20	24	Roma	16	28
Verona	18	28	Campob.	15	24
Trieste	20	27	Bari	17	27
Venezia	21	28	Napoli	17	27
Milano	20	26	Potenza	14	23
Genova	21	24	Catanzaro	19	26
Bologna	19	29	Reggio C.	22	29
Firenze	16	30	Messina	22	27
Pisa	19	28	Palermo	22	25
Ancona	23	27	Catania	17	30
Perugia	16	28	Cagliari	18	27

Le temperature minime e massime di ieri in alcune città estere:

Parigi	11	22
Londra	17	25
Amsterdam	17	20
Mosca	15	24
Stoccolma	25	24
New York	22	29
San Francisco	12	17
Los Angeles	18	22
Tokio	16	18
Hong Kong	27	31
Montreal	8	19

Bollettino delle spiagge

Sanremo: *temp. 25, cielo semicoperto, mare leggermente mosso, assenza vento.*

Alassio: *temp. 24, cielo semicoperto, mare leggermente mosso, assenza vento.*

Rapallo: *temp. 24, cielo coperto, mare leggermente mosso, leggera brezza.*

Viareggio: *temp. 19, cielo sereno, mare calmo, vento assente.*

Capri: *temp. 24, cielo coperto, vento da Nord-Est, mare mosso.*

Rimini: *temp. 23, cielo sereno, mare calmo, vento calmo.*

Cesenatico: *temp. 23, cielo sereno, mare calmo, vento calmo.*

Lignano Sabbiadoro: *temp. 23, cielo coperto, mare leggermente mosso.*

La tragedia di ieri pomeriggio sull'Autostrada dei Fiori

Aveva il foglio rosa il giovane morto coi tre compagni sull'auto

Identificata l'ultima vittima, un diciannovenne di Vigevano - Ricostruito l'incidente - La vettura finì fuori strada per l'eccessiva velocità in un tratto ove esiste il limite segnalato da numerosi cartelli

(Nostro servizio particolare)
Serravalle Scrivia, 7 luglio.

(f. m.) Dopo 24 ore di indagini, la polizia stradale, è riuscita ad identificare anche la quarta vittima della sciagura stradale di ieri pomeriggio lungo l'Autostrada dei Fiori, dove un'autovettura, dopo avere sbandato su un viadotto nei pressi di Serravalle, era precipitata nel sottostante torrente Scrivia da un'altezza di 20 metri, provocando la morte di tutti e quattro i giovani a bordo.

L'ultima vittima identificata è il diciannovenne Renzo Cassotto, nativo di Mortara ed abitante a Vigevano in strada S. Marco 6. Gli altri tre giovani deceduti nello spaventoso incidente erano il ventiduenne Eglesio Franzoli e Pietro Bianchi di 21 anni, abitanti a Vigevano rispettivamente in via Persani 12 e in viale Industria 311, e Luciano Mazzuccato, di 19 anni, residente a Mortara, in via Grocco 31. I primi due, che avevano i documenti in tasca, erano stati identificati subito dopo la sciagura, mentre la terza vittima saltando nella notte.

Il padre del ragazzo, appresa la notizia dell'incidente, si era recato da uno zio dei Pezzoli, esprimendo il dubbio che suo figlio Luciano fosse partito assieme agli amici. Purtroppo il suo presentimento trovava conferma.

Nella giornata la polizia stradale ha proseguito anche gli accertamenti per stabilire le modalità dell'incidente. I quattro giovani erano partiti nel primo pomeriggio di sabato verso le 14 diretti sulla Riviera ligure. Intendevano trascorrere il *week-end* al mare, ma nel primo pomeriggio di ieri, trovato un tempo incerto, avevano cambiato idea.

L'autovettura procedeva sulla corsia Genova - Milano. Alla guida era probabilmente il proprietario, il Pezzoli, in possesso soltanto del foglio rosa. La «Giulia», giunta sul viadotto al un chilometro circa dal casello di Serravalle, viaggiava, secondo gli accertamenti della Stradale, ad almeno 120 chilometri orari, malgrado il limite di velocità segnalato in quel tratto dai cartelli.

Quasi certamente il guidatore, nell'abbordare l'ampia curva sulla sinistra, perdeva il controllo del mezzo, che dopo avere sbandato sulla destra urtato contro il parapetto metallico del ponte, rimbalzava sulla sinistra abbattendo un tratto di guardrail e finendo fuori dal viadotto. La macchina, dopo un volo di venti metri, si schiantava sul greto del torrente Scrivia. Il Bianchi e il Pezzoli morivano sul colpo, mentre i loro due amici davano ancora segni di vita. Trasportati all'ospedale civile di Novi e Serravalle Scrivia, morivano appena dopo il ricovero.

Tredicenne apre il frigo e una scarica lo folgora

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 7 luglio.

(a. r.) Un tredicenne di Palermo, Giovanni Lo Bianco, è morto ieri pomeriggio fulminato dalla corrente elettrica mentre apriva un frigorifero nella baracca per la vendita di frutti di mare del patrigno Pietro Ribaudo ora denunciato per omicidio colposo. Trasportato di corsa al più vicino pronto soccorso il ragazzo, nonostante le cure prestategli, è morto quasi subito.

Il giovane stava trasportando secchi d'acqua dal vicino mare alla baracca. Aperto lo sportello del frigorifero, è stato folgorato da una tremenda scarica ed è crollato a terra esanime. Le indagini hanno ora portato alla denuncia del patrigno, mentre in un primo momento la disgrazia era stata attribuita ad uno dei molti fili provvisori che illuminano la baracca.

Operaio avvelenato da un gelato ad Acqui

Acqui Terme, 7 luglio.

(g. p.) Un operaio, Francesco Benevoli, di 50 anni, residente ad Acqui in borgo Crenna, è stato ricoverato all'ospedale per avvelenamento. Oppresso dalla calura, il Benevoli ha comprato un gelato. Qualche ora più tardi è stato colto da violenti dolori viscerali. I medici si sono riservata la prognosi.

Furiosa lite fra un sacerdote e i genitori di una diciottenne

Tutte e tre sono finiti all'ospedale - La giovane, di Luino, da oltre tre mesi si era rifugiata nella casa parrocchiale

Varese, 7 luglio.

Una ragazza di 18 anni, Giacomina Rita Spina, è stata la causa di una furiosa lite avvenuta fra i suoi genitori, Eugenio di 63 e Luigia Belotti di 42, ed il coadiutore della parrocchia di Agra (comune di Luino), don Donato Battaglia di 42 anni.

Giacomina Rita Spina aveva lasciato da tre mesi la casa dei genitori, con i quali era in disaccordo, trovando ospitalità nella casa parrocchiale di don Battaglia. Questo fatto aveva causato una serie continua di liti fra i coniugi Spina da una parte ed il parroco e la ragazza dall'altra.

Sembra che sabato pomeriggio i coniugi Spina abbiano incontrato la figlia nella piazza del paese, invitandola a tornare a casa. Le voci concitate del tira sarebbero state udite anche da don Battaglia, il quale, uscito dalla vicina casa parrocchiale, avrebbe preso le difese di Giacomina. I genitori si sarebbero lanciati sul sacerdote, inseguendolo fino dentro alla casa parrocchiale e finendo poi contro una vetrata con i frantumi della quale sono rimasti feriti tutti e tre. Gli Spina sono stati ricoverati all'ospedale con prognosi di dieci giorni per l'uomo e di venti per la donna; il parroco, medicato nello stesso ospedale, è stato giudicato guaribile in dieci giorni. Successivamente è stato ricoverato nell'ospedale psichiatrico di Varese con sintomi di depressione.

I carabinieri hanno consegnato alla magistratura un primo esposto dei fatti. Già ieri, frattanto, ad Agra è giunto un nuovo sacerdote in sostituzione di don Battaglia.

(*Ansa*)

PER 4 MESI NON VEDRO' PIU' UN INSETTO

SEGUIRE SCRUPOLOSAMENTE
LE NORME D'IMPIEGO E LE AVVERTENZE
D.M. 2772-26/5/69

IL PROCESSO PER L'OMICIDIO DI VIA GATTESCHI

Accuse della difesa a Scirè: manovrò la «supertestimone»

Il legale di Mario Loria ha attaccato la deposizione di Angela Fiorentini - La donna avrebbe finito col credere ciò che voleva la polizia

(Nostro servizio particolare)
Roma, 7 luglio.

«Angela Fiorentini fu manovrata sapientemente dalla polizia ed in particolare dal capo della squadra mobile Nicola Scirè. Di conseguenza la sua testimonianza è falsa e non può avere alcun valore per legare Mario Loria alla morte di Francesco Mangiavillano e Franco Torreggiani».

A denunciare le presunte «manovre» della polizia per concludere con pieno successo l'indagine contro i presunti responsabili della rapina di via Gatteschi è stato — nel corso dell'udienza di stamane del processo per l'uccisione dei fratelli Menegazzo — l'avvocato Domenico Cassone.

Il legale, che difende Mario Loria insieme con gli avvocati Franco De Cataldo, Giuseppe Sotgiu e Gianni Vitali, ha portato un duro attacco alla «supertestimone» e di conseguenza all'opera del giudice istruttore.

Rilevando che il rinvio a giudizio di Franco Torreggiani fu possibile poiché a carico del «mingherlino», come a carico di Leonardo Cimino, vi erano prove inconfutabili, l'avvocato Cassone ha affermato che contro Mangiavillano e, soprattutto, contro Mario Loria nulla è stato raccolto per suffragare la loro corresponsabilità nell'omicidio e scopo di rapina.

«La testimonianza di Angela Fiorentini — ha detto il legale — poteva essere l'elemento più valido di questo processo; è diventata, invece, un elemento caotico, un elemento che rischia di essere per Mario Loria, responsabile di un solo reato, il favoreggiamento, una situazione gravissima e senza alcuna possibilità di scampo. Angela Fiorentini, soggetto suggestionabile, è stata manovrata sapientemente dal dott. Nicola Scirè e perciò ha finito con il credere in ciò che la polizia voleva credesse».

«Il suo riconoscimento di Mario Loria in carcere — ha proseguito il legale — è frutto di una manovra preparata accuratamente. Ma nonostante l'assurda testimonianza di questa donna, Mario Loria non può venire incolpato per ciò che non ha commesso. La sua presenza in via Basilio Puoti è la miglior dimostrazione che egli nel quadro della vicenda ha avuto un solo ruolo: quello di amico fidato, amico di riserva che si adoperò per aiutare due amici venutisi a trovare in una gravissima situazione».

Per Franco Torreggiani, l'avvocato Favino ha chiesto, a conclusione della sua arringa, l'assoluzione «perché il fatto non sussiste» dall'accusa d'aver partecipato all'aggressione a mano armata ai fratelli Menegazzo. Il processo continua domani.

r. s.

Un agricoltore strangolato dal foulard fra gli ingranaggi

(Dal nostro corrispondente)
Rovigo, 7 luglio.

(*s. f.*) Un anziano agricoltore, Settimo Zanella di 62 anni, di Fiesso Umbertiano, è rimasto strangolato dal fazzoletto che aveva al collo, finito negli ingranaggi di una moto-trebbiatrice. Gli sforzi dell'uomo per liberarsi sono stati inutili, il foulard si è ben presto trasformato in un cappio mortale.

Catturato da due vigili

Caimano fugge dal treno e passeggia per Milano

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 7 luglio.

(*g. m.*) Un piccolo caimano, lungo circa mezzo metro, è stato catturato da due vigili urbani mentre si muoveva su un marciapiede di viale Isonzo.

L'insolito episodio è avvenuto verso mezzogiorno. Alcuni passanti hanno scorto l'animale che addentava un ramo secco caduto da un albero; è stato dato subito l'allarme, e la bestiola è stata bloccata dopo vari tentativi, da due vigili che sono riusciti a farla entrare in un sacchetto di tela. Ora il piccolo caimano è ospite dell'acquario dove sembra trovarsi a perfetto agio. Il comando dei vigili urbani sta cercando di scoprire come possa essere arrivato in viale Isonzo. Sembra probabile che sia fuggito durante il trasporto per ferrovia: la linea infatti corre nei pressi della zona.

ANALISI

I maoisti nella scuola

(« La rivoluzione culturale non lascia in piedi niente »)

I marxisti-leninisti («cinesi») cercano di imporsi nel Movimento studentesco per farne uno strumento di rivoluzione. Ci sono quasi riusciti a Roma, sono a buon punto a Torino nella conquista dei quadri; lottano ma con scarso successo a Milano, dove incontrano la viva opposizione dei gruppi spontanei, specialmente d'ispirazione cattolica, ed a Pisa, dove predominano gli aderenti al pci e a « Potere operaio ».

A Roma i marxisti-leninisti hanno diffuso un manifesto in cui accusano i vecchi dirigenti del Movimento studentesco di essere un *«gruppo di fantocci»*, schierati *« a fianco a fianco con i fascisti del msi e con i picchiatori della fgci»* (federazione comunista giovanile).

Per i marxisti-leninisti il Movimento studentesco deve considerare conclusa la sua fase di rivolta nell'Università, fare il *« salto politico »* e prepararsi alla rivoluzione. Per questo è necessario che si liberi delle componenti iniziali: i gruppi spontanei (di origine cattolica, castrista, trotzkista), i gruppi legati al pci e al psiup; e che si organizzi sotto la guida del partito marxista-leninista, seguendo *« l'invincibile pensiero di Mao »*. L'assemblea permanente di base, prima conquista del Movimento studentesco, è criticata come sostegno dei vari *leaders « Brandirali, Cazzaniga, Leon, Rieser, Meldolesi, Tronti e compari »* che *Nuova Unità* considera *« ridotti a strumento della borghesia »*.

Su *Nuova Unità* Mario Geymonat ricorda due pensieri di Mao: senza rivoluzione *« è impossibile qualsiasi salto di sviluppo sociale, è impossibile rovesciare le classi dominanti e reazionarie e permettere quindi al popolo di prendere il potere »*. Le tre armi per vincere sono *« un partito disciplinato, armato della teoria marxista-leninista (...), un esercito sotto la direzione di tale partito; un fronte unico (...) di tutti i gruppi rivoluzionari sotto la direzione di tale partito »*.

Quindici spiega che se i sindacati e il pci andassero al governo diventerebbero *« strumenti direttamente repressivi della lotta »*. Giudica una mistificazione quel che era l'originalità del Movimento studentesco: *«esaltare le nuove forme di rappresentanza e di democrazia diretta »* e *« rifiutare la delega nella pratica sociale »*.

« La rivoluzione culturale — si legge ancora in *Quindici* — *vuol far saltare tutta la situazione che ha reso possibile la trasformazione dell'uomo in merce, a della merce in soggetti. I rapporti tra i sessi, tra i genitori e i figli, tra i vicini di casa, tra l'automobile e il proprietario (le automobili private sono ancora tollerabili?) debbono cambiare. La rivoluzione culturale non lascia in piedi niente »*.

Stella rossa chiede di intensificare la presenza dei maoisti tra le masse con i comitati d'azione dentro e fuori la scuola. *La classe* mette in rilievo l'urgenza dell'organizzazione: la rivoluzione non si può fare *« se non insistendo su un salto qualitativo, fuori dell'autonomia e della spontaneità, anche le più alte »*. In *Che fare?* si legge che l'unico risultato politico della lotta è l'organizzazione. La spontaneità è destinata a disorganizzarsi, a diventare *« rabbia e furore »*. Essa *« brucia i castelli per poi placarsi al primo tozzo di pane »*.

Per i marxisti-leninisti, più ancora che la borghesia sono da combattere i comunisti e i cattolici, perché con il loro riformismo offrono illusorie concessioni che addormentano la coscienza di classe del popolo. Nei pci, secondo *Nuova Unità*, non si salva neppure l'ala sinistra: *«Certi dirigenti tipo Rossana Rossanda, Pintor, Occhetto e altri»* sono *« tutti altrettanto revisionisti »*, che manovrano per i loro giochi interni di potere. Il medesimo numero di *Nuova Unità* condanna la Russia, perché non ha stroncato la religione e cita la frase di Marx: *« La religione è l'oppio dei popoli »*.

Giovanni Trovati

Polemiche e incertezze nelle giunte comunali

La scissione dei socialisti in Lombardia, Liguria e Piemonte

A Milano il psu è sorto ufficialmente ieri sera alla sezione Turati di Porta Volta, presenti Orlandi e Massari che è stato eletto segretario provinciale - A Genova sei consiglieri comunali hanno lasciato il psi e tredici sono rimasti - Alla Provincia di Vercelli i due gruppi rimangono nella maggioranza di centro-sinistra

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 7 luglio.

La federazione milanese del psu è nata stasera, poco prima delle 22, in una delle più vecchie sezioni socialiste di Milano, la « Turati » di Porta Volta. L'hanno tenuta a battesimo gli onorevoli Flavio Orlandi, già capo del gruppo parlamentare del psi, e Renato Massari (eletto segretario provinciale), alcuni assessori provinciali e comunali (il consiglio comunale era stato rinviato) e un gruppo di esponenti che hanno abbandonato il psi.

C'erano calore ed entusiasmo, come in tutte le assemblee costituenti, ma anche una notevole dose di prudenza nel valutare la situazione milanese. Un quadro più preciso lo si potrà avere soltanto nelle prossime settimane. Per ora c'è da registrare una rinnovata espressione di fiducia dei dirigenti del psu *(« arriveremo a 5 mila iscritti »)* e un dato organizzativo: la sede provvisoria del nuovo partito verrà stabilita in via Dogana 4, dietro piazza del Duomo.

Vediamo ora la situazione regionale. In Lombardia — uno dei più ricchi serbatoi dei voti socialisti — la scissione sembra piuttosto contenuta dal punto di vista numerico e anche limitata geograficamente a poche province (Brescia, Como e, in parte, Pavia). Dei 24 parlamentari eletti nel psi il 18 maggio 1968, soltanto 5 (Tremelloni e Massari a Milano, Ariosto e Corti a Brescia) hanno aderito al psu. Qualche voce assegna al nuovo partito anche il senatore Paolo Cavezzali, ma la federazione socialista di Varese sostiene stasera, in un comunicato, di non saper nulla in proposito.

MANTOVA — Il psu mantovano è già fondato: il *leader* è Renato Zucchi, il segretario Giuseppe Spezia. Restano tuttavia nel psi i personaggi più noti del socialismo mantovano: il sottosegretario Usvardi, il sen. Darè, il sindaco di Mantova, Grigato, il vice presidente della Provincia, Scevaroli, e il segretario della federazione, Renato Colombo. Il grosso della base (circa 10 mila iscritti) dovrebbe rimanere nel psi.

SONDRIO — « Da noi nessuna scissione », dice il segretario provinciale, Triulzi, ex socialdemocratico. Restano nel psi il senatore Catellani (anche lui proveniente dal psdi), e gli onorevoli Della Briotta e Zappa. Avrebbe aderito al psu soltanto un consigliere comunale, Daluiso.

g. p.

Riunione a Genova del Consiglio comunale

Genova, 7 luglio.

(f. d.) Prima riunione del Consiglio comunale, stasera, dopo la scissione socialista.

Il sindaco Pedullà ha letto una lettera del sen. Gianni Di Benedetto, la quale annuncia la costituzione del gruppo consiliare del psu. La lettera afferma l'impegno dei consiglieri e degli assessori del nuovo partito per l'attuazione del programma amministrativo concordato all'atto della costituzione della giunta di centro-sinistra.

Lo schieramento di centro-sinistra ha mutato fisionomia: dei 19 consiglieri socialisti (10 dei quali avevano incarichi di giunta) 8 hanno lasciato il vecchio partito (e tra essi 4 assessori) per dar vita al nuovo gruppo consiliare del psu. L'amministrazione di centro-sinistra disponeva di 41 voti (22 democristiani e 19 socialisti) contro i 39 dell'opposizione.

La federazione genovese del psi ha diffuso oggi un comunicato nel quale si dice che « le sezioni del capoluogo e della provincia rimangono tutte nel partito ». *Il comunicato afferma inoltre che* « risulta perlomeno contraddittorio il comportamento che gli scissionisti genovesi dichiarano di tenere; essi ribadiscono la fiducia nel centro-sinistra nel momento in cui i loro *leaders* nazionali si comportano più come un gruppo di guastatori che come un partito politico, dichiarando la propria assoluta indipendenza per la ricostruzione di un nuovo governo di centro-sinistra nazionale ».

Comunicato della presidenza

Alla Provincia di Vercelli continua il centro-sinistra

Vercelli, 7 luglio.

(v. n.) All'Amministrazione provinciale di Vercelli continuerà, anche dopo la scissione, la collaborazione socialista al centro-sinistra. Una nota della presidenza della Provincia emessa nel tardo pomeriggio di oggi al termine di una riunione di Giunta, dice: *« Per la Provincia di Vercelli la situazione si presenta con la permanenza nel partito socialista italiano dell'on. Ferraris, del dott. Speranza e del sig. Borgo, e con l'adesione al nuovo partito socialista unitario del rag. Fileppo, del prof. Burla e del dott. Falcetto. Dimostrando sensibilità e concretezza ed un atteggiamento responsabile, anche di coerenza col voto favorevole dato al programma dell'Amministrazione e al bilancio del corrente esercizio, i consiglieri socialisti hanno dichiarato la loro disponibilità non solo per garantire la continuazione dell'alleanza di centro-sinistra alla Provincia, ma per proseguire nel comune lavoro a favore della comunità provinciale ».*

L'on. Ferraris, il dott. Speranza, il rag. Fileppo e il prof. Burla sono assessori all'Amministrazione provinciale. I tre passati al nuovo partito sono due biellesi (Fileppo e Falcetto), ed un valsesiano, Burla.

Il psu ad Alessandria

Il 65% degli iscritti aderisce al nuovo partito?

Alessandria, 7 luglio.

(f. m.) Si è ufficialmente costituita ad Alessandria la federazione provinciale del psu, che ha sede provvisoria nel circolo culturale « Giuseppe Romita » (ex sede del psdi) in via Piacenza. Vi hanno aderito 14 membri del comitato direttivo.

In un comunicato, diramato dalla federazione del psu, si afferma che hanno aderito al nuovo partito 3 membri su 6 del consiglio provinciale, 3 consiglieri comunali di Alessandria (su 10), il sindaco di Tortona e 5 consiglieri (su 6), 2 consiglieri di Valenza (su 5), 4 (su 10) a Casale e 3 (su 8) ad Acqui. *« Si presume* — continua il comunicato — *che circa il 65 per cento degli iscritti aderisca al nuovo partito ».*

Asti: cinque consiglieri si dimettono dal psi

Asti, 7 luglio.

(o. m.) Cinque consiglieri del comune di Asti hanno presentato stasera le dimissioni dal psi. Essi sono Paolo Baranciani, Carlo Laverone, Angelo Marchisio, Bruno Maggiora e Giuseppe Salla.

In una lettera inviata al sindaco i cinque consiglieri dichiarano che *« mentre rassegnano doverosamente le dimissioni dal psi, confermano la loro piena adesione all'attuale indirizzo politico-amministrativo della Giunta di centro-sinistra ».*

Il «crack» coinvolge 540 dipendenti

Dichiarate fallite a Genova 5 società di autotrasporti

Sono la Lanati, la Ghio e Bisio, la Renzi, la Fazzini e la Bertacchi L'amministratore unico accusato di truffa ai danni dell'Inps, Inail e Inam - Si parla di un passivo di 1 miliardo e 600 milioni

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 7 luglio.

Cinque società per azioni di autotrasporti sono state dichiarate fallite dal Tribunale di Genova su istanza dell'Amministratore unico, il dottor Angelo Cafferata, 58 anni, abitante in corso Italia 16. Le proporzioni del dissesto non sono ancora precisate: si parla di un passivo di un miliardo e 600 milioni contro un attivo (sulla carta e quindi suscettibile di ridimensionamento) di poco più di un miliardo. Le società fallite, sparse in tutta Italia, sono la « Lanati », la « Ghio e Bisio », la « Renzi », la « Fazzini » e la « Bertacchi ». Il « crack » coinvolse 540 dipendenti, di cui 220 a Genova. Ai più devono essere ancora corrisposte la paga dei mesi di maggio e giugno nonché tutte le liquidazioni.

Le premesse del fallimento risalgono al 9 aprile scorso, giorno in cui i carabinieri, su mandato del giudice istruttore, arrestarono il dott. Angelo Cafferata sotto l'imputazione di truffa continuata e aggravata ai danni dell'Inps, dell'Inam e dell'Inail, i tre Enti che assicurano ai lavoratori la pensione, l'assistenza in periodo di malattia e di infortuni. Amministratore unico delle cinque società di autotrasporti, gli era stato fatto carico del mancato versamento di contributi previdenziali per un totale di circa 270 milioni. Questa evasione, sempre secondo l'accusa, era stata attuata con la metodica falsificazione dei libri contabili delle cinque società. Il sistema seguito era quello di annotare sui libri paga retribuzioni notevolmente inferiori a quelle effettivamente corrisposte.

Dei 270 milioni che dovevano essere versati agli enti previdenziali, 109 milioni riguardano i dipendenti della filiale milanese della « Lanati », per un periodo che va dal febbraio '62 al febbraio '67; la differenza, cioè 160 milioni e rotti, è quanto l'amministratore unico avrebbe dovuto versare all'Inps, Inam e Inail per i dipendenti delle diverse società, a Genova e nel resto dell'Italia, ma limitatamente al periodo gennaio '67 maggio '68. Ma c'è di più: i lavoratori, quelli della filiale milanese della « Lanati », quelli di Genova e del resto dell'Italia, subirono trattenute per un totale di 11 milioni 161 mila lire, che il dott. Angelo Cafferata avrebbe dovuto versare ai diversi istituti.

Conseguenza di questa manovra fu che molti dipendenti, dopo anni e anni di lavoro, si aspettavano una pensione d'un certo livello e ne ebbero una notevolmente più bassa. Oppure avevano diritto a percepire una rendita che conguagliasse la ridotta capacità lavorativa in conseguenza d'un infortunio sul lavoro, e ne ricevettero una di importo minore. Così il signor Giuseppe Amato di Cologno Monzese ebbe dall'Inail una rendita annua di invalidità di 91 mila lire, invece di 115 mila.

L'amministratore ottenne la libertà provvisoria dopo sette giorni di carcere preventivo, ma la notizia del suo arresto aggravò nel frattempo le difficoltà delle cinque società. I creditori (prima fra tutte le banche) si fecero avanti pretendendo il loro avere. Per salvare le aziende nonché l'occupazione ai 540 dipendenti erano state tentate tutte le strade. In particolare, le organizzazioni sindacali hanno interessato autorità cittadine e perfino il ministro dei Trasporti perché si evitasse in qualsiasi modo la cessazione dell'attività delle società oppure si adottassero provvedimenti per la rioccupazione dei dipendenti.

Una « schiarita » si ebbe quando una nuova azienda di trasporti milanese, la « Daval », prese in locazione tutte le attività delle cinque società. Con la « nuova combinazione » venne assicurata la occupazione immediata ad un centinaio di persone (42 a Genova), con la prospettiva di un ulteriore assorbimento di manodopera. La « doccia fredda » è arrivata il 9 giugno quando alcuni istituti previdenziali si sono rivolti alla « Daval » rivendicando i contributi che non erano stati pagati dal dott. Angelo Cafferata. La risposta della « Daval » è stata negativa e subito dopo la società ha provveduto al licenziamento dei dipendenti della sede di Milano, di Genova e Roma.

A questo punto, l'amministratore unico ha compiuto l'ultimo passo: quello della dichiarazione di fallimento che oggi il Tribunale di Genova ha sancito nominando nel contempo cinque curatori. Da stasera, tutte le sedi e i locali delle società fallite sono sigillati.

Filiberto Dani

Un oste uccide l'assassino del figlio

(Nostro servizio particolare)
Catanzaro, 7 luglio.

Per un aspro litigio scoppiato fra due giocatori di carte e conclusosi con una sparatoria, un bambino di nove anni, Pasquale Cordace, è stato raggiunto dai proiettili ed è morto quasi all'istante. Il padre del bimbo, sconvolto dal dolore, si è avventato contro l'omicida Gerardo Porchia, di 58 anni, e dopo una drammatica colluttazione lo ha ucciso con la stessa arma. Antonio Cordace, di 45 anni, è stato arrestato sotto l'accusa di omicidio volontario per essersi fatto giustizia da sé. I carabinieri hanno anche fermato Michele Mendicino, di 44 anni, avversario di gioco del Porchia.

L'assurdo dramma è avvenuto domenica sera verso le 22, a Cutro, comune a 60 chilometri da Catanzaro, nell'osteria di Antonio Cordace. Il locale è in una strada centrale del paese e soprattutto nei giorni festivi è frequentato da braccianti agricoli ed operai. Anche ieri sera l'osteria era affollata.

Il manovale Michele Mendicino ed il calzolaio Porchia erano intenti a disputare una serie di accanite partite a scopa. Dopo una violenta lite sono usciti dal locale e, in strada, il Porchia ha estratto di tasca una pistola e sparato contro il Mendicino che si è riparato dietro un'auto in sosta. Le detonazioni hanno richiamato alcuni avventori e nessuno ha badato al piccolo Pasquale, figlio dell'oste, che incuriosito è uscito dal locale. Altri spari e due proiettili raggiungono al capo ed al petto il ragazzino che è morto sul colpo in una pozza di sangue.

Il padre alla vista del cadavere del figlio si è avventato sul calzolaio assassino e dopo una violenta colluttazione è riuscito a strappargli di mano la pistola ed ucciderlo con la stessa arma. **a. l.**

Il bandito davanti ai giudici della Corte d'Assise di Sassari

Mesina racconta in aula come avvenne il sequestro del commerciante di Nuoro

« Eravamo in tre, vestiti con tute mimetiche dei carabinieri. Portammo via anche il suo autista e un pastore incontrato per strada » - Presidente: « Perché lo sequestraste? » - « Perché avevo soldi » - « Chi vi dette l'incarico? » - « Non posso dirlo. Quella persona mi aveva anche detto che potevo ucciderlo, io gli avevo risposto che piaceri del genere non ne faccio » - Una parte del riscatto (quasi 20 milioni) fini al difensore del fuorilegge, imputato per concorso nel sequestro

(Dal nostro corrispondente)
Sassari, 7 luglio.

Si è iniziato stamane alla Corte d'Assise di Sassari il processo contro il bandito Graziano Mesina, il suo procuratore legale dott. Baingio Piras e altri dieci imputati per il sequestro di un commerciante di Nuoro, Peppino Capelli. Inoltre il Mesina deve rispondere dell'uccisione di due « baschi blu » durante un conflitto.

Graziano Mesina ha tenuto una condotta molto prudente, un certo compiacimento di sé stesso e molta attenzione a non cadere nelle domande-trabocchetto che via via gli venivano rivolte. Piccolo di statura, non indosso un elegante fresco di lana chiara, gli occhi vivissimi e mobilissimi, un gesticolare nervoso: controllato, Mesina ha risposto per tre ore sul sequestro di Capelli e sui diversi conflitti a fuoco avuti con le forze dell'ordine dal maggio all'agosto del 1967; domani parlerà del più grave, quello in cui caddero uccisi i « baschi blu » Pietro Ciavola e Antonio Grassia.

« Il sequestro Capelli — *ha raccontato su invito del presidente dott. Paolini* — l'ho fatto io insieme al mio amico Miguel Alberto Atienza e con una terza persona, di cui non posso fare il nome; io non conoscevo Capelli e lui non conosceva me. Eravamo vestiti con tute mimetiche dei carabinieri, dal berretto avevamo però tolto il fregio. Quando vidi Capelli, comprendemmo che era proprio lui la persona che aspettavamo: assieme a Capelli portammo via il suo autista Giovanni Redento Soro e, mentre ci allontanavamo, incappammo in un pastore e prelevammo anche lui ».

Presidente — E l'auto del Capelli?

Mesina — La portò via chi ci aveva segnalato l'arrivo di Capelli, passando impunemente attraverso lo sbarramento dei carabinieri.

Prosegue il racconto: «Camminammo per tutta la notte e giungemmo fino alla strada per Mamoiada: qui ci accorgemmo della presenza, presso un cespuglio, di un individuo armato di fucile e di pistola; gli ritirammo le munizioni, non le armi; costui ci disse di chiamarsi Salvatore Spinas». *(L'accusa vuole che questi, altri non fosse che l'imputato Antonio Ballore, e all'appuntamento si sarebbe recato in compagnia del procuratore legale, dott. Baingio Piras).* « Per tutto il giorno ci tenemmo nascosti — *ha proseguito Mesina* —; la notte riprendemmo la marcia, giungemmo a Orgosolo che albeggiava, poi su verso il Supramonte fino alla grotta di S'Arenargiu, dove tenemmo l'ostaggio per quindici giorni ».

Presidente — Quanti eravate alla sua custodia?

Mesina — Soltanto tre, io, Atienza e il terzo...

Presidente — Di cui lei non vuole fare il nome.

Mesina — Esatto.

Presidente — Perché lo sequestraste?

Mesina — Perché avevo soldi.

Presidente — Chi vi dette l'incarico di sequestrarlo?

Mesina — Non posso dirlo; quella persona però mi aveva anche detto che potevo ucciderlo, io gli avevo risposto che piaceri del genere non ne facevo.

Presidente — Quanto avete intascato dal riscatto e come avete diviso i soldi?

Mesina — Ci hanno dato complessivamente 19.850.000 lire: ad Atienza ho dato 350 mila lire, per me non ho tenuto nulla; tutto il resto se lo sono diviso il comandante e il *terzo uomo*. Capelli promise che la somma residua fino a 30 milioni l'avrebbe pagata a rate, ma io non gli credetti ».

Il presidente ritorna sui soldi versati per il riscatto che è il tramite, secondo la sentenza di rinvio a giudizio, per accusare anche il procuratore legale dott. Baingio Piras del concorso nel sequestro.

Presidente — Perché scelse Piras come difensore?

Mesina — Fu lui che si presentò a casa mia, e poi avevo appena tolto il mandato all'avv. Bagedda, che voleva che mi costituissi entro dieci giorni; io volevo un lasso di tempo, ma quando seppi che il comandante della « Criminalpol » ed il vice-questore Morgano erano stati a casa mia e che quest'ultimo aveva preso per il bavero e minacciato mio fratello Nicolò, decisi di continuare nella latitanza.

Presidente — In tasca al dott. Piras il 10 ottobre furono trovate 280.000 lire in pezzi da 10.000 lire con i numeri di serie corrispondenti a quelli versati dai Capelli.

Mesina — Al dott. Piras direttamente o a mezzo di intermediari ho dato complessivamente 3 milioni e 50.000 lire, così divisi: 350.000 lire per onorari, 400.000 per conto di Atienza, 600.000 per un prestito, 1.500.000 lire per acquistare armi.

Presidente — Che armi e quante?

Mesina — Una mitragliatrice, cinque mitra, cento bombe e cinque pistole.

Parliamo ora del conflitto del 6 agosto.

Mesina — Ero andato a casa di Mulas, alla periferia di Orgosolo, per dire al padrone che io passavo spesso da quelle parti. Mi trattenni per un'ora e mezza con Anania, la figlia diciassettenne dei Mulas.

P. M. — Ebbe rapporti amorosi con la ragazza?

Mesina — Mai.

Si riprenderà con Mesina domattina. La Corte è presieduta dal dott. Gavino Paolini, giudice a latere il dott. Luigi Carrus, P. M. il dott. Antonio Pioletti. La parte civile contro Mesina per i due agenti uccisi è sostenuta dall'avv. Tonino Bassu. I difensori sono per Mesina l'avv. Giannino Guiso, che difende anche Nicolò Mesina, e Francesco Grissanteri, per Piras gli avvocati Nino Marras e Luigi Concas, per Antonio Ballore gli avvocati Franca Bergamini e Gonario Pinna, che difende anche Giuseppe Muggianu, per Mauro Mesina l'avv. Mariolino Manconi; per Francesco Biancu l'avv. Gianni Soddu, per Salvatore Mulas l'avv. Onorato Zizi, per Fedele Constangia gli avvocati Zizi e Francesco Pedroni.

Antonio Pinna

Sassari. Graziano Mesina, vestito di chiaro, e Baingio Piras entrano in aula (Tel. Ansa)

SI SVOLGERÀ IN AUTUNNO

Rinviato il processo De Lorenzo-Espresso

(Nostro servizio particolare)
Roma, 7 luglio.

(g. g.) Il Tribunale, presieduto dal dott. Ugo Niutta, dopo mezz'ora di udienza, ha stabilito che soltanto il 1° ottobre sarà affrontata la indagine sulla querela presentata dal gen. Giovanni De Lorenzo contro il gen. Paolo Gaspari e contro i giornalisti de *L'Espresso*, Carlo Gregoretti e Gianni Corbi.

Il pretesto ufficiale per questo rinvio è stata la richiesta dei difensori avv. Petrolillo, avv. Giuseppe Bucciante, avvocato Addamiano e prof. Pisapia di avere qualche giorno a disposizione per studiare gli atti e la situazione; il vero motivo è che tra qualche giorno i giudici andranno in vacanza e non è questo un processo che possa esaurirsi tanto rapidamente.

Il gen. De Lorenzo si ritiene diffamato perché il generale Paolo Gaspari, in una lettera pubblicata dal settimanale, gli ha attribuito la responsabilità di avere tentato di compiere un colpo di Stato nel luglio 1964; poiché sostiene di non avere mai commesso « le indegnità » che gli sono state attribuite, il Tribunale dovrà in pratica controllare tutta la attività dell'attuale deputato monarchico, dal momento in cui ha diretto il Sifar al periodo in cui ha comandato l'Arma dei carabinieri, a quello in cui è stato nominato Capo di Stato maggiore dell'Esercito.

Un rinvio del processo a così lunga scadenza era previsto; stamane infatti ad eccezione dei giornalisti Carlo Gregoretti e Gianni Corbi, non si sono presentati in aula i due protagonisti: il gen. De Lorenzo che si è limitato a farsi rappresentare dal suo legale avv. Anselmo Crisafulli per costituirsi parte civile; il generale di Corpo d'armata Paolo Gaspari che, in viaggio di nozze perché si è sposato sabato scorso a 65 anni, ha scritto al Tribunale per scusarsi di essere assente.

Interrogato in prigione l'ex contabile della «Asti-Nord»

L'indagine sulla Cantina sociale fallita - Uno degli arrestati trasportato alle Molinette di Torino per un intervento chirurgico

Giuseppe Scaglia ricoverato ieri alle Molinette

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 7 luglio.

Il giudice dott. Mario Bozzola, che dirige l'istruttoria formale sullo scandalo della Consociazione cantine « Asti-Nord », si è recato questa sera nelle carceri giudiziarie, accompagnato dal cancelliere Melanotte, per interrogare il rag. Lorenzo Canavero, ex contabile dell'« Asti-Nord » che aveva redatto il bilancio 1964, bilancio impugnato dalla cantina sociale di Farrere d'Asti per irregolarità.

L'interrogatorio del rag. Canavero alle 21 era ancora in corso. Rimane ancora da interrogare un altro ex-dipendente dell'« Asti-Nord », il maestro elementare Sebastiano Gastaldi, ex-daziere, arrestato a Milano.

Oggi sono stati interrogati dal giudice il commissario governativo della consociazione e suo tempo nominato dal ministero del Lavoro, dott. Musso, ed i periti contabili, dott. Luigi Fiorio e rag. Piero Culiati, tutti da Torino. Questi ultimi due avevano a suo tempo eseguito le perizie contabili su tutti i bilanci della consociazione e precisamente dal 1958 al 1964. Il giudice istruttore ha sequestrato oggi un libro di cassa, con alcune centinaia di matrici di assegni che erano stati emessi dagli ex-amministratori della consociazione. Sui prelievi bancari effettuati da alcuni degli arrestati è in corso un'indagine della Polizia giudiziaria. La istruttoria potrebbe ancora durare due o tre mesi, prima del probabile rinvio a giudizio dei presunti responsabili dello scandalo.

Uno degli arrestati, Giuseppe Scaglia, di 60 anni, che rappresentò la cantina sociale di Cisterna d'Asti nel consiglio d'amministrazione dell'« Asti-Nord », è stato trasportato questa sera sotto scorta di due carabinieri nel reparto chirurgico delle Molinette di Torino per essere sottoposto ad intervento chirurgico.

v. m.

TREVES
MOBILI
SALOTTI D'ARTE
Liquidazione modelli 68
sconto 30%
Affrettatevi
Via Cernaia, 17
Torino

LENTI A CONTATTO
solo applicazioni perfette
A. XIMENES
Via Cernaia, 18
Telefono 532 375

LETTI PEPINO

"DUPLEX"
Stile moderno
VIA PALMIERI 53 tel. 75.54.16

Salone de
LA STAMPA
LIBRERIA CONCESSIONARIA
DELL'ISTITUTO POLIGRAFICO
DELLO STATO
VIA ROMA, 80
TELEFONO 517.958

DETECTIVE
TROFER
Svolge personalmente indagini intedetta pre-postmatrimoniali
INFORMAZIONI
Industriali
Pre-assuntive
Tel. 633.146 - 630.716
Via Nizza 102 - Torino
RISERVATISSIMO

TAVOLA ROTONDA DE «LA STAMPA» SULLA CAPITALE DEL SUD

Napoli è tutta da cambiare

La città va restaurata per due terzi, il centro antico è una giungla, il sottosuolo è da risanare, il verde non c'è più - Per un futuro tutto diverso bisogna puntare sul piano regolatore, sul porto, sull'area industriale attrezzata (e occorre bloccare la fuga dei cervelli) - Dopo tanti anni grigi, oggi si può essere ottimisti: qualcosa sta mutando, anche questo dibattito dimostra che è finita l'epoca dei "profeti disarmati„

La situazione di Napoli è una situazione particolare, rispetto a quella delle altre grandi città italiane. Si tratta di una città ricca di squilibri, in cui il vecchio e il nuovo convivono, si scontrano e danno origine a problemi che vanno ad aggiungersi a quelli precedenti. Sono contraddizioni che investono, al di là della cerchia urbana, l'intera regione, come del resto dimostrano i recenti episodi di Battipaglia e di Casal di Principe. Sui problemi e sulle prospettive di Napoli come metropoli regionale, «La Stampa» ha promosso un dibattito al quale hanno partecipato:

l'assessore all'urbanistica e alla programmazione del comune di Napoli, avv. Alberto Servidio (democristiano);

il senatore Carlo Fermariello (comunista);

l'on. Francesco Compagna, docente di geografia politica ed economica presso l'Università di Napoli (repubblicano);

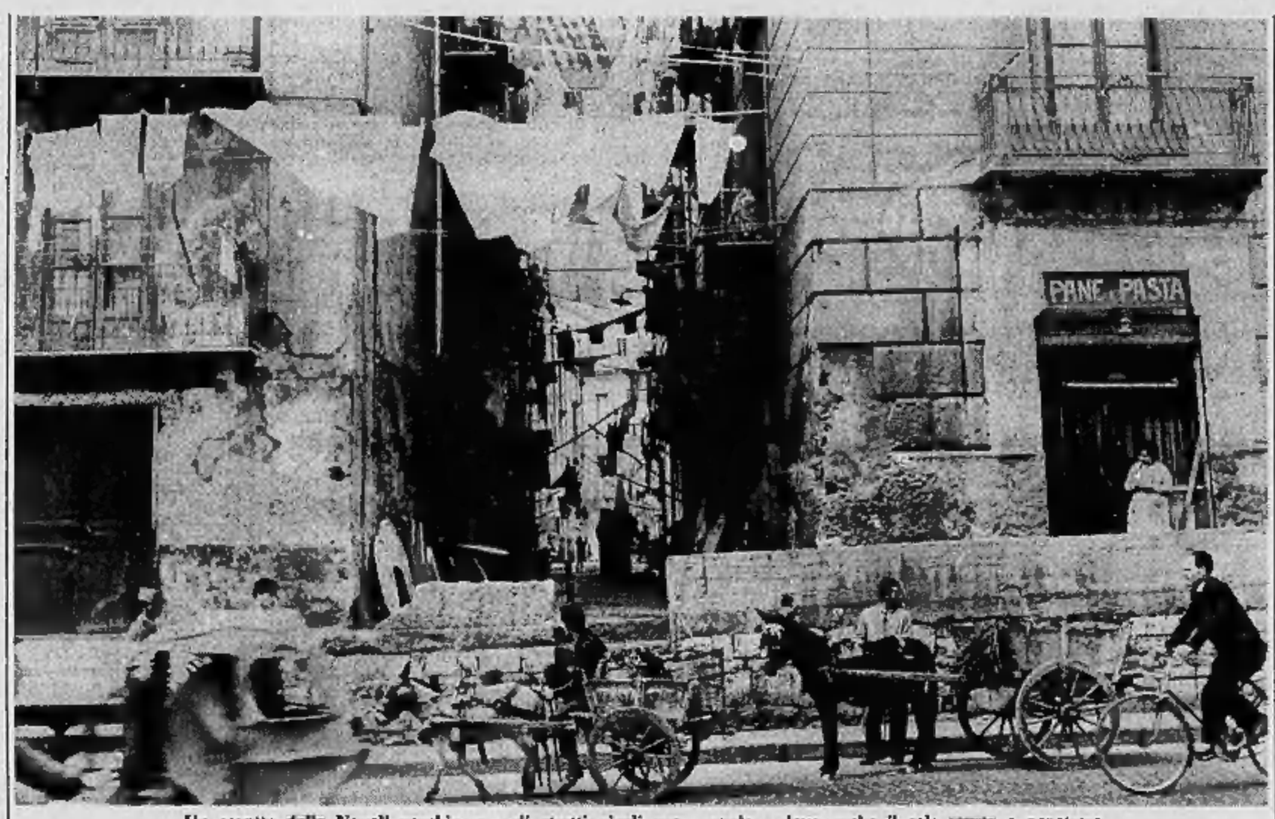
l'arch. Raimondo Riviecio, presidente dell'Ente autonomo del porto (socialista);

il cav. del lavoro ing. Vincenzo Carola, presidente dell'Unione Industriali;

il prof. arch. Roberto Pane, dell'Università di Napoli;

il dott. Antonio Rao, esperto di pianificazione regionale.

In rappresentanza de La Stampa il vicedirettore Giovanni Giovannini, il corrispondente da Napoli Adriano Lutza e la nostra collaboratrice Rosellina Balbi, che ha fatto da moderatrice.



Un aspetto della Napoli vecchia con gli stretti vicoli senza verde e dove anche il sole stenta a penetrare

LA STAMPA — Vi proponiamo di articolare la discussione su questo tema: perché Napoli ha tardato a individuare il suo ruolo? Qual è questo ruolo? Che cosa si è fatto, e non si è fatto, per mettere la città in grado di assolvere le sue funzioni? In altri termini, quali devono essere i punti di attacco di una strategia che consenta il decollo di Napoli? All'avv. Alberto Servidio, nella sua qualità di assessore all'urbanistica e alla programmazione, chiediamo di illustrarci l'azione fin qui condotta dall'Amministrazione e le prospettive future.

Servidio — E' vero che Napoli ha tardato a riconoscere il suo ruolo. Ciò è dipeso dal fatto che nel dopoguerra il Comune è stato retto da formazioni conservatrici che hanno svolto una politica di facciata, chiudendo Napoli in una sorta di rancoroso isolamento nei confronti dello Stato, della realtà regionale e della più ampia realtà meridionale. Ora, la prima constatazione da fare è appunto questa: che la realtà di Napoli non si identifica con i limiti comunali di tipo tradizionale, ma investe la maggior parte del territorio provinciale e anche larghe frange delle province vicine. Per impostare in modo unitario i problemi di una simile estensione territoriale, occorrerebbe una giurisdizione adeguata, che non potrà essere altro che la Regione. Tuttavia la amministrazione comunale non poteva certo restare immobile, nell'attesa della Regione: abbiamo quindi avviato una politica aperta alle dimensioni territoriali dei problemi, vuoi collaborando con il Comitato regionale della programmazione per l'elaborazione dello schema di sviluppo della Campania, vuoi sollecitando gli strumenti della pianificazione territoriale, vuoi raccordando a quest'prospettive l'azione del Comune. E già si sono colti i primi risultati: l'Alfa Sud, la grande viabilità urbana, il centro direzionale, il piano per la realizzazione della legge 167 sull'edilizia economico-popolare. Soprattutto, poi, il nuovo piano regolatore: esso rappresenterà il momento più importante dell'iniziativa comunale, nella misura in cui la razionalizzazione del territorio costituisce uno dei principali incentivi dello sviluppo economico.

Per risolvere il fondamentale problema dell'occupazione, occorre dar vita a un robusto tessuto industriale, localizzato in profondità nel territorio e fondato essenzialmente su un sistema di medie industrie manifatturiere, da promuoversi attraverso gli incentivi, se gli incentivi funzioneranno; altrimenti attraverso l'intervento statale.

LA STAMPA — Poiché l'avv. Servidio ha messo l'accento sull'assetto urbanistico come premessa indispensabile dello sviluppo economico, chiediamo al prof. Pane di dirci la sua opinione sul piano regolatore, che oggi è al centro dell'attenzione e anche delle polemiche cittadine.

Pane — Dopo quattro anni di permanenza presso il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, sono giunto alla conclusione che tutti i piani sono in ritardo e sono in crisi. A mio avviso, peraltro, vi sono questioni che caratterizzano l'urbanistica al di là dei criteri tecnici. Per me, la questione essenziale è quella della priorità. A Napoli, per esempio, la metropolitana è prioritaria rispetto alla tangenziale. So bene che la direzione delle Ferrovie intende cedere le gallerie, ma, di fronte alla situazione parossistica del traffico napoletano, si deve costringere la direzione delle Ferrovie a cambiare atteggiamento.

Tuttavia la lacuna più grave è di natura psicologica. Indipendentemente dalla direzione politica e dagli interessi organizzati, ciò che a Napoli è mancato e manca è la responsabilità nei confronti della vita urbana. Napoli ha urgente bisogno di essere restaurata per due terzi, ha un sottosuolo pericolosissimo, ha edifici insigni in stato pietoso. Un debito che si è accumulato per generazioni. Si sono spesi miliardi, nel dopoguerra, per restaurare edifici senza dar loro una destinazione; si sono spese altre centinaia di milioni per rifare intonaci di edifici che invece andavano restaurati radicalmente, come l'Albergo dei Poveri. Non c'è stata una politica organica.

Rosellina Balbi

Perciò insisto sul concetto di priorità. Se lo rispetteremo, avremo la metropolitana, avremo il verde, che non è da curare, come afferma il piano regolatore, ma da creare, perché il verde non c'è più. E a questo riguardo non si può tacere che da parte della stessa amministrazione comunale si sono concesse licenze edilizie in contrasto con il piano regolatore.

LA STAMPA — All'architetto Riviecio, nella sua qualità di presidente dell'Ente del porto, chiediamo di illustrarci i problemi che oggi si pongono al porto di Napoli, facendo anche un confronto con il porto di Genova.

Riviecio — Vorrei rilevare anzitutto che siamo ad una svolta del trasporto marittimo. C'è l'aumento del tonnellaggio, che comporta la necessità di banchine più estese e fondali più alti. C'è la specializzazione del naviglio, che impone una particolare attrezzatura delle banchine. E c'è l'aumento del traffico via mare, che esige una maggiore efficienza dei porti, in vista di una loro accresciuta attività. Né si deve trascurare la realtà territoriale. Per esempio, Genova ha un traffico di circa 43 milioni di tonnellate di merci, perché concentra su di sé l'attività del triangolo industriale.

Noi quindi ci proponiamo due obiettivi principali: esaltare l'attività del porto come azienda fornitrice di servizi, rendendo lo scalo più ricettivo e più moderno; rafforzare il ruolo del porto come attrezzatura del territorio in cui si inserisce, e quindi oltre i limiti del tratto che va da Bagnoli a San Giovanni.

Il nostro porto e l'industrializzazione

LA STAMPA — Avete un problema di costi superiori allo standard internazionale? Noi sappiamo che gli svizzeri si appoggiano a Rotterdam, anziché ai porti del Nord Italia, perché, malgrado la distanza quintuplà, i costi sono inferiori del 20 %.

Riviecio — Rotterdam è oggi il primo porto del mondo: arriva a 183 milioni di tonnellate all'anno. Gli olandesi hanno meccanizzato tutto: quindici anni fa hanno fatto un investimento di 200 miliardi. Noi siamo in ritardo. A Napoli, soltanto oggi si parla di fare un bacino per le superpetroliere da 500 mila tonnellate, e vi è ancora chi si oppone al progetto.

On. Francesco Compagna

LA STAMPA — All'ing. Carola, presidente dell'Unione Industriali, chiediamo di dirci quali prospettive si aprono nel settore dell'industria, tenendo conto di certi squilibri di cui si è parlato.

Carola — Premetto che, a mio giudizio, Napoli non ha bisogno di trovare il suo ruolo, perché lo ha sempre avuto e lo ha tuttora. Napoli è stata ed è una città di traffici; Napoli è stata ed è una città di cultura; Napoli è stata ed è una città industriale. In questo contesto, la funzione che si deve assegnare all'industria deve essere polivalente, cioè non soltanto economica, ma anche educativa, poiché l'uomo moderno trova la sua educazione in un quadro industriale.

Vorrei ora replicare ad una affermazione fatta da Rosellina Balbi su *La Stampa*, circa il rapporto, a suo giudizio negativo, che esiste nell'area napoletana tra il basso numero delle grosse imprese e l'altissimo numero delle piccole imprese. Ora, questo rapporto è identico a quello nazionale: ho qui i dati che lo dimostrano. Dunque Napoli ha la stessa articolazione industriale del resto del Paese.

Il solo grosso problema che dobbiamo affrontare è la qualificazione delle sacche di disoccupazione e di sottoccupazione, che nascono soltanto da una mancanza di cultura.

Balbi — Essendo qui in veste di moderatrice, non mi è consentito replicare all'ingegner Carola a proposito dei rilievi che mi ha mossi. Penso comunque che altri interlocutori torneranno sull'argomento. Vorrei ora chiedere al senatore Fermariello di esporci il suo punto di vista sul tema trattato.

Fermariello — Dal 1960 in poi c'è stato uno sviluppo impetuoso della concentrazione capitalistica e la tendenza a raggiungere la massima efficienza aziendale per far fronte alle esigenze di competitività poste da un sistema di mercati aperti. Era inevitabile — e difatti lo si era previsto — che ciò avrebbe comportato un restringimento della base produttiva per settore e per territorio e quindi l'aggravarsi del divario tra Nord e Sud. Ma nulla si è fatto per fronteggiare questo problema di squilibrio; la politica di piano è così venuta meno alla sua funzione. In provincia di Napoli abbiamo 90 mila disoccupati ufficiali (oltre alla fascia paurosa di sottoccupati, in rapporto alla famosa miriade di piccole aziende); in Campania, abbiamo 160 mila disoccupati ufficiali.

Di fronte a questo problema, e a tutta una serie di problemi altrettanto acuti, è indispensabile rilanciare una effettiva politica di piano, orientando gli investimenti in base a un determinato disegno e fissando quindi le priorità. Il contributo dell'industria privata è indispensabile, e ve lo dice uno di parte comunista; ma il problema essenziale è quello di una diversa qualificazione del ruolo della «mano pubblica».

Mi pare quindi che, anche per individuare il nostro ruolo, sia necessario un mutamento di indirizzi in politica economica.

LA STAMPA — Al dottor Rao chiediamo di illustrarci la sua proposta sull'area attrezzata, in rapporto all'esigenza di rafforzare il tessuto industriale dell'area napoletana, esigenza che qui è stata generalmente riconosciuta.

Rao — Ritengo necessario premettere alcune considerazioni. Se a Napoli i disoccupati sono 90 mila e forse più, ma i sottoccupati sono circa 300 mila, ciò significa che lo sviluppo industriale è ancora insufficiente. Ma quale tipo di sviluppo industriale si deve promuovere, e chi lo deve promuovere? L'avv. Servidio sollecita un ulteriore intervento dell'industria a partecipazione statale per promuovere le industrie medie. Ricordiamoci però di quanto ha dichiarato il prof. Saraceno a Bari: l'industria a partecipazione statale ha, almeno per ora, esaurito il suo compito per quanto riguarda l'industrializzazione in senso stretto. D'altra parte, l'Iri ha fatto la sua esperienza nel campo della grande industria e non potrebbe convertire rapidamente le proprie strutture in funzione della creazione di imprese medie. Quanto al trasferimento nel Mezzogiorno di imprese medie esistenti in altre regioni, ricordiamoci che l'imprenditorialità italiana è spesso di prima o di seconda generazione, e quindi la sua mobilità geografica è assai ridotta.

A mio avviso, dobbiamo chiederci perché nel Nord le piccole e medie imprese sono riuscite a resistere alla crisi economica, mentre nel Mezzogiorno si sono dimostrate impreparate alla congiuntura. Il fatto è che in una zona non ancora sviluppata, come appunto è l'area napoletana, l'assistenza di cui possono fruire le piccole e medie imprese è più atta a far sorgere nuove iniziative industriali che non a garantirne la sopravvivenza. A questo dovrebbe ovviare, appunto, lo strumento dell'area attrezzata. Si tratta di un terreno in cui si costruiscono in anticipo gli immobili che serviranno alle imprese che dovranno ubicarsi nell'area e in cui vengono create attrezzature specializzate al servizio delle imprese stesse.

LA STAMPA — All'on. Compagna, nella sua qualità di studioso dei problemi del Mezzogiorno e della Campania in particolare, chiediamo di darci un quadro d'insieme dei problemi che stiamo dibattendo.

Compagna — Il sistema urbano del nostro paese si trova in una fase di profonda trasformazione: l'Italia è sulla soglia dell'era metropolitana. Nel quadro di questa trasformazione, come si delinea il ruolo di Napoli? In passato, Napoli ha esercitato una egemonia parassitaria sul resto del Mezzogiorno. Oggi deve avere un ruolo di egemonia attiva, al servizio degli altri centri della Campania e magari di altre regioni meridionali. Sotto questo aspetto, la situazione è insoddisfacente. Oltre alla mancanza di servizi «rari», la città è debole come sede di centri decisionali: tutte le principali attività industriali che si svolgono a Napoli sono telecomandate da altre città, mentre non vi sono rilevanti attività che si svolgono in altre città, che siano telecomandate da Napoli. Anche i centri di informazione e di riflessione, di cui è dotata la nostra città, sono deboli e a raggio locale.

Venendo al problema dell'industria e ai dati citati dall'ing. Carola, può darsi che le statistiche nazionali siano analoghe a quelle napoletane. Ma, a parte la considerazione che il confronto statistico va fatto non tra Napoli e tutto il paese, ma fra Napoli e le altre aree metropolitane del paese, vi è da dire che il dualismo tra «giganti» e «nani» — come ha scritto Augusto Graziani —, se è un male di tutto l'apparato industriale italiano, a Napoli risulta esasperato.

Prof. Roberto Pane

E qui il discorso cade sulle forze imprenditoriali. Paragoni non se ne possono fare, perché ogni città ha avuto la sua storia, e le forze imprenditoriali espresse da Torino, ad esempio, non si possono paragonare con quelle espresse da Napoli. Comunque, se risultasse che il panorama imprenditoriale napoletano non ci soddisfa, la spiegazione è semplice: Napoli ha subito, anche per quanto riguarda le forze potenzialmente imprenditoriali, una formidabile scrematura dovuta all'emigrazione di uomini che sarebbero potuti diventare imprenditori a Napoli e che altrove lo sono diventati, magari come *managers* di industrie altrui. In questa città è avvenuta una spaventosa selezione alla rovescia dei quadri dirigenti. Non dico che siano rimasti i peggiori, ma certo gran parte dei migliori sono stati costretti a partire quando avevano vent'anni.

Quanto al problema urbanistico, io ritengo che la qualità metropolitana dell'area di Napoli sia stata seriamente compromessa dalla degradazione urbanistica. Perciò sono ansioso dell'approvazione del piano regolatore, sia pure così com'è: si tratta di colmare un vuoto nel quale la speculazione ha imperversato e imperversa. In conclusione, i punti di attacco di una strategia metropolitana per Napoli sono, a mio avviso, i seguenti: 1) il porto; 2) l'area industriale, con quella opportuna specificazione che ha fatto Rao (del resto, le aree attrezzate sono state realizzate con molto successo in Inghilterra); 3) l'area della ricerca scientifica.

Servidio — C'è una domanda da farsi, nel corso di una presa di contatto tra un grande quotidiano e una città che rappresenta una presenza cospicua nel nostro rispetto a questa problematica così scottante, qual è l'atteggiamento della classe dirigente? E' rinunciatario o impegnato? E' in questo secondo caso, possiamo dire che si sia già delineata una inversione di tendenza, rispetto al passato? A me sembra di sì. Oggi il discorso sulla dimensione regionale di Napoli non viene fatto soltanto a livello culturale, ma anche a livello della coscienza popolare e della classe politica. E il sono mesi in moto degli strumenti essenziali: è stato finalmente approvato il piano regolatore dell'area di sviluppo industriale. C'è poi il piano regolatore cittadino, un piano che non ha guardato ai confini urbani.

I cittadini devono sapere

Rao — Il quadro che l'avv. Servidio ci ha delineato è ottimistico, ma a me sembra che, ancora più del piano regolatore, una prova qualificante della politica del Comune sarebbe dovuta consistere, da parte dell'amministrazione, nel mettere un po' di ordine nella sua organizzazione.

Per esemplificare, in taluni comuni del Nord, come Milano, esiste una programmazione di bilancio, che consente ai cittadini di sapere che cosa l'amministrazione si propone di fare e soprattutto di controllare quello che ha fatto.

Ora, il piano regolare offre un'occasione stupenda per applicare questo principio al caso napoletano: esso prevede tutta una serie di interventi e quindi bisognerà stabilire il loro ordine di attuazione nel tempo. La prassi della programmazione di bilancio obbligherebbe l'Amministrazione locale a giustificare esplicitamente le proprie scelte e ad indicare in modo preciso i costi, i benefici e i tempi di realizzazione che queste comportano.

Pane — Concordo con Rao per quanto riguarda l'assenza dell'Amministrazione comunale nella vita cittadina. La città è ormai diventata inabitabile. Il centro storico è una giungla, molti edifici sono pericolanti. Il rumore è insopportabile: Napoli è forse la sola città al mondo in cui i *jets* sorvolano l'abitato a bassa quota. Non parliamo poi dell'arbitrio della circolazione, della mancanza di parcheggi organizzati, dell'infezione dell'aria.

Riviecio — Poiché il senatore Fermariello ha lamentato la mancanza del piano regolatore del porto, devo dire che tra poche settimane noi saremo in grado di presentare questo piano all'opinione pubblica.

Carola — Tornando al problema dell'industria, qui si è parlato delle difficoltà incontrate dalle imprese sorte sotto la spinta degli incentivi delle leggi speciali di questo ultimo periodo. Ora, non bisogna dimenticare che queste industrie sono state colpite dalla crisi nella fase del decollo, ed hanno quindi dovuto consumare tutte le loro disponibilità finanziarie. Occorre perciò predisporre misure, a livello degli organi centrali di governo, per ridare a queste industrie, di per sé vitali, il loro slancio. Un rilievo anche per quanto riguarda il porto: c'è il problema delle tariffe. In certi casi, per spedire della merce in Grecia, conviene farle fare il giro in autotreno attraverso la Jugoslavia; le operazioni portuali di carico costano talora più dello stesso trasporto. Dunque, non si deve trascurare il problema dei costi.

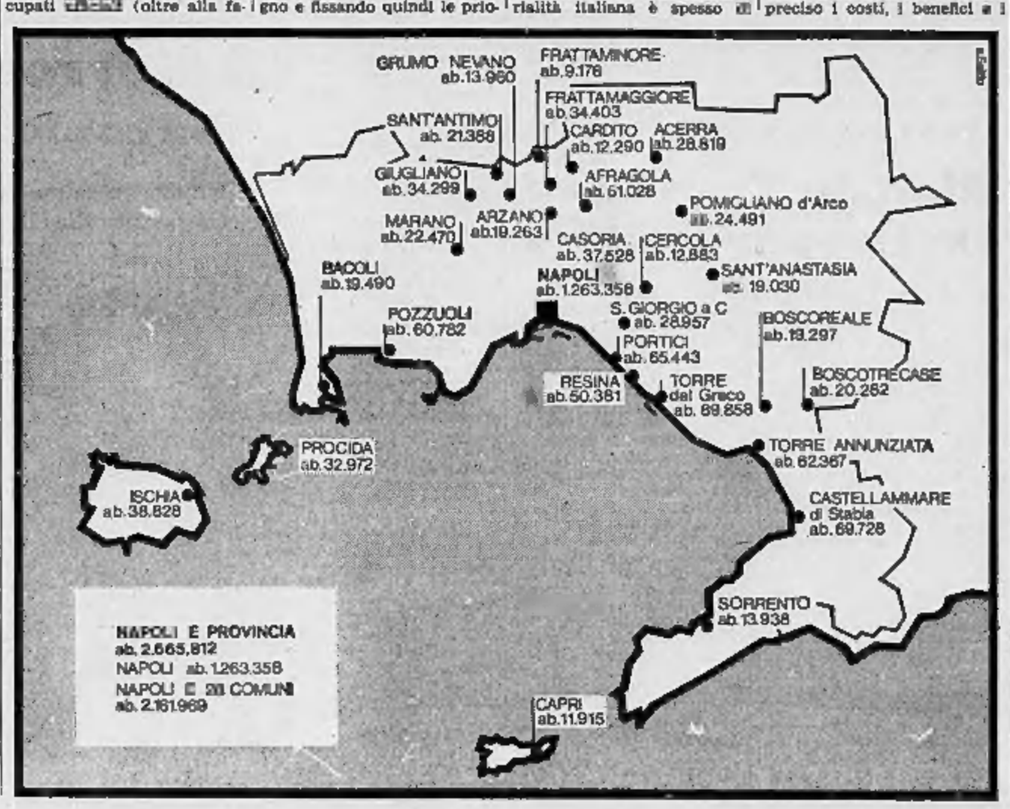
Fermariello — Dietro l'apparente ottimismo dell'assessore Servidio, a me sembra che vi sia una preoccupazione sostanziale. Del resto, come ha detto il prof. Pane, il quadro che Napoli oggi offre è inaccettabile. Ricordiamoci, comunque, che la sostanza delle questioni si deve sempre riportare alle politiche condotte ai diversi livelli: comunale, regionale, nazionale.

Compagna — Qualcuno potrebbe rilevare che più o meno tutti abbiamo messo l'accento sugli aspetti negativi della realtà napoletana. Ma è proprio in questo che si riconosce un sintomo positivo della realtà napoletana di oggi. Credete forse che dieci anni orsono si sarebbe potuto fare una tavola rotonda come questa, senza che gli intervenuti esprimessero il loro «amore per Napoli»? A quel tempo saremmo stati disponibili in pochi, per un dibattito come questo; eravamo dei profeti disarmati. Le cose sono cambiate: in questo, sono d'accordo con Servidio. Oggi noi possiamo dire, senza timore di essere linciati, che Napoli, così com'è, non ci piace; oggi possiamo parlare male di Napoli, non in senso disfattistico, ma in senso volontaristico, cioè per individuare le cose per cui Napoli non ci piace e per trovare la maniera di modificarle. Ecco un primo aspetto della realtà di oggi: il nuovo atteggiamento di fronte al problema della città.

Avv. Alberto Servidio

L'altro aspetto positivo è quello delle iniziative industriali. Oltre all'impegno delle aziende a partecipazione statale, di cui è testimonianza l'Alfa Sud e non solo l'Alfa Sud, noi stimiamo necessario anche il contributo di quegli altri potenziali protagonisti dell'industrializzazione che sono i grandi gruppi privati, tra i quali mi auguro che ve ne sia più d'uno che possa scegliere la Campania come zona di atterraggio delle iniziative concordate in sede di programmazione.

Concludendo, se ancora persistono tra noi certi contrasti, questi contrasti si manifestano a un livello di consapevolezza culturale e di conoscenza della realtà molto più alto di quello del passato. Quel passato al quale taluni interlocutori hanno accennato, e giustamente, con ricorrenza.



ANALISI

La religione in Russia

(L'ateismo è ancora materia di studio, ma molti battezzano i figli; e il regime oggi è il più tollerante)

Mosca, luglio.

Mezzo secolo d'[illegible] non ha spento la millenaria fede russa. Scriveva Dostoevskij in *L'idiota*: «*Il sentimento religioso, nella sua essenza, non è piegato a nessun ragionamento, a nessuna propaganda*». Persino Stalin, dopo averli perseguitati e uccisi, scese a patti coi cristiani. Sotto il peso dell'invasione tedesca, negoziò col patriarca Sergio il loro diritto alla sopravvivenza, ottenendone così l'aiuto. Per un'inconscia superstizione contadina, al momento di votare per i *Soviet*, Kruscev faceva il segno della croce: ma non amava né ortodossi né battisti, né musulmani né cattolici.

Negli ultimi anni la condizione dei credenti nell'Urss è migliorata, ma non è felice. L'articolo 227 del codice penale della Federazione '63 punisce con cinque anni di prigione o di confino «*l'attività religiosa nociva alla salute, contraria agli obblighi civili e che adeschi i giovani*». Il decreto governativo del '68 punisce con un anno di lavori forzati «*i raduni, le processioni e le altre cerimonie che turbino l'ordine pubblico*».

A Mosca, la capitale dalle cento chiese, ne sono in funzione oggi una quarantina, alcune ad intermittenza. Ciascuna parrocchia dipende dal *dvadsatka* locale, un consiglio di membri a maggioranza laica, controllori con discrezione, ora con pugno di ferro del partito. Mancano cifre aggiornate sul clero ortodosso in tutta la Russia sceso nel '62 a mille preti, 63 vescovi e 8 sedi.

Intensa è la propaganda ateista. Nelle Università e negli Istituti di istruzione superiore vi sono Facoltà o studi di marxismo-leninismo e ateismo. Si tengono lezioni e conferenze nell'organizzazione giovanile, il *Komsomol*.

Eppure, come prima ha resistito, così oggi la religiosità russa si fortifica. Su una popolazione di 240 milioni di abitanti, di cui la metà russi, secondo calcoli ufficiosi, gli ortodossi praticanti raggiungono i 40 milioni, i cattolici 3 milioni, gli ebrei 2 milioni, e numerosissimi sono i musulmani, per non parlare delle Chiese minori.

Molodoj Kommunist («Giovane comunista») ha compiuto un sondaggio d'opinione a Gorkij, la settima città dell'Urss, 1 milione 200 mila abitanti. Ha scoperto che il 40 per cento dei neonati viene battezzato, sebbene la legge lasci che occorre il consenso di entrambi i genitori e la registrazione del battesimo: una formalità pericolosa, quest'ultima, perché il credente non può entrare nel partito, e gli si chiudono quindi molte carriere.

Di fronte a questa rinascita dello spirito religioso, il regime ha assunto un atteggiamento cauto. Sono venute a Mosca delegazioni vaticane, la Chiesa ortodossa è entrata nel Consiglio mondiale delle Chiese, e si organizzano riunioni nazionali. La direzione collegiale mira a integrare meglio i fedeli ortodossi, e non i seguaci di ogni altra Chiesa, nell'ingranaggio socialista. È stato elaborato un concetto nuovo, quello del «cristianesimo comunista», e per propagandarlo ha mobilitato la stampa specializzata del Paese, come *Nauka i Religija* («Scienza e Religione»).

«*La crescente attenzione della Chiesa ai problemi sociali* — ha scritto questo mensile — *ha un grande impulso al concetto di un cristianesimo comunista... I leaders della moderna Chiesa ortodossa affermano che le autorità ateo sovietiche adempiono alla volontà di Dio, costruendo una vita in una società giusta*». E ha definito gli ortodossi «*buoni cittadini e patrioti che fanno il loro dovere e appoggiano la politica sovietica*».

Ennio Caretto

Lo stesso sport di Eisenhower

Miami. Il golf è il passatempo prediletto da Nixon, come lo era per Eisenhower. Ecco il Presidente impegnato in un difficile colpo al «Country Club» (Telefoto Ansa)

Battaglia aerea nel Golfo di Tiran

Israele-Egitto: due "Mig" egiziani abbattuti

(Dal nostro corrispondente)
Gerusalemme, 7 luglio.

È uno scontro aereo nel cielo di Sharm El Sheik, all'imbocco degli Stretti di Tiran, l'aviazione israeliana ha abbattuto due «Mig 21» egiziani. Gli apparecchi israeliani, precisa un comunicato di Tel Aviv, stavano compiendo un volo di pattuglia quando è apparsa una formazione di «Mig 21» con la quale hanno impegnato combattimento. Lo stesso comunicato aggiunge che un aereo israeliano è stato colpito.

La ripresa dell'attività aerea sul fronte israelo-egiziano coincide con nuovi incidenti sul fronte giordano, dove per una settimana era regnata la calma. La scorsa notte le posizioni israeliane nella valle del Giordano sono state sottoposte al fuoco dei mortai, mentre stamane si segnala che i sentieri di pattugliamento israeliani sono stati minati: un veicolo militare è saltato su una mina e un soldato è rimasto ferito.

Pare che sulla riva orientale del Giordano si sia atteso la fine dei lavori di riparazione del sistema d'irrigazione per riprendere le ostilità. Tali lavori sono stati possibili grazie all'accordo con gli israeliani, che si erano impegnati a non aprire il fuoco sul cantiere a condizione che cessassero i bombardamenti d'artiglieria sulla riva occidentale del fiume.

L'accordo sembra ora caduto, non appena sono terminati i lavori. Si teme ora che la recrudescenza degli incidenti provochi la reazione degli israeliani; essi potrebbero mettere in atto rappresaglie le cui per l'economia e l'agricoltura della regione transgiordana sarebbero più gravi del sabotaggio al tronco del sistema d'irrigazione.

Franco Martini

Thant pessimista

«Esiste guerra» Sottosegretario Usa a Mosca

(Dal nostro inviato speciale)
New York, 7 luglio.

(m. cl.) In drammatica relazione al Consiglio di sicurezza, il segretario generale dell'Onu Thant ha dichiarato oggi che «un aperto stato di guerra esiste lungo il Canale di Suez». In questa situazione continuerà, «*potrebbe [illegible] l'inizio di più generali e gravi operazioni nel Medio Oriente*».

Thant ha comunicato inoltre al Consiglio che, causa la continua *escalation*, egli potrebbe «essere costretto» a ritirare dalla zona del Canale i suoi 92 osservatori. «*Non si può pretendere* — ha affermato U Thant — *che i funzionari disarmati continuino a servire come inermi bersagli in un mortale tiro a segno*».

Un'altra ondata dei timori accasi dall'aggravarsi del conflitto è giunta da Washington. Il dipartimento di Stato ha annunciato nel pomeriggio che il vice segretario di Stato per gli affari mediorientali, Joseph Sisco, partirà questa settimana per Mosca, dove «avrà colloqui sulla situazione nel Medio Oriente».

Sisco è l'esponente del governo americano in contatto più frequente con la delegazione sovietica nei colloqui bilaterali russo-americani per il conflitto arabo-israeliano.

Ondata di maltempo sull'Europa settentrionale

Furioso ciclone in Francia Ventitré morti e gravi danni

Investite con violenza le coste della Bretagna - Imbarcazioni distrutte o disperse, moltissimi i feriti - Edifici danneggiati dal vento a Parigi

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 7 luglio.

Un furioso ciclone si è abbattuto la notte scorsa sulla Francia, con particolare violenza in Bretagna, sulle coste della Manica e dell'Atlantico, provocando danni notevolissimi e numerose vittime. I morti sono 23, i feriti numerosissimi, ed il bilancio non è ancora definitivo poiché parecchie imbarcazioni di pescatori o di gitanti non sono ancora rientrate nei porti. Sono in corso ricerche per rintracciarle.

Le imbarcazioni spinte sulla scogliere dai cavalloni e dal vento che ha raggiunto anche alla velocità di 180 chilometri all'ora, sono molte decine. Al largo sono naufragati almeno sette velieri, con a bordo quattordici persone, i cui cadaveri sono stati spinti dalla corrente sulle spiagge di Lorient, Saint-Malo, Paimpol, Concarneau, La Rochelle. Ed è anche un comandante della gendarmeria addetta all'assistenza dei bagnanti in pericolo. Altri due morti sono operai che lavoravano a Brest e sono stati schiacciati da un cornicione caduto da un palazzo.

Il ciclone è stato improvvisamente su Parigi alla fine del pomeriggio di domenica, poi è giunto sulle altre città costiere ed ha proseguito verso l'interno abbattendo pali telegrafici, alberi, scoperchiando case. La violenza era tale che Auderne il tendone di un circo è stato portato via. Analoga sorte hanno subito le tende di migliaia di campeggiatori. Molti, sorpresi nel primo sonno, si sono ritrovati seminudi all'aperto. I bambini, impauriti, si davano alla fuga mentre i loro genitori rincorrevano gli abiti e le attrezzature il vento spingeva lontano.

Anche a Parigi il vento ha provocato danni notevoli. I pompieri sono intervenuti più di duecento volte per rimuovere comignoli pericolanti, e liberare le strade dagli alberi caduti.

l. m.

Tempesta sulla Manica scomparsi due inglesi

(Nostro servizio particolare)
Londra, 7 luglio.

Otto inglesi sono scomparsi, ingoiati dalla tempesta che ha sconvolto ieri e la notte lo Stretto della Manica. La bufera non era stata prevista dai Centri meteorologici, e le stazioni costiere non hanno fatto in tempo a lanciare l'allarme. Cinque dei dispersi, quasi certamente annegati, erano salpati nel pomeriggio da Chichester su un veloce motoscafo creduto inaffondabile: erano sposati dello sci d'acqua e con loro erano due giovani donne.

Le ricerche, svolte da navi, aerei ed elicotteri, non hanno dato finora alcun esito: dell'altro non si ha idea della rotta seguita dall'imbarcazione. Si sono trovati invece al largo dell'isola di Jersey i corpi di cinque francesi — fra cui un ufficiale di polizia — naufragati erano in viaggio su un piccolo lungo la costa bretone.

Gli altri tre inglesi scomparsi sono un medico, la moglie e la figlia diciassettenne. Il dottore era pilota e portato la famiglia in breve gita in Francia un aereo turismo. L'apparecchio decollato da Le Touquet il viaggio di ritorno è giunto fino in vista un aeroporto. Ma, sotto una pioggia scrosciante, non è riuscito ad atterrare: ha sorvolato il campo ed è sparito dagli schermi radar.

c.

I primi reparti americani lasciano oggi il Vietnam

Ritiro di 814 uomini un mese dopo l'annuncio di Nixon

Saigon, 7 luglio.

Nove aerei da trasporto giganti e reazioni decolleranno domani dall'aeroporto di Saigon con a bordo i primi reparti di truppe americani che vengono ritirati dal Vietnam del Sud. Si tratta di 814 uomini di un battaglione della brigata aerea di fanteria per i quali è stata organizzata una cerimonia di addio.

Oggi 1.200 soldati, con l'uniforme verde da campagna, hanno sfilato in parata nel campo base di Dong Tam nel delta del Mecong, 64 chilometri a sud-ovest di Saigon.

Questi reparti lasciano il Vietnam per rientrare in patria esattamente un mese dopo l'annuncio del presidente Nixon, che prevedeva la sostituzione, da parte di unità sudvietnamite, di 25.000 soldati americani.

Diciannove anni fa, il 15 luglio 1950, giunse nel Vietnam la prima missione militare americana. Composta da un gruppo di soldati questa missione è andata mano a mano aumentando. Attualmente il contingente dei militari stanza nel Vietnam del Sud è di 540 mila uomini.

Al suo rientro negli Stati Uniti il battaglione della 101ª divisione di fanteria sarà subito smobilitato.

(Ansa - Reuter)

Tre caccia sovietici al largo del Canada

Ottawa, 7 luglio.

Tre cacciatorpediniere sovietici sono stati visti oggi navigare di conserva lungo le coste della Nuova Scozia a circa 322 chilometri dalla spiaggia. Le navi sono sorvegliate a distanza dal cacciatorpediniere canadese «St. Laurent»

Aerei dell'aviazione canadese hanno sorvolato le navi nel corso di quella che portavoce del ministero della Difesa hanno definito una normale missione di sorveglianza.

«E' solo per fargli capire che sappiamo dove si trovano» *ha aggiunto un portavoce. In seguito la notizia diffusa ieri dalla Tass secondo cui una squadra navale sovietica stava effettuando una esercitazione nell'Atlantico centrale, fonti bene informate ritengono che i cacciatorpediniere potrebbero tare la squadra sovietica.*

I tre cacciatorpediniere no della classe Kynda, Sebbe l'unità canadese sia nella scia quelle russe non ritiene che sia proceduto uno scambio di segnali tra le navi.

Il «St-Laurent» aveva levato le ancore nel pomeriggio ieri Halifax per partecipare alle operazioni di controllo compiute da aerei a lunga autonomia. (A. P.)

Risposta del Cremlino al viaggio di Nixon a Bucarest

Flotta dell'Urss visita Cuba

E' composta da lancia-missili, due incrociatori, due sottomarini, una nave-trasporto e una petroliera - Resterà all'Avana dal al 27 luglio - Ceausescu convocato a in settimana?

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 8 luglio.

In risposta alla decisione del presidente Nixon di visitare alcuni paesi del primi agosto, il Cremlino ha annunciato stamane l'invio di una squadra navale a Cuba dal 20 al 27 luglio. L'ambasciatore rumeno Marinescu ha avuto questa sera un improvviso colloquio al Cremlino con il membro del Politburo responsabile dei rapporti sovietici con altri Paesi comunisti, Katuscev. Corre voce che Ceausescu verrà a Mosca entro la della settimana: si ignora se sia stato convocato da Breznev o se si tratti di una iniziativa. Il Cremlino mantiene sulla crisi un geloso riserbo, ma essa cela di stroncare ogni speranza di un dialogo Urss- e di distensione internazionale.

La squadra navale che recherà all'Avana sarà posta di un lanciamissili, due incrociatori, due sottomarini, una nave-trasporto e una petroliera. Sarà la prima volta dal '62, quando i «mercantili» Krusciov portarono a Cuba missili atomici, che unità da guerra sovietiche incroceranno così breve distanza dagli Stati Uniti, circa 140 chilometri, e nel cuore del loro emisfero. In breve comunicato, la Tass scrive stamane che la squadra, attualmente impegnata una serie manovre nell'Atlantico centrale, «farà una visita amichevole all'Avana, su invito del governo rivoluzionario cubano». «La visita — aggiunge l'agenzia — contribuirà a rafforzare ulteriormente relazioni amichevoli esistenti tra i popoli cubano sovietico». In realtà l'azione del Cremlino sa insieme di rappresaglia e monito.

Da una parte, infatti, l'Urss dimostra di poter reagire a ogni tentativo americano di penetrazione nella sfera d'influenza. «Mosca sta dicendo: se voi venite a giocare nel nostro cortile, noi andiamo a giocare nel vostro», ha commentato questa sera un diplomatico occidentale a Mosca. Dall'altra, l'Urss approfitta dell'occasione per ricordare a tutti di essere ormai potenza navale diale, pari con gli Stati Uniti. Come l'America arriva al Mar Nero, così l'Urss arriva Mare delle Antille. Le squadre navigano nel Mediterraneo accanto alla VI Flotta, visitano l'India la flotta Pacifico. Sono finiti i tempi, scritto qualche settimana fa i giornali sovietici, in cui gli Usa svolgevano le funzioni di gendarme mondo.

La rappresaglia e il monito sono solo a Washington anche a Bucarest, e sembra che soprattutto qui abbiano colto segno. Secondo fonti ufficiose, l'ambasciatore romeno Marinescu avrebbe infatti chiesto di incontrare Katuscev proprio a causa delle unità da guerra all'Avana. Non si sa precisione di che cosa abbiano discusso i due uomini: la Tass ha definito il colloquio «amichevole», ma ha fornito particolari. Probabilmente, la Romania è angosciata di evitare una prova di forza parte Cremlino, intende rassicurarlo sulla sua lealtà agli impegni ti nell'ambito del Patto di Varsavia. Marinescu a Katuscev avrebbero anche esaminato la questione del rinnovo del patto d'alleanza ventennale tra Mosca e Bucarest scaduto lo scorso anno, la partecipazione sovietica al congresso romeno il 6 agosto. In questo quadro starebbe concretarsi visita di Ceausescu e del premier Maurer al Cremlino.

La buona volontà che caratterizzato i rapporti tra il Cremlino e l'amministrazione Nixon alla Casa Bianca sta esaurendosi, e sull'Est europeo incombe il pericolo un'altra «estate calda».

Nuove manovre russe in territorio cecoslovacco

Praga annuncia: «Si svolgono con l'approvazione del nostro governo» - Dureranno fino al 14 luglio

Praga, 7 luglio.

«Esercitazioni delle truppe sovietiche che si trovano temporaneamente in Cecoslovacchia» si sono iniziate ieri e dureranno fino al 14 luglio. L'ha annunciato oggi l'agenzia «CTK» precisando si svolgono l'approvazione del governo cecoslovacco e del ministero della Difesa nale». «Le truppe no trasportate ferrovia o strada» aggiunge la «CTK».

Le ultime esercitazioni effettuate la partecipazione truppe sovietiche terminarono il 28 giugno so. Secondo un rapporto pubblicato dal ministero della Difesa di Praga le manovre russo-cecoslovacche di giugno «*sono state le migliori esercitazioni per spiegamento di uomini mezzi*». Vi hanno partecipato «*unità della fanteria motorizzata cecoslovacca della Regione Ovest unità dell'esercito vietico*».

L'annuncio delle manovre è stato preceduto da movimenti di truppe ed equipaggiamenti sovietici sulle e Moravia. Secondo alcune notizie circa autocarri carichi di soldati sono mossi in colonna nei pressi di Olomuc mentre l'autostrada chiusa traffico.

Frattanto l'epurazione dai quadri dirigenti del partito comunista cecoslovacco, già portata a termine a livello regionale, si propaga nelle organizzazioni dei distretti.

Secondo l'agenzia *CTK* il *Praesidium* del comitato partito del primo distretto Praga, con testa Milos Nemcansky, ha rassegnato le collettivamente, «*per facilitare soluzione positiva della complicata situazione esistente in partito*». Il *plenum* di questa organizzazione ha accettato le dimissioni ed ha eletto il vo *Praesidium* diretto rosiav Kris.

Come è noto, il comitato ed il partito primo distretto di Praga, quale fanno parte associazioni di intellettuali, stato l'anno la del movimento progressista che si era manifestato in partito munista.

Oggi *Rude Pravo* accusa organi informazione di massa del paese di essere controllati da funzionari partito e giornalisti la cui attività sa contro politica liberalizzazione e dopo gennaio giornale del pc di ga scrive che un recente convegno di 500 giornalisti filosovietici, radunatisi 60 giorni

Suicida uno studente all'Università di Amburgo

Durante una dimostrazione si getta dall'undicesimo piano

Amburgo, 7 luglio.

Uno studente universitario ventiduenne di Amburgo si è suicidato gettandosi dall'undicesimo piano della sede della Facoltà di Filosofia, durante una manifestazione studentesca.

Lo studente, Eckart Lisa, ha lasciato una lettera nella quale ha spiegato le «molte ragioni» che lo hanno spinto al gesto disperato. La polizia ha dichiarato che il suicidio del giovane non ha alcuna relazione con la dimostrazione studentesca che si svolgeva in quel momento.

(A. P.)

TUTTI I DATI CONFERMANO L'ESPANSIONE IN ATTO

Un'economia in pieno rilancio di fronte alla crisi di governo

[illegible] valutare oggi [illegible] situazione dell'economia italiana [illegible] indispensabile [illegible] due serie di concetti: dapprima alla fase «congiunturale» [illegible] il nostro [illegible] poi alle variazioni «strutturali» che [illegible] manifestano nella nostra società, quali sono [illegible] studiate, [illegible] esempio, nel quadro del «Progetto '80».

I primi fenomeni [illegible] per natura superficiali [illegible] reversibili, i secondi profondi [illegible] irreversibili. Solo introdotta questa distinzione, [illegible] può [illegible] profitto [illegible] solo dei [illegible] grandi [illegible] storiche, rilevate [illegible] elaborate [illegible] grandi Centri d'indagine economica, ma anche collocare adeguatamente, in [illegible] opportuno modello, gli elementi [illegible] titativi e qualitativi che emergono [illegible] informazioni correnti. [illegible] ultima analisi, ci si prepara [illegible] questa via a stendere qualche cauta diagnosi [illegible] prospettive future.

La diagnosi congiunturale del presente è nota. L'Italia, strettamente unita all'Occidente, con il quale intrattiene [illegible] legami assai fitti per lo scambio [illegible] merci, servizi, [illegible] pitali, [illegible] questo periodo in piena ripresa economica, con pericolo [illegible] boom. [illegible] posto in chiaro la diagnosi pubblicata, tempo fa, dall'Isco [illegible] *Congiuntura italiana*. L'hanno confermato [illegible] più recenti dell'Istituto centrale di statistica. [illegible] resto, ciò [illegible] trae da quanto [illegible] stato dato [illegible] stampa anche ieri l'altro, insistendo sui differenti aspetti regionali, dall'organo centrale delle Camere di Commercio. Ogni pessimismo dunque, circa il presente, è — per quanto riguarda i [illegible] reali — senza fondamento. La ripresa economica [illegible] confermata, anche per gli investimenti, dall'andamento delle importazioni.

* *

[illegible] osservano, nell'ambito del sistema economico, varia[illegible] nei prezzi [illegible] nei salari [illegible] apprezzabili, e in alcuni casi preoccupanti. Esempio: [illegible] [illegible] ai soli dati ufficiali, non sono del tutto tranquillizzanti [illegible] elementi che si possono trarre da indici, pubblicati dall'Istat, concernenti il costo di costru[illegible] di [illegible] fabbricato residenziale, un vecchio indice [illegible] tempo rilevato dal [illegible] pianto Livio Livi. Su base 1956 = 100, [illegible] accoglie un indice generale e tre indici sezionali: manodopera, materiali, trasporti [illegible] noli. Questo ultimo indice sezionale è stabile, [illegible] l'indice del costo della manodopera passa da 113 in media nel [illegible] a [illegible] nell'aprile [illegible] '69, mentre l'indice generale passa da 106,8 in media nel [illegible] a 112,5 nell'aprile '69.

L'accesa indubbiamente è considerevole. Ma questi sbalzi [illegible] indici nei quali entra il «lavoro», oppure sono [illegible] lativi [illegible] «servizi» (che, a loro volta, risentono fra l'altro degli incrementi dell'imposizione indiretta, in questo periodo) non sono affatto [illegible] ri, nella nostra economia, che [illegible] certe regioni [illegible] ad industrializzazione avanzata. Non bastano, per ora almeno, a far temere un'inflazione aperta, soprattutto in un «mondo» che, a sua volta, [illegible] fortemente dominato da pressioni inflazionistiche, più dall'Italia. Infatti, nonostante [illegible] questi parziali indici «prezzi-salari», la lira può reggere il paragone, quanto ad odierne parità [illegible] cambio, [illegible] più solide valute europee. E non è detto si accentui [illegible] processo innanzitutto cumulativo.

Il giudizio sulla relativa [illegible] della lira, quanto a potere [illegible] acquisto interno e soprattutto esterno, vale anche considerando il sensibile [illegible] addossato all'operatore pubblico dalla concessione [illegible] «pensioni» a larghi strati di lavoratori, [illegible] alla collettività nazionale, considerata globalmente. Eccoci di fronte, beninteso, ad [illegible] modificazione «strutturale» quindi irreversibile. La stessa però [illegible] [illegible] stata accolta nel «Progetto '80» che si è preoccupato di indicare come si può far fronte [illegible] cospicui nuovi oneri addossati [illegible] settore pubblico: riforma fiscale, [illegible] degli enti locali, riforma concernente gli enti previdenziali, nuovi criteri di efficienza per gli enti pubblici [illegible] per le Partecipazioni statali, ecc.

Nelle ultime settimane, tuttavia, si sono verificati eventi socio-politici più che [illegible] tualità che i gruppi sociali, anche politici, operanti nel nostro Paese, dovrebbero guardarsi, considerando le vicende posteriori [illegible] questi eventi, avutesi [illegible] l'appunto in Francia [illegible] in Gran Bretagna. La prima accusò una tale caduta nella formazione del reddito nazionale da dover far i conti ormai con modificazioni strutturali [illegible] sua bilancia dei pagamenti, che hanno reso assai delicata [illegible] posizione attuale del franco. Quanto alla Gran Bretagna, [illegible] essa ha visto annullare, in soli [illegible] mesi, i vantaggi sperati dalla svalutazione del novembre '67, tanto che [illegible] questi giorni ha dovuto [illegible] il suo indebitamento verso il Fondo monetario internazionale.

E' lecito augurarsi ora che alla nostra società — in ope[illegible] [illegible] programmata trasformazione — siano risparmiate siffatte dolorose esperienze: per esempio, risolvendo per il meglio la crisi politica in corso.

Ferdinando [illegible] Fenizio

L'indice è sceso del 3,75%, la più grave perdita in una seduta dal febbraio '67

Pesanti ribassi dei titoli azionari

Un colpo di fulmine

Gli ambienti finanziari [illegible] convinti che i socialisti avrebbero evitato la scissione

(Nostro servizio particolare)

Milano, 7 luglio.

La scissione del partito [illegible] cialista [illegible] conseguente [illegible] [illegible] sono state per la borsa un colpo di fulmine. Evidentemente, negli ambienti finanziari era opinione diffusa che, come già [illegible] nuto in precedenza, all'ultimo momento e dinanzi alle gravi responsabilità che si assumevano, le correnti socialiste avrebbero trovato un compromesso.

[illegible] interrogativi che [illegible] si affollano [illegible] futuro politico-economico del Paese hanno [illegible] i nervi [illegible] diversi [illegible] stitori, che vedono allontanarsi nel tempo la speranza di un effettivo rilancio della borsa. Non è bensì da pensare, infatti, che in un clima così sconvolto possa essere varata una legge sui fondi comuni e tanto meno la riforma delle società per azioni e quella tributaria. La crisi di sfiducia che deriva dall'incertezza politica [illegible] può agevolare d'altronde il collocamento [illegible] fondi d'investimento semisnazionali; vale semmai il contrario.

Vediamo [illegible] cos'è [illegible] so in [illegible] stamattina. Sin [illegible] alle prime [illegible] l'offerta era debordante. Non erano pochi gli ingenui che pensa[illegible] [illegible] [illegible] tempo [illegible] vendere bene in apertura. A questi si erano aggiunti diversi investitori che, scoraggiati dalla piega presa dagli avvenimenti, avevano deciso di disfarsi «al meglio» dei titoli posseduti.

Il lavoro è stato subito imponente, tanto che solo una modesta parte [illegible] titoli hanno potuto [illegible] chiamati nel tempo previsto, [illegible] cioè fra le 10 e le 11,10. Il subisso [illegible] realizzi ha inciso fortemente sulle quotazioni: la Pirelli ha perso il 7%, la Fiat il 6%, la Snia Viscosa quasi l'8%, la Montedison [illegible] ritornata una buona frazione [illegible] il suo valore nominale.

Successivamente il mercato ha trovato, sui prezzi minimi, [illegible] certo equilibrio [illegible] in chiusura quei valori che più avevano perso all'inizio hanno messo a segno qualche [illegible] pero. Oltremodo cedenti alcuni titoli che non avevano fruito [illegible] doppia chiamata ed [illegible] perciò privi [illegible] ogni punto di riferimento.

L'indice [illegible] «Il Sole-24 Ore» [illegible] perduto il 3,75%, passando da 76,75 di venerdì [illegible] 72,92. E' il ribasso più [illegible] spicco in una sola riunione dal 22 febbraio 1967, quando si registrò un declino del 4,45%. Imponenti gli scambi: sono stati trattati 3.498.000 titoli, per [illegible] valore di 12,9 miliardi.

Fra le azioni maggiormente colpite, spiccano le Lepetit privilegiate [illegible] [illegible] Erba privilegiate, che perdono rispettivamente il [illegible] e il 13%; le Pirelli (6,5%), le [illegible] (8,5%), le Invest (7%), Fondiaria Incendio (6,5%), Compagnia Milano privilegiata (7%), Compagnia Torino privilegiata (10%), Compagnia Torino ordinaria (7%), Dalmine (8%), Cementir (9%), Motta (9%), Ras (6%), Siele (6,5%).

Meno colpiti quei valori, come Italcementi, Saffa, Bastogi, che [illegible] tuttora oggetto di particolare interessamento [illegible] parte del gruppo Sindona [illegible] altri competitori. Le crisi politiche e gli imponderabili non scuotono evidentemente i piani d'azione di alcuni audaci finanzieri.

Nel comparto del reddito fisso, gli interventi [illegible] difesa, convenientemente disposti, hanno impedito oscillazioni degne di nota. Sempre voluminosi [illegible] scambi.

Renato Cantoni

La lira all'estero

Roma, [illegible] luglio.

La lira italiana si è oggi indebolita, ma molto lievemente, sui mercati dei [illegible] bi internazionali, sotto l'influenza negativa della incer[illegible] situazione politica, determinata [illegible] dimissioni del governo. A Londra [illegible] sterlina [illegible] salita da 1498,50 a [illegible] lire; a Zurigo per [illegible] lire si pagavano 0,6887 franchi, anziché 0,689 [illegible] venerdì; a Francoforte [illegible] lire si [illegible] biavano con 6,371 marchi (6,379 venerdì). *(Ag. Italia)*

Il mercato azionario, ieri [illegible] Torino, ha reagito molto pesantemente [illegible] scissione socialista [illegible] alla crisi [illegible] governo. La pressione [illegible] delle vendite in apertura ha [illegible] forti perdite sui valori primari e [illegible] rottura dei prezzi per alcuni titoli.

SECONDO I DATI PROVVISORI DELL'ACI

Le vendite di autoveicoli salite del 9,58% in giugno

In totale 130.257 immatricolazioni (112.408 di vetture)

Roma, 7 luglio.

Gli autoveicoli nuovi [illegible] fabbrica iscritti [illegible] Pubblico registro automobilistico nel [illegible] di giugno 1969, secondo i dati provvisori dell'Automobile Club d'Italia, sono stati 130.257, [illegible] cui: 112.408 vetture, 173 autobus; 8546 autoveicoli industriali; [illegible] motoveicoli.

Rispetto ai 118.868 autoveicoli immatricolati nello stesso mese dell'anno precedente, si [illegible] registrato un aumento del 9,58%. Per le singole categorie, gli aumenti sono stati: vetture 9,35%; autobus 6,13%; autoveicoli industriali 21,37%; motoveicoli 2,92%.

Nei primo semestre del 1969 gli autoveicoli nuovi iscritti al Pra [illegible] stati 779 mila 909, di cui: [illegible] vetture; 1344 autobus; 47.449 [illegible] toveicoli industriali; 46.310 motoveicoli.

Rispetto allo stesso periodo del 1968, nel primo semestre del [illegible] si è registrato un aumento complessivo del 4,95%.

(Ag. Italia)

Stati Uniti e America Latina

New York, 7 luglio. Il governatore [illegible] New York, Nelson Rockefeller, reduce da un viaggio nell'America latina [illegible] inviato di Nixon, [illegible] affermato che «vi [illegible] [illegible] urgente bisogno di cambiamenti» nella politica degli Stati Uniti verso quei Paesi. Tra i [illegible]ri problemi, Rockefeller ha indicato la contrazione [illegible] riserve valutarie latino-americane [illegible] causa del pesante deflusso di dollari a pagamento degli interessi sui crediti e l'aumentato protezionismo commerciale negli Stati Uniti. Inoltre gli aiuti [illegible] Washington, date le condizioni alle quali vengono concessi, [illegible] diventati [illegible] specie di [illegible]idio per le esportazioni degli Stati Uniti nell'America Latina

Si spengono gli altoforni

Sciopero «sconfessato» nella siderurgia inglese

Sedicimila [illegible]i a casa per l'agitazione [illegible] 1300

(Nostro servizio particolare)

Londra, 7 luglio.

Il più grande altoforno [illegible] la siderurgia europea, [illegible] Margam, nel Galles, è spento a causa di uno sciopero [illegible] ufficiale», cioè non indetto — e nel caso particolare sconfessato — [illegible] sindacato [illegible] settore. La confederazione generale delle «Unions» britanniche avrebbe ora deciso di gettare [illegible] peso nella soluzione della disputa. [illegible] l'impegno preso di recente con il governo e di fronte al Paese in cambio della rinuncia ad un disegno [illegible] legge antiscioperi «non ufficiali».

L'agitazione, cui partecipano [illegible] operai, è in corso [illegible] dieci giorni. Gli [illegible] [illegible] Margam sono [illegible] «British Steel Corporation» nazionalizzata [illegible] producono il [illegible] per cento delle lastre d'acciaio [illegible] necessarie all'industria motoristica del Paese. Gli operai vogliono [illegible] aumento di paga settimanale [illegible] [illegible] sterlina (1500 lire) immediato e negoziato su scala [illegible] zionale. [illegible] la compagnia, per [illegible] complessa situazione burocratica, insiste su [illegible] di locali: [illegible] effetti s'era quasi raggiunto un compromesso quando lo sciopero è iniziato.

In conseguenza della vertenza si debbono ora lasciar a casa dal lavoro altri sedicimila dipendenti. c. c.

La Pirelli Spa prevede d'aumentare le vendite

Milano, 7 luglio.

La Pirelli S.p.A. prevede che le sue vendite in tutto il mondo aumenteranno nel 1969; nel [illegible] è stato raggiunto un fatturato di [illegible] milioni di dollari (circa 594 miliardi di lire). Il fatturato della Pirelli italiana [illegible] stato [illegible] 317 milioni di dollari, cioè [illegible] terzo circa del totale.

Una serie [illegible] scioperi aveva creato qualche difficoltà nel [illegible] 1968, ma in quest'anno non dovrebbero [illegible] ci ostacoli di questo genere, per cui i risultati dovrebbero essere migliori [illegible] quelli del 1968.

La Pirelli, che ha 82 impianti in tutto il mondo, impiega 72.000 lavoratori ed ha un programma di espansione quinquennale che prevede un movimento di capitali di [illegible] milioni di dollari.

(Ag. Italia)

Per allevare bestiame

Società internazionale compra tenute in Italia

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 7 luglio.

(s. d.) Negli ambienti del Mec circola [illegible] insistenza la voce che una banca francese, una catena di supermarket tedesca [illegible] la olandese Unilever si sarebbero accordate per [illegible] in Italia alcune grandi aziende agricole per l'allevamento di bestiame.

Le tre società avrebbero [illegible] acquistato in Toscana due grandi tenute (probabilmente l'acquisto è stato fatto [illegible] no[illegible] [illegible] privati). In queste aziende dovrebbero giungere centinaia [illegible] vitelli acquistati in America Latina. L'Unilever [illegible] dovrebbe occupare della trasformazione e dello smaltimento del latte [illegible] [illegible] burro, mentre [illegible] carni macellate verrebbero messe nel circuito del supermarket tedesco.

I capitali vanno nel Meridione «incontro alla mano d'opera»

Giorgio Tupini, Leopoldo Pirelli [illegible] Luciano Lama hanno parlato alla televisione [illegible] investimenti ed occupazione

(Nostro servizio particolare)

[illegible], 7 luglio.

Investimenti ed occupazione sono stati i temi principali dell'ultimo numero di «Cento per cento», [illegible] rubrica [illegible] economica televisiva tra[illegible] il lunedì sul secondo canale. Intervistati [illegible] il presidente della Finmeccanica Giorgio Tupini, Leopoldo Pirelli presidente del gruppo omonimo, e Luciano Lama, segretario della Cgil.

Tupini si [illegible] detto favorevole [illegible] nuovi investimenti nel Mezzogiorno, in considerazio[illegible] della maggiore disponibilità di manodopera (*«I capitali devono andare [illegible] i lavoratori, [illegible] viceversa»*), non trascurando — beninteso — l'aggiornamento tecnologico degli impianti industriali già esistenti nel Nord.

[illegible] definizione della politica aeronautica italiana [illegible] attualmente all'esame del Cipe. [illegible] presidente della Finmeccanica spera che sia accolta la tesi secondo la quale [illegible] Stato italiano, come accade già in [illegible] Paesi, deva finanzia[illegible] le spese [illegible] sviluppo dell'industria aeronautica (progettazione, costruzione e [illegible] rimentazione [illegible] prototipi, ecc.). Eventuali iniziative in questo campo, come la creazione [illegible] un Centro sperimen[illegible] [illegible] prove (che in [illegible] manca), dovrebbero [illegible] ubicate nel Mezzogiorno.

Leopoldo Pirelli ha fornito alcune precisazioni sul piano d'investimenti del [illegible] gruppo per il prossimo quinquennio: [illegible] un totale di circa [illegible] miliardi, metà sarà spesa per aumentare l'efficienza degli impianti esistenti [illegible] metà per [illegible] impianti nelle zone de[illegible] di cui [illegible] 70 per cento nel Mezzogiorno. La maggiore occupazione sarà di circa 7 mila posti.

Lama ha lamentato che l'occupazione rimanga stazionaria mentre il reddito nazionale [illegible] sensibilmente, e ha spiegato il fenomeno con l'intensificazione del lavoro [illegible] col ricorso ad investimenti intensivi. [illegible] è poi detto scettico circa la possibilità [illegible] trovare nei servizi [illegible] sbocco alla manodopera in eccedenza; esistono, a suo avviso, an[illegible] buone possibilità di [illegible] sorbimento nelle industrie trasformatrici di semilavorati [illegible] materia prima. ar. ba.

La "Silma" di Torino passa al gruppo Bosch

Stoccarda, 7 luglio.

[illegible] gruppo Bosch [illegible] acquistato dal [illegible] Ubs il [illegible] chetto [illegible] della Silma S.p.A. [illegible] Torino.

Il programma di produzione e [illegible] vendita della Silma, che ha 600 dipendenti e produce proiettori cinematografici a passo ridotto, continuerà senza variazione alcuna. L'organizzazione della Silma rimane indipendente.

Oggi assemblea Stet

L'assemblea ordinaria [illegible] straordinaria della Stet — Società finanziaria telefonica — si riunisce oggi in prima convocazione a Torino, per l'esame del bilancio al 31 marzo '69. L'esercizio presenta un utile di 18 miliardi [illegible] milioni 53.570 lire e [illegible] sente la distribuzione [illegible] un dividendo (invariato) di 155 lire per [illegible]

In sede straordinaria gli azionisti dovranno deliberare l'aumento del capitale [illegible] 195 [illegible] 225 miliardi [illegible] lire, a pagamento per 20 miliardi e gratuito per 10. Verranno emesse 10.000 nuove azioni da [illegible] lire nominali (più 60 lire [illegible] conguaglio dividendo [illegible] rimborso spese), godimento 1° aprile '69, [illegible] offrire agli azionisti nel rapporto di 4 [illegible] ogni 39 vecchie possedute, [illegible] di 5 milioni [illegible] nuove azioni [illegible] assegnare gratuitamente, nel rapporto di [illegible] ogni [illegible] possedute, trasferendo [illegible] capitale un eguale importo del fondo di riserva speciale.

A fine '68 [illegible] abbonati al telefono in Italia erano [illegible] milioni 590.000; [illegible] apparecchi in servizio 7.755.000. Gli investimenti nel solo servizio telefonico hanno sfiorato 1100 miliardi nel decennio 1959-1968. Nell'ultimo esercizio [illegible] no stati di 176 miliardi, di cui 56,8 affluiti nel Mezzogiorno. Il personale [illegible] fine '68 superava le 63.000 unità.

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	₹	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	103,80	+ 1 20
» cont.	103,70	+ 1 20
Redimibile 3 ½ [illegible]	98,85	+ 0 45
» cont.	98,75	+ 0 45
Ricostruz. 3 ½ %	94,20	— 0 10
» cont.	94,10	— 0 10
» 5 %	99,75	—
» cont.	99,65	—
Riforma Fond. 5 %	93,40	—
Pr. Ricost. 5 % Tr.	94,10	+ 0 70
» » '54	93,40	—
Fr. R. Ed. 3 ½ %	98,30	— 0 25
Cart.C.T. 5 % '78	98,80	—
» 5 ½ '78	100 —	—
» 5 % '77	100 —	—
B.T.N. 5 % '70	99,90	—
» » '71	99,925	— 0 70
» » '73	99,80	— 0 05
» » '74	99,80	— 0 10
» » '75 I	100,05	+ 0 15
» » » II	99,85	— 0 10
» » '77	100,05	+ 0 05
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6 % '63 I	95,80	—
» » » II	96,50	—
» » '66 I	96 —	+ 0 010
» » » II	95,75	+ 0 10
» » '67	93,75	+ 0 15
» » '68 I	93,80	—
» » » II	96 —	—
» Europa 6 %	96,95	+ 0 20
IRI Alder. 5 ½ %	97 —	—
» » '56	99,40	—
» » '57 O.	99,70	— 0 20
» » '58-'78	98,80	— 0,20
» » ycol.	96,50	— 0 20
» » '74 sod.	98,40	—
» 5 ½ % '59	81 —	—
» » '61	90,40	—
» » '63-'83	90,80	+ 0 50
» 6 % '64	98,20	—
» » '65-'85	95,55	—
» Sist 6 % opt.	99,70	—
» Bl. 5½% opt.	95 —	—
Satap 5 ½ % '65	89,50	—
» » '67	88 —	—
Eliar 5 % IV	91,90	—
FF.SS. 5 ½ % '52	97,20	—
» » '53	96,50	—
» » '55	95 —	—
» » '59	92,20	—
» 5 % '60	88 —	—
» » '61	88,50	+ 0 50
» 5 % '65 I	96,70	—
» » » II	96,20	— 0 30
» » '66 I	96,15	—
» » » II	96,225	— 0 025
» » '67	96,05	— 0 10
» » 67-87 A	96,50	—
» » 68-88 [illegible]	96,30	+ 0 10
P.S.Agr. 5 % I	89,40	—
» » II	90 —	—
» » III	92,25	—
» 6 % Sp. I^	96,40	—
» » » 2°	96,15	— 0 15
» » » 3^	96,40	—
» » » 4°	96,20	—
» » » 5^	96,15	—
» » » 6°	96,40	—
» » » 7^	95,40	— 0 30
» » » 8°	80 —	—
» » » 9^	88,90	— 0 60
» » » 10°	94,05	— 0 30
» » » 11^	98 —	—
» » » 12°	96,50	—
» » » 13^	96,20	—
» » » 14°	96,50	—
Icipu vent. 6 ½ %	96,20	—
» » 6 %	95,10	—
» Edison 6 % 53	95,60	— 0 10
» » » 55	96,50	—
» » » 56	90 —	—
» Cattol 6 %	96,50	—
» St. Mezz. 6 %	94,80	— 0 70
» O.S.M. 6% 4°	98 —	—
» » » 5°	96,15	—
» » » 6°	98 —	— 0 05
» Anas 6 % '66	95,95	— 0 20
» Autos. 6 % 1^	95,30	—
Eni Feur. 6 %	96,50	—
» » » '57	100,55	+ 0 55
» » » '58	99,80	—
» Sp. 6 % '58	100,50	+ 0 50
» » » '64	98,70	—
» » » '65	97,70	—
» » » '66	97,50	— 0 20
» Sud 6 %	97,50	—
» » 5 ½ %	92,70	—
» » » '61	93,20	—
E.S. 5 ½ % '61 4°	91,50	—
» » '62 5°	93 —	—
» » » 6^	91,80	—
» » '63 7°	92,90	—
» » » 8^	93,80	—
» 6 % '64 9°	95,75	—
» Gaia 5 ½ %	92,50	—
S. Paolo 5 %	96,50	—
» O.P. 5 %	96,50	—
» » 6 %	94 —	—
» » 5 ½ %	92 —	—
Monte Paschi 5 %	95 —	—
» OO.PP. 5 %	95 —	—
Miglioram. 5 %	88 —	—
» 5 % '65	91 —	—
» Olivetti 5 %	91 —	—
Cr.I.S. Sicilia 5 %	100 —	—
Cr. F. Sicilia 5 %	95 —	—
» OO.PP. 5 %	95 —	—
Cr. F. Sardo 5 %	89,75	—
Cr.I.Sardo 5½ '62	92,70	—
» 5 ½ % '63	91,85	—
» 6 % '64	96 —	—
» » '65	94,70	—
» » » II	93,70	—
» » '66	92,60	— 1 40
» » '67	91,35	—
C.F.R. Napoli 5 %	91 —	—
Isvalmer 5 ½ % 61	93 —	—
» 5 ½ % '62 4°	93,60	—
» » » 5^	91,80	—
» » » 6°	92,40	—
» » » 7^	90,70	—
» » » 8°	91 —	+ 0 10
» 6 % '64 9^	94,60	—
» » » 10°	94,30	— 0 80
» » '65 11^	94,45	—
» » '66 12°	94,50	—
» » '67 13^	94,50	—
» » » 14°	95 —	+ 0 20
Cassa R.P.L. 5 %	94,80	—
» O.P. 5 %	94,70	—
Icipu vent. 6 ½ %	91,50	—
» » 6 %	94,90	—
» Edison 6 % 53	100 —	— 0 50
» » » 55	94,90	—
» » » 56	97 —	—
» Cattol 6 %	97,20	—
» St. Mezz. 6 %	96,70	—
» O.S.M. 6% 4°	97,50	—
» » » 5^	97,70	—
» » » 6°	97,50	—
» Exp. 6 %	96,15	—
» Autos. 6 % 1^	96,50	—
Eni Feur. 6 %	100,55	+ 0 55
» » » '57	99,80	—
» » » '58	100,50	+ 0 50
» Sp. 6 % '58	98,70	—
» » » '64	97,70	—
» » » '65	97,50	— 0 20
» » » '66	97,50	—
» Sud 6 %	92,70	—
» » 5 ½ % '61	93,20	—
» » » '62	91,50	—
» » » '63	93 —	—
» » » '64	91,80	—
» » » '65	92,90	—
» » » '66	93,80	—
» » » '67

Ingiustificato ritardo sui programmi

L'atomo italiano va col rallentatore

La nostra industria attende da tempo le commesse delle centrali elettronucleari previste - Immobilismo pericoloso: rischiamo di restare indietro mentre altre nazioni esperimentano nuove tecniche

I tecnici della programmazione hanno scritto nel famoso «Progetto '80»: *«Lo svantaggio in cui si trova l'Italia nel settore nucleare rispetto agli altri Paesi più avanzati non appare certo colmabile in breve tempo. Pertanto il programma di formazione, mentre sarà rivolto verso l'utilizzazione di tutti i progressi realizzati nei Paesi più avanzati, individuerà contemporaneamente iniziative che consentano nel lungo periodo uno svincolo progressivo dal regime di licenza.*

«Il programma di promozione propone principalmente di far conseguire all'industria nucleare italiana una propria capacità di progettazione, condizione indispensabile per un efficiente sviluppo.

«Si tratta cioè di promuovere presso le imprese licenziatarie un'utilizzazione di progetti che innestì un'adeguata attività di ricerca propria».

Mentre riteniamo che tutto sia pronto per muoversi, uomini e strumenti di produzione, nel settore delle centrali elettronucleari si è da tempo in attesa dei contratti da parte dell'unico consumatore italiano, l'Enel.

L'Italia, che alcuni anni fa era in buona posizione in questo campo, è oggi nettamente staccata e superata anche da molti altri Paesi, alcuni dei quali da considerarsi «minori». E' un'amara constatazione, specie alla luce del fatto che essi sono stati superati grazie alle virtù del loro maggiore sforzo, bensì a causa del nostro immobilismo.

Il successo dei reattori nucleari ad acqua leggera, ad esempio, si va rapidamente estendendo dagli Stati Uniti d'America all'Europa ed al Giappone.

Negli Usa, i reattori ad acqua hanno avuto un incremento spettacolare nell'ultimo quadriennio, e lo dimostra l'ordinazione di ben 40 centrali nucleari con reattori ad acqua in pressione — PWR — e di 25 reattori ad acqua bollente — BWR — per un potenziale elettrico complessivo di circa 60 milioni di kW.

Nel nostro continente sono molti i Paesi che stanno costruendo centrali nucleari ad acqua: la Germania, la Svizzera, il Belgio, l'Olanda, la Spagna e la Svezia. Nel complesso i reattori in esercizio ed in costruzione sono 21 per una potenza complessiva di circa 9 milioni di kW, e tra le 40 centrali in costruzione 8 sono commissionate in questi ultimi mesi: 3 in Belgio e 1 in Olanda con reattori BWR; 3 in Svezia, di cui 1 con reattore PWR e 2 con reattori BWR. Ma è anche previsto che entro il 1970 la Germania ordinerà altre 3 centrali, una delle quali, se le nostre informazioni sono esatte, sarebbe già stata ordinata in questi giorni.

In Giappone, 8 centrali con reattori ad acqua, per complessivi 2,5 milioni di kW, sono già in costruzione ed altre 15 sono programmate e saranno ordinate entro il 1973.

Da queste poche cifre è possibile trarre due deduzioni: il grave ritardo con il quale noi ci muoviamo e l'orientamento di tutti i Paesi maggiormente industrializzati all'adozione dei reattori ad acqua per l'alimentazione delle loro centrali nucleari.

I motivi di questa scelta sono di ordine tecnico ed economico. In primo luogo i produttori di elettricità considerano che la vastissima esperienza di costruzione e di esercizio di tali impianti, che sarà accumulata con la loro progressiva entrata in servizio, costituisca la più valida garanzia che possano richiedere, e pensano che la continua esperienza possa altresì consentire ulteriori progressi tecnologici dei reattori ad acqua.

Inoltre l'adozione di questa serie di reattori ha la realizzazione dei programmi nucleari nazionali consente di qualificare le proprie industrie manifatturiere ponendole a livello competitivo nel mercato internazionale sempre più interessato ed in continua e rapida espansione.

Se gli Stati Uniti sono stati i primi a mettere a punto tecnologicamente i reattori ad acqua, in Europa tali esperienze sono state recepite e utilizzate in modo particolare dalla Germania Federale dove le autorità politiche ed economiche hanno sensibilizzato e sostenuto lo sviluppo delle loro industrie specie nel settore nucleare consentendo loro una rapida qualificazione, tale da costituire una vera e propria concorrenza per le stesse industrie americane sul mercato mondiale.

Ora, per quanto riguarda l'Italia, noi possiamo solo auspicare che l'Enel, in accordo anche con il programma enunciato nel «Progetto '80», prenda con una certa sollecitudine le sue decisioni, poichè ogni ulteriore attendismo potrebbe pregiudicare ulteriormente il decollo della nostra industria nucleare alla cui sorte sono legati considerevoli sforzi economici ed il prestigio di non pochi tecnici altamente qualificati.

Il «Progetto '80» prevede che l'Enel ordini nel decennio 1970-1980 centrali elettronucleari per una potenza dell'ordine di 10 milioni di kW. Come previsioni potrebbero essere ottime, ma cominciamo a realizzare quelle che si dovevano costruire nel precedente periodo 1965-1970 e che non si sono fatte.

Antonio Garbarino

Sta male di salute

L'astroscimmia Bonny è riportata a terra

Washington, 7 luglio.

L'astroscimmia Bonny sarà riportata sulla Terra per proteggere la sua salute «da un grave deterioramento».

L'ha annunciato oggi la Nasa, l'ente spaziale americano, precisando che il satellite 3 (all'interno del quale si trova la scimmia) verrà recuperato oggi nel Pacifico a sud delle Hawaii alle 18,15 locali.

Un funzionario della Nasa a Washington ha riferito che la decisione di interrompere il viaggio spaziale di Bonny è stata presa dopo che si è constatato che le condizioni della scimmia peggiorano. *(Ansa)*

Tutto è pronto per la grande impresa spaziale dell'Apollo 11

Fra otto giorni, il via per la Luna

L'esistenza di qualche forma di vita inferiore sul nostro Satellite sembra improbabile, ma non può essere esclusa - Una terribile possibilità, la contaminazione della Terra con batteri di origine cosmica - Necessità di una quarantena per gli astronauti reduci

Houston, Texas. Il dottor Rocco Petrone dell'«Ufficio operazione lancio» controlla dalla «firing room» il count-down preliminare di Apollo 11. La partenza avverrà il 16 luglio

Alla vigilia della spedizione dell'«Apollo 11», che nella seconda metà di luglio deve portare due uomini sulla Luna, è ancora di grande attualità il problema: come proteggerci da una possibile contaminazione lunare. Per l'immediato si era agitato un problema opposto: come proteggere la Luna (o altri corpi celesti visitati dai veicoli spaziali) dalla contaminazione biologica proveniente dall'ambiente terrestre: non si sarebbe dovuto insomma portare su quegli astri microrganismi di origine nostrana; e poi magari, in un secondo tempo, scoprire che «anche lì» esistono di queste minuscole creature (che in realtà avremmo introdotto noi). Perciò si raccomandò che i veicoli destinati a posarsi su altri corpi celesti fossero sterilizzati con cura prima del lancio.

Quel che viene alla ribalta, in questi giorni, è la supposizione che sulla Luna ci sia qualche forma di vita indigena. La circostanza è improbabile: anzi quasi assurda, se si esaminano le fotografie prese da vicino: le quali non dimostrano altro che rocce, pietre, crateri, monti, al tutto simili a deserti; e che condizioni colà esistenti, come l'insolazione diurna, il gelo notturno, le radiazioni, sono tali da trattare una vita analoga alla nostra. Improbabile ipotesi dunque, anzi quasi impossibile: ma tempo noi abbiamo appreso a non fidarci delle apparenze: noi sappiamo che ci sono organismi invisibili; non è immaginabile quel ciclo biologico essi potrebbero essere inseriti nei deserti lunari; ma non si sa mai.

Se ci sono, questi minuscoli esseri possono essere portati sulla Terra dagli astronauti che toccheranno il nostro satellite e dimoreranno per qualche ora sul suolo; e più tardi da quei loro colleghi, che in eventuali spedizioni successive faranno più lunghi soggiorni: potranno essere portati giù insieme con i campioni di roccia e terreno o sabbia, o che altro di interessante sarà trovato sul nostro satellite. Ad evitare che questi germi possano infettare gli astronauti, nonché gli abitatori della Terra, spargendo sul pianeta una qualche infezione lunare, analoga o peggiore della *spagnola* o dell'*asiatica*, i responsabili della Luna saranno tenuti in un laboratorio di osservazione per qualche settimana dopo il loro ritorno: e speciali misure saranno prese per decontaminare i loro indumenti e quanto altro nella cabina «Apollo», dopo il tuffo nell'oceano, potrebbe aver conservato traccia di vita.

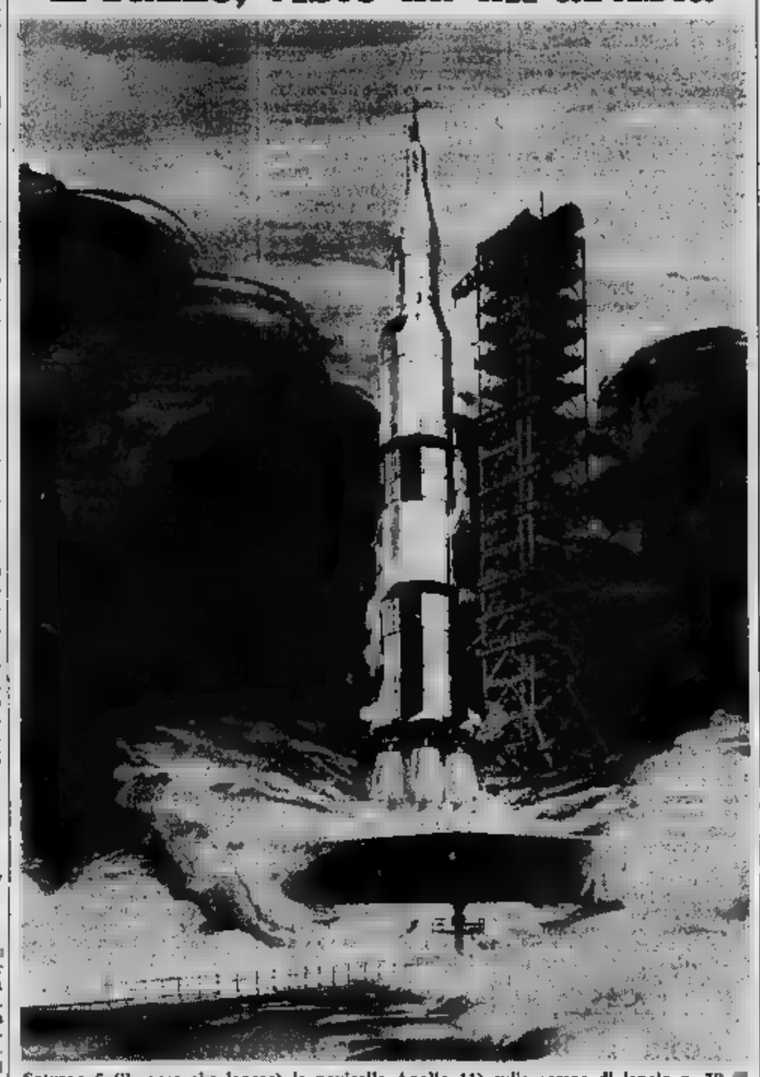
Abbastanza accesa è la discussione sull'opportunità di queste misure: le quali sono giudicate insufficienti, per il fatto che i batteri e virus lunari davvero si adattino e che siano idonei a infettare l'ambiente terrestre (sarebbero, questi provvedimenti, niente più che polvere negli occhi per far tranquilla l'opinione pubblica); mentre risulterebbero inutili vessazioni per gli astronauti, nel caso, molto più attendibile e probabile, che sulla Luna non ci sia vita affatto (o che — se c'è — essa sia innocua).

Si è fatto qualcheduno che, se mai la Luna possieda microrganismi, essa deve già averceme mandati in altre occasioni: perchè quelle meteoriti che hanno scavato i crateri della Luna devono aver colpito quel terreno con urti abbastanza severi e lanciati in alto, a forte velocità, frammenti capaci di sfuggire a quella debole gravità, entrare nel campo d'attrazione terrestre, cadere poi sul nostro pianeta. Una parte di questi frammenti sarà andata dissipata, [illegible] dal calore prodotto nell'attrito con l'atmosfera; ma una percentuale almeno può essere arrivata al suolo abbastanza indenne e avervi deposto eventuali microrganismi. Perciò la Luna, se ce n'è avuto vita — dicono questi commentatori —, già ce ne ha mandato campionario; e in tal caso noi — abitatori della Terra — abbiamo già contratto le malattie di cui quei microbi o virus sono i possibili agenti e già abbiamo sviluppato le difese biologiche corrispondenti.

Tempo addietro era stato ideato dalla Nasa un veicolo strumentale del tipo Surveyor che, calato sulla Luna, sarebbe stato capace di scoprire l'eventuale presenza di microrganismi su quel tardo. Esso — fu scritto — avrebbe dovuto emettere una sorta di lingua (come quella di un camaleonte o di un formichiere), rientrando poi e trascinando entro il terreno di coltura gli eventuali microrganismi: questi si sarebbero sviluppati ed avrebbero emesso sostanze rilevabili in un laboratorio automatico contenuto nel veicolo stesso: le informazioni sarebbero state trasmesse a Terra. Di questa progettata ricerca non abbiamo avuto più notizia. L'incognita dei microrganismi lunari rimane e si manifesta con i contrastanti pareri di cui abbiamo fatto menzione.

Didimo

Il razzo, visto da un artista



Saturno 5 (il razzo che lancerà la navicella Apollo 11) sulla rampa di lancio n. 39 a Cape Kennedy, nel disegno di un artista addetto al reparto documentazione della Nasa

Cronologia del viaggio

Houston, 7 luglio.

Ecco le ore precise, secondo gli ultimi programmi, dei passi più importanti della missione Apollo 11 (sempre in ora italiana):

16 LUGLIO:

Ore 15,32: lancio del Saturno V; 18,16: inserimento in rotta translunare.

18 LUGLIO:

Ore 11,47: ingresso nel modulo lunare per i controlli.

19 LUGLIO:

Ore 1,32: uscita dal modulo lunare degli astronauti; 19,26: prima manovra inserimento orbita lunare; 23,43: seconda manovra inserimento orbita lunare.

20 LUGLIO:

1,22: ingresso Armstrong e Aldrin nel modulo lunare per controlli; 3,17: uscita dal modulo lunare Lem; 15,32: ingresso nel modulo lunare; 19,47: distacco del modulo dalla navicella; 21,11: ispezione orbita e discesa; 22,07: discesa con accensione motori; 22,18: allunaggio.

21 LUGLIO:

Ore 8,13: uscita dal modulo per passeggiata lunare; 10,42: rientro nel Lem; 19,55: partenza; 23,28: rendez-vous con la navicella.

22 LUGLIO:

Ore 2,17: uscita dal modulo lunare; 8,57: inserimento orbita transterrestre.

24 LUGLIO:

Ore 16,51: ammaraggio.

Già tutti a Cape Kennedy

Annullato il pranzo di nozze gli astronauti

Cape Kennedy, 8 luglio.

I tre astronauti dell'Apollo 11, Neil Armstrong ed Edwin Aldrin jr. (che scenderanno sulla Luna) e Michael Collins (che li aspetterà in orbita) sono giunti stamane a Cape Kennedy da Houston dove avevano trascorso il loro ultimo weekend con le famiglie prima del lancio del 16 luglio prossimo. Allo scopo di rispettare l'isolamento assoluto richiesto per gli astronauti, è stato annullato il pranzo offerto da Nixon ai piloti alla vigilia dell'impresa.

(Associated Press)

Un osservatorio scientifico sul Satellite renderà possibili straordinarie scoperte

Cosa farà l'uomo, se diventerà padrone della Luna? La risposta a questa interrogativa è prematura. Tuttavia possiamo fin d'ora anticipare che il giorno in cui sarà possibile la costruzione di un laboratorio sul suolo lunare, la ricerca inizierà un periodo di straordinarie scoperte. La ridotta forza di gravità (circa 1/6 di quella terrestre) e l'assenza quasi assoluta di atmosfera (pressione inferiore ad 1/10.000 di quella terrestre) creano condizioni ambientali insolite, mai ottenute — o raggiunte solo per brevissimi istanti — nei laboratori terrestri. La semplice ripetizione delle esperienze scientifiche d'ogni genere sarebbe quindi sufficiente a fornire un'immagine del mondo assai diversa da quella finora conosciuta. I viaggi al laboratorio lunare, abitato in permanenza da scienziati e ricercatori, saranno perciò grandiosi per tutte le discipline.

Vuoto quasi totale

I nostri fisici potranno studiare i fenomeni in un vuoto pressochè totale. L'assenza di quella atmosfera, che sulla Terra filtra, assorbe e smorza le radiazioni provenienti dal Sole e dagli astri più lontani lasciandone passare solo una parte, consentirà di ricevere in maggior numero particelle aventi un'energia largamente superiore a quella che potrebbe conferire loro il più potente acceleratore. Bombardando la materia con questi proiettili, sarà quindi possibile scoprire nuovi segreti della struttura della materia.

Chimici e biologi potranno invece ripetere reazioni chimiche e sondare processi vitali in condizioni prolungate di depressione, gravità e temperatura che non esistono sul nostro pianeta. Non è improbabile che lassù si ottengano nuove combinazioni chimiche degli elementi noti oppure che si riescano ad acclimatare batteri anaerobi, capaci cioè di vivere in ambiente assolutamente privo d'aria.

Per gli astrofisici l'esplorazione lunare sarà un'esperienza insostituibile e determinante. Se si dovesse davvero accertare che la Luna non ha mai avuto un'atmosfera e che il suolo non è mai stato eroso da agenti demolitori, si dovrebbe necessariamente concludere che la superficie attuale è quella originaria. Prelevare campioni dalla crosta lunare significherà allora fare un salto all'indietro di milioni, di miliardi di anni. Le trivellazioni del suolo, i successivi esami stratigrafici delle «carote» estratte, le misurazioni di temperatura interna racconteranno invece come e dove è stata formata la Luna e ci sveleranno la composizione e le caratteristiche fisiche della crosta. Con questi dati sarà forse possibile stabilire se la Luna è nata per distacco dalla Terra oppure se è stata da essa catturata mentre era nello spazio.

Gli astronomi, da canto loro, stanno già preparando un programma d'osservazioni piuttosto vasto. Grazie all'assenza di atmosfera la Luna è un osservatorio ideale; un telescopio installato su di essa fornirebbe immagini che l'astronomia non è mai riuscita a cogliere finora. La luce delle stelle che giunge ai telescopi terrestri viene infatti filtrata e parzialmente assorbita da un'atmosfera il cui potere assorbente cresce man mano che il corpo osservato si abbassa verso l'orizzonte. Assenza d'atmosfera significa inoltre assenza di turbolenza, a tutto vantaggio della nitidezza d'immagine; significa mancanza di quelle deformazioni dovute ai ben noti fenomeni di rifrazione atmosferica; significa assenza di maltempo, e quindi continuità e maggior durata nelle osservazioni. Le immagini captate dai telescopi lunari potranno perciò essere ingrandite molto di più, offrendo agli scienziati la possibilità di scoprire oggetti e fenomeni inaccessibili all'astronomia terrestre. Infine la lentezza di rotazione della Luna attorno al proprio asse permetterà di osservare un astro per due settimane di seguito e non solo per decina di ore come costretti a fare gli astronomi qui sulla Terra.

Telescopi potenti

Secondo gli esperti, un telescopio di soli 50 centimetri di diametro, installato sulla Luna, fornirebbe immagini più definite di quelle del telescopio gigante di Monte Palomar, il cui specchio misura ben 5 metri di diametro. In seguito però sulla Luna sarà possibile costruire telescopi più grandi di quelli terrestri, proprio perchè la minor forza di gravità (e quindi il minor peso) — che sulla Terra deforma lenti e specchi molto grandi limitandone il diametro a poco più di 5 metri — permette di realizzare strumenti ottici più imponenti e più precisi. Le possibilità di conoscere l'universo ne risulteranno quindi aumentate.

Vantaggi sensibilissimi verranno pure alla radioastronomia, cioè a quella moderna derivazione dell'astronomia che «ascolta il cielo anziché osservarlo». A differenza dei telescopi, i quali captano le radiazioni visibili emesse dagli altri, le gigantesche orecchie dei radiotelescopi raccolgono infatti le onde hertziane e le analizzano. Ora l'atmosfera terrestre, pur lasciando passare una certa parte di queste onde, riflette molte altre.

Lo scudetto ufficiale che scenderà sulla Luna

27 chilogrammi di ciottoli lunari cento volte più cari del diamante

New York, 8 luglio.

Se i 27 chili di sassi lunari che gli uomini dell'Apollo 11 riporteranno in terra fra tre settimane dovessero essere venduti all'asta, il prezzo di partenza sarebbe almeno cento volte quello dello stesso peso in diamanti. Dall'esame di questi sassi, centinaia di scienziati di 13 nazioni si ripromettono di sciogliere degli interrogativi che non potrebbero altrimenti mai trovare risposta.

I due più importanti riguardano l'eventuale esistenza sulla Luna di microorganismi che potrebbero minacciare la vita terrestre, e l'origine del satellite naturale della Terra.

La risposta a tali interrogativi è talmente importante per la scienza che l'astronauta Neil Armstrong, il primo essere umano a mettere piede sulla Luna, ha avuto l'ordine di raccattare per prima cosa un ciottolo e di riporlo nella tasca porta-oggetti della sua tuta spaziale. Se una situazione d'emergenza dovesse indurre gli astronauti a ripartire per la Terra subito dopo l'allunaggio, la scienza potrebbe almeno disporre di quell'unico campione delle rocce lunari.

Armstrong e Aldrin, l'altro astronauta che poserà piede sulla Luna, hanno seguito un corso di geologia di 150 ore per diventare esperti nella scelta dei campioni mineralogici più significativi.

Al ritorno a Terra l'astronave e i due contenitori metallici coi sassi lunari saranno sterilizzati e isolati accuratamente. Anche gli astronauti dovranno rimanere isolati dal mondo. Dall'uscita dalla navicella essi saranno rinchiusi in un'apposita cabina a tenuta stagna con la quale saranno portati a Houston.

(Associated Press)

MAICO
HEARING INSTRUMENTS-USA
la
SORDITÀ
CON LE PROTESI ACUSTICHE PIU'

CARLETON
L'occhiale acustico sottile che vi fa udire da entrambe le orecchie.

SECRETEAR
Tutto nel canale uditivo. Apparecchio invisibile su misura

Retroauricolare a circuito integrato. Pesa 5 gr. e la batteria dura ben 350 ore

PROVE GRATUITE E SENZA IMPEGNO
Magenta, 20 - Torino - 541.767

ALESSANDRIA: Ottica Fratica, corso Roma 9.
AOSTA: Ottica Ortisetti, via Croix de Ville 23.
ASTI: Ottica Ferrari, corso Alfieri 244.
CUNEO: Ottica Durando, corso Garibaldi 1/b.
NOVARA: Ottica Bonzanini, corso Cavour 15.
VERCELLI: Ottica Corredino, via Cagna angolo Libertà.

CERUTTI
PER
Via Palazzo di Città,
Telefono 542.600
ABITI
CALZONI
ESTIVI
IL NEGOZIO MEGLIO FORNITO
Giovani, visitate spesso «INQUIRIES» la nostra vetrina, che vi informa sulla moda

chiedete
fernet menta
ANALCOLICO
KICCO
PRODOTTO
BARDINI

Senza grandi emozioni la prima tappa alpina del Giro di Francia

A Chamonix vince Pingeon, crolla Gimondi Eddy Merckx (secondo) è ancora il più forte

La superiorità dell'asso belga continua incontrastata - Soltanto il francese Pingeon gli ha resistito, imponendosi nella volata a due - L'italiano, di nuovo staccato di 2'13", ha ora un ritardo in classifica di 7'29"

Sulle montagne a 40 all'ora

(Dal nostro inviato speciale)
Chamonix, 7 luglio.

Una giornata, per noi, di grosse delusioni. Oggi, i 111 della Thonon-les-Bains - Chamonix, due salite non eccessivamente difficili, Gimondi e Vianelli, il nostro uomo di punta e la nostra speranza, hanno una sconfitta, scusa, nessuna attenuante, sarebbe inutile cercarne. Una nuova parentesi grigia, una nuova a vuoto, come nella tappa del Ballon d'Alsace. Il tutto, in confronti due atleti che si sono affacciati vittoriosi al traguardo di Chamonix (primo Pingeon, secondo Merckx, in un serrato sprint), si traduce nei di sei chi: Gimondi è giunto un ritardo di 2'13", Vianelli con ritardo di 3'52". Consideriamo questi nuovi distacchi nel quadro della classifica generale: Gimondi, dalla Maglia gialla Merckx, è ormai lontano 7'29"; Vianelli è a 9'41" (a anche di una penalizzazione di 30" per aiuto ricevuto in da Schutz).

Anche la è presto sbrigata. Siamo partiti due meno un quarto di un pomeriggio burrascoso, qualche chilometro abbiamo costeggiato le acque mosse del lago Lemano, mentre il cielo era coperto di nuvole nere e . Un uomo in fuga, il belga Bracke, ex cronoman del mondo dell'ora. Velocità sostenutissima, a profittare del vento favorevole. Il gruppo a perdere piano piano terreno, gli uomini di Merckx sempre nelle posizioni di testa, per evitare brutte sorprese. D'un tratto, usciva il plotone Gimondi, a destar una fiammata d'entusiasmo, fuoco di paglia. Cento metri, e quindi Merckx, nella scia di Stevens, riportava i ranghi compatti.

Nessuna emozione, si giungeva in territorio svizzero, ai piedi della Forclaz, un colle di prima categoria, lungo ai tredici chilometri, ma senza impennate dalla eccessiva pendenza. Bracke a poco a poco cedeva, mentre, alle sue spalle, Merckx e Van Bossche facevano l'andatura, un ritmo così sostenuto da rendere possibili gli scatti altrui. Si provavano gli spagnoli ad uscire dal gruppo, passati i tempi di Bahamontes e di Jimenez, i loro tentativi servivano unicamente a snellire il file. cedeva il comando. Nessuno scatto, semplicemente un'andatura costante, ritmo continuo, implacabile. Cedevano in molti, si formava pattuglia, i migliori intruppati. dava qualche cenno di e in vena, lo affiancava e lo incoraggiava Panizza.

Su, verso la vetta. Il drappello di testa si riduceva. Gimondi perdeva le ruote, il bergamasco non riusciva a spingere efficacia sui dali. Pensammo ad attimo di momentanea. Ma, fermandoci per un controllo, scorgemmo sette o otto uomini a guidare la danza. Avevano preso distanziato Bracke. C'era Merckx, c'era Pingeon, c'era Poulidor, c'erano paio di spagnoli, c'era un giovane belga, Van Impe. Gimondi non c'era, arrancava più indietro. Ormai, s'era in vista del traguardo del premio della montagna. Merckx si lanciava all'avventura, probabilmente convinto di fare il vuoto. invece resisteva Pingeon, che a sua volta si scatenava all'offensiva. In cima, il francese transitava per primo. Merckx seguiva, a 5".

Una discesa, il secondo colle, il Montets, un'altra discesa, Chamonix. situazione, cristallizzata, non doveva più. Giù all'arrivo, in attesa (per noi) piuttosto malinconica. Ecco, sul fondo viale, Merckx e Pingeon. Merckx parte forse troppo presto, Pingeon lo affianca lo supera, vince. Trascorre 1'33" E' la volta dei più immediati inseguitori, Van Impe, Gandarias, Poulidor, Galdos e Lazcano. Passano 2'13" stu- la pattuglia di Gimondi e Janssen. Il bergamasco ha il volto pallido, tirato. Scuote la testa, ha l'aerezza il buongusto di medicare scuse. Lo speaker, annuncia la media di Pingeon e di Merckx, 39 chilometri a all'ora, la nostra sconfitta, o male, cia ad comprensibile.

resta, francamente, un po' d'amaro in bocca. Critiche a Gimondi? No, non se le merita. Elogi, piuttosto, per lo ha battuto. Elogi in prima Merckx, che ha offerto luminosa ferma dei suoi mezzi, Pingeon, che, almeno in una tappa, i fatti il belga non è imbattibile. Merckx, a dir la verità, non è sembrato efficace in altre occasioni, ma probabilmente è una semplice impressione. E, del resto, Pingeon, nelle interviste, è stato molto obiettivo. chi lo complimentava, quasi invitandolo a dichiarare che l'esito Tour è cora aperto, il francese ha un bel sorriso ha ricordato che il suo ritardo graduatoria, appunto nei confronti Merckx, è superiore 5 minuti. «Un po' tanto» ha commentato Pingeon.

Eddy Merckx, dopo la tappa di oggi, in testa a tutte le classifiche: è maglia gialla (classifica generale), maglia verde (classifica a punti) e maglia bianca (classifica del combinata). In più anche al comando graduatoria per il gran premio della montagna.

Gigi Boccacini

Pingeon precede nella volata a due traguardo di Chamonix (Telefoto)

Felice ammette «Non ho scuse»

(Dal nostro inviato speciale)
Chamonix, 7 luglio.

Roger Pingeon è riuscito a battere Merckx sul traguardo di Chamonix, a questa soddisfazione sembra bastargli. Il vincitore del Tour 1967 non si fa inutili illusioni, la gioia per la vittoria è sufficiente per fargli perdere vista la realtà. In molti chiedono: «Pensa poter rovesciare la situazione nelle prossime tappe?» e vincitore di Chamonix, esitare, risponde: «No, cinque di ritardo un pione Merckx troppi, ormai non c'è più niente da fare».

Merckx, canto suo, apparso piuttosto seccato di aver dovuto accettare una sconfitta nello sprint con Pingeon: «Avevo fatto mettere alla mia bicicletta pedivelle più lunghe — ha detto la Maglia gialla — per poter affrontare la salita un ritmo piuttosto to. Al momento dello scatto ho risentito maggior fatica compiuta e sono dai crampi. Per questo stato battuto. Una vittoria tappa cata, del resto, importa quando, salvo Pingeon, tutti gli altri avversari hanno dovuto cedere terreno».

Quanto Gimondi, bergamasco non mendica inutili per questa nuova «magra» che ridimensiona ulteriormente le sue possibilità in questo Tour: «Non cerco — ammette Felicr —. Merckx Van Bossche hanno imposto sa un ritmo che ha messo nettamente in Io non amo le distanze brevi in genere sulla prima fatica molta ma mi mai capitato di avere difficoltà di respirazione sen- come gli. Per questo dovuto rassegnarmi proseguire col mio passo regolare, lasciando Merckx gli altri se ne andassero. Se avessi cercato forsare per restare loro, forse sarebbe stato peggio. Verso la fine della mi sono ripreso, ormai troppo Ho dovuto accontentarmi limitare i danni».

«Sulla risultato di oggi, come pensa poter inquadrare la situazione?».

«Io dico "vedremo". Questo Tour si giocherà su dei grossi distacchi. qualcosa di nuovo dovesse succedere, se si verificasse qualche crollo clamoroso, i miei sette minuti ritardo potrebbero anche essere troppi. Io continuo pensare, insomma, di poter fare ancora qualcosa buono in questo Giro di Francia».

squadra Salvarani stata raggiunta Chamonix dal vice-direttore sportivo Arnaldo Pambianco fratelli Mario e Antonio Salvarani. I due contitolari del gruppo sportivo parmigiano hanno avuto parole vivissimo elogio per il piccolo Panizza, che ha finora sacrificato sue possibilità personali lavoro di gregario vantaggio Gimondi. scalatore lombar- stato garantito — a quanto sembra — un premio speciale fine del Tour. Non è escluso inoltre che, dato l'ormai notevole ritardo in classifica del suo capo-squadra, Panizza possa essere autorizzato, domani, a fare sua ricerca non impossibile affermazione personale.

Gianni Pignata

Ordine d'arrivo

1. Pingeon (Fr.), chi- 2 ore "; 2. (Bel.) s.t.; 3. Van Impe (Bel.) a 1'33"; 4. Gandarias (Sp.); 5. Poulidor (Fr.); 6. Galdos (Sp.); 7. Lazcano (Sp.) tutti col tempo di Van Impe; 8. Wagtmans (Ol.) a 2'13"; 9. Janssen (Ol.); 10. Gimondi (It.) col tempo Wagtmans.

La classifica

Merckx (Bel.) 40 ore 51'41"; 2. Pingeon (Fr.) a 5'21"; 3. Poulidor (Fr.) a 6'45"; 4. Janssen (Ol.) a 7'14"; 5. Wagtmans (Ol.) a 7'16"; 6. Gimondi (It.) a 7'29"; 7. Harrison (GB) a 7'46"; 8. David (Bel.) a 8'35"; 9. Gandarias (Sp.) a 9'28"; 10. Vianelli (It.) a 9'41"; 11. Altig (Germ.) a 10'04".

Intervista a Clermont-Ferrand con l'asso scozzese

Stewart, l'imbattibile

Ex campione tiro al piattello, quest'anno ha vinto quattro dei cinque Grandi Premi finora disputati - Dice: «Corro perché mi diverte guidare e amo la lotta» - Gli piacerebbe passare alla Ferrari

Sul casco antincendio, Stewart ha incollato una i colori del «clan»

(Dal nostro inviato speciale)
Clermont-Ferrand, 7 luglio.

L'uomo giorno lui, Jackie Stewart, anni, moglie, due figli, scozzese di un piccolo nella zona del *whisky*. Dal 1965, del debutto in Formula 1, e ieri ha vinto nove Premi ed ora si avvia conquista del suo primo titolo mondiale. Dopo Fangio, Moss e Clark, lo sport del trovato il campione, il superasso che dall'alto la ristretta pattuglia piloti *Grand Prix*. In questa stagione, Stewart si quattro cinque (Sud Africa, Spagna, Olanda e Francia) e a tecarlo stato bloccato da un guasto alla sua pur validissima Matra-Ford. A Clermont-Ferrand ha lasciato le avversari, mendo quasi subito l'interesse la «*L'erede di Jim Clark* — dice si boxes ammirazione — *lui, non Jo Rindt*».

Stewart, un intelligente, ha anche saputo costruirsi la figura del «personaggio». Piccoletto, visto che assomiglia vagamente a quello di Rascel, fatto crescere i capelli, gira incredibili pantaloni rossa e maglietta bianca sulla pelle, in testa un berrettuccio velluto da studente comprato Piccadilly. parte della Grand Prix Driver's Association ed diventato lo spauracchio organizzatori competizioni. un circuito sicuro, lui lo ed è anche capace di far bocciare Gran Premio, come è accaduto quest'anno per quello del Belgio. «*Del resto* — afferma —, *siamo noi che rischiamo vita*».

Gli parlato durante le prove della corsa di Clermont-Ferrand al termine gara si boxes, uno spiazzo aperto fianco montagna raccoglieva i furgoni su cui le Case e scuderie portano le macchine, i pezzi di ricambio, tutte quelle migliaia che possono servire. Il furgone della Matra era che il salotto privato di Jackie, l'unico posto un po' tranquillo per scambiare parole o indossare la doppia tuta di lana trattata stanze ignifughe prima di vire in macchina.

«*Non è lavoro comodo divertente genle credo* — dice un sorrisetto —. *Ho due bambini, Paul, di tre anni, e Mark, di uno mezzo. Fra gare allenamenti, riuscirò a vederli una volta. Per fortuna, mia moglie Helen le corse piacciono, e mi segue, almeno stiamo po' insieme. Il curioso che alle competizioni arrivato quasi per caso. Ero campione scozzese di tiro al piattello e ho partecipato anche alle Olimpiadi Roma. Sparavo bene. Poi, mi avvicinai all'automobilismo seguendo mio fratello, che è stato un buon pilota. Correre mi piaceva, così lasciai perdere il fucile per volante*».

Stewart cominciò con la Ecurie Ecosse, quindi Ken Tyrrel diede una Cooper Bmc 1100, infine fu ingaggiato dalla Brm. battè in Formula 1 nel gennaio 1965 al Gran del Sud Africa, in settembre se il Gran Premio d'Italia a Ora, si considera un campione?

«*No* — risponde —, *mi sento né perfetto né rivale. Nelle corse s'impara ogni volta qualcosa. Piuttosto, penso di possedere doti indispensabili essere buon pilota: naturale, self-control, concentrazione, cognizione miei limiti. Quello che serve il coraggio. Anzi, può essere pericoloso. Non un ma- avere un po' di paura, fa riflettere*». Jackie ebbe un brutto incidente Spa, nel 1966: volò fuori pista nella scarpata, rimase dieci minuti imprigionato nella macchina, la benzina che colava addosso.

Alla fine '67, Stewart passò dalla Brm alla Matra International, la scuderia creata da Ken Tyrrel in poggio alla Matra «tutta francese». Gli domandiamo il vero ora non più d'accordo Tyrrel ha intenzione di cambiare squadra. Risponda con diplomazia, così: «*E' ancora troppo presto per lascerò Matra International. Se lo farò, mi piacerebbe trasferir- Ferrari o alla Lotus alla Cosworth, che si sta preparando entrare in proprio nelle gare di Formula 1. Voglio precisare che ho detto i nomi delle tre Case non un ordine preferenza*». Stewart, due anni fa, fu dall'entrare Ferrari. E' ora, per farlo, vorrà un bel mucchio (diciamo non meno mila dollari, cioè milioni lire?) esser sicuro ricevere una vettura competitiva.

Ma lui, quanto si valuta? «*Non però che voi in Italia valutate molto bene i giocatori di calcio*», altro non aggiunge. Stewart ha un sacro timore del fisco britannico, tanto che ha trasferito sua residenza da Londra a Vaud, in Svizzera. E' un tipo oculato, i suoi guadagni li ha investiti in varie attività.

Gli facciamo qualche domanda. I suoi avversari più pericolosi? «*Rindt ed Amon, che non è stimato per quanto vale*». Perchè non corre nelle gare tipo Mans? «*Sono troppo lunghe pericolose, non vince chi più forte ma resiste più, non c'è lotta Gran Premio. E io guido per divertirmi e per combattere*». Quali i circuiti più sicuri? «*Jarama Barcellona, Monza discreto, ma potrebbe essere migliorato*». Che cosa delle monoposto trazione integrale? «*Direi che finora non è provato che siano migliori di quelle convenzionali. guidano in modo completamente diverso per ora faccio molta più fatica a portare la Matra quattro ruote motrici che la solita. Rilengo che esordiremo gara Silverstone, nel Gran Premio d'Inghilterra, il luglio*». I hobbies? «*Nuoto, caccia, pesca salmone in Scozia, e trovarmi con amici, giovani come me e mia moglie. Sa, anche se guido a 300 all'ora, uno qualunque*». E' forse solo a pensarla così.

Michele Fenu

Si decide a Praga il futuro del

Assemblea della Federazione internazionale - Polemiche in vista - Le possibili soluzioni

, a Praga, si svolgerà Federazione nale del Tennis nel corso della quale sarà nominato il nuovo presidente. Stando a indiscrezioni raccolte negli ambienti vicini ai più noti personaggi del tennis mondiale, al presidente uscente De Stefani minier Barnett, un australiano residente a Londra che è considerato «reazionario» dai conservatori e «conservatore» dai reazionari.

A Praga divamperà una lotta accanita, sia non tanto per la nomina del nuovo presidente, quanto per la posizione di interalgrema che assumeranno le quattro federazioni più potenti, e cioè quelle australiana, statunitense, inglese e francese. Già a Londra, durante il torneo di Wimbledon, si è verificata uno scontro avvenuto tra lo quattro oi una parte e lo «conservatrici» dall'altra. E' accaduto quando si è discusso della istituzione della Coppa Davis Open.

Ma ad agitarsi non sono soltanto i dirigenti bensì anche i giocatori che, a Londra, hanno costituito una loro associazione alla quale hanno aderito sia i professionisti sia i dilettanti. Risulta che ora vi siano federazioni nazionali decise a prendere severi provvedimenti di carattere disciplinare nei riguardi dei loro tesserati dilettanti che hanno a associazione, una che i professionisti minacciato di disertare quei tornei che non offrono le necessarie garanzie. Purtroppo per noi fra questi tornei figurano anche gli «internazionali» d'Italia.

giunto il momento di avere il coraggio delle proprie e di varare un'unica categoria di tennisti, quella dei «giocatori». Saranno poi gli organizzatori ad assegnare le quotazioni ai partecipanti ai tornei in base al loro valore commerciale e tecnico.

g. bell.

Oggi sul Galibier «tetto» della corsa

E' la vetta più alta del Tour (m 2556) - Comi- tifosi che sperano ancora in Gimondi

nostro inviato speciale)
Briançon, 7 luglio.

La vittoria di Pingeon sul guardo di Chamonix ha ridestato l'entusiasmo francesi. Jacques Anquetil stasera ci ha detto: «Benissimo, credo domani Galibier, questo secondo, ci sarà una battaglia mettere a prova il resistente corridori. Il successo di può buon auspicio per i nazionali».

Anquetil da in bicicletta l'itinerario del Tour ventiquattro ore anticipo carovana della corsa. Questo per speciale contratto pubblicitario, è giunto a Briançon alle 18, ore italiana, perfetto orario con la tabella di Apparirà molto provato, una testimonianza, la sua, della fatica che domani Merckx, Gimondi, Poulidor e Pingeon dovranno affrontare.

«Briançon tutto pronto per ospitare tappa più spettacolare Au dura del Giro di Francia. movimento dei nelle ultime ore registrato un incremento eccezionale. Sono giunte, sfegatate molte altre, anche comitive dall'Italia, per quanto il ritardo in classifica di Gimondi e Vianelli abbia chiaramente amareggiato i nostri entusiasmi. Nello stesso albergo Anquetil hanno preso alloggio quattro tifosi Gimondi, giunti appositamente Milano.

«Domani — ci detto — saremo sul Galibier. Noi non crediamo che Felice crisi, il Galibier può essere la non- lassù, insieme con noi, altri domani parteranno italiano. Forza Gimondi!»

Briançon, per il Tour, una tappa italiana. Qui Coppi era solito raccogliere vittoria più significative, dopo aver scelto il terribile Galibier trampolino di lancio. I ricordi sollecitano ancora oggi l'attivismo e la frontiera di Claviere è pronta per lasciar passare centinaia di nostri connazionali, che si apposteranno in vetta alla montagna, oppure al traguardo di arrivo.

Il tempo è bello, fa molto Stasera gli italiani l'ortaverde con naso all'in su, cercando la vetta del Galibier, la più alta della corsa (2556 metri), distante da Briançon pochi chilometri. Incrollabili, affidano a Gimondi le ultime speranze. Se non credessero nel nostro pione vittorioso sul «traguardo italiano», lo fu due anni fa, contro Pingeon e Poulidor, sarebbero qui, molti cartelli e fatto in gola. Ma due anni fa non c'era Merckx

non sarà sul percorso vedrà i alla TV. La telecamera trasmetterà le fasi finali e l'arrivo della tappa. Il collegamento con Briançon avrà alle 16,30 sul Programma Nazionale.

Franco Costa

Briançon, un traguardo «italiano»

Il Tour arriva a Briançon. Dopo le vicende degli ultimi giorni italiani (ovvero Gimondi) ormai esclusi dalla lotta per la vittoria finale, ma spera almeno in un successo tappa, visto traguardo odierno stato amico dei nostri corridori.

La prova tappe è arrivata già ventisei volte a Briançon: ben undici i successi italiani.

Ecco, uno per uno, i vincitori di tappa a Briançon:

1922 — Thys
1923 — Pelissier
1924 — BRUNERO
1925 — AYMO
1926 — AYMO
1927 — Verwaecke
1936 — Goasmat
1937 — Weckerling
— BARTALI
1939 —
1947 — CAMELLINI
— BARTALI
1949 — BARTALI
— Bobet
1951 — COPPI
1953 —
—
1955 — Gaul
1957 — NENCINI
1958 — Bahamontes
1960 — BATTISTINI
— Daems
1964 — Bahamontes
1965 — Galera
1966 —
1967 —

Iniziati ieri sera a Forlì i campionati italiani

In crisi il ciclismo su pista Lo dice anche il «mago» Costa

nostro speciale)
Forlì, 7 luglio.

Guido Costa, da diciassette anni commissario tecnico a pistards» azzurri, fa è diventato sarebbe quasi in da pensione (56 anni), ma qui è un pensionato che re a sfora. Corpa Balanio Herrera calcio, anche lui si guadagnato l'appellativo di go a: anno proposito federazioni piare, ma puntualmente rifiuta. Accettò soltanto volta, molto tempo fa, per ragioni puramente: si trasferì in Danimarca, due stagioni grazie a lui ciclismo su da parte programmi in visimo tempo.

Attualmente Costa è a Forlì, dove hanno avuto campionati assoluti: re, termine della manifestazione, l'allenatore rientro direttamente per i mondiali. Nonostante i suoi sforzi, il su pista attraversando un mo- : «*L'anno* — dice — *abbiamo conquistato cinque maglie iridate, questa volta sarà già un grosso successo se riusciremo ad aggiudicarcene tre. Nel settore dei dilettanti la situazione è critica: i nostri migliori corridori passati al professionismo, abbiamo un vivaio forte, ma i campioni non si improvvisano. è diventati propri stipendi e non hanno bisogno passare di categoria. I francesi Trentin e Morelon l'esempio più classico di questo falso dilettantismo*».

Anche la situazione dei professionisti il è difficile: «*L'unica* — dice Costa — *è Beghetto, che potrebbe riuscire a battere ancora ed a confermarsi così campione mondo nella velocità. Nell'inseguimento Faggin probabilmente verrà neppure tentato: ormai ha ni, si è allenato poco, ha un incidente mentre si preparava per gara di stayers e non mi pare che abbia ritrovato la forma. qui a Forlì non giungerà almeno in finale, sarà costretto a lasciarlo fuori squadra, io non faccio favoritismi. In questa specialità i principali candidati alla maglia azzurra sono Bonnet dilettante Marcelli che, dopo aver visto il titolo mondiale su strada, sta dimostrando ottima anche inseguitore*».

di lasciare ciclismo. Costa vuol a riportare i «pistards» a dominare sulle piste di tutto il mondo. Maspes è ritirato, per imitarlo, Gelardoni è molto lontano dal rendimento di qualche anno fa, i nostri dilettanti migliori sono passati professionismo. l'obiettivo dei missario tecnico è molto difficile da raggiungere, occorreranno forse parecchi . Ma Costa non dispera: «*E chiamano "mago"* — dice —, la mia *soltanto una grande passione. Ho cinquantasei , eppure mi alleno sempre con i corridori, do l'esempio: ogni mattina faccio ginnastica mantenermi in forma, a volte scendo in cantina e pedalo tutti per ore ed ore; poi inforco bicicletta seguo i miei "pistards" strada, che nel velodromi, non ho paura di . E guai a chi il fiato*».

Ricordando il suo «mille» in Danimarca, Costa diventa improvvisamente polemico: «*E Sono io a scegliere ? non plio che cerchino importi determinate . Sette anni fa qualcuno "federali" cercò di farlo: piuttosto subire, preferii andarmene. Rimasi per anni in Danimarca, mi tolsi grosse soddisfazioni: nel '62 la prima maglia ai campionati mondiali fu vinta proprio un danese, nel '63 gli conquistarono un solo titolo Gaiardoni, che venuto spontaneamente me in Danimarca quindici giorni prima delle gare perché voleva che fossi proprio io a rifarlo la sua preparazione*».

A è stato poi guito il primo titolo dei campionati, quello chilometro con partenza fermo. Ha vinto Walter Gorini, lo stesso tempo (1'09"1/10, media 53,096) col quale si era imposto l'anno Sartori ha conquistato la d'onore.

Maurizio Caravella

Per paurosa caduta

Notari (15 anni) finisce ospedale

(Dal nostro inviato speciale)
Forlì, 7 luglio.

(m. car.) Piccolo dramma a Forlì, nel corso della prima giornata dei campionati di ciclismo pista: Stefano Notari, un esordiente di quindici anni, protagonista caduta ed dovuto ricorrere d'urgenza ospedale. Per fortuna, niente di grave: leggere stato di choc, abrasioni varie ed una forte alla mandibola. La prognosi è di una settimana.

L'incidente è durante la «bella» con per la classificazione alle semifinali velocità esordienti. I due si sono presentati sulla linea del traguardo perfettamente appaiati, Notari è riuscito conquistare il successo — un palo centimetri, come ha poi stabilito il fotofinish — dando un forte colpo di reni. Così facendo però si è sbilanciato ed è caduto pesantemente al suolo. E' stato portato fuori la barella.

Giovedì a mezzanotte si chiuderanno i trasferimenti

Il mercato del calcio nel caos

I dirigenti discutono di ipotetici scambi, senza arrivare a risultati concreti - Trattative complicatissime: quante andranno a buon fine? - La Juventus si interesserebbe a Bui e Bulgarelli - Forse Zigoni al Torino e Facchin al Vicenza

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 7 luglio.

Mancano tre giorni al termine del mercato calcistico riservato alle società professionistiche, eppure oggi non è stato concluso nemmeno un affare di rilievo, fatta eccezione per il Verona che ha acquistato in comproprietà D'Amato dalla Roma. Mancano i giocatori e mancano i milioni. Ma, soprattutto, c'è troppa confusione. Un vecchio vizio del mercato sostiene — e non a torto — che se i presidenti di società si limitassero a firmare gli assegni disinteressandosi delle trattative, nel giro di una sola settimana il 70 per cento delle operazioni attualmente in corso verrebbe felicemente condotto a termine. Naturalmente si tratta di una «boutade», che però cela un fondo di sacrosanta verità.

La cronaca odierna inizia con il «grande rifiuto» della Roma che ha declinato la vantaggiosa offerta della Juventus, pronta a dare — sembra — in cambio di Capello e Landini II, Haller, Zigoni e milioni. Il presidente giallorosso Marchini ha avuto stamane un lungo colloquio telefonico con Helenio Herrera che si trova in vacanza in Spagna. Sulle prime Herrera ha cercato di non assumersi responsabilità. Poi, stretto alle corde, ha spiegato che con Capello e Landini II la Roma è grande, mentre con l'arrivo di Haller e Zigoni vi sarebbe praticamente tutto da rifare. E così, nonostante l'allettante offerta, Marchini ha finito con il rinunciare, sia pure a malincuore.

Tuttavia la Juventus non dispera, prova ne sia che il suo vicepresidente Giordanetti ha pregato il presidente della Roma di telefonargli domani sera, quando sarà rientrato da Ginevra, dove si è recato, unitamente a Carraro, per assistere alle operazioni di sorteggio degli incontri valevoli per il primo turno della Coppa dei Campioni e della Coppa delle Coppe, che si svolgeranno domattina.

La Juventus comunque continua ad agitare il mercato. Cerca sempre Zoff, intanto Giordanetti è in trattativa con Garonzi, presidente del Verona, al quale ha chiesto Bui. La domanda è stata di 400 milioni, mentre l'offerta è di 370; l'accordo fra le due parti dovrebbe pertanto essere prossimo. Ma non basta. Giacché evidentemente Carniglia sente la necessità dell'apporto di un centrocampista che funga da regista, la Juventus ha parlato con Bologna per Bulgarelli.

Sembrava che Bulgarelli dovesse essere incedibile, ma, a quanto pare, in seno al Bologna regna il caos. Fabbri non ha ancora firmato il contratto. Il presidente Venturi prende una decisione e poi è costretto a rimangiarsela per non dispiacere al tecnico. Ora, nonostante il veto dell'allenatore, Venturi sarebbe entrato nell'ordine di idee di immettere sul mercato Bulgarelli, che alla Juventus interesserebbe molto più di Greatti, il quale ha buone probabilità di finire al Brescia unitamente ad Haller.

Il Torino, dal canto suo, si è dato da fare. Pianelli e Traverso hanno avuto un lungo colloquio con Manni, segretario dell'Inter, che ha rinnovato la proposta di uno scambio Reif-Puja. Ma Cadè è stato inflessibile: Puja non si tocca! In conseguenza il Torino tratta Reif per contanti, dopo aver invano cercato di ottenere, sempre per contanti, Boninsegna del Cagliari. Ma nello stesso tempo Pianelli e Traverso hanno allacciato una trattativa col Napoli nella speranza di dare vita ad un giro di centravanti. I granata acquisterebbero Altafini per contanti e lo darebbero alla Fiorentina, dalla quale riceverebbero in cambio Maraschi più un conguaglio. L'intervento del Torino potrebbe risultare determinante dato che i rapporti tra Napoli e Fiorentina sono un poco tesi.

Entro domani si saprà se Boninsegna si trasferirà all'Inter, o addirittura al Milan. L'incontro odierno tra Fraizzoli e Arrica ha dato esito negativo. L'Inter vorrebbe offrire in cambio di Boninsegna tre giocatori definitivamente, e cioè Domenghini, Gori e Poli, pretendendo in proprio favore un conguaglio di 300 milioni. Infatti la società nerazzurra quota Boninsegna 500 milioni, Domenghini 500, Gori 200 e Poli 150. Al Cagliari queste quotazioni non sono gradite, poiché Arrica è del parere che Boninsegna valga per lo meno 150 milioni più di Domenghini, considerato il ruolo e l'età. Ma il Milan improvvisamente è subentrato nella trattativa, non già per far indossare a Boninsegna la maglia rossonera, bensì per girarlo al Napoli in cambio di Juliano e di conguaglio. Il Milan avrebbe offerto una cifra altissima al Cagliari, che però non mira tanto ai quattrini quanto ai giocatori. I vari Scala, Santin e Rognoni, sono apprezzati dall'allenatore Scopigno, ma nessuno di loro è in grado di sostituire Boninsegna.

L'Inter, nel frattempo, ha già stipulato un compromesso con il Brescia in base al quale entro domani sera, sfumata l'operazione Boninsegna, Gori sarà ceduto al Brescia per 230 milioni. Inoltre l'Inter ha chiesto Giubertoni e Pellizzaro il Palermo, ma Fraizzoli è letteralmente fuggito quando in cambio dei due giocatori siciliani gli sono stati chiesti Bertini, Domenghini e Landini I.

Il Verona, dopo aver acquistato in comproprietà dalla Roma D'Amato, ha poi ottenuto dalla società giallorossa un'opzione su Pizzaballa, mentre il Vicenza a sua volta ha ottenuto una dal Torino per Facchin. Ma il destino di Facchin è strettamente legato a quello di Zigoni. Se come pare la Juventus cederà Zigoni al granata, allora Facchin andrà al Vicenza. In caso contrario l'affare sfumerà.

Giorgio Bellani

★ **Humberto Maschio**, direttore-manager della carica di direttore tecnico della Nazionale argentina, è stato RAPITO da Adolfo Pedernera.

Il portiere Dino Zoff

Sorteggio a Ginevra per le Coppe

Oggi Milan e Fiorentina conosceranno le rivali

(Nostro servizio particolare)
Ginevra, 7 luglio.

Il calcio nella maggior parte dei paesi europei è in vacanza, ma già si parla delle prossime importanti manifestazioni di carattere internazionale, la Coppa dei Campioni e la Coppa delle Coppe.

Domani a Ginevra, nella sede dell'Uefa, si avranno i sorteggi per gli accoppiamenti del primo turno: interessano il Milan, detentore della Coppa dei Campioni e quindi iscritto d'ufficio, la Fiorentina, campione d'Italia, e la Roma, quest'ultima in relazione alla meno importante delle due Coppe.

Il calcio italiano, ancora una volta, sarà ben rappresentato nell'ambito internazionale: il Milan, infatti, forte della sua esperienza europea tenterà di conservare il trofeo conquistato in finale contro l'Ajax; la Fiorentina si accinge per la seconda volta a partecipare alla manifestazione con l'augurio di ripetere la prestazione dell'edizione 1956-57 quando giunse in finale e venne superata di misura dal Real Madrid. La Roma, infine, è ritornata nel giro internazionale avendo vinto la Coppa Italia: è al suo debutto ma, potendo valersi della guida di un tecnico del valore di Herrera, potrà fare molta strada.

In attesa di conoscere l'esito del sorteggio, è importante ricordare che quest'anno tutte le gare della Coppa dei Campioni e della Coppa delle Coppe si svolgeranno nella stessa giornata: il primo turno, ad esempio, è stato fissato per il 14 settembre (andata) e primo ottobre (ritorno); gli ottavi di finale il 12 e 26 novembre, i quarti il 4 e 18 marzo, le semifinali il primo e il 22 aprile. La finale della Coppa delle Coppe il 23 aprile, quella dei Campioni il 6 maggio.

Tutto questo, naturalmente, poiché le società si riservano molte date per gli spostamenti, per quei che riguarda le riprese televisive: difficilmente, infatti, la tv potrà trasmettere in diretta la gara del Milan o della Fiorentina rischiando in tal modo di danneggiare la società esclusiva del collegamento. L'unica soluzione — considerato che l'Uefa non concederà di anticipare di una partita — considerebbe in un accordo fra Milan e Fiorentina, nel senso che una dovrebbe giocare nel pomeriggio e l'altra in notturna. Il che, naturalmente, non sarà facile in quanto i due club vorranno giocare in apertura per aumentare il volume degli incassi.

Alla Coppa dei Campioni, rilevano iscritte le seguenti squadre: Nandori Tirana (Albania), Austria Vienna (Austria), Standard Liegi (Belgio); CSKA Sofia (Bulgaria), Sparta Praga (Cecoslovacchia), Boldklub Copenaghen (Danimarca), Waterford (Eire), TPS Turku (Finlandia), St-Etienne (Francia), Vorwaerts Berlino (Germania Est), Bayern Monaco (Germania Ovest), Panathinaikos Atene (Grecia), Leeds United (Inghilterra), Linfield (Irlanda Nord), Reykjavik (Islanda), Fiorentina e Milan (Italia), Stella Rossa Belgrado (Jugoslavia), Reggen (Lussemburgo), Lyon Oslo (Norvegia), Feyenoord (Olanda), Legia Varsavia (Polonia), Benfica (Portogallo), UTA Arad (Romania), Dynamo Kiev (Russia), Celtic Glasgow (Scozia), Real Madrid (Spagna), Oester Wazio (Svezia), Basilea (Svizzera), Galatasaray (Turchia), Ferencvaros (Ungheria).

Al sorteggio presenzieranno i presidenti Carraro, Baglini e Marchini.

g. d.

Polemiche sulla campagna-acquisti dei blucerchiati

La Samp ha ceduto gli assi ma Bernardini è soddisfatto

Romeo Benetti, a destra, punta ad una rivincita giocando nella Sampdoria (Moisio)

La campagna acquisti e cessioni sin qui condotta dalla Sampdoria trova pienamente d'accordo il dottor Fulvio Bernardini, d.t. della squadra blucerchiata.

«Mi ritengo soddisfatto di quanto ha realizzato la società — ha detto Bernardini —. *Con la cessione dei nostri due "gioielli" Vieri e Morini si è concluso un ottimo affare. Non potevo certo pretendere che in cambio della mezz'ala e dello stopper arrivassero due elementi di pari valore. Vieri e Morini saranno sostituiti rispettivamente da Benetti e Spanio i quali assicurano un buon rendimento. In più c'è il mediano Corni, un valido rinforzo per il centrocampo. Ho fiducia nell'ex granata. Nel Torino era chiuso da Agroppi, ma è un'ottima pedina, tecnicamente forte. Non è molto veloce perché appiana un gioco riflessivo. Scopo principale della Samp era quello di allargare il parco giocatori per sopperire alla mancanza di ricambi lamentata la scorsa stagione. E' stato fatto».*

«La difesa le dà sufficienti garanzie?».

«Battara in porta è una sicurezza — ha risposto Bernardini —; *con Paterlini e Matteucci di riserva non tranquillo. Per i terzini nessun problema. Sabadini e Sabatini danno il massimo affidamento. Dovranno prestare servizio militare ma non mi preoccupo. In ogni caso sono a disposizione Colletta e Negrisolo. Garbarini ha acquisito autorità ed esperienza nel ruolo di libero e Spanio come stopper è capace».*

«Il centrocampo è solido?».

«Benetti, Corni, Frustalupi, con Morello di rincalzo, costituiranno un buon appoggio per la prima linea».

«E l'attacco?».

«Per essere al completo difetta ancora di una punta. Leonardi, Cattaneo, Mondonico e Corradi erano i nomi che erano proposti. Speravo se arrivasse uno. Per ora niente. Nel quadro delle operazioni con la Juventus non c'erano attaccanti che facessero al caso nostro. Favalli, ad esempio, non c'interessava perché ormai si è trasformato in centrocampista. C'è la possibilità di ottenere Nielsen dal Napoli. Lo conosco bene sin da quando era con me al Bologna, ma lo prenderei solo se il suo prezzo sarà ragionevole».

Riassumendo, ecco come si presenta la situazione tecnica della Samp. Portieri: Battara, Paterlini, Matteucci; liberi: Garbarini; terzini: Sabadini, Sabatini, Delfino e Colletta; stoppers: Spanio e Negrisolo; centrocampisti: Corni, Benetti, Frustalupi, Morello, Novelli; attaccanti: Cristin, Salvi, Jacomuzzi, Francesconi, Morelli e Fotia. Questa la probabile formazione-base: Battara; Sabadini, Sabatini; Corni, Spanio, Garbarini; Cristin (X), Benetti, Salvi (X), Frustalupi, Francesconi.

Quasi un dramma la scorsa stagione

Nel torneo 1968-'69 la Sampdoria ha evitato di un soffio la retrocessione raggiungendo la salvezza proprio all'ultimo turno, dopo un drammatico girone di ritorno. Durante la partita conclusiva con la Juventus i tifosi blucerchiati hanno sofferto per novanta lunghissimi, interminabili minuti.

La Sampdoria era partita con un preciso programma: disputare un tranquillo campionato di centro classifica. Invece si è vista costretta a lottare allo spasimo per evitare la serie B. Perché? Le cause sono diverse: incidenti, sfortuna, scadimento di forma di alcuni titolari che in passato erano risultati i perni della formazione e così via. L'estate scorsa la società aveva impostato la sua politica sui giovani.

Resistette alla tentazione di cedere i suoi «assi» Roberto Vieri, Morini e Frustalupi, richiesti da grosse società, limitò gli acquisti ad un solo elemento: il difensore Negrisolo.

I primi problemi sorsero quando Cristin, nel pre-campionato, si ruppe il menisco, dovette subire un intervento chirurgico e rimanere fermo per più di un mese. Priva del centravanti la Samp stentò a ingranare. Ma accanto il centrocampo lasciava a desiderare: Frustalupi, troppo sposo, non era più il brillante regista di un tempo.

Contro il Pisa la Samp toccò il fondo. A sei giornate dal termine la squadra figura ora ultima la graduatoria e pareva condannata: la sconfitta interna con i toscani aveva fatto precipitare la situazione. Pochi speravano nel miracolo: fra questi super-ottimisti il d.t. Bernardini e il presidente Colantuoni. Ebbero ragione, la loro fede fu premiata. Si riebbe di «rilanciare» Delfino, il tenace e generoso laterale e la Samp infilò sette giorni dopo a Verona con due goals del risorto Vieri. Da quel giorno la Samp non ha più conosciuto sconfitte: otto punti in sei gare garantirono la permanenza in A.

Con Benetti e Corni maggiore equilibrio

La Sampdoria si è indebolita con le cessioni di Roberto Vieri e Morini? La risposta è sì, se si considera superficialmente il problema ma la realtà è diversa se si esamina la questione in profondità. All'occhio dei tifosi la partenza dei due assi blucerchiati, determinata da esigenze di bilancio, non è stata adeguatamente compensata con l'arrivo di Romeo Benetti e Ubaldo Spanio. La classe dei due toscani passerà in forza alla Juventus e fuori discussione, però sotto il profilo del rendimento i nuovi acquisti non dovrebbero suscitare rimpianti.

Benetti è ancora da scoprire. Non è riuscito a sfondare nella Juventus al suo primo anno in serie A, non tanto per colpa sua: prima di essere assunto dalla società bianconera aveva girovagato per i campi di serie C finché il Palermo l'aveva lanciato nella divisione cadetta. Uno degli artefici della promozione in A del rosanero fu proprio Benetti. Il salto nella categoria superiore, il brusco passaggio da una compagine che aspira a salvarsi ad uno squadrone che punta allo scudetto, la difficoltà d'ambientamento con i compagni e d'inserimento nel nuovo sistema di gioco, sono le attenuanti che vanno scritte alla stagione poco brillante disputata da Benetti. Nella Sampdoria gli viene offerta l'occasione per un rilancio in grande stile.

Benetti dovrebbe agevolare in pieno le proprie qualità, che sono notevoli. Vieri era considerato un «artista» del pallone, un numero spettacolo; Benetti non lo sarà mai ma dovrebbe dare molte soddisfazioni ai sostenitori del blucerchiati e suscitare rimpianti nella Juventus che, per la verità, intendeva confermarlo e si è garantita un'opzione per la prossima stagione.

Spanio ha 26 anni, proviene dal Messina. E' risultato uno dei tarsini centrali più efficaci della serie B. Morini era una colonna della difesa, ma Spanio ha le carte in regola per sostituirlo con efficacia. Il terzo grosso «acquisto» della Samp potrebbe essere Frustalupi. Il «capitano», dopo il primo anno di matrimonio, dovrebbe aver superato il periodo critico e ritrare il prezioso regista di un tempo. Importante dovrebbe risultare l'innesto di Corni a centrocampo: l'ex granata sarà titolare fisso per la prima volta e con una maggior responsabilità dovrebbe migliorare la sua grinta, visto che in tecnica non gli fa difetto. La prima linea è sostanzialmente la stessa. Se arriverà Nielsen, come spera Bernardini, la Samp disporrà di un potenziale in più.

A cura di
Bruno Bernardi

Sei giocatori del Torino al raduno «Under 21»

La Nazionale giovanile partirà giovedì da Firenze per l'Inghilterra dove disputerà cinque gare amichevoli

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 7 luglio.

(u.d.s.) Sono arrivati al Centro Ideale di Coverciano i 23 giocatori convocati per la Nazionale Under 21, che sosterrà una tournée in Inghilterra. Com'è noto, i convocati, agli ordini dell'allenatore Vicini, partiranno per la Gran Bretagna giovedì 10, da Roma. Il luogo scelto per la preparazione è il Collegio cattolico St. Mary dell'istituto di Edimburgo Fiore di Lourdes. La Under 21 giocherà cinque partite, incontrando il 26 luglio a Birmingham l'Aston Villa, il 28 a Leicester il Luton Town, il 30 a Londra il Charlton Atlhetic, il 2 agosto a Sheffield lo Sheffield Wednesday e il 5 a Londra l'Arsenal. Il ritorno in Italia avverrà il 6 agosto.

Dei 23 giocatori che compongono la comitiva azzurra, ben 10 (Carlet, Facchinetti, Lombardo, Pulici, Rampanti e Zecchini) sono in forza al Torino. E' questa un'eccezionale dimostrazione della ottima politica seguita nel settore giovanile dalla società granata, che ancha in passato ha sempre dato un gran numero di elementi alle nazionali sia Juniores che Under 21.

Gli altri convocati sono: Boldi, Novellini e Zaniboni (Atalanta), Cucconcelli (Brescia), Bellugi, Bordon e Spadetta (Inter), Bibbiani e Vecchi (Milan), Toffanin (Reggiana), Franzot e Spinosi (Roma), Negrisolo (Sampdoria), Chendi (Triestina), Rivabano (Varese), Goria (Venezia), Orazi (Verona).

★ **Il sorteggio per il G. P. Nazionale di ippica in programma giovedì sera a San Siro, ha dato questi risultati: 1 Ottolio, 2 Acero, 3 Vatson, 4 Treviglio, 5 Dillinger, 6 Oltrepò, 7 Cordoba, 8 Solecsi, 9 Quasaaran, 10 Africano, 11 Quiz, 12 Radioso, 13 Spinea, 14 Eusano, 15 Cipresso, 16 Arundo Donax.**

ANNUNCI ECONOMICI

Ogni... avvisi potranno essere ordinati a:
TORINO Via Roma 80 Salone di « La Stampa »
Via Mercanti 33
MILANO Via Cerva 30
Galleria Passarella 2
ROMA Via Po 12
Largo del Tritone 155
GENOVA Via 12 Ottobre 186 r
Port. Arcodomo 17 r
Via Roma 99 r
BOLOGNA Via Ricasoli 26
PADOVA Riv. Pedi Romani 90
BOLZANO Via Portici 30
TRENTO Piazza Lodron 1
NAPOLI Via Roma 348

ottenuti presso tutti i corrispondenti della Ese-Kompass Pubblicità S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Ese-Kompass Pubblicità, via Maroncelli 32 - 10126 Torino, inviando l'importo per vaglia postale o assegno bancario mediante versamento sul conto corrente postale 3/24009 di Milano. Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Ese-Kompass Pubblicità S.p.A. (Via Roma 80 e Via Maroncelli 32, Torino) per contanti o vaglia o mediante versamento sul conto corrente postale 3/24009 Milano. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci), adoperate per ogni inserzione (esclusivamente composte) per la tariffa della rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle imposte in ragione dell'8 % globale. Il prezzo delle rubriche è di Lire 700 per parola. Le sole rubriche « Domande di lavoro » e « Domande d'impiego » L. 50 per parola. E' ammessa l'inclusione nel testo di una sola parola in carattere maiuscolo; per ogni parola in grassetto sarà computata per tre parole. Avvisi composti in neretto: tariffa doppia. Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %. Per ogni avviso disposto con richiesta « La Stampa » (o « Stampa Sera » dei lunedì) è concessa una ripetizione gratuita in « Stampa Sera » edizione pomeridiana. Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro con francobolli. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: « Scrivere Tre-Kompass Pubblicità s. ... Torino », computata per sei parole, in tal caso all'importo dell'inserzione dovranno essere aggiunte le spese della cassetta in lire 500 per decade, ed un rimborso di lire 300 per le spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possiedono cassette postali. Per pratiche e reclami, La Stampa-Tre-Kompass Pubblicità s.p.a., in base al capitolato di concessione di servizio dal casellario privato, è considerata a tutti gli effetti « unico destinatario delle corrispondenze » indirizzate alle cassette. Esse ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari e lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e trasmesso regolarmente ed esclusivamente a noi comandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi pervenuti entro gli ordinari — salvo per di speciale — presso tutte le filiali e Dipendenze di questo Banche valevoli in Italia.

① Commerciali

CHIAVI UNE per il servizio auto concessionari televisori usati per lavorazioni meccaniche. Fragalli, via Nizza 52. 5/01260
RETTIFICHE, torni, trapani semi-nuovi vendonsi via Ilva 6. Telefono 336-637. 67830

② Artigianato

ERUCIATORI automatici per malta, semi-nuovi, prodotti, vendo ditta. Telefonare 76-380. 5001
DECORAZIONE pittoricissima cameria tinteggiata 13.000 compreso tappezzeria 18.000. Telef. 746-849 / 787-288. 69405
DECORIAMO camere complete tappezzeria 20.000 lavoriamo garantiti 15 mila. Telefonare 812-638.
PORTE fuoco per locale caldaia insonorizzate omologate pronte. Telefonare 599-560. 1001

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A. ACCORDIAMO prestiti immediatamente a proprietari auto ed alloggi anche se ipotecati. Nessuna spesa anticipata. Nessuna informazione. Rivolgersi personali e dipendenti grandi aziende, professionisti artigiani. Massima riservatezza. FINANZIARIA FID - Sede Centrale via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). Telefoni 542-834, 530-445.
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PIDAUTO, via Pomba 29 (angolo via Giolitti), prestiamo denaro a tutti sulla fiducia. Autosovvenzioni immediate presentando documenti auto. Nessuna formalità ed ingenuo inganno. Mutui ipotecari fino a 5 anni. Riservatezza assoluta. Tel. 545-909.
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACCORDIAMO entro 4 ore prestiti senza garanzia dipendenti aziende, commerciani. Riservatezza assoluta. Via A. Doria 7, telefoni 544-285 - 532-979 533-001. O719
A.A.A.A.A.A.A.A.A. FIDIT, piazza Solferino angolo corso Re Umberto 2, prestiti immediati a dipendenti, piccoli e grandi aziende, prestiti su auto, mutui ipotecari. Modicità, riservatezza. Telefonare 12-945.
A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti da 100.000 a 50.000.000 tasso 8% annuo. Riservatezza. Sacchi via telefono 594-790. 5-1251
A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI immediati a tutti tasso 8% annuo. Per informazioni: Madama Cristina, 74, Telefono 653-539. 5-1231
A.A.A.A.A.A.A.A. AVETE urgenza di prestiti? Interpellateci. Ilma, Santa Teresa 7, telefono 540-879.
A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI impiegati, operai, mutui ipotecari, rapidità segretezza. Sclip, corso Duca 2, telefoni 501-426, 501-541.
A.A.A.A.A.A. CONCEDIAMO mutui su case alloggi restituzione 60 rate conclusione immediata tasso 7,50%. Rivolgersi impiegati operai artigiani commerciali restituzione 24 rate senza cambiali (solo Piemonte-Liguria). Tel. 544-224 via Cernaia 22. 5-1231
A.A.A.A.A.A. MUTUI impiegati immediati presentando documenti proprietà. Prima, seconda, terza ipoteca. Estinzione fino cinque anni. Riservatezza. FINANZIARIA FID - Sede Centrale - via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). Tel. 542-834, 530-445.
A.A. AFFIDATE vendita aziende commerciali, industriali, negozi. Fasano, 694-670 - 694-160.
A.A. AFIA, Pietro Micca 18, telefono 540-832. Prestiti impiegati, operai, finanziamenti autoveicoli, Mutui case appartamenti. 5-1373
A. ACQUISTEREI rilevervi Torino o vicinanze negozio azienda qualunque genere. Telef. 513-598.
A. AFFIDASI gerenza avviatissimo negozio latteria, Riva, via Mazzini 1.
A. AFFIDATECI vostri negozi, aziende, cediamo breve tempo. Picco, corso Marconi 26, tel. 657-324.
A. PRESTITI fiduciari a dipendenti ipotecari tasso 8% su proprietà immobiliari. Celerità riservatezza. Ingegnere 17, telefonare 746-816. Largo Toscana 32, telefonare 734-344.
AVVIATISSIMO negozio articoli elettrici casalinghi cediamo 800.000 affettivo. Rivo, via Mazzini 1.
AVVIATISSIMO negozio mercheria cartoleria chincaglieria cediamo 3 milioni. Riva, via Mazzini 1.
AVVIATISSIMO negozio profumeria cediamo 3.000.000, 1.500.000 immediati. Riva, via Mazzini 1.
AVVIATISSIMO negozio vini liquori cediamo 1.000.000 anticipo. Riva, via Mazzini 1. 5-1431
AZIENDA abbigliamento in genere, centrale, clientela affezionata, interessante passaggio, 70.000.000 annui. Cede conveniente conveniente (eventuale cambio immobili). Fasano 694-670.
CARTOLIBRERIA centralissima frontale scuole incasso 11.000.000 annui vendesi 6.000.000 anticipo 2.500.000. Telefonare 502-542. 5-1008
CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti volete acquistare, vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente.
CEDESI Diano Marina bar pizzeria tavola calda posizione luminosa vicino mare, apertura annuale. Telefonare 43-699. 50758
CEDESI negozio tessitura stenditoria borgata Farella causa decesso titolare. Telef. 768-931.
DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede moderna commestibili, drogheria, quartalili 1.500.000, [illegible]
CERCASI gerente per panetteria e pasticceria. Tel. 697-478.
CERCASI gerente rivendita pane, cauzionando. Tel. 611-282.
DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede centralissimo rinomato maglieria moda, buon utile, 10.000.000 trattabili.
DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede avviatissimo abbigliamento centrale complessivi 160 mq., merce facoltativa, affare. 5-1503
DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede avviatissima merceria, incasso annuo 12.000.000 trattabili 2 palloni, alloggio. 5-1503
CEDESI due appartamenti assicurati adatti pensione ottimissima posizione. Buttigli, via Farini Sottoriva. 50203
DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede motivi famigliari posificio pasticceria, zona Crocetta reddito, sufficienti 2.500.000 contanti.
DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede avviatissimo bar super-bottiglieria alloggio, ottimo arredamento, sufficienti 4.000.000 contanti.
DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede parrucchieria Torino panetteria, pasticceria, bar, drogheria, netto mensile 800.000, affare 14.500.000, facilitazioni. 5-1503
DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede attrezzatissimo autoriparazioni, utile mensile 500.000. Facilitazioni.
DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede elegantissima angolare profumeria, concessionaria migliori Case. Forte utile. Facilitazioni. 5-1503
DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede modernissimo ristorante centrale, utile garantito oltre 2.000.000 mensili, facilitazioni. 5-1503
DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede moderno bazar, ferramenta, colori, giocattoli ecc. Utile 400.000 mensili, facilitazioni. 5-1503
DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede avviatissima, sana, industriale clodiaria, forte giro affari, redditizia. « Stampa Sera » dei lunedì) è successo una ripetizione gratuita in « Stampa Sera » edizione pomeridiana. Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro con francobolli. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: « Scrivere Tre-Kompass Pubblicità s. ... Torino », computata per sei parole, in tal caso all'importo dell'inserzione dovranno essere aggiunte le spese della cassetta in lire 500 per decade, ed un rimborso di lire 300 per le spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possiedono cassette postali. La Stampa-Tre-Kompass Pubblicità s.p.a., in base al capitolato di concessione di servizio dal casellario privato, è considerata a tutti gli effetti « unico destinatario delle corrispondenze » indirizzate alle cassette. Esse ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari e lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e trasmesso regolarmente ed esclusivamente a noi comandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi pervenuti entro gli ordinari — salvo per di speciale — presso tutte le filiali e Dipendenze di questo Banche valevoli in Italia.

① Commerciali

CHIAVI UNE per il servizio auto concessionari televisori usati per lavorazioni meccaniche. Fragalli, via Nizza 52. 5/01260
RETTIFICHE, torni, trapani semi-nuovi vendonsi via Ilva 6. Telefonare 336-637. 67830

② Artigianato

ERUCIATORI automatici per malta, semi-nuovi, prodotti, vendo ditta. Telefonare 76-380. 5001
DECORAZIONE pittoricissima cameria tinteggiata 13.000 compreso tappezzeria 18.000. Telef. 746-849 / 787-288. 69405
DECORIAMO camere complete tappezzeria 20.000 lavoriamo garantiti 15 mila. Telefonare 812-638.
PORTE fuoco per locale caldaia insonorizzate omologate pronte. Telefonare 599-560. 1001

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A. ACCORDIAMO prestiti immediatamente a proprietari auto ed alloggi anche se ipotecati. Nessuna spesa anticipata. Nessuna informazione. Rivolgersi personali e dipendenti grandi aziende, professionisti artigiani. Massima riservatezza. FINANZIARIA FID - Sede Centrale via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). Telefoni 542-834, 530-445.
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PIDAUTO, via Pomba 29 (angolo via Giolitti), prestiamo denaro a tutti sulla fiducia. Autosovvenzioni immediate presentando documenti auto. Nessuna formalità ed ingenuo inganno. Mutui ipotecari fino a 5 anni. Riservatezza assoluta. Tel. 545-909.
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACCORDIAMO entro 4 ore prestiti senza garanzia dipendenti aziende, commerciani. Riservatezza assoluta. Via A. Doria 7, telefoni 544-285 - 532-979 533-001. O719
A.A.A.A.A.A.A.A.A. FIDIT, piazza Solferino angolo corso Re Umberto 2, prestiti immediati a dipendenti, piccoli e grandi aziende, prestiti su auto, mutui ipotecari. Modicità, riservatezza. Telefonare 12-945.
A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti da 100.000 a 50.000.000 tasso 8% annuo. Riservatezza. Sacchi via telefono 594-790. 5-1251
A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI immediati a tutti tasso 8% annuo. Per informazioni: Madama Cristina, 74, Telefono 653-539. 5-1231
A.A.A.A.A.A.A.A. AVETE urgenza di prestiti? Interpellateci. Ilma, Santa Teresa 7, telefono 540-879.
A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI impiegati, operai, mutui ipotecari, rapidità segretezza. Sclip, corso Duca 2, telefoni 501-426, 501-541.
A.A.A.A.A.A. CONCEDIAMO mutui su case alloggi restituzione 60 rate conclusione immediata tasso 7,50%. Rivolgersi impiegati operai artigiani commerciali restituzione 24 rate senza cambiali (solo Piemonte-Liguria). Tel. 544-224 via Cernaia 22. 5-1231
A.A.A.A.A.A. MUTUI impiegati immediati presentando documenti proprietà. Prima, seconda, terza ipoteca. Estinzione fino cinque anni. Riservatezza. FINANZIARIA FID - Sede Centrale - via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). Tel. 542-834, 530-445.
A.A. AFFIDATE vendita aziende commerciali, industriali, negozi. Fasano, 694-670 - 694-160.
A.A. AFIA, Pietro Micca 18, telefono 540-832. Prestiti impiegati, operai, finanziamenti autoveicoli, Mutui case appartamenti. 5-1373
A. ACQUISTEREI rilevervi Torino o vicinanze negozio azienda qualunque genere. Telef. 513-598.
A. AFFIDASI gerenza avviatissimo negozio latteria, Riva, via Mazzini 1.
A. AFFIDATECI vostri negozi, aziende, cediamo breve tempo. Picco, corso Marconi 26, tel. 657-324.
A. PRESTITI fiduciari a dipendenti ipotecari tasso 8% su proprietà immobiliari. Celerità riservatezza. Ingegnere 17, telefonare 746-816. Largo Toscana 32, telefonare 734-344.
AVVIATISSIMO negozio articoli elettrici casalinghi cediamo 800.000 affettivo. Rivo, via Mazzini 1.
AVVIATISSIMO negozio mercheria cartoleria chincaglieria cediamo 3 milioni. Riva, via Mazzini 1.
AVVIATISSIMO negozio profumeria cediamo 3.000.000, 1.500.000 immediati. Riva, via Mazzini 1.
AVVIATISSIMO negozio vini liquori cediamo 1.000.000 anticipo. Riva, via Mazzini 1. 5-1431
AZIENDA abbigliamento in genere, centrale, clientela affezionata, interessante passaggio, 70.000.000 annui. Cede conveniente conveniente (eventuale cambio immobili). Fasano 694-670.
CARTOLIBRERIA centralissima frontale scuole incasso 11.000.000 annui vendesi 6.000.000 anticipo 2.500.000. Telefonare 502-542. 5-1008
CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti volete acquistare, vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente.
CEDESI Diano Marina bar pizzeria tavola calda posizione luminosa vicino mare, apertura annuale. Telefonare 43-699. 50758
CEDESI negozio tessitura stenditoria borgata Farella causa decesso titolare. Telef. 768-931.
DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede moderna commestibili, drogheria, quartalili 1.500.000, [illegible]
CERCASI gerente per panetteria e pasticceria. Tel. 697-478.
CERCASI gerente rivendita pane, cauzionando. Tel. 611-282.
DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede centralissimo rinomato maglieria moda, buon utile, 10.000.000 trattabili.
DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede avviatissimo abbigliamento centrale complessivi 160

ULTIME NOTIZIE

LA STAMPA
Martedì 8 Luglio 1969
Anno 103 Numero 157

Il tormentato settore del pubblico impiego

Un commissario all'Enpas Decreto-legge per gli statali?

E' imminente la nomina del dott. Marcello Valentini alla guida dell'ente previdenziale - Gli statali sollecitano un provvedimento urgente che permetta entro il 15 agosto il pagamento dell'acconto sui miglioramenti

(Nostro servizio particolare)
Roma, 7 luglio.

E' imminente la nomina di un commissario all'Enpas. Un decreto è stato predisposto dai ministri del Tesoro e del Lavoro per affidare l'incarico al dr. Marcello Valentini, consigliere della Corte dei Conti, esperto in problemi dell'Amministrazione pubblica. Con questo provvedimento eccezionale, che sarà certamente seguito da adeguate misure finanziarie, dovrebbe essere superata la fase più acuta della gravissima crisi che travaglia da tempo l'ente di assistenza e di previdenza degli statali.

Verrebbero subito liberati gli uffici centrali, sessanta sedi provinciali e numerosi ambulatori occupati dai dipendenti dell'Istituto per richiamare l'attenzione del governo e del Parlamento su una situazione non più sostenibile. Il personale dovrebbe sospendere lo « sciopero bianco » in corso da parecchie settimane nelle sedi non occupate. Entro breve tempo dovrebbe essere ristabilita la normalità al centro e in periferia.

L'agitazione dei dipendenti ha bloccato completamente l'assistenza di malattia e gli interventi previdenziali in favore di circa cinque milioni di statali. Sono ferme oltre quattrocentomila pratiche di rimborso per cure sanitarie, prestazioni farmaceutiche, ricoveri in ospedale, mentre quasi cinquecentomila pratiche di liquidazione o rivalutazione della « buonuscita » attendono di essere esaminate e concluse.

Il ricorso alla gestione commissariale si è reso necessario di fronte al progressivo peggioramento della situazione economica e alla sostanziale paralisi dell'assistenza. Nel dicembre dello scorso anno i componenti del consiglio di amministrazione avevano rilevato, in un ordine del giorno approvato all'unanimità, l'impossibilità di proseguire le prestazioni previdenziali e assistenziali oltre il primo trimestre del 1969.

Alla fine di febbraio gli undici consiglieri rappresentanti gli statali hanno rassegnato le dimissioni: da allora il consiglio di amministrazione non si è più riunito, determinando il rinvio di qualsiasi decisione riguardante i mutuati o i dipendenti dell'ente.

Il commissario, dotato di ampi poteri, dovrà ora sbloccare tutti i provvedimenti giacenti, creare le basi per ripristinare l'equilibrio finanziario, impostare il lavoro per eventuali riforme dell'assistenza e, quindi, determinare le condizioni indispensabili per consentire la ricostituzione dei normali organi di amministrazione. L'obiettivo primo, comunque, è quello della ripresa dell'assistenza anche per evitare scioperi, già minacciati dagli statali « amministrativi », dai ferrovieri e dai postelegrafonici. L'intero settore del pubblico impiego della Cisl si riunirà domani per valutare gli ultimi sviluppi e definire la sua linea di azione.

I pubblici dipendenti attendono dal governo un altro provvedimento urgente: l'emanazione di un « decreto legge » che permetta il pagamento entro il 15 agosto dell'acconto sui miglioramenti derivanti dal riassetto e degli arretrati con decorrenza dal 1° gennaio 1969. Il Consiglio dei Ministri ha approvato di recente un normale disegno di legge che non potrà essere approvato sollecitamente in seguito alla sospensione dei lavori parlamentari provocata dalla crisi ministeriale. *« Se si è fatto per i dipendenti previdenziali* — sostengono i sindacati — *un decreto di legge, si potrà fare anche per il personale dello Stato in una situazione, come questa, di evidente emergenza ».*

La crisi del governo ha fermato l'elaborazione e l'approvazione di numerosi provvedimenti riguardanti il pubblico impiego. Dovranno essere ulteriormente rinviati, ad esempio, il disegno di legge che proroga la legge delega sul riassetto degli stipendi e delle carriere di 1.600.000 statali e i decreti esecutivi dello stesso riassetto e della riforma amministrativa. Non potranno essere approvati molteplici interventi a favore di particolari categorie, fra i quali la revisione delle competenze accessorie, la riduzione dell'orario di lavoro.

Giancarlo Fossi

Processo in Svizzera contro un antisemita

E' un ex medico accusato di incitamento al genocidio

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 7 luglio.

(l. f.) Dinanzi alla Corte d'Assise di Vevey — presso Losanna — si è aperto oggi il processo contro un ex-medico svizzero, C. Matthey, che deve rispondere dell'accusa di avere tentato di esortare il popolo elvetico al genocidio con un suo libro.

«Sacerdoti e dittature» in un convegno a Coira

Presenti vescovi occidentali e d'oltre cortina

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 7 luglio.

La posizione dei sacerdoti cattolici nella società moderna è il tema fondamentale di un simposio inaugurato stasera a Coira, nella Svizzera orientale, da un centinaio di cardinali e vescovi europei.

Non mancano gli spunti polemici: per protestare contro la mancata presenza di una delegazione di semplici sacerdoti al tavolo delle discussioni, alcuni gruppi di preti progressisti, che fanno capo alla organizzazione francese *Echange et dialogue*, hanno indetto una conferenza suppletiva a Coira, con il palese intento di fare da contrappeso alle consultazioni dei porporati.

Al simposio di Coira partecipano cardinali e vescovi di tutta l'Europa. Particolare importanza assume la massiccia affluenza di dignitari della Chiesa cattolica di oltre cortina. La delegazione italiana è composta da ventun prelati tra cui i cardinali Urbani, Pellegrino, Colombo e Poma.

Tra gli argomenti in discussione figurano le funzioni dei preti nei regimi totalitari, il celibato dei sacerdoti e i rapporti del clero con le masse operaie. E' stato inoltre deciso di dedicare un capitolo speciale al reclutamento dei giovani preti nell'Europa occidentale ossia nei Paesi economicamente progrediti, mentre un'apposita commissione ha avuto l'incarico di occuparsi di problemi sociali. Infine i cardinali e vescovi convenuti a Coira intendono studiare a fondo la questione dei cosiddetti « preti ribelli ».

l. f.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1969 Editr. LA STAMPA S.p.A.

Questa quotidiano è controllato dalla Istituto Accertamento Diffusione

Un'isola pedonale in Trastevere

Roma. Piazza S. Maria in Trastevere è stata trasformata in « isola pedonale ». Ora è uno spiazzo per i bimbi (Ansa)

SOTTO GLI OCCHI DI UNA PICCOLA FOLLA SGOMENTA

Padre e figlio annegano a Napoli in una profonda cisterna d'acqua

Le vittime avevano 39 e 7 anni - L'uomo, cercando di salvare il suo bimbo, era riuscito a metterselo sulle spalle - Fino all'ultimo ha chiesto aiuto, ma nessuno è stato capace di soccorrerli

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 7 luglio.

Padre e figlio sono morti annegati in una profonda cisterna dove l'uomo si era gettato nel disperato tentativo di salvare il ragazzo. Vittime dell'agghiacciante dramma sono l'autista trentanovenne Antonio Mattuozzo e il figlio Vincenzo, di 7 anni, che sono stati riportati alla superficie dai pompieri una mezz'ora dopo la disgrazia. Ogni tentativo per rianimarli è stato vano.

Il tragico episodio è avvenuto nel pomeriggio in via Ottaviano a Barra, un quartiere alla periferia della nostra città. Antonio Mattuozzo, padre di cinque figli, possedeva un camion e si industriava in mille modi per sostenere la sua famigliola. Stamane aveva acquistato dieci quintali di pomodori per rivenderli domattina al mercato. Per esporre il prodotto ortofrutticolo con un aspetto più attraente aveva deciso di lavarlo ed aveva chiesto l'aiuto dei figli gemelli Ciro e Vincenzo.

L'acqua era attinta da un pozzo d'acqua piovana, che sorge nel cortile di un palazzetto di proprietà di un cugino del Mattuozzo. La cisterna ha un basso muretto di protezione ed è ricoperta alla meglio da alcune tavole di legno. E' priva di pompa ed i due ragazzi si alternavano a riempire secchi su secchi che con una corda calavano in fondo al pozzo. Improvvisamente Vincenzo, per essersi sporto imprudentemente dal piccolo parapetto, ha perso l'equilibrio e con un urlo è caduto nell'acqua.

Immediatamente è accorso il padre. L'uomo non ha esitato a scendere nella cisterna aggrappato ad un tubo di plastica. Ciro frattanto, piangendo, è corso a chiedere aiuto. Antonio Mattuozzo — secondo il drammatico racconto dei testimoni della sciagura — è riuscito ad afferrare il ragazzo che annaspava disperatamente in fondo alla cisterna e con molti sforzi se l'è caricato sulle spalle.

Intorno al pozzo s'era radunata una piccola folla e l'autista esortava alcune persone ad unire i loro sforzi per salvarli. Gli uomini hanno allora afferrato il tubo di plastica e tutti insieme — facendolo scivolare sul bordo del parapetto — hanno cercato di salvare l'autista e il piccolo.

Sembrava che questo intervento potesse avere successo: metro per metro gli sventurati erano issati verso la bocca della cisterna, ma d'improvviso il cavo non ha retto al peso e di colpo si è spezzato.

L'uomo ed il ragazzo sono ripiombati in fondo al pozzo e la tragedia si è così compiuta in pochi minuti sotto gli occhi di una piccola folla di persone smarrite e sgomente.

a. l.

Atterra in Urss aereo con alto ufficiale Usa

Partecipava a un « rally »

Bonn, 7 luglio.

Un aereo da turismo pilotato da un alto ufficiale dell'esercito americano che partecipava ad un *rally* aereo è stato costretto ad un atterraggio di fortuna nell'Unione Sovietica.

La notizia è stata data da un funzionario dell'aereo-club di Dusseldorf che ha organizzato la manifestazione che avrebbe dovuto concludersi sul Mar Nero. A bordo del velivolo erano il colonnello americano George Patterson ed un dottore tedesco.

Entrambi, stando a quanto riferito dal funzionario, sarebbero in buone condizioni. Non si conoscono la località dell'atterraggio e il nome delle fonti sovietiche che hanno rassicurato gli organizzatori del *Rally* sulle condizioni dell'alto ufficiale americano.

(A. P.)

Le Acli hanno eletto il successore di Labor

Il nuovo presidente nazionale è Emilio Gabaglio

Roma, 7 luglio.

Emilio Gabaglio è il nuovo presidente nazionale delle Acli, che succede a Livio Labor. Vicepresidenti sono Geo Brenna, Maria Fortunato e Marino Carboni; alle cariche di segretario ed amministratore sono stati eletti Giovanni Azzaro e Angelo Cotti. Della presidenza fanno parte anche Domenico Rosati, Antonio Picchi e Luigi Borroni designati dal comitato esecutivo.

Nella sua prima riunione, il comitato esecutivo nazionale delle Acli ha approvato un documento nel quale si afferma che « il *congresso della Democrazia cristiana e, successivamente, la scissione socialdemocratica accrescono le preoccupazioni espresse dalle Acli in merito alle sempre più evidenti insufficienze dei partiti a dare una risposta adeguata alla spinta per il cambiamento che sale dalla società, dalle lotte operaie, contadine e studentesche in corso nel Paese ».*

« Il comitato esecutivo delle Acli — prosegue il documento — *constata la perdurante chiusura delle più influenti tendenze della dc, con una pretesa di autosufficienza che le fa estranee alle esigenze vive della condizione operaia, esponendole continuamente al rischio di cedere a sollecitazioni involutive ».*

Circa la scissione socialista le Acli ritengono che essa costituisca *« il più recente esempio del deterioramento in atto sul fronte politico e della crisi di fondo che investe il campo delle alleanze governative ».*

Il documento conclude: *« La presenza e l'azione delle Acli, senza esclusivismi ma con grande apertura, intende offrire a tutti i lavoratori un punto di riferimento, di confronto e di impegno per concorrere alla costruzione di una nuova società del lavoro ».*

(Ansa)

Un vescovo tedesco era ufficiale nazista

Diede l'ordine di fucilare 17 italiani

Bonn, 7 luglio.

L'istruttoria aperta due anni fa contro Matthias Defregger, nominato il 14 settembre 1968 vescovo ausiliare di Monaco di Baviera, è stata sospesa poiché il crimine di cui avrebbe dovuto rispondere è caduto in prescrizione. Defregger che nel 1944 non aveva ancora gli abiti talari, ma quelli di ufficiale della Wehrmacht aveva, il 7 giugno di quell'anno, trasmesso l'ordine di fucilare, per rappresaglia di una imboscata in cui erano caduti quattro soldati tedeschi, *« tutti gli abitanti di sesso maschile del paesino abruzzese di Filetto di Camarda ».*

Defregger, che nel 1944 era capitano della quattordicesima divisione Cacciatori delle Alpi, ha dichiarato al settimanale *Der Spiegel* di aver dato l'ordine che costò la vita a diciassette persone solo dopo aver inutilmente tentato di fare appello al senso di umanità dei suoi superiori. All'eccidio di Filetto di Camarda sopravvissero Mariano Morelli e Antonino Palumbo, che sono tuttora in vita.

L'ex capitano Defregger, che viene considerato come il braccio destro del cardinale di Monaco Doepfner, è stato prosciolto in istruttoria perché riconosciuto colpevole soltanto di concorso in omicidio senza aggravanti; la riapertura dei termini di prescrizione dei crimini nazisti vale soltanto per l'omicidio, che viene punito con trent'anni di prigione. Per i crimini che possono invece essere puniti fino a quindici anni, la prescrizione è ormai operante, ed i giudici prosciolgono gli accusati in istruttoria.

(Ansa)

Stato Civile di Torino

5 luglio 1969

NATI — Elbert Graziella; Fenzetti Annamaria; Mauro Paola; Alice Fabio; Fettiti Mary; Ladisa Stefania; Libergoliza Rosa; Destefanis Stefano; Lorenzati Monica; Carudonna Lucia; Mellea-Colella Roberta; Ferraris Stefania; Garnero Paola; Ragusa Rosalba; Solarzo Alessandra; Finis Marco; Giacalone Daniele; Fanari Massimo; Bonsignore Katia; Mattioli Paolo; Cristino Antonio; Tesiore Fabrizio; Castino Susanna; Solorino Michela; Turco Roberto; Forenzo Donato; Calmone Giuseppina; Dellena Simona; Ingala Letizia; Muraca Fabrizio; Sanguinetti Alberto; Rocco Clara; Caglio Antonella; Gasparini Marina; Anfossi Cristiano; Finna Luisella; Canavesio Elisabetta; Piola Roberta; Novara Eros; Cavuoti Stefania; Carta Giuseppe; Scuffetti Carmela; Guidobaldi Domenico; Iovanna Lucia; Panetta Giuseppe; Di Nolfo Luisa; Percelli Massimo; dell'Aquila Marco; Rivalta Paolo; Bressan Massimo; Bruno Rebecca; Ferranie Monica; Spirito Giovanna; Colombi Davide; Battisti Monica; Camino Simona; Pedone Stefano; Taioli Franco; Garavelli Enrico; Del Popolo Delfo; Bussolino Anna; Mannetto Sonia; Russo Maristella; Cavaglia Loredana; Digiacomo Riccardo; Pregnolato Mauro; Sassoli Gianni; Francisconi Riccardo; Sala Daniela; Abbinante Rosa; Di Gisi Barbara; Rasada Fabrizio; Barbero Paolo; Occleppo Marco; Bas Cristina; Nicola Gabriella; Casetta Pietro; Cavrero Cinzia; Garrone Milena; Barbero Patrizia; Calabrò Daniela; Camoletto Piero; Mancuso Sabrina; Cardone Paola; Piccoli Maurizio; Fussetto Cristina.

MORTI — Ventrella Francesco, di anni 63, nato a Trinitapoli, pensionato, abitante in via Exilles 33; Grandi Secenda Maria in Arietto, a. 72, Torino, pens., v. Marco Polo 7; Bertocchi Iride, a. 72, S. Benedetto Po, casal., c. Francia 130; Germanetto Lucia in Barberis, a. 67, Fossano, casalinga, v. Amerigo Vespucci 61; Negro Bartolomeo, a. 58, Torino, operaio, c. Taranto 122; De Benetti Teresa, a. 66, Mazzannago, religiosa, v. S. Donato 31; Gribaudo Giuseppe, a. 68, Torino, pens., v. Assisi 13; Bellossi Margherita Maria ved. Spaziale, a. 93, Confienza, pens. v. Lemie 34; Cappello Bianca ved. Erba, a. 60, Lu Monf.to, casal., c. Moncalieri 239; Cappelletti Lina ved. Rampone, a. 75, Cervia, pens., c. Sebastopoli 234; Marengo Giuseppina ved. Avalle, a. 80, Diano d'Alba, casal., v. Giacomo Dina 57.

Deceduti in ospedale: Ceppi Renato, a. 49 Cambiano, pens.; Gerbino Alessandro, a. 70, Carmagnola, pens.; Savicilis Alfredo, giorni 16, Torino; Vico Giovanni, a. 63, Venza d'Alba, pens.; D'Isep Maria ved. Biglia, a. 79, Limana, pens.; Casilla Francesco, a. 60, Carcenasco, pens.; Bortignone Biagio, a. 84, Dignano d'Istria, pensionato; Asgromonte Salvatore, a. 20, Piati, meccanico; Cappa Teresa in Serafino, a. 57, Dogliani, operaia; Riccardino Maria ved. Nas Narettu, a. 63, Volpiano, casal.; Di Savina Giacoma, a. 21, Canosa di Puglia, operaia; Perino Orsola in Brunaro, a. 59, S. Maurizio Can.se, pensionata.

Nati 35 - Morti 23

6 luglio 1969

NATI — Fraschino Giovanni; Piccinini Tiziana; Barulli Raffaella; Grasso Adalberto; Lopez Sabrina; Manfermeso Paola; Toffania Doriana; Musesti Livio; Benvenute Annunziata; Maggiora Lucas; Casone Carlotta; Pittarel Paola; Cappellin Roberta; Sena Daniela; Sarter Michela; Ghinal Mario; Grisafi Antonella; De Maria Claudio; Asciena Raffaella; De Bartolo Giampiero; Quercia Franco; Lasaponara Marinella.

MORTI — Sarzotti Giuseppe, anni 77, nato a Mondovì, pensionato, abitante in strada Bettica di Grugliasco 330; Comisso Ines in Grogno, a. 45, Teor, casal., via Monterosa 81; Andreoni Giuditta ved. Lunarditti, a. 77, Palermo, casal., v. Pinzal 52 bis; Biasolino Michele, a. 76, Villafranca d'Asti, commerciante, v Villa della Regina 14; Nicoletto Maria ved. Merlo, a. 84, Fonzaso, pens., v. Orta 20; Trossi Pietro, a. 78, Cavallermaggiore, pens., strada del Salino 8; Rotolia Bartolomeo, anni 57, Cassco, meccanico, v. Bologna 3; Castelli Vittorio, a. 68, Scarperia, pens., v. Salbertrand 89; Sciarretta Attilio, a. 71, Termoli, avvocato, v. Drovetti 18; Bozzo Albino, a. [illegible], Moncastino, pens., v. Masera 5.

Deceduti in ospedale: Tagliani Andrea, giorni 8, Torino; Tagliani Stefano, giorni 9, Torino; Merlo Teresa ved. Capra, a. 77, Casale Mont., pens.; Provera Giovanni, a. 56, Tromzano, impiegato; Gugletani Vito, a. 19, Pietragalla, operaio; Serralunga Giuseppe, anni 77, Torino; Occleppa Maria in Massazza, a. 77, Santhià, pens.; Demarchi Giovanna, a. 67, Barge, pensionata.

Nati 22 - Morti 15

Cristianamente è mancato
Giovanni Coscia
Rappresentante
Ne danno annuncio: la moglie, il figlio, la mamma, la suocera e parenti. Funerali domani martedì 8 luglio ore 16.30 corso Acqui 13.
— Alessandria, 7 luglio 1969.

Dirigenti, Impiegati, Ispettori e Meccanzzze delle Distillerie Ferrol S.p.A. di Brescia partecipano al grave lutto della famiglia per la morte dell'affezionato collaboratore signor
Giovanni Coscia
— Brescia, 7 luglio 1969.

Gli amici Mario Bidone, Mario Tartaglino, Mario Vignoli, Gebolmino Brocchetto, Giuseppe Venturini, Bartolomeo Felizza, Francesco Sottostano, Francesco Piccinino, Pierino Rossi partecipano al grave lutto della famiglia per la scomparsa del caro
Giovanni Coscia
— Alessandria, 7 luglio 1969.

Il Gruppo Finanziario Tessile partecipa al lutto della signora Savina Santarella per la perdita della sorella signora
Franca Santarella in Schifano
— Torino, 8 luglio 1969.

La Commissione Interna dello Stabilimento Fiat di Settimo Torinese si unisce al dolore della signora Savino Santarella per l'immatura morte della sorella signora
Franca Santarella in Schifano
— Torino, 8 luglio 1969.

Cristianamente è mancato
Francesco Nigro
Cavaliere dell'Ordine di Vittorio Veneto
Addoloratissimi lo piangono la moglie Simone, i cugini e parenti tutti. Il funerale mercoledì 9 corrente alle ore 14,30 dal Duomo, [illegible] San Giovanni.
— Torino, 8 luglio 1969.

I cugini Gerosimo e Petrolo partecipano al lutto di Simone per la morte del caro FRANCESCO.

Annamaria Gaggero Galliato piange la morte del caro PADRINO.

Il Magnifico Bellia partecipa al dolore della famiglia Bellia per la scomparsa della signora
Jeanne Bellia Chaloin
— Pinerolo, 7 luglio 1969.

Anna Abate Palazza con grande dolore piange la cara
Jeanne Bellia Chaloin
— Torino, 7 luglio 1969.

I Dipendenti del Magnifico M.T.A. partecipano al dolore della Sig.ra Maria Teresa Bellia Abate per la scomparsa della SUOCERA.

Confortata dall'affetto dei suoi cari cristianamente è spirata
Lucia Val ved. Giustetto
Ne danno il doloroso annuncio la sorella Maria e famiglia, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Leonardo De Benedetti e alla signora Giovanna Marro. Funerali oggi, ore 16, da via Napione 42. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 luglio 1969.

Partecipano al lutto delle famiglie Novara e Val le famiglie:
Riccardo Berardo
Felice Gois
Sollo Borgondo.

Cristianamente è mancato
Giovanni Tosco
Artigiano mobiliere
Ne danno il triste annuncio: la moglie Rosa Vaudetto, i figli Ermanno con la moglie Cleila Ferrero e i nipotini Marcello ed Enrico; Germana, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì ore 14,30 partendo dall'Ospedale San Luigi. La presente serve da partecipazione e ringraziamento. Non fiori, eventuali offerte ai poveri della S. Cuore di Gesù.
— Torino, 7 luglio 1969.

Serenamente e coraggiosamente come è vissuto, è mancato il
Dott. Filippo Preve
Ne danno affranti l'annuncio a tumulazione avvenuta la moglie Marcella, la figlia Elena col marito Vincenzo Dittrich, gli adorati nipoti Lori e Marcella, la sorella Elena Segre Zamorani e i fratelli Amalia, Maria e Nicco con le famiglie e i parenti tutti.
— Ferrara, 5 luglio 1969.

A funerali avvenuti annunciano la perdita della mamma
Lina Cappelletti ved. Rampone
i figli Carla, Giulio e Luigi. Un sentito ringraziamento a tutti coloro che parteciparono al loro grande dolore. S. Messa il giorno 11 luglio ore 7 nella chiesa Maria Madre di Misericordia.
— Torino, 7 luglio 1969.

Munito dei conforti religiosi e assistito dai suoi cari è mancato il
Cavaliere di Vittorio Veneto
Angelo Giacomo Turco
Danno il doloroso annuncio: la moglie, i figli, le sorelle, i nipoti, i cognati ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Castelnuovo Don Bosco il 9 c.m. alle ore 9,30.
— Castelnuovo Don Bosco, 7-7-1969.

Dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi cari:
Comm. Felice Quirico
Ne danno il triste annuncio famiglie, parenti tutti e le famiglie Chiavazza e Rossi. Funerali oggi ore 15,45 ospedale S. Giovanni.
— Torino, 8 luglio 1969.

Munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari
Mariquita Pizzotti
Ne danno il doloroso annuncio i nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali dalle Molinette oggi ore 18.
— Torino, 8 luglio 1969.

Il direttore, prof. Francesco Merino, gli Aiuti e gli Assistenti della Clinica Chirurgica Generale dell'Università di Torino prendono viva parte al dolore del compagno di lavoro prof. Arnaldo Pierini per la perdita del padre
Sig. Ferruccio Pierini
— Torino, 7 luglio 1969.

Il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione della S.p.A. Presidea Ricuperi Metallici esprimono il loro profondo cordoglio per la dipartita della Compianta Signora
Rosa Tonetti ved. Ferraris
madre del proprio Consigliere Dott. Francesco Ferraris.
— Torino, 8 luglio 1969.

Leonardo Lina Mantesi e figli prendono vivissima parte al lutto delle famiglie Bolleri, Benazzo, Marsaglia per la scomparsa della mamma
Maria Butteri
— Padova, 7 luglio 1969.

1953 1969
Col. Guglielmo Clementi
1960 1962
Amelia Clementi
Con affetto e rimpianto mamma e Mena li ricordano a parenti ed amici.
— Cuneo, 8 luglio 1969.

1953 1968
Rag. Fioravanti Ardizzone
La Famiglia lo ricorda con grande affetto.
— Milano, 8 luglio 1969.

Nel terzo anniversario della scomparsa di
Luisa Leardi Rampa
vive indimenticabile nel cuore di suo marito.
— Torino, 8 luglio 1969.

Circondata dall'affetto dei suoi Cari, sorretta dalla Fede, serenamente si è spenta
Margherita Sella n. Ramojno
Con animo affranto ne danno il triste annuncio l'amato marito Arturo Benedetto, il fratello Giulio con la moglie Lucia e l'adorato figliocclo Ernesto, le affezionatissime cognate Angioletta Sella e Pina Sella ved. Moreno, i nipoti Maria Grazia Moreno in Pesce col marito Gianni, Gian Piero Moreno con la moglie Angela e pronipoti. La nipote Maria Sella. Le zie Baldina e Giuseppina, i cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al caro amico e medico curante Dott. Mario Bodo. I Funerali avranno luogo mercoledì 9 c.m. alle ore 10,15 nella Parrocchia della Crocetta (B.V. delle Grazie). La Cara Salma proseguirà per essere tumulata nel Cimitero di Savona. S. Messa in suffragio il 5 settembre, ore 9, Parrocchia della Crocetta.
— Torino, corso Galileo Ferraris 88, 7 luglio 1969.

Aldo Busch e Magda Oliviero Busch, Angelo e Teresa Simondi ricordano con infinita tenerezza la cara RITA.

La zia Baldina Bonnier, i cugini Elena, Giuseppe, Giancarlo e Gioietta Cressatio, Anna e Duccio Inchia, Luisa e Corrado Innocenti costernati, piangono la scomparsa di
Rita Ramojno Sella
e sono affettuosamente vicini ad Arturo, Giulio e Lucia.
— Genova, 7 luglio 1969.

Si uniscono al dolore i cugini Bogliet Galletti.

Elvira ed Attilio Albis con i figli Gianfranco e Stefania prendono viva parte al grande dolore che ha colpito la famiglia dei Dott. Ramojno per la scomparsa di
Rita Sella nata Ramojno
— Torino, 7 luglio 1969.

Prendono parte al dolore per la scomparsa di RITA: Angelina, Arnaldo, Jucci, Romano Colombo; Carla e Silvano Singnaro.

La famiglie Bodo ed Eva piangono la perdita della cara amica
Rita Sella Ramojno
— Torino, 7 luglio 1969.

Lilla e Giuseppe Pollatina, Marisilina e Mariolanca Cassolo piangono con Lucia, Giulio, Ernesto la carissima RITA.

Ida, Sandra, Gigi Fraira sono vicini allo zio Giulio e famiglia per la scomparsa della sorella signora
Rita Sella
— Torino, 7 luglio 1969.

Fraira Mario con la famiglia partecipa con fraterno affetto al dolore dell'amico Giulio per l'immatura scomparsa della sorella
Margherita Sella Ramojno
— Pinerolo, 8 luglio 1969.

Anni Guido Brayda partecipano al grande dolore di Arturo, Giulio, Lucia ed Ernesto.

Mario e Nicola Falletti si uniscono al dolore che ha colpito il fraterno amico Giulio per la morte della SORELLA.

Italo Barbera e famiglia partecipano al dolore dell'amico Prof. Dr. Giulio Ramojno.

Teresa Virano Rabaioli con Alberto e Luca partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa della carissima amica
Rita Sella Ramojno
— Torino, 7 luglio 1969.

L'Amministratore ed i Condomini di corso Galileo Ferraris n. [illegible] prendono viva parte al dolore del dott. Arturo per la scomparsa della consorte
Rita Sella
— Torino, 7 luglio 1969.

Le Famiglie Cherici, Chiarello, Fasolo partecipano al dolore dell'amico Giulio per la perdita della SORELLA.

Marco e Angela Anderlucci affranti da dolore si uniscono alla infinita pena di Arturo per la immatura perdita di
Margherita Sella
— Torino, 7 luglio 1969.

Le famiglie Da Michelis e Fiorina partecipano al lutto.

Famiglie Borgini, Fasciani, Mobrici, Trambetta si uniscono al dolore della famiglie Ramojno e Sella per la perdita della Signora RITA.

Gli amici Ghiggia-Reverdini prendono viva parte al dolore dello Famiglie Ramojno-Sella.

Giovanni e Elisanna Macchiorlatti con Ornela Stabio ved. Macchiorlatti, profondamente commossi, partecipano al dolore della famiglie Ramojno e Sella.

Il Titolare e i Dipendenti della Ditta San Giorgio Essenze prendono parte al dolore del prof. dott. Giulio Ramojno per la scomparsa della sorella
Margherita Ramojno in Sella
— Torino, 7 luglio 1969.

Alessandro ed Emma Brola, con i familiari, prendono viva parte al grande dolore delle famiglie Ramojno e Sella.

Mario Del Sarto, Giuseppe Fiordia e Giorgio Milano, insieme con i loro congiunti, partecipano commossi al dolore della Famiglia Ramojno.

Amministratori, Sindaci, Direzione e Personale della Soc. per Az. CON.AL. partecipano al lutto del dr. Giulio Ramojno per la scomparsa della sorella
Margherita Sella Ramojno
— Torino, 7 luglio 1969.

Rina, Gemma e Marcello Gallo partecipano commossi al dolore del dott. Arturo Benedetto Sella per la scomparsa della moglie signora
Rita Sella Ramojno
— Torino, 7 luglio 1969.

Pippo Lirarbella Gisei si uniscono al dolore del dr. Giulio Ramojno.

Il arom. Francesco Rossa e famiglia prende viva parte al lutto per la scomparsa della signora
Margherita Sella nata Ramojno
— Torino, 7 luglio 1969.

Il Condominio di corso Moncalieri 69 prende parte al lutto, per la scomparsa della signora
Margherita Sella nata Ramojno
— Torino, 7 luglio 1969.

Le Aziende Defranco - Casalegno e Inquilini dello stabile di via Sacchi 50 partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del proprietario
Avv. Bellocchio Brambilla
— Torino, 7 luglio 1969.

8-7-1967 8-7-1969
Comm. Paolo Mussano
Nel secondo anniversario della sua scomparsa la moglie e parenti lo ricordano con immutato dolore.
— Torino, 7 luglio 1969.

Nel II anniversario della morte del
Comm. Paolo Mussano
i suoi cari lo ricordano con immutato affetto.
— Torino, 8 luglio 1969.

Dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Carbone n. Guerriera
Ne danno il triste annuncio il marito Giuseppe Carbone, il figlio, la nuora e nipoti tutti. Le esequie funebri avranno luogo in Volpiano oggi, alle ore 16, partendo dalla Chiesa parrocchiale Ss. Pietro e Paolo.
— Volpiano, 8 luglio 1969.

Presidente, Amministratore delegato, Direttore generale, Dirigenti e Impiegati della SIPRA - Società Italiana Pubblicità per Azioni - partecipano con profondo cordoglio al lutto del sig. Filippo Augusto Carbone, direttore commerciale della Società, per la scomparsa della mamma
Maria Guerriera in Carbone
— Torino, 7 luglio 1969.

Prendono particolarmente parte [illegible]
Gaetano Lazzati
Luciano Paolicchi
Enrico Martini Mauri
Alberto Ali
Pasquale Carullo
Luigi Gasperini
Michele Santoriello
Luigi Vallico

Il Personale della Direzione Commerciale della SIPRA prende parte al lutto del suo direttore, sig. Filippo Augusto Carbone.

Maria Teresa e Bruno Vandelli partecipano al dolore di Augusto e famiglia.

Cristianamente è mancata
Teresa Pastori ved. Giulini
Devotati ne danno il doloroso annuncio la figlia Rica Olivetti, il figlio Bruno con la moglie Maria, figli e nipoti, la nipote Wanda col marito Pino Bolognino e figli. Funerali mercoledì 9 ore 10,15 partendo dall'Ospedale S. Giovanni Vecchio, via San Massimo. Non fiori ma offerte alla S. Vincenzo.
— Torino, 7 luglio 1969.

Rita e Teresio Minano partecipano commossi al dolore della signora Rica Olivetti per la perdita della cara MAMMA.

Pietro, Franco, Franca e Piergianni Olivetti prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita della cara signora
Teresa Giulini Pastore ved. Giulini
— Torino, 7 luglio 1969.

Renata e Ferruccio Bortolin si associano al dolore della signora Rica [illegible] ved. Olivetti per la scomparsa della MAMMA.

Impiegati ed operai della Società Olivetti Trasporti si associano al dolore che ha colpito la presidente della società signora Rica Giulini ved. Olivetti per la scomparsa della MAMMA.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Vincenzo Valzania
Addolorati lo annunciano la moglie Caterina Bevilacqua, la figlia Margherita col marito Luciano Granero, le piccole Laura e Paola, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 9 corrente, ore 10,30 a Madonna della Scala (Chieri) ove la Salma verrà tumulata nella tomba di famiglia. Partenza da via Madama Cristina 67, ore 9,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 luglio 1969.

Margherita e Paolo Granero partecipano al dolore della nuora e del figlio per la perdita del PAPA' e SUOCERO.

Giuseppe Bobba e figli Secondo, Giovanni e Marisa con le rispettive famiglie prendono parte al dolore della famiglia Valzania per la perdita dell'indimenticabile Papà
Giuseppe Valzania (Centù)
— Torino, 8 luglio 1969.

Bruno e Nelly Visentini partecipano al dolore di Stefano e Ines Sigliandi per la morte del fratello
On. Avv. Mario Berlinguer
— Roma, 7 luglio 1969.

Il Comitato Provinciale dell'ULT (Unione per la lotta alla tubercolosi) unitamente ai consiglieri e collaboratori la scomparsa dell'
AVV.TO ON.LE
Mario Berlinguer
Presidente nazionale dell'ULT
strenuo combattente per il progresso e la sicurezza sociale.
— Torino, 8 luglio 1969.

Commissione Degenti « Sanatorio S. Luigi » e nome organizzazioni interne partecipa alla dolorosa scomparsa dell'
On. Mario Berlinguer
Presidente nazionale dell'ULT
— Torino, 8 luglio 1969.

Dopo breve malattia è mancata la generosa figura del
Dr. Edmondo Morabito
L'annunciano affranti la consorte Gigliola, le figlie dr. Anny con il marito prof. dr. Livio Chiandussi ed i nipotini Giorgio e Paolo che tanto adorava, e dr. Maria Vittoria, la sorella Cristina e famiglia, il cognato dr. Tullio Saltamboni e famiglia, i parenti tutti. I funerali si svolgeranno mercoledì ore 10,30 dall'Ospedale civile. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Cuneo, 7 luglio 1969.

I Colleghi dell'Associazione Medici Dentisti Italiani della provincia di Cuneo esprimono alla famiglia il più sincero cordoglio per la perdita dell'amico carissimo
Edmondo Morabito
— Cuneo, 7 luglio 1969.

E' mancata l'anima buona di
Giuseppe Ferrero
Addolorati ne danno l'annuncio la moglie Maria, le figlie Marilena e Franca, la sorella Suor Maria Domenica della Visitazione, la cognata Guglielmina Marsengo col marito e la figlia, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 9 luglio alle ore 10,15 nella cappella dell'Ospedale

ANNUNCI ECONOMICI

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

(Continua da pag. 15)

FRAZIONAMENTO casa via Monte Ascione 78 piccoli alloggetti vendonsi. Telef. 773-812 visite pomeridiane.
GARGANO, S. Menaio vendesi 4000 mq. bellissima piccola sul mare. Telefonare 959-674. 2001
GENERALCASE [illegible], organizzazione immobiliare per la vendita rateale, vende in magnifico complesso residenziale, via Filadelfia 259-267 negozi alloggi di 3-4 camere, pronti subito. Minimo contante. Comodissima rateazioni, pari affitto. Visite anche mattinate festive.
GENERALCASE tel. 553-860 vende ottimi 2 alloggetti camera e cucina via Saluzzo, prezzo convenientissimo 3.800.000 caduno, occupabili subito. Affarone. 5/1117
IMPORTANTE azienda confezioni acquisita affitta locale industriale mq. 2000, preferenza Torino Sud, Studio Furbatto, piazza Lagrange 1, 542-566, incarico ricerca. 5/1316
IMPRESA accetta prenotazioni alloggi signorili Borgaro Milano. Mutuo facilitazioni. Tel. 284-580.
IMPRESA attrezzatissima accetterebbe costruzioni civili industriali conto terzi. Telef. 555-349. 5/1242
IMPRESA vende direttamente via Cecchia angolo Paganini alloggi 1-2 camere, tinello e servizi. Mutuo, facilitazioni. Telefonare 330-310.
IN moderna razionale palazzina vicinanze corso Peschiera-Francia vendonsi per definizione frazionamento ultimissimi alloggi 2-3-4 camere servizi. Particolari facilitazioni pagamento. Mutuo. Telefonare 537-496. 51389
IN parco residenziale zona corso Lecce vendonsi ultimi appartamenti classe con giardino privato. Mutuo. Telefonare 538-821. 51389
INVESTIMENTO sicuro, reddito garantito: negozi moderni, nuova costruzione, zona corso Sebastopoli. Mutui, facilitazioni. Telefonare Com. F.A.I. 538-82 . 51389
ITALIA '61 vendesi alloggio signorile, panoramico, 3 camere, cucina, ingresso, bagno. Mutuo. Telefonare 538-821. 51389
ITALIANI residenti estero, servizio V.I.E. (Vendite Italiani Estero) esclusivamente creato vostro vantaggio, validissime occasioni acquisto, scanti particolari, amministrazione gratuita, reddito garantito. Eccezionali forme credito-casa. Interpellateci. Gabetti S.p.A., via Mercantini 5.
LIBERO subito corso Trapani 144, straordinaria occasione, 2 belle camere grande cucina, servizi 1.900.000, mutuo 4.300.000. Tel. 599-069.

LOANO impresa Navoni Bianchi vende alloggi bicamere servizi terrazzo 1.900.000 consegna 2.800.000 con dilazioni 6 anni o mutuo. Telefonare Torino 774-539. 3-1137

LOCALE in costruzione 200-300 mq adatto negozio magazzino laboratorio vendesi. Telef. 851-312 ore ufficio.
LOCALE Rivoli, 1200 metri, adatto magazzino, industria, autorimessa, vendesi. Tel. 521-356 pasti. 51071
MAGAZZINO luminosissimo, mq. 1600, adatto anche industria silenziosa vendesi. Telefonare 257-911.
MAGAZZINO mq. 2800 per deposito, eventualmente frazionabile, località corso Sebastopoli, Nuova costruzione. Prezzo interessantissimo, mutuo, dilazioni. Vende Com F.A.I., tel. 537-496, [illegible] ulteriori informazioni. 51389
MAGAZZINO 1500 mq. vendesi, via Borgone angolo via Ulzio. Telefonare 760-904. 5/1361
MINIAPPARTAMENTI convenientissimi, accoglienti, corso Grosseto 203: bicamere, cucinotte, ingresso, bagno 1.350.000, mutuo 2.950.000. Gabetti 57-67. 5/1509
MIRAFIORI, frazionamento stabile recente costruzione, prezzi-posizione eccellenti, corso Unione Sovietica 493. Appartamenti bicposti, luminosissimi, ampi terrazzi. Bicamere, cucinotte, bagno, ingresso, ripostiglio 1.780.000 mutuo 4.120.000. Gabetti 57-67.
MURI negozio zona commerciale Crocera largo Orbassano vuoto, altro affittato buon reddito vendo. Telefonare 655-782. O705
NEGOZI liberi od affittati vendonsi in corso Taranto 22, richiesta 130.000 mq. Telefonare 890-361, 894-361.
NEGOZIO centralissimo, XX Settembre mq. 70, vendesi affarone. Sufficienti 7.000.000 contanti. T. 517-346.
NICHELINO vendesi alloggio 1 camera, tinello, cucinino, servizi. Facilitazioni. Telefonare 538-821. 51389
OCCASIONE piazza Robilant 8: locale mq. 80 luminosissimo 8 milioni; magazzino mq. 30, adatto 3 boxes, 3 milioni. Imm. Dracma 532-766.
OCCASIONE vendesi alloggio 2 camere, tinello, cucinino, contanti 3 milioni, rimanenze dilazioni. Telefonare 538-821. 51389
OCCASIONE vendesi c. Vittorio Racconigi, signorile salone: tre camere, cucina, doppi servizi, facilitazioni. Tel. 535-496. 51389
OCCASIONE vendo alloggio in villetta 500 metri dalla strada Beinasco - Orbassano 4 camere servizi garage giardino. Telef. 689-885.
OCCASIONISSIMA, mezzamontagna Prali, località Campo Ciot, Rustichello. Bicamere, servizi, parzialmente arredato 480.000 mutuo 1 milione 120.000. Gabetti 57-67.
OPERAZIONE 30 giorni, Nichelino, via Sangone 25. Prezzo incredibile 26.000 mq. Appartamenti signorili per tutti. Tricamere, cucinotte, bagno, ingresso, ripostiglio 2.050.000 pagabili centoventigiorni, 4.765.000 mutuo. Gabetti 57-67. 5/1509
OTTIMO prezzo, appartamento modernissimo, corso Francia 219; tricamere, cucinotte, bagno, ingresso 2 milioni 450.000, mutuo 3.650.000. Gabetti 57-67. 57-67.
PANORAMICA comodissima centro villa signorile vendiamo alloggi ciascuno con giardino, terrazzo. Telefonare 535-601. 5-1419
PARCO « La Mandria » Venaria Reale, viale Carlo Emanuele 2. Appartamenti moderni, prezzo, affare: bicamere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio, terrazzi 1.680.000 dilazioni pagabili 5.320.000 mutuo. Affare. Gabetti 57-67. 5/1509
PIAZZA Rivoli costruzione moderna 3 camere, cucina, vendo. Telefonare 535-801, pasti 388-781.
PIAZZA Statuto alloggetto camera tinello, cucinino, vendo con facilitazioni pagamento. Tel. 659-063.
PRECOLLINARE, comodità servizi urbani, alloggio signorilissimo panoramico in villa: salone, 3 camere, donna, tripli servizi, lavanderia, box, giardino vendesi 38.000.000. Telefonare 501-887. O726
PRECOLLINARE, lussuoso appartamento, corso Moncalieri 11, Salone, angolo-bar, tricamere, cucina, cameretta, tripliservizi, bilngressi, boudoir, garage 52.500.000 dilazionabili. Gabetti 57-67. 5/1509
PIAZZA zona Martinetto appartamenti signorili consegna ottobre: tre camere servizi 3.000.000 contanti, 6.000.000 mutuo. Telef. 535-716.
PIETRA Ligure, via Cesare Battisti Residenza Marino. Appartamenti signorili, vicinissimi mare: bicamere, ingresso, bagno 1.350.000, mutuo 3 milioni 650.000. Gabetti 57-67.
PINO Torinese, villa, salone, 6 camere, tripli servizi, bella posizione vendo. Telef. 535-801 (pasti 288-761).
PRIVATO vende nuovo signorile appartamento ristrutturato quarto piano, 5 camere cucinino servizi, zona Torino Esposizioni. Mutuo-dilazioni. Telefonare 893-108 ore pasti.
REDDITO 8%. Abitazioni comode, minimo costo, via Andorno 26 (corso Sulgio). Monocamere 1.250.000, Bicamere, 2.350.000. Tricamere 3 milioni 800.000 dilazionabili. Gabetti 57-67. 57-67.
RUBIANA Montecomposto vendo occasionissimo terreno panoramico, progetto approvato villa. Telef. 544-456.
SANREMO, via Padre Semeria «Palazzina Liguredda» appartamenti panoramicissimi, subito abitabili: tricamere ingresso, bagno, ripostiglio 2.850.000 mutuo 6.650.000. Salone, tricamere, ingresso, biservizi, ripostiglio 4 milioni 800.000, mutuo 11.200.000. Gabetti 57-67. 5/1509
SANREMO, viale Carducci 15. Residenza Hermitage. Lussuosi appartamenti immersi verdissimo parco. Salone bicamere, ingresso, bagno, terrazzi 3.660.000, mutuo 8.540.000. Altri tipi, svariate dimensioni. Gabetti 57-67. 5/1309
SIGNORILE appartamento subito abitabile, corso Rosselli 66: salone, tricamere, cucina, cameretta, tripliservizi, ripostiglio, bilngressi 15.500.000, mutuo 10.000.000. Gabetti 57-67. 51389
OCCASIONISSIMA, mezzamontagna Prali, località Campo Ciot, Rustichello. Bicamere, servizi, parzialmente arredato 480.000 mutuo 1 milione 120.000. Gabetti 57-67.
OPERAZIONE 30 giorni, Nichelino, via Sangone 25. Prezzo incredibile 26.000 mq. Appartamenti signorili per tutti. Tricamere, cucinotte, bagno, ingresso, ripostiglio 2.050.000 pagabili centoventigiorni, 4.765.000 mutuo. Gabetti 57-67. 5/1509
OTTIMO prezzo, appartamento modernissimo, corso Francia 219; tricamere, cucinotte, bagno, ingresso 2 milioni 450.000, mutuo 3.650.000. Gabetti 57-67. 57-67.
PANORAMICA comodissima centro villa signorile vendiamo alloggi ciascuno con giardino, terrazzo. Telefonare 535-601. 5-1419
PARCO « La Mandria » Venaria Reale, viale Carlo Emanuele 2. Appartamenti moderni, prezzo, affare: bicamere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio. Terrazzi 1.680.000 dilazionabili 5.320.000 mutuo. Affare. Gabetti 57-67. 5/1509
PIAZZA Rivoli costruzione moderna 3 camere, cucina, vendo. Telefonare 535-801, pasti 388-781.
PIAZZA Statuto alloggetto camera tinello, cucinino, vendo con facilitazioni pagamento. Tel. 659-063.
PRECOLLINARE, comodità servizi urbani, alloggio signorilissimo panoramico in villa: salone, 3 camere, donna, tripli servizi, lavanderia, box, giardino vendesi 38.000.000. Telefonare 501-887. O726
PRECOLLINARE, lussuoso appartamento, corso Moncalieri 11, Salone, angolo-bar, tricamere, cucina, cameretta, tripliservizi, bilngressi, boudoir, garage 52.500.000 dilazionabili. Gabetti 57-67. 5/1509

A.A. AFFITTASI esclusivamente [illegible] ufficio 2 locali servizi. Corso Marconi. Tel. 651-280. 2001
A. ABBIAMO alloggi 20.000, 30.000, 40.000 Sacchi 14, telefono 538-[illegible].
A. AFFITTANSI a referenziati alloggi signorili diverse dimensioni. Telefonare 751-826. O769
A. AFFITTASI alloggio signorile semicollinare libero subito garage giardino 65.000 mensili. Riva, via Massini 1.
A. AFFITTIAMO S. Rita centro alloggi uno-due-tre camere tinello servizi corso Sebastopoli 198 ore 15-17.
A. REFERENZIATO ammobiliato, volendo vuoto, affitasi 1-4 camere servizi. Re Umberto 28, tel. 538-394.
ABBIAMO 1-2-3 camere, servizi, Arsenale 42, [illegible] 546-439.
AFFITTANDO industria interessa locale su terreno mq. media dimensione. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 670 — 10100 Torino ».
AFFITTANSI appartamenti nuovi centrali attici od uffici. Tel. 535-716.
AFFITTASI alloggetto a prossimi sposi camera tinello servizi. Tel. 366-995.
AFFITTASI appartamento signorile quattro vani zona Francia. Telefonare 510-851, 750-636. 69314
AFFITTASI camera cucina libere subito 20.000 [illegible] 100.000 [illegible] Riva, via Mazzini 1.
AFFITTASI locale industria mq 1200, via Testa 30, uffici servizi, libero da pilastri. 67215
AFFITTASI magazzino mq. 900 più eventuali uffici o sala esposizione. Torino, corso Francia. Tel. 758-323.
AFFITTASI muri negozio S. Rita, angolare: locale mq 140, seminterrato uguale comunicante. Adatto qualsiasi attività. 200.000 mensili. Fasano 694-670. 51559

NEGOZIO grandioso, corso Vittorio Emanuele 28, con soprastante alloggio per esposizione, affittasi. Per visite telefonare 593-975.
NEGOZIO nuovo due vetrine affittasi, via Barletta 136. Tel. 689-555.
ZONA Statuto affittasi 5 camere doppi servizi, libero subito. Via Pinelli 14 telefono [illegible]-194. 5-1525

2-3-4 camere, saloni, cucine doppi cripti servizi affittansi corso Massimo d'Azeglio 60. Visita in loco ore 16 - 20. O725

⑦ Locali villeggiatura

AFFITTASI in località panoramica di villeggiatura San Pietro Sagra San Michele alloggi signorili 2 camere salone terrazzo. Telefonare 939-113.
CASETTA villeggiatura vendesi bassa Valle Susa: 2 camere, cucina, servizi, giardino. Occasione. Telefonare 538-821. 5-1389
SAUZE D'OULX alloggetto panoramico soleggiato affittasi. Tel. 500-435.
TORRE del Mare affittasi signorile appartamento vicinissimo spiaggia. Telef. 372-135.

⑧ Alberghi e Turismo

ALASSIO, Hotel Chalet, tel. 40-949, 23 bungalow con bagno pensione completa luglio L. 3800, spiaggia privata. 50048
BEAULARD Albergo « La Piscia » Martinelli. Camere libere. Tel. 81-80.

⑧ Collegi Istit. Scuole

A. LA Sem Scuole Estetica Moderna comunica apertura nuova sede via Barbaroux 2 (piazza Castello) telefono 535-533, (arrivetevi. Corsi diurni serali estetica, viso, corpo, manicure, pedicure. Consulenza medico specialista. 5-1254
ACCONCIATORI ex tecnico Oreal Frolli specializzato scuola acconciature femminile, piega taglio, decolorazione, ondure permanenti. Corsi serali. Diploma consorziale. Telefonare 488-365 piazza Statuto 24.
BOIDOCL, Nizza 27: centro corsi stenodattilografia, contabilità, paghe. Specializzazioni. Telef. 652-435.

⑫ Domande impiego

CAPO servizio tecnico 37enne pluriennale esperienza carrozzeria ed nautico esaminerebbe offerte media grande industria. Scrivere: Etas-Kompass Pubblicità 1038 — 10100 Torino ».
DIRETTORE carpenteria metallica, lavorazione lamiera, montaggio impianti, conoscenza moderno tecniche organizzative, offresi media piccola azienda. Casella 311/A SIP 20122 Milano. 78580
DISEGNATORE progettista 1° categoria ventennale esperienza costruzioni macchine, trattative Clienti e fornitori offresi con mansioni a livello collaborazione Direzione. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1189 — 10100 Torino ». 69307

sti. Prenotate ieri gratuito telefonando si n. 533-498/301. Computex - Istituto internazionale per la formazione di specialisti su elaboratori elettronici - Torino, via Arsenale 25. Computex, n. 21-142 - 38-782, Novara, Bal. Lamermora 19 - Genova - Milano - Firenze - Bologna - Padova - Napoli - Roma - Udine - Varese - Verona. 50113
A stenodattilografia esperta lavoro esportazione offresi subito adeguata sistemazione. Telefonare 761-586.
ABILISSIMA operatrice Audit industria Belmasco cerca. Telef. 329-988.
ASSUMONSI periti meccanici conoscenza norme antinfortunistiche ed regolamenti su edifici magazzino servizio manutenzione impianti. Inviare curriculum a: « Etas-Kompass Pubblicità 627 — 10100 Torino ».
AZIENDA commerciale Barriera di Nizza assume personale maschile per lavori di magazzino. Telefonare ore ufficio 655-454. 68949
AZIENDA impianti termici e di condizionamento assume aiuto progettista per proprio ufficio tecnico. Scrivere indicando precedenti esperienze, pretese, età: « Etas-Kompass Pubblicità 649 — [illegible] Torino ».
CERCANSI giovani ambosessi dinamici, fisso mensile. Previdente assicurative. Ade, corso Vittorio 197 ore 10-12, 16-18. 69402
CERCASI apprendista impiegata, telefonare o presentarsi Omegs, strada Barberina 53, Torino. Tel. 260-897.
CERCASI tecnico impianti riscaldamento, condizionamento, Via Bava 1 bis, Condes. 69383
IMPORTANTE industria cerca fattorista 35-40enne. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 8198 — 10100 Torino ». 69377

IMPORTANTE industria dolciaria fama internazionale cerca capo filiale o capo agenzia età 30-40 anni titolo studio media superiore. Esperienza specifica ramo dolciario e guida personale vendite. Offre: stipendio 1° categoria provvigione e rimborso spese. Inviare curriculum vitae ci referenze a « Etas-Kompass Pubblicità 8140 — 10100 Torino ».

IMPORTANTE industria metalmeccanica cintura Torino servizio pullman cerca giovane perito meccanico discreta esperienza per assistenza produzione. Scrivere curriculum: « Etas-Kompass Pubblicità 1403 — 10100 Torino ». 69034

IMPORTANTE società cerca abile stenodattilografa possibilmente libera subito. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1361 — 10100 Torino ».
OTTERRETE impiegati impiegando stenodattilografia, contabilità, paghe presso: Boidoci, Nizza 27 (telefono 652-435) 68759
PICCOLA industria cerca impiegata svelta pratica lavori vari. Telefonare 481-101. [illegible]

RAGIONIERE/A esperienza quinquennale contabilità generale operatore Audit cercasi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 8199 — 10100 Torino ». 69586

A.A. ASSUMIAMO personale femminile minimo utile venticinquemila settimanali offerta pubblicitaria prodotti Karoli's, via Giacosa 4.
A. ASSUMONSI manovali lavoro continuativo. Turno, via Belmasco 34 Torino. 69071
A. LIRE 90.000 mensili carcasi personale femminile qualsiasi età per distribuzione omaggi. Ufficio Tecnico, corso Vittorio 36. 2001
ADDETTA presse stampaggio lamiera pratica lavori ufficina cercasi. Telefonare 372-983. 69120
ALBERGO Castello Exilles, cerca personale aiuto lavori [illegible]. Telef. 0122-5302. 69393
ALESATORE fresatore cercasi. Telef. 799-955. 2001
ASSUMO sutisti manovali soldatori. Presentarsi via San Generoso 4, Rivalta. 2001
ASSUMONSI addetti fresatrici e radialisti. Tel. 259-473 Madonna di Campagna. 68938
ASSUMONSI tornitori fresatori pialatori solo prima categoria. Presentarsi: Neironi, via Lucento 84.
ATAUTO concessionaria Ford cerca per propria carrozzeria 5 verniciatori e 2 addetti lavaggio vetture. Presentarsi via Barletta 133 Torino dalle ore 10 alle 12. 5-1005
AUTORIMESSA via Agricola 6 cerca guardiano notturno pratico. Telefono [illegible] 526-271. 5-1036
AZIENDA [illegible] assume abili [illegible] interno Barriera Milano, Telef. 853-588.

AZIENDA metalmeccanica importante cerca manovali per magazzino. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 8151 — 10100 Torino ».

CONDEN cerca operai tubisti pratici anche manutenzione. Via Bava 1 bis. 69385
CONFEZIONI femminili assume per reparti lana e pelle maestro di sezione, macchiniste, stiratrici, collaudatori. Presentarsi: Barili, via Mantova, 19. 68433
CONFEZIONI maschili assume operaio macchinista anni 18-20 da inserire lavorazione previo periodo addestramento retribuito. Presentarsi ore 9-11 via Invorio 27 (p.zza Massaua).
CONIUGI soli cercano cameriera fissa, presenza, massimo trentenne. Telefonare 518-383. 69105
DITTA materie plastiche cerca apprendista 15-17 anni. Tel. 740-492.
DOMESTICA o ragazza volenterosa disposta trascorrere agosto mare cercasi. Telefonare 599-944.

DUE cameriere e facchini per nuova casabergo Torino apertura 1° agosto. Inviare cercansi scrivere referenziando « Etas-Kompass Pubblicità 508 — 10100 Torino». O725

ELETTRICISTI abilissimi e apprendisti cercasi. Telef. 284-938.
ELETTRICISTI continuisti industriali civili cercasi. Telefonare 280-664.

FAMIGLIA cerca cinquantenne tuttofare referenziatissima luglio-agosto Santa Margherita Ligure. Telefonare 512-259 Torino. 67855
FAMIGLIA 3 persone cerca tuttofare referenziate fissa. Tel. 471-226.

FINTERM assume per completamento quadri personale maschile femminile, rettificatori, addetti macchina, addetti montaggio, magazzinieri. Presentarsi Grugliasco, corso Cavonour Allamano 11.

FONDERIA cerca manovali per forni. Telefonare 290-841. 316007
FRESATORI ed aggiustatori qualificati assume industria meccanica in Torino zona Fiat Ricambi Stura. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 8094 — 10100 Torino ». 67842
FRESATORI 1° - 2° categoria pratici lavorazione stampi attrezzi assumonsi. Telefonare 793-548.

IMPORTANTE azienda metalmeccanica cerca operaio esperto montaggio e rettifica cliché per stampa tipografica su alluminio. Sarà data preferenza ad elemento pratico anche alla conduzione di macchine 4-5 colori. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1407 — 10100 Torino ».

IMPORTANTE azienda tintoria in espansione offre a tecnici frigoristi altamente specializzati notevoli possibilità di miglioramento e di carriera. Si richiedono buona istruzione tecnica, conoscenza del disegno, personalità adatta alla direzione del personale subalterno, patente guida e disponibilità a viaggiare per costruzione grandi impianti. Rispondere solo se in possesso dei requisiti richiesti. Il personale dipendente è stato informato. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 663 — 10100 Torino ».

IMPORTANTE industria azienda siderurgica meccanico buona conoscenza macchine oleodinamiche da inserire quale capo forno reparto manutenzione. Freisaco studi compiuti, età, esperienza et precisa a: « Etas-Kompass Pubblicità 626 — 10100 Torino ». 5-1444

IMPORTANTE industria cerca per proprio stabilimento in Asti elettricisti quadristi veramente capaci, conoscenza schemi elettrici; cerca inoltre operai tornitori. Massimo stipendio. Scrivere: Pubbliman Casella 202, 14100 Asti. 5-0016
IMPORTANTE industria elettromeccanici cerca aiuto magazziniere per filiale di Torino. Telef. 725-122 ore 18-20.

IMPORTANTE industria metalmeccanica cerca verniciatori 1ª categoria per impianti e macchine. Scrivere precisando età, scuola, posti occupati precedenti: « Etas-Kompass Pubblicità 8123 — 10100 Torino ». 68781

INDUSTRIA zona Francia cerca operaione presse meccaniche medie. Tel. 726-870. 69069
LA Transfer, carpenteria metalmeccanica, Carmagnola, cerca per immediata assunzione un paniguratista provetto ed operai carpentieri. Telefonare ore ufficio: 970-293.
LAMIERISTI seconda categoria possibilmente liberi subito cercansi. Telefonare 355-129. 2001

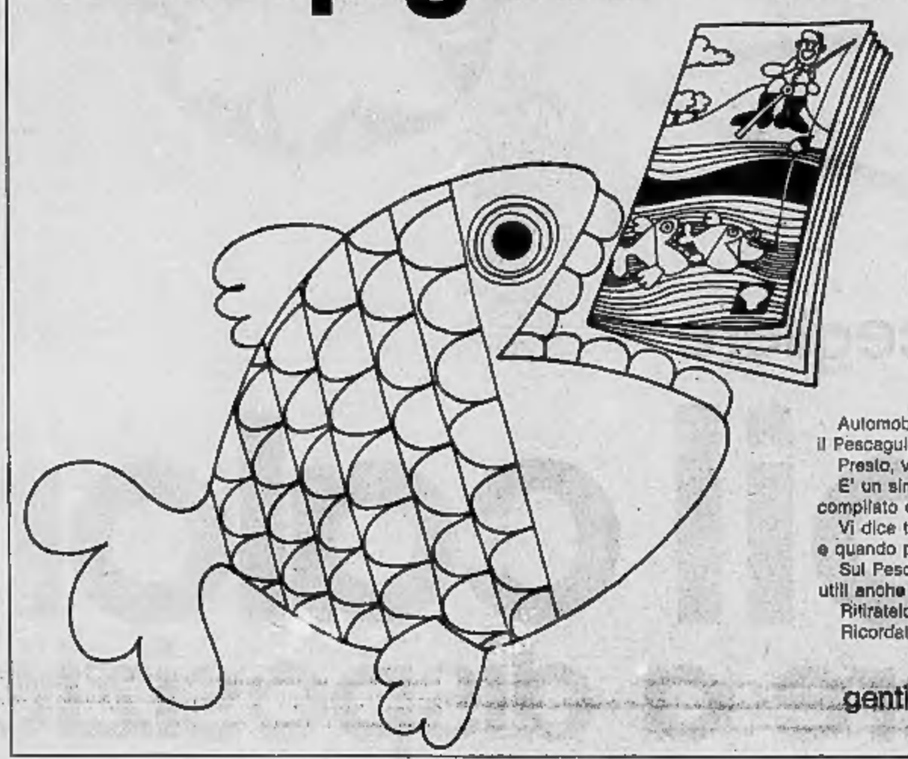
MACCHINISTE con esperienza macchine industriali per confezioni in serie ricerca Facis & Cori per stabilimenti di Torino e Settimo. Presentarsi dalle ore 15 in poi o scrivere a: Gruppo Finanziario Tessile, ufficio assunzioni corso Emilia 6, Torino.

MAGLIFICIO cerca tessitrici pratiche Wildt o Tubolari ed apprendista. Via Vinadio 22. 2001
MAMME una professione per le vostre figlie: maglierista, confezionista, rimagliatrice. Insegnamento gratuito, Al-Ros, via Consolata 9. 5-1437
OFFICINA riparazioni auto cerca apprendista pratico. Tel. 878-785.
OFFICINA zona Borgaro cerca tornitori e montatori di 1ª per revisione macchine utensili. Tel. 498-562.

OPERAI tornitori, ottima retribuzione straordinari. Indirizzare a: « Etas-Kompass 598 — 10100 Torino ».
OPERAIO manutenzione 2ª categoria guarantigiene cerca Industria presso Stadio Comunale, Telef. 361-998.
PELLICCERIA assume signorina o signora con esperienza di laboratorio da affiancare a modellista per negozio. Referenze. Massima paga. Telefonare 510-279. 69021
PELLICCERIA Borello, p.zza Castello 99, cerca tagliatori e foderatrici finite. Telef. 511-562. 5-1268
PER montaggio arredamenti importante industria operante in campo nazionale cerca operai falegnami. Telefonare 372-968. 1001
PER signore sole, anziano, non inferma, cercasi donna media età, referenziata, fissa, per governo casa. Telefonare pasti 330-642 escluse ore ufficio 633-016. 318544
RISTORANTE cerca cameriere, cameriera giovane. Via Mercanti 16. Tel. 545-177. 69302
SALDATORI, aggiustatori, fresatori, tornitori, II cat., ed apprendisti, presentarsi via Borgo Pisani, 16.
SALDATORI elettrici possibilmente liberi subito cercansi. Tel. 355-129.
SIGNORE, signorine desiderose avviarsi meglio in proprio, macchine modernissime, insegnamento gratuito, assistenza lavoro. Cassoni, Sanquirino 4 (cortile). 5/1554
TAPPEZZIERI abili lavorazione gommo ed apprendisti facilitori-lustratori stoffe, cercasi. Telef. 485-793.
TIPOGRAFO compositore prima categoria cercasi. Telefonare 374-266.
UTENSILERIA assume operai specialisti ed addetti macchina. Presentarsi: Neironi, via Lucento 84.

(Continua a pag. 18)

Chi dorme non piglia il Pescaguida.



Automobilisti appassionati della pesca, il Pescaguida è una "attenzione" Shell per voi.
Presto, venite a ritirarlo gratis alle stazioni Shell!
E' un simpatico e divertente manuale per la pesca - compilato da esperti - che viene in vostro aiuto.
Vi dice tutto sui pesci d'acqua dolce: dove, come e quando pescarli. E come gustarli.
Sul Pescaguida trovate poi tutta una serie di notizie utili anche a pescatori esperti come voi.
Ritiratelo oggi stesso!
Ricordate il proverbio? "Chi dorme..."

SHELL

gentilezza è "vivere Shell"

bevi a piacere ROYAL CROWN® COLA!

garantita dalla San Pellegrino

ROYAL COLA è senza caffeina

®Royal Crown Cola, Marchio registrato della Royal Crown Cola Co., Columbus, Georgia, U.S.A.

⑬ Offerte impiego

A.A.A. AD [illegible] liberi ore pomeridiane o a turno offresi attività a carattere commerciale con guadagno adeguato. Per informazioni rivolgersi Tagliavini, Largo [illegible] 49 [illegible] corso Dante. 5/1008

A.A.A. SOCIETA' importante mondiale per ampliamento quadri commerciali ricerca elementi ambosessi da inserire nella propria costituenda Isola di Torino. Si offre previo corso tecnico remunerato, fisso mensile più incentivi e provvigioni. Presentarsi ore ufficio in via Lagrange 7, Certo.

A. ASSUME organizzazione immobiliare stenodattilografa pratica lavoro ufficio. Telefonare pomeriggio 761-858.
A. CAPIUFFICIO, impiegati, dirigenti offresi una nuova professione, guadagno elevato, lavoro affascinante: cerchiamo persone dinamiche, logiche da sottoporre a test attitudinale assolutamente gratuito per stabilire idoneità a seguire corsi a pagamento per operatori, programmatori, analisti per operatori, programmatori, analisti. Telefonare ieri gratuito telefonando si n. 533-498/301. Computex - Istituto internazionale per la formazione di specialisti su elaboratori elettronici - Torino, via Arsenale 25. Computex, n. 21-142 - 38-782, Novara, Bal. Lamermora 19 - Genova - Milano - Firenze - Bologna - Padova - Napoli - Roma - Udine - Varese - Verona. 50113
A stenodattilografa esperta lavoro esportazione offresi subito adeguata sistemazione. Telefonare 761-586.
ABILISSIMA operatrice Audit industria Belmasco cerca. Telef. 329-988.
ASSUMONSI periti meccanici conoscenza norme antinfortunistiche ed regolamenti su edifici magazzino servizio manutenzione impianti. Inviare curriculum a: « Etas-Kompass Pubblicità 627 — 10100 Torino ».
AZIENDA commerciale Barriera di Nizza assume personale maschile per lavori di magazzino. Telefonare ore ufficio 655-454. 68949
AZIENDA impianti termici e di condizionamento assume aiuto progettista per proprio ufficio tecnico. Scrivere indicando precedenti esperienze, pretese, età: « Etas-Kompass Pubblicità 649 — [illegible] Torino ».
CERCANSI giovani ambosessi dinamici, fisso mensile. Previdente assicurative. Ade, corso Vittorio 197 ore 10-12, 16-18. 69402
CERCASI apprendista impiegata, telefonare o presentarsi Omegs, strada Barberina 53, Torino. Tel. 260-897.
CERCASI tecnico impianti riscaldamento, condizionamento, Via Bava 1 bis, Condes. 69383

COME è possibile avere un maggior guadagno quando sono liberi dalle vostre solite occupazioni? Insegnanti, studenti, laureandi, statali, pensionati, telefonate oggi al 795-264, 726-958.

COMPTOMETRISTE contabili paghe e signorine inferiori venti, patentissimo, telefonino 534-988. 69049
DATTILOGRAFA 15-25enne, presenza, ricezione clienti, volentierosa, assumesi. Mencuriyere a: « Etas-Kompass Pubblicità 671 — 10100 Torino ». 5-1016
DITTA ingrosso [illegible] impiegata pratica lavori ufficio. Telef. 582-435.
ESPERTISSIMI capigruppo e intervistatori cercansi. Allisimi guadagni. Presentarsi corso Rosselli 49, piano rialzato. 69380
FATTURISTA praticissima Mercator esperienza lavoro di ufficio cerca importante azienda torinese. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 514 — 10100 Torino ». 68931
GUADAGNO assicurato ad elementi anche parzialmente liberi. Rivolgersi: Rais corso Torino 83 primo piano Cascine Vica. [illegible]
IMPIEGO migliore otterrete imparando scrivere macchina sole 14 ore. Sight & Sound, via Archivescovado 9, dimostrazione gratuita. Tel. 538-859, 539-230. 5-1188

IMPORTANTE azienda metalmeccanica cerca perito industriale pratico ufficio acquisti, trattative con fornitori. Richiedesi esperienza almeno triennale. Dare curriculum scrivendo a « Etas-Kompass Pubblicità 1402 — 10100 — Torino ». 69034

IMPORTANTE gioceria vicinanze Milano cerca tecnico rifinitore. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 11 — 20100 Milano ». 303528

S.P.A. Fili Boriotti assume per filiale Torino personale ambosessi [illegible] avviare vendite. Pres. piazza Sabotino 8. 68927
STENODATTILOGRAFE perfette francese inglese o tedesco cercansi da importante studio professionale Torino centro per lavoro esclusivamente durante periodo ferie estive per sostituire personale assente per ferie, scrivere dettagliando capacità preferite a: Etas-Kompass Pubblicità 1358 — 10100 Torino ».

VENDITORI giovani, brillanti, ambiziosi assume per zona Torino grande Società internazionale leader settore riproduzione, duplicazione ufficio. Offresi minimo garantito iniziale, elevate provvigioni, rimborsi spese, premi, incentivi. Inviare curriculum vitae ci referenze a « Etas-Kompass Pubblicità 173 — 10100 Torino » o telefonare ai 593-668, 593-207, 596-097.

⑭ Domande lavoro

MILITESENTE offresi fattorino autista anche mezza giornata. Telefonare 350-812.
MURATORE generico offresi per manutenzione. Telefonare 877-816.
SEDICENNE stenodattilografa pratica lavori ufficio [illegible] subito. Telefonare 616-284. 1001

⑮ Offerte lavoro

A.A.A. ASSUMONSI carpentieri ferro saldatori elettrici manovali apprendisti tornitori fresat. Telefonare 896-561. 69199
A.A.A. 30.000-40.000 settimanali assumiamo personale femminile, offerta distribuzione omaggi, assunzioni via Cameriana 4/C (Portanuova).

A.A. ASSUMIAMO subito [illegible] lavoro continuo, retribuzione adeguata. Telef. 511-622 ore ufficio.

AIUTANTI carpentieri in ferro liberi subito cercansi. Telef. 353-129.

CABLATORI quadri elettrici conoscenza schemi funzionali cercasi. Presentarsi Ghisolba S.p.A. via Tevere 15, Borgata Lesmanno.
CARPENTIERI in ferro possibilmente liberi subito cercansi. [illegible] ro 355-129. 2001
CARPENTIERI lamieristi cercasi. Telefonare 284-938.
CARPENTIERI metallici e saldatori provetti, cerca industria trasformazione autocarri, ottimo trattamento. Presentarsi Orecchia & C., corso Savona 39 bis, Moncalieri.
CASA spedizioni assumerebbe subito capo servizio magazziere. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1396 — 10100 Torino ». 69017
CERCANSI operaie/operai apprendiste apprendisti per azienda vernoiciatrice. Rivolgersi: Cevi, Valperga 58, Torino. 68999
CERCANSI tornitori 2ª categoria ed addetti presse zona Mirafiori Michelino. Tel. 342-046, 346-048.
CERCASI abile lavoratore pellettieri. Tel. 613-356. 69317
CERCASI apprendista ed elettricista. Tel. 523-088. 1001
CERCASI donna pulizia scala stabile nuova costruzione. Tel. 593-629.
CERCASI donna tuttofare dalle 7 alle 19 domenica libera. Tel. 633-787. Presentarsi, Saluzzo, via Niccolò 155.
CERCASI fattorino con patente, presentarsi Strada delle Campagne 258.
CERCASI giovane verniciatore e apprendisti. Presentarsi: via Mombarcaro 90. 318574
CERCASI giovane serio volenteroso patente commissionari Bianchina. Telef. 687-732. 68634
CERCASI manovale per fabbrica vernici. Tel. 793-589, presentarsi via Invorio 7. 2001
CERCASI operai carpentieri saldatori ottima retribuzione. Tel. 881-250.
CERCASI pensionato pratico giardinaggio pulizia ville, stipendio 65.000. Tel. 892-820. 2001
CERCASI pensionato pratico giardinaggio pulizia ville stipendio [illegible] lefonare 892-820. 2001
CERCO operai falegnami. V. Artisi 1 bis, Rosselio. 69190
COLORIFICIO cerca commesso capace diligente per negozio. Telefonare 860-254. 2001

ANNUNCI ECONOMICI

15 Piazzisti - Rappres.

(Continua da pag. 17)

AGENTE di commercio giovane milanese patentato preferibilmente introdotto settore articoli tecnici di gomma cerca primaria società milanese per visita clientela già acquisita in Piemonte e zone limitrofe. Scrivere: « Eras-Kompass Pubblicità 10 — 20100 Milano ». 305524

AZIENDA importanza nazionale assume per potenziamento organizzazione di vendita, produttori e viaggiatori, assicura stipendio, provvigioni, incentivi e possibilità carriera. Presentarsi, via Roma 327.
IMPORTANTE azienda assume giovani per settore vendite ottime possibilità economiche e di carriera. Presentarsi o scrivere Uteframak, via Valdera P. 29/C, 56038 Ponsacco.
OFFRESI a venditori introdotti presso privati acqua minerale e affini stipendio 200.000 mensili. Telefonare 661-838.
S.P.A. Fratelli Borletti, Filiale di Torino assume venditori anche esordienti per ampliamento organizzazione commerciale assicurando interessanti prospettive di guadagno. Presentarsi via Roma 327. 69274

16 Smarrimenti

SMARRITO cane boxer marrone via Madama Cristina sabato mattina. Lauta ricompensa a chi telefona o consegna in via Nizza 352, Norvestir. Tel. 633-850. 2001

18 Informazioni

A.A.A. MAURIZIO Emma controlla infedeltà documentando. Informazioni, indagini ovunque. Telef. 682-110, 652-876, via Pio V 20. O756
A.A. DETECTIVE « TROFER » svolge ovunque riservatissimi controlli infedeltà, separazioni legali, indagini prematrimoniali, private. Sezione investigativa industriale: controspionaggio, contraffazioni, pressioni. Nizza 102, telef. 630-716, 633-146.
A. AISIT Detectives controlla infedeltà coniugali separazioni legali indagini prematrimoniali private industriali Italia-estero, Re Umberto 84. Telef. 599-654, 589-510. O444
CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, tel. 541-100, 531-549, 534-874, indagini prematrimoniali private, commerciali, controllo ovunque, consultazioni gratuite. O129
FERME - Corso Francia 48, telefoni 753-076, 753-077. Indagini commerciali, prematrimoniali, controlli infedeltà, accertamenti industriali, investigazioni, controlli ovunque. Consultazioni gratuite. 5/01205
INFORMITALIA Informazioni commerciali private indagini controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107, Telef. 511-024, 536-682. 215580
MAIORPOL Garibaldi 5, tel. 512-206. Indagini, accertamenti, investigazioni, ricerche infedeltà Italia-estero.
RORIMONDIAL investigativa: infedeltà separazioni testimonianze informazioni S. Francesco da Paola 40, telef. 531-181. O50

20 Igiene e terapia

A.A.A. MASSAGGIATRICE massaggi dimagranti, relax, abbronzatura. Tel. 541-020. 69098
A.A.A. MASSAGGIATRICE massoterapia, relax. Telefonare 471-861.
CALLISTA massaggi generali curativi distensivi via Vanchiglia 14, piano rialzo. 1001
CURE estetiche, massaggi. P. Alpi ca 9, sinistra 3° piano. Telef. 512-344.
DIMAGRIRETE snellirete rassodandovi, saune, docce, massaggi, specialmiriam, orario prolungato. Telefono 512-344. 5/1422
ESTETISTA lavora lunedì martedì mercoledì. Personale qualificato. Telef. 582-844. 69365
NOLEGGIO vendita cyclettes, vogatori, vibrolina, attrezzi ginnastica rieducativa. Covolo, telef. 851-135.

21 Automobili

A.A.A.A.A.A. APPUNTAMENTO via Montalenne 141, angolo Stradella, troverete vastissimo assortimento ogni tipo autovettura, nuove usate, garantite, Pagamento vostro piacere. Sempre aperto. 5-1305
A.A.A.A.A. ANDREA Doria 13. Niente anticipo, 36 rate. Nostro finanziamento diretto, escluso banche, cessioni quinto. 5-1306
A.A.A. AUTOFRANCIA c.so Francia 341, senza anticipo, lunghissime rateazioni con interessi bancari vendiamo permutiamo, centinaia autoccasioni Fiat, Lancia, Alfa, Innocenti, Simca. Garanzia 6 mesi (aperto festivi). 5-1229
A.A.A.A.A. AUTOMODERNO corso Potenza 105 (angolo corso Toscana) senza anticipo, interessi bancari, vastissimo assortimento autoccasioni garantite Fiat, Lancia, Alfa (aperto festivi). 5-1230
A.A.A.A.A. DATE la precedenza a Lincaraito qualsiasi autovettura Voi stiate cercando la trovate nella più grande ed imponente esposizione. Attenzione con garanzia 6 mesi lunghe rateazioni. Soc. Lincaraito Automobili, Torino corso P.pe Oddone 98, telefono 485-274, 488-213 (anche mattinate festive). O571
A.A.A.A.A. DS 21 Citroen, Porsche 912, Audi 1700, 124 coupé, 124 speciali. Garantite, rateazioni, c.so Agnelli 22, telef. 365-595. 5-1278
A.A.A.A. RICCABONE, corso Svizzera 63, telefono 745-213: Fulvia coupé, Giulia TI, 1500 C, 1100 R, 850 coupé, Mini Prinz L, giardiniera Bianchina, furgoni 1100 - 238. Prenotazioni Mini, Prinz L, Citroen. Aperto festivi. 5-1515
A.A.A. ARCIOCCASIONI corso Giovanni Agnelli 22 (fronte Stadio) vastissimo assortimento Fiat 500, 850, da L. 1.000.000 in su, lunghe rateazioni e garanzia. Telef. 353-632.
A.A.A. AUTOBENGASI, senza anticipo, pagamento 24 mesi, senza ipoteca, autovetture Fiat, Lancia, Alfa. Visitateci Via Genova 261 (piazza Bengasi). 5-1403
A.A.A. AUTOCOLONGO. Anticipo minimo, rateazioni 18 mesi. Visitateci Assortimento Fiat, Lancia, Alfa, corso Belgio 179 (aperto festivi).
A.A.A. AUTOFRANCIA selezione per Voi le migliori auto d'occasioni lunghissime rateazioni permute (aperto festivi), corso Francia 341.
A.A.A. FIAT nuove consegna immediata nuova Commissionaria Caprera Autofrancia corso Francia 341, permute senza anticipo.
A.A.A. PRENOTATE novità Miniminor, nuova agenzia vendite corso Siracusa 35, telef. 393-127. Pagamento vostro piacere. Assortimento usato. Visitateci. 5-1105
A.A.A. SENZA anticipo senza cambiali privilegio al nuovo Supermercato di corso Agnelli 22 (fronte Stadio) troverete Simca 1000, Prinz, R 4, 750 Vignale, Austin A 40 S, Appia II e III serie, assortimento 850 berlina e coupé, 1100.
A.A.A. 850 spider, Mini Minor, Kadett familiare. 1500 L. Vendiamo permutiamo, c.so Agnelli 22, tel. 365-595.
A.A. ACQUISTIAMO contanto tutte le vostre automobili, camioncini, furgoni. Vendiamo rateizzando. Siracusa 33 angolo Montalenne. 5-1103
A.A. ARCIOCCASIONISSIME assortimento 500, 600, 850, 1100, 1300, 1600, 2500, 124, 125 cabriolet coupé, Garantite. Vendiamo, pagamento vostro piacere. Siracusa 33, angolo Montalenne. 5-1103
A.A. CORSO Agnelli 22 (fronte Stadio) telef. 353-632 vendiamo camioncini e furgoni 1100 T2, T5, 1100 T Prinz berlina, Volkswagen pratico scuo furgone e camioncino, 600 T camioncino, 850 familiare. Rateazioni 5-1279
A.A. NON esiste una esposizione qualitativamente simile a quella di Automotoriclami con ampi locali modernamente attrezzati per garanzia e mesi. Vi proponiamo un vasto assortimento di automobili adatte di ogni tipo modesti amicizia Automotoriclami da anni corso Grosseto 55 (vicino corso Vercelli), telefoni 265-892, 215-643 (anche festivi). O678
A.A. SENZA anticipo senza privilegio vendiamo con garanzia Giulia 1300 e 1600, Flavia e Fulvia coupé e berline, Opel Rekord, Consul 315, 1500 GT, 124 e 125, 1100 R. Corso Agnelli 22, telef. 353-632.
A. ARCIOCCASIONISSIME familiari ogni tipo camioncini, furgoni, giardinette, panoramiche, multiple. Vendiamo garantite. Monfalcone 141 vendono aperto. 5-1105
A. ARCIOCCASIONISSIME garantite Alfa 1300 TI, 1600 TI, 1600 super ar'der sprint GT vendiamo. Pagamento vostro piacere. Monfalcone 141, sempre aperto.
A. ARCIOCCASIONISSIME garantite pagamento vostro piacere. Vendiamo Fulvie, Flavie, Appia ogni tipo Monfalcone 141 angolo Siracusa. Sempre aperto. 5-1105
A. ROLLER 300 SL ottobre 1968, astronavissima vendesi, tel. 581-664.
A. DAF, consegna pronto, prove, permute, rateazioni. Concessionaria Valsavigna, Madama Cristina 93.
A. PAGAMENTO vostro piacere occasionissime, garantite Miniminor, IM 3, NSU, Ford, Volkswagen, Opel, Renault, Siracusa 33 angolo Montalenne. Sempre aperta. 5-1103
A. VERAMENTE senza anticipo prezzo cambiali, senza privilegio, prezzi convenientissimi vendiamo, permutiamo qualunque tipo di auto nuove ed usate. Aperto festivi. S. Donato 69.

ACQUISTIAMO miglior prezzo autoccasioni recenti qualsiasi cilindrata. Automarkets, corso Principe Eugenio 11. 5-1005

ACQUISTIAMO qualsiasi autovettura, volete realizzare il massimo? Società Lincaraito, corso P.pe Oddone 98. O204
ALFA Giulietta 1962 lire 100.000 vendesi rateando. Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica. 5-1432
ALLA Bepi Koelliker Montatrice Jaguar Daimler vasto assortimento vetture usate nazionali ed estere ricondizionate e sostituisce Jaguar MK2 340 1968. Jaguar 3,8, Cooper 66 Mini mar 67, Opel record coupé impianto gas, Fiat 500 '62-63-65-67, via Romolo n. 5. Tel. 655-191. 50210
ALLA Bepi Koelliker importatrice Jaguar Daimler vasto assortimento vetture usate nazionali ed estere ricondizionate e sostituisce Jaguar 3,8 Peugeot 404 iniezione '67, Minor '67, Cooper '66, Fiat 500 '62-63-65-'67, 850 coupé Vignale, Opel Rekord coupé impianto gas, via Rosmini 5. Tel. 655-191. 50210
ALL'AUTOMERCATO Mastercar occasionissime 600, 850, 1100, tutti modelli, 1500 C, Simca 1000, 1500, tutti modelli. Prinz 4 L, Canelli 112 angolo Maroncelli, telef. 692-067.
ALFAROMEO servizio Cavour 42, vendesi 600 tipo Jolly, Kadett, 850, 1600 S, Pininfarina, 1100 TN.
ALL'AUTOMERCATO dell'usato Salve va to assortimento vetture di qual marca e prezzo disponibili subito Fiat 500, 600, 2100, Alfaromeo, Giulia 1600 GT, Giulietta TI, Innocenti Austin A 40, Volkswagen 1200, 1500, Ford Cortina, 20 MTS, pagamento un terzo contanti rimanenza 24 mesi Corso Giulio Cesare 202, telefono 265-756. 5-1527
AUSTIN A 40 anno 1962 buone condizioni 130.000 vendesi rateando. Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica. 5-1432

AUTOBIANCHI A111, Francer, corso Vittorio Emanuele 208, Telefoni 759-818, 753-428. 5/1018

AUTOBIANCHI? Rutea corso Vigevano 62, telef. 273-007.

AUTONOLEGGI Autogiscosa e L. 650 giornaliere comprese assicurazione, non richiesti limiti età, o anzianità patente. Telef. 687-514.
AUTONOLEGGI autovetture da fiere 1000 giornaliere. Duchessa Jolanda 32, Telef. 775-985. O529
AUTOSALONE Rodes corso Palermo 85, Tel. 273-992, Jaguar MK2 3.8, 2,4, Triumph TR 4, duetto 1600, Giulia super, SS, spider veloce, Flavia coupé 1800, Flaminia cabriolet, coupé, Innocenti 950 spider, 1200 spider, 850 coupé, Abarth 1000 Fiat 125, 600, 500, 850. Volkswagen camioncino, vasto assortimento usate prezzi occasionali, permute rateazioni.
BMW altri Cas Concessionaria di media e nastro d'oro per l'assistenza via Pinelli 14, telef. 488-277.

BMW? All'Italcar Concessionaria.

COMPERIAMO automobili recenti, vastissimo assortimento occasione, permute rateazioni, garanzia. Conti. Saluzzo 118. 2001
COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura, Isabellauto, corso Dante 133, telef. 651-735. O182
COMPERIAMO pagamento istantaneo automobili. Vendiamo tutto rateizzando le 500. Siracusa 33, sempre aperto. 5-1103
COMPRO costanti vetture dipendenti pagando massimo. Via Nizza 58. O542
COMPERO qualunque autovetture contanti, valutazione massima. Via Nizza 58. O542
CONCESSIONARIA Fiat Sava, Cavalieri. Consegne bollette, massime valutazioni. Corso Turati 37/49.

CONTANTI compriamo autovetture recenti anche semestrali, Automarkets, corso Principe Eugenio 11.

DAF esposizione vendita, corso Belgio 146, telef. 892-804.
DINO coupé bellissima accessione elettronica, Telef. 265-756.
DIPENDENTI industrie automobilistiche perdete 10 minuti per ottenere una supervalutazione contante della vostra auto. Rivolgetevi Società Lincaraito Torino, corso Principe Oddone 68. 5-1404
FAMILIARE 124 Fiat come nuova vendo causa partenza. Tel. 510-462.
FERRARI 365 GT 2+2 1969 come nuova vendo. Telefonare 500-836.
FIAT Sava Concessionaria Salcar, corso Unione Sovietica 91 angolo via Galuppi. Vasto assortimento auto. Occasioni Fiat 500, 600, 850, 1100, 1500, 2300, autocarri e furgoni. Massime facilitazioni pagamento.
FLAVIA berlina 1800 blu iniezione bellissima Anastasio, corso Duca degli Abruzzi 10. 5-1524
FLAVIA berlina 1800 blu semestrale, iniezione servosterzo, altra identica annate interno vera pelle, assortimento Flavia berlina 1800 vecchio modello, Fulvia GT 1967, perfette vende concessionaria Lancia Svat, Turati 12, telef. 593-182.
FLAVIA 1800 impianto gas Weber perfetta vende privato. Tel. 889-555.
FLAVIA 2000 coupé, berlina, prove, dilazionazioni, permutazioni, Concessionaria Lancia Svat, Turati 12, telefono 593-182. 5-1294
FULVIE coupé, rally, 2 C, Flavia berlina coupé, garantite, Anastasio, corso Lodi degli Abruzzi 10.
FURGONE pronto 1100 L discrete condizioni 100.000 vendesi rateando. Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica. 5-1432
FURGONI camionciai urge acquistare subito valutando massimo contanti. Telef 485-274. O678
GIARDINIERA 500 anno 1965 buone condizioni 210.000 vendesi rateando. Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica. 5-1432

GRANDE complesso acquista solo da privati autoccasioni recenti non incidentate. Massima sicurezza, realizzo e scarico responsabilità. Automarkets, corso Principe Eugenio 11.

GRANDISSIMO assortimento autovetture di sei mesi e nuove da Autoleasing corso Grosseto 55. O678
GT 1300 junior, Fulvia coupé rally, coupé 124, Giulietta spider vendo, permuto, rateizzo. Tel. 510-462.
GT junior 5 mesi come nuova, vendesi Scalfi, corso Duca Abruzzi 6 bis.
INDIRIZZO esatto per vendere la Vostra automobile: Autodestefani, corso Grosseto 55, telefoni 215-643, 293-992 O678
MASERATI Mistral convertibile con hard top, Sale, telef. 265-756.
MANCINI recentissime Porsche 911 S, Maserati Mistral 4000 come nuovo, Mercedes Pagoda lusso, Mustang coupé, Mercedes 250 SE, BMW 2000. Corso Marconi 5, telef. 683-295.
MGA verde oliva, perfettamente revisionata, vendo 870.000, facilitazioni. Telef. 758-227. 5-1198
MINI Cooper fine '67 vende a privato, Telefonare 584-691.
MONTICONE, Adriano 1, telefono 383-772, Concessionaria Volkswagen, Porsche, Audi occasioni: Porsche, Volkswagen, Audi, Giulia GT, sprint, super, Peugeot 404, Citroen DS 19, Rover, Record coupé, Kadett Caravan, Multivoiture, Cooper, Primula coupé Fiat 1100, 850, 500.
MONZEGLIO Commissionaria Alfa Romeo, Cabolo 35, De Gasperi 38, telef. 595-666: Giulia 1300, 1300 TI, 1600 TI, 1600 S, super, 1600 sprint, 2600 sprint, 1750 berlina, perfette.
MONZEGLIO Commissionaria Alfa Romeo, Cabolo 35, De Gasperi 38, telef. 595-666: Fiat 500, 850 berlina, 1100 D, 1500, 1500 L, 124 berlina, 124 coupé 4-5 marce, 125 berlina, 2300 familiare, 2300 S coupé, Dino coupé, spider. 5-1025
MONZEGLIO Commissionaria Alfa Romeo, Cabolo 35, De Gasperi 38, telef. 595-666: Flavia 1800 coupé, Appia 3ª serie, Fulvia coupé, Fulvia 2 C, Volkswagen, Opel, Mercedes, Jaguar, Mustang GTA automatica, Buick.
OM Succursale Francia 21 telefono 753-989 vende 643 tre assi ribaltabile trilaterale, 662 lungo ribaltabile con gru, 680 con gru, Cerbiatto ribaltabile, Lupetto furgone, Leoncini fissi e ribaltabili, Lupetti normali e lunghi, 615 ribaltabile, Tigrotto bestiame, Volkswagen furgone, gru nuove e d'occasione per autocarri. 5-1387
OPEL corso Traiano 14, telefonare 618-622, rateazioni sino 24 mesi senza cambiali e senza ipoteca.
NSU Prinz, NSU Prinz, NSU Prinz, Concessionaria, corso Agnelli 22, telefono 353-632, piazza Adriano 12, telefono 774-490.
OPEL Kadett L '68 privatamente vendo, Telefonare 584-691.
PORSCHE 912 '66 e '67 Sunroof vende, Corso Turati 53, tel. 591-901.
PRIVATI attenzione! Società Lincaraito necessita acquistare subito autovetture pagandole il più alto. Corso Principe Oddone 68, telefoni 488-213, 485-274. O571
PRIVATO vende a privato 850 racer Revisione fino '68 perfetta. Tel. 591-901.
PRIVATO vende Giulia 1300 TI e coupé 124 sport. Telef. 510-462.
PRIVATO vende Giulietta spider con Hard-Top motore nuovo. Telefonare 326-497. 51380
PRIVATO vende 1100 R mesi 6 autofurto, tappeti. Telefonare 383-047.
PRIVATO vende Alfa Junior recente come nuova. Telefonare 328-497.
PRIVATO vende Porsche 912 da immatricolare con sconto. Telefonare 326-497. 51380
PRIVATO vende 850 coupé rossa, luglio 68. Telefonare 852-830.
ROULOTTES prima di decidere visitate il Centro Piemontese Roulottes Moncalieri. Vasto assortimento usato. Telefoni 644-640, 644-076.
ROULOTTE Layerda, Sprite, consegne pronte noleggio vettura roulotte rateazioni mensili, occasioni. Torino Roulotte, Giulia Cesare 201, telefono 266-141. 5/1034
ROULOTTES Welcome consegna rapida, rateazioni 30 mesi. Blonux 40/11 festivi strada Torino, Beinasco.
S.A.C.AU.TO. Commissionaria Fiat Sava: Mostra mercato veicoli d'occasione, Dino, 2300 coupé, berlina, 125, 124, Ranger, 600 T e 1100 T furgoni, Flavia coupé e berline. Tutti i modelli. Corso Racconigi 141, telefono 332-727. O548

SEMESTRALI controllate, ottime, garantite come nuove. Permute, rateazioni, prenotazioni. Centro vendita au.o Scalfi, Duca Abruzzi 6 bis.

SICA Commissionaria Fiat Sava, via Nizza 30, telefono 652-662. Esposizione permanente del veicolo usato. Tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta assistenza. 5/01102
SOLO Automarkets può offrirvi queste automobili a questi prezzi. Perché Automarkets è la più grande organizzazione di vendita per il mercato dell'automobile. Perché Automarkets vuol dire fiducia e serietà. Automarkets, corso Principe Eugenio 11, corso Raffaello 7, corso Giulio Cesare 229, ed a Ivrea, corso Vercelli 222. Centralino telefonico per informazioni 510-569.
SPIDER 1600 Alfa motore nuovo affarone privato vende. Tel. 533-241.
UNICO proprietario vende Giulietta 1964 gas cambio cloche. Telefonare 694-360.
UNICO proprietario vende 850 '65. Telefonare ore pasti 851-460.
USATO provenienza permute Fiat 500, 600, 1100 giardiniera, 1500, Autobianchi Primula, Ford Taunus '68, Volkswagen 1500 maggiolino, Consir GT, MGA, Francer, corso Vitt. Emanuele 208. 5-1018
USATO vere occasioni NSU '67, Fiat 500 '63-'68, Fiat 500 giardiniera, 1100 R, 850 semestrale, Bianchina panoramica '67, Renault 4-10-16, Corso Turati 74, tel. 594-675.
VACANZE. Partite sicuri con auto [redacted]. Perché nel baule delle nostre vetture c'è tutta l'organizzazione Automarkets. Visitate le nostre esposizioni aperte anche nelle mattinate festive, e buone vacanze! Automarkets: fiducia e serietà. Corso Principe Eugenio 11, corso Raffaello 7, corso Giulio Cesare 229; Ivrea, corso Vercelli 222.
VETTURE d'occasione? Sì, ad Automarkets. Automarkets: corso Principe Eugenio 11, corso Raffaello 7, corso Giulio Cesare 229. Libero ingresso. Aperto anche mattinate festive. 5-1005

VOLVO la prestigiosa vettura svedese Concessionaria Torsato, corso Belgio 108, telefono 895-771. Prove, permute, rateazioni senza anticipo.

124 berlina 1967 ottime condizioni 600.000 vendesi rateando. Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica.
124 familiare ottime condizioni 690 mila vendesi rateando. Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica.
125 1967 blu, bellissima. Anastasio, corso Duca degli Abruzzi 10.
125 berlina 1967 ottime condizioni 850.000 vendesi rateando. Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica.
500 berlina '62 e '65 a partire da 90.000 vendesi rateando. Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica.
600 berlina '62 e '63 a partire da 60.000 vendesi rateando. Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica.
850 berlina 1965 buone condizioni 250.000 vendesi rateando via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica. 5-1432
850 coupé anno 1965 vendesi rateando 420.000. Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica. 5-1432
850, 600, 500 C, 1100, 1200, 1500 C, Rekord, Rekord coupé, Rekord familiare, Kadett, Kadett coupé, Kadett familiare, Bianchina panoramica, Anglia familiare, Innocenti A 40, Prinz 4, Simca 1000, Giulia GTV, via Cigna 3. 51359
1100 berlina 1963 buone condizioni 140.000 vendesi rateando. Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica.
1500 berlina 1962 buone condizioni 190.000 vendesi rateando. Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica.
1500 berlina '65 buone condizioni 195.000 vendesi rateando. Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica.
1500 familiare 1966 ottime condizioni vendesi rateando. Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica.

22 Cicli - Moto - Sport

CICLOMOTORI Ciao consegna pronte Vespa, motofurgoncini Ape. Morini, Unione Sovietica 169.
MOTO Morini velomotori a benzina di alta qualità. Rateazioni. Borgaretto, Cameriana 2. 5-01237
ROULOTTES Nardi. Visite direttamente in fabbrica anche domenica. Sconti eccezionali su nuovo ed usato. Strada del Fascolo 67, Regione Barca, Tel. 240-539, 240-599.
VESPA ape nuovi modelli cambiasi senza anticipo. Covolo, Giulio Cesare 157. 5/01054
ZEPHYR il migliore dei canotti. Esclusività Pastorino, corso Sebastopoli 227. 5/1320

23 Prestazioni diverse

UFFICIO offre recapito telefonico eventuale tenuta contabilità. Telefonare 533-241. 68525

24 Annunci vari

A.A.A.A. PORTE pieghevoli divisorie (unici fabbricanti) Siracusa e Schultz via Bagetti 25 (angolo corso Francia 21), telefono 761-471.
A.A.A. SGOMBERIAMO cantine alloggi, acquistiamo rottami. Telefonare 484-273. 68609
A.A.A.A. SIPARIETTE, Campana 15 porte pieghevoli, fabbrica assortimento più completo. Telefono 883-571.
A.A. BOX metallici prefabbricati auto depositi rondelle pali misure varie da 85.000 in più. Esposizione S. Bernardino Trana. Telef. 933-185.
A.A. SGOMBRIAMO cantine locali acquistando rottami oggetti vari. Telefonare 485-440. 5/1052
A. LETTI lampadari cancelletti arte ferro battuto officina. Telef. 287-628.
A. VENARIA trionfa la colossale vendita forzata per nuova gestione: camere letto, sale pranzo, soggiorni, tinelli, cucine, salotti, lussuose ambientazioni complete sposi. Ultime settimane sconti sino al 30%. Consegne e montaggio gratis, dario pagate tutto Piemonte. Anche rate prima scadenza settembre. Mobilificio Montello, via Montello 9, Venaria davanti caserme. 5-1533
ABBIGLIAMENTO. Arredamento. Corredi. Anche ratealmente. Fari, piazza Adriano 15.
AFFITTIAMO, vendiamo elettrorgani, pianole, batterie, chitarre, amplificatori, Cipriani, Lagrunge 47.
AMBIENTATORI stile antico troverete vasto assortimento mobilietti stili diversi, specchiere, lampadari, porcellane, cristallerie. Ricciardi, corso Re Umberto 14/E. O664
ARMADIONI guardaroba Fraicilli Crespidi fabbricanti specializzati. Laccati, lusso, 4 stagioni e comuni. Pronti tutte dimensioni. Via Passalacqua 5, telef. 531-818.
ARREDATEVI, Casa del mobile, case del risparmio, assortimento imponente di ogni stile. Facilitazioni, via Bogino 4, Torino. O167
ATTENZIONE! Al Supermec del mobile è in corso una vendita straordinaria. Troverete salotti, soggiorni, camere, cucine a prezzi di realizzo. Via Lanino 9 angolo via Cotolengo. Telefonare 230-705.
ATTENZIONE boutique avenide stupendi modelli cativi tutte le taglie prezzi realizzo. Tel. 870-004 pomeriggio.
ATTENZIONE: matrimoniali 96.000, cucine 42.000, Lagrange 29 (corrile), Principe Amedeo 11. 5/1019
CAMERA letto magnifica, nuovissima svendo 197.000 sopporto pagato 440 mila svendo L. 195.000, causa caparra. Tel. 251-110. 5/1316
CAMERE splendide Rinascimentali, interstile scolpite, privato vende. Telefonare 011/961-120 mattino.
GRANDE sala specchiera arazzo, 150.000; tinello, 30.000; divano, 40.000. Stella, telef. 876-392, Castelnuovo 10. 68791
MOBILI: operazione sconto. Ultimissime settimane. Causa demolizione stabile svendita nazionale fino esaurimento merci. Approfittate. Fate bella la vostra casa. Corso Regina Margherita 136, Porta Palazzo. Attenzione 136. Spendete la metà.
MOBILIFICIO Capra vasto assortimento camere sale cucine, prezzi imbattibili ritiro mobili usati via San Donato 74, Tel. 480-810.
MOBILIFICIO piazza Vittorio 3 svendita eccezionale, vasto assortimento prezzi incredibili.
NOLEGGIAMO cicletes, visitori, carrozzelle malati, vibroteighia, ultravioletti, stampelle. Rota, 541-256.
PRESTITO economico. Anche senza cambiali. Impiegati, operai restituzione mensilmente. Piazza Adriano 15, telefono 759-652. 5-1295
RISPARMIERETE acquistando mobili saloni direttamente da fabbricanti in Brianza. Telefonate 498-500.
SEDIE! Legno, metallo, moderne, classiche, pieghevoli, tavolini, attaccapanni. Alasia, Viaggio 5.
TENDA campeggio aiuto eventualmente vendo occasione. Tel. 683-136.
VENDESI arredamento completo negozio moderno abbigliamento. Armadi, salotti, specchi, accessori vari per rinnovo locali. Telefonare 517-548.
VENDESI biliardo bocce come nuovo, Telefonare 352-077. 68388
VENDITA eccezionale sconto 50% di tutta la merce: lampadari, televisori, cucine, ecc. Solo per pochi giorni. Via Carlo Alberto, angolo via Cavour. 5/1150
VENDO camera [redacted] sala usati occasione. Telefonare 701-869.
60 rate mensili vendiamo prezzi realizzo mobili saloni, vasto assortimento. Telefono 498-500.

risolvere problemi di riscaldamento è questione nostra

a voi basta scegliere

Mobil calore per avere a disposizione

facilitazioni finanziarie concrete

La trasformazione dei vostri impianti di riscaldamento può crearvi **problemi finanziari**; anche per questi c'è il Servizio Mobil Calore che vi aiuterà concretamente a risolverli.
In ogni caso il consiglio dei nostri esperti vi farà risparmiare tempo e denaro.

assistenza tecnica da esperti

I tecnici Mobil Calore erano già pronti! La legge anti-smog non ha segreti per loro.
Chiamateli! Otterrete un servizio tecnico efficiente per la trasformazione dell'impianto di riscaldamento. Durante l'esercizio i vostri impianti saranno controllati.
Servizio Mobil Calore: per una migliore combustione ed una economia di esercizio.

prodotti di qualità e subito

L'olio combustibile fluido Mobil Calore e il nuovo gasolio Mobil Calore Super, per le loro eccellenti caratteristiche rappresentano quanto c'è di meglio per un benessere a 22°.
Un buon prodotto deve anche arrivare in tempo! Il Servizio Mobil Calore vi garantisce consegne rapide e sicure.

oggi stesso telefonate a:

BIGATTO CARLO s.a.s.
Strada del Drosso 99 - TORINO - tel. 343535
CARMAGNANI ATTILIO « AC » S.p.A.
Corso Vitt. Emanuele III 161 - TROFARELLO DI TORINO
tel. 652242-652666
MASOERO SECONDO
Strada della Campagna 129 - TORINO - tel. 296684
OLICAR s.a.s.
Strada Provinciale per Torino - BRA - tel. 44001
PETROLNAFTA di Gilubich & C.
Corso XXIII Marzo 363 - NOVARA - tel. 27188
RICARDI GIANCARLO
Via Gorizia 11 - NOVI LIGURE - tel. 2327
DALLE CARLO
DONNAZ (AO) - tel. 82151
CARMAGNANI ATTILIO « AC » S.p.A.
Via Reggio 2 - GENOVA PEGLI - tel. 487441
BIALE & LEVRATTO
Via Molinero - Loc. Legino - SAVONA - tel. 26047
CASANOVA COMBUSTIBILI
Via Brunenghi 87 - FINALE LIGURE - tel. 63329
LAGORIO RODOLFO
Via C. Queirolo 70 - ARMA DI TAGGIA - tel. 43141

PAGINE GIALLE
sulle pagine gialle alla voce Mobil Calore categoria Riscaldamento

chi Mobil e chi meno